Anno 101 Numero 5

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Sabato 7 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790.121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre si avvicina la scadenza del 23 febbraio

I vantaggi e gli inconvenienti dell'attuale imposta cedolare

Nel 1962 fu istituita una «trattenuta d'acconto» del 15 per cento sui dividendi, da conteggiare in sede di dichiarazione dei redditi - I residenti all'estero potevano versare, invece, il 15 per cento «secco» (cioè anonimo): questo provocò un esodo di capitali - Nel febbraio 1964 la legge fu modificata per tre anni, con l'alternativa tra un 30 per cento «secco» e un acconto del 5: la fuga di capitali si fermò e la bilancia dei pagamenti ritornò in attivo - Ora si deve scegliere la soluzione migliore per l'economia e la giustizia tributaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Da qualche settimana le quotazioni azionarie continuano a scendere; il ribasso si è accentuato dopo l'inizio del nuovo anno tanto che, nel giro di pochi giorni, l'indice generale della Borsa di Milano è ridisceso quasi ai livelli della fine del 1965.

In novembre, la tendenza ribassista poteva essere attribuita alle conseguenze delle alluvioni, conseguenze economiche ma soprattutto tributarie. Per finanziare le maggiori spese imposte dalla ricostruzione delle zone devastate, il governo ha scaricato nuovamente sulle imprese gli oneri sociali già fiscalizzati. Si tratta di 200 miliardi e rotti in meno che le imprese potranno annoverare tra i profitti del 1967: ne risentiranno l'autofinanziamento e, almeno in parte, anche le quote destinate alla remunerazione del capitale.

Ma il boccone amaro della «defiscalizzazione» è stato ormai digerito dal mercato. Il ruolo di protagonista, nelle speranze e nelle preoccupazioni degli ambienti borsistici, è passato alla cedolare. La legge in vigore, emanata come misura d'emergenza il 24 febbraio 1964, ha la durata di tre anni. Il governo può decidere la proroga pura e semplice, magari per un periodo più breve; può lasciarla scadere, ridando vita alla legge istitutiva di tale imposta; può infine modificarla, ricorrendo — come avvenne nel febbraio 196· — a un altro decreto-legge.

Ciascuna di queste ipotesi avrebbe conseguenze fiscali diverse per gli azionisti. E poiché la scadenza del 23 febbraio è ormai vicina, fioriscono inevitabilmente le «speculazioni», cioè — stando all'etimologia della parola — le previsioni su quel che accadrà e le iniziative dirette a trarre vantaggio dall'avverarsi della previsione ritenuta più probabile. E' un atteggiamento ben comprensibile, soprattutto ora si consideri che la campagna dei dividendi per l'esercizio 1966 sarà disciplinata, quasi per intero, dal regime fiscale tuttora da definire. Pochissime, infatti, sono le società in grado di convocare le assemblee di bilancio prima di marzo.

Ora, è tutt'altro che indifferente che si adotti per la cedolare questa o quella formula. La legge istitutiva della cedolare, del dicembre 1962, prevedeva una «cedolare d'acconto» del 15 % per gli azionisti residenti in Italia ed una «cedolare secca», pure del 15 %, per i residenti all'estero. Ciò significava, per i residenti in Italia, che tutti i dividendi erano soggetti ad un prelievo del 15 %, all'atto del pagamento; in un secondo momento, cioè in sede di definizione dell'imposta complementare, si sarebbe proceduto al conguaglio (il più delle volte a favore del Fisco, ma in molti casi con rimborso a favore dei contribuenti più modesti).

I residenti all'estero, viceversa, potevano cavarsela con la «cedolare secca»; pagavano insomma il 15 %, ma senza il rischio che l'accertamento dei loro nominativi potesse dar luogo ad altre imposizioni fiscali. Era una condizione privilegiata di cui molti grandi redditieri italiani cercarono ovviamente di approfittare, mimetizzando come stranieri i loro possessi azionari. Più che alla nazionalizzazione dell'industria elettrica, la grande «fuga dei capitali» del 1963 va attribuita a questa massiccia «riconversione», tramite le solite compiacenti banche della vicina Svizzera.

Delle varie cause della crisi valutaria dell'inverno 1964 la «fuga dei capitali» non fu certo fra le meno importanti: ne derivarono quelle speculazioni al ribasso contro la lira che costrinsero il governo ad adottare una serie di misure deflazionistiche e a farsi concedere un grosso prestito dagli Stati Uniti. Tra le misure di emergenza un posto di primo piano ebbe appunto la modifica della cedolare del 1962.

La cedolare d'acconto fu ridotta dal 15 al 5 per cento, con evidente vantaggio per i piccoli azionisti che non hanno alcun interesse a rifugiarsi nell'anonimato. La cedolare secca fu invece elevata dal 15 al 30 per cento, consentendo di optare per questa formula anche ai residenti in Italia. Molti grossi redditieri rinunciarono alla «mimetizzazione»; il movimento dei capitali verso l'estero cessò quasi immediatamente, per dar luogo ad un movimento di segno opposto. La bilancia dei pagamenti ritornò in attivo, e per somme imponenti.

Il ritorno alla cedolare d'acconto, nella misura unica del 15 per cento e senza alternative, non può essere accolto a cuor leggero da chi ricorda con amarezza quei drammatici mesi fra la primavera del 1963 e l'inverno del 1964. La cedolare in vigore è certo criticabile, per i vantaggi che concede ai maggiori redditieri, ma i suoi inconvenienti non sono neppure lontanamente paragonabili ai disastri provocati dalla soluzione originaria. Sebbene il ministro delle Finanze Preti lo abbia negato, non è forse da escludere una terza formula che meglio contemperi le esigenze dell'economia generale con quelle di una maggiore giustizia tributaria. Quel che importa, ad ogni modo, è che a una decisione si arrivi il più presto possibile.

Arturo Barone

L'America è pronta a trattare con Hanoi

Lettera del segretario di Stato Rusk ad un'università della Carolina: «Noi ci teniamo disponibili per colloqui, in pubblico o in privato, diretti a trovare un'equa soluzione del conflitto»

Washington, 6 gennaio.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha confermato che gli Stati Uniti sono pronti ad incontrarsi con rappresentanti del Vietnam settentrionale, in pubblico o privatamente, per discutere le intese necessarie in vista di una sistemazione del conflitto. Egli ha aggiunto che nessuna difficoltà dovrebbe sorgere per quanto riguarda la possibilità di vedere rappresentate le tesi dei «vietcong» in qualsiasi seria trattativa.

Queste affermazioni di Rusk sono contenute in una lunga lettera da lui scritta a Robert Powell, presidente di una organizzazione universitaria della Carolina settentrionale, il quale la settimana scorsa (insieme con dirigenti studenteschi di altre 100 Università) scrisse al presidente Johnson per esprimere ansietà e dubbi circa l'andamento della guerra nel Vietnam.

La lettera di Rusk conferma, in sostanza, posizioni ben note del governo di Washington ma assume forse un particolare valore poiché segue da vicino alcuni recenti indizi (o presunti tali) di un «ammorbidimento» delle posizioni di Hanoi nei confronti di possibili trattative di pace.

Nella lettera, il segretario di Stato respinge nuovamente la richiesta di Hanoi secondo cui il «Fronte di liberazione nazionale» (cioè l'organismo politico dei guerriglieri «vietcong»), dovrebbe partecipare alle eventuali trattative come unico portavoce della popolazione sud-vietnamita. Egli conferma, a questo proposito, gli impegni del suo paese nei confronti del Vietnam meridionale; difende poi la politica degli attacchi aerei contro il Vietnam del Nord e ripete che Hanoi è direttamente responsabile del conflitto.

«Noi — scrive Rusk — *sappiamo che lo sforzo diretto alla conquista armata, sforzo al quale ci contrapponiamo nel Vietnam, è organizzato, guidato ed alimentato dai dirigenti di Hanoi. Noi sappiamo che la lotta non terminerà fino a quando questi dirigenti non decidano di volere la fine della lotta. Pertanto, noi ci teniamo pronti — adesso ed in qualsiasi circostanza futura — ad incontrarci con rappresentanti di Hanoi, in pubblico o privatamente, per elaborare le intese in vista di una equa soluzione. I particolari sul come i "vietcong" potrebbero essere rappresentati possono venire discussi con l'altra parte interessata. Ma vi è scarso motivo per negoziare simili particolari con persone le quali non siano in grado di arrestare i combattimenti*».

A proposito dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, il Segretario di Stato dice che i comandi americani si propongono di colpire obiettivi di natura militare «*e specialmente quelli strettamente connessi con gli sforzi compiuti dal Vietnam del Nord per conquistare il Vietnam del Sud*». Rusk così prosegue: «*Noi non abbiamo mai attaccato deliberatamente obiettivi i quali possano, legittimamente, essere definiti civili. Noi non abbiamo bombardato città né diretto i nostri sforzi contro la popolazione del Vietnam settentrionale. Riconosciamo che vi sono state perdite di vite umane. Riconosciamo che quanti abitano o lavorano nelle immediate vicinanze di obiettivi militari possono aver sofferto. Riconosciamo, anche, che uomini e macchine non sono infallibili e che si sono prodotti taluni errori*». Ma esiste una grande differenza tra episodi non intenzionali, come questi, ed una politica deliberatamente rivolta ad attaccare centri civili.

Rusk ricorda, poi, che decine di migliaia di civili sono stati uccisi, feriti o rapiti nel Vietnam meridionale, non già accidentalmente ma in seguito alla deliberata politica di terrorismo e di intimidazione praticata dai «vietcong».

Nel difendere, poi, gli impegni del governo americano, il segretario di Stato dice: «*Nella mia mente non vi è ombra di dubbio circa il fatto che i nostri vitali interessi sono profondamente in gioco nel Vietnam e nell'Asia sud-orientale. Noi siamo coinvolti negli eventi vietnamiti perché sappiamo, per dolorosa esperienza, che la condizione minima per una situazione di ordine nel nostro pianeta è che non si permetta il successo dell'aggressione; infatti, se l'aggressione è coronata da successo, la conseguenza non è la pace, ma l'ulteriore espandersi dell'aggressione*».

Rusk dichiara, infine, che il presidente Johnson fa quanto giudica necessario per proteggere gli interessi vitali della nazione ed «*è guidato sia dalle esigenze imposte a noi dall'accresciuta aggressione, sia dalla necessità di agire moderatamente nell'applicare la forza*». (Ansa)

Polemiche negli S. U. sui bombardamenti aerei

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 gennaio.

Prosegue negli Stati Uniti il dibattito sull'opportunità di interrompere i bombardamenti contro il Nord Vietnam: il *leader* del gruppo repubblicano al Senato Everett Dirksen ha dichiarato oggi che il suo partito appoggerebbe «*una breve interruzione dei bombardamenti sul Nord Vietnam*» nella speranza che essa possa favorire la pace. Ha avvertito che l'operazione comporta tuttavia gravi pericoli se prolungata: «*In guerra non ci sono vacanze*» ha detto.

n. c.

Oltre venti milioni di italiani davanti alla tv per «Canzonissima»

Vittoria di Claudio Villa e pioggia di premi della Lotteria di Capodanno: dai 150 milioni per il primo ai 30 milioni per il decimo - Per sedici settimane la trasmissione, nonostante squilibri e difetti, ha ottenuto un grosso successo popolare - Undici milioni di cartoline-voto



Claudio Villa riceve le felicitazioni di Gianni Morandi al termine dello spettacolo di «Scala reale» (Telef. Ansa)

Oltre venti milioni di persone, secondo le statistiche tv e non tv, hanno assistito ieri all'ultima puntata di «Scala reale» e all'ennesimo trionfo di Claudio Villa. E' una cifra enorme, che fa girare la testa. Oltre venti milioni: la sterminata popolazione delle due più grandi metropoli del mondo messe assieme per guardare uno spettacolo di rivista su un teleschermo in bianco e nero poco più ampio di un fazzoletto. E lo stupore aumenta se si considera che per «Scala reale», partita il 24 settembre e durata per sedici settimane, la platea è stata sempre più o meno di questa consistenza: un pubblico che ogni volta superava i diciotto milioni, distribuito con imparzialità da Torino a Lecce, da Trieste a Trapani.

Ma cos'ha offerto «Scala reale»? Lasciamo stare la trasmissione di ieri sera che era del tutto particolare, basata sulla curiosità di conoscere il nome del vincitore della lunga gara di Canzonissima e i numeri dei biglietti fortunati, apportatori di incredibili piogge di milioni: era una trasmissione in cui si mischiavano gambe di ballerine e severe facce di funzionari dell'Intendenza di Finanza, canzoni e cifre, scenette comiche e tabelloni con i risultati. Veniamo alla vera «Scala reale», quella che abbiamo visto per più di tre mesi. Formula: competizione canora con il contorno dei milioni della Lotteria di Capodanno e con la cornice di costumi di lusso, fastose coreografie, ospiti d'onore senza risparmio, belle ragazze senza troppi abiti addosso; e in primo piano, tolti alcuni pochi, i cantanti più acclamati e gettonati del momento. Si aggiunga il presentatore che quest'anno era un attor comico di grido, Peppino De Filippo.

Gli ingredienti c'erano, la tv non ha lesinato le spese. Come ha funzionato lo spettacolo? Non meglio e non peggio di altri del genere: niente da dire sulla ricchezza dell'insieme, molto da dire sulla qualità dei testi che offrivano ben miseri appigli agli attori che intervenivano e allo stesso De Filippo. Il quale ha creato una macchietta, Pappagone, che ha suscitato polemiche vivaci, persino eccessive e sproporzionate: c'era chi indicava in Pappagone un esempio di umorismo semplice, immediato, alla portata di tutti, e c'era chi sosteneva che la figura del tonto cameriere Pappagone il quale storpiava le parole e non capiva mai nulla era quanto di più sforzato e sguaiato e avvilente fosse comparso sul video da anni e anni.

Senza dubbio la macchietta, che via via era diventata il simbolo della trasmissione, non era un modello né di varietà né di finezza umoristica e se per tre o quattro puntate era stata, nella sua forza farsesca, più che accettabile, dopo un mese e due e tre mesi si reggeva con innegabile fatica e ci voleva tutta l'abilità mimica, tutto l'antico estro degno di un pulcinella napoletano di razza, tutta l'esperienza di palcoscenico di Peppino per far ridere con giochetti verbali (li abbiamo sentiti ancora ieri sera nello sketch del municipio) sul tipo di «primitivo» per «aperitivo», di «accatastato» per «accasato» e di «Don Antonio» per «daltonico» e così via.

Eppure — e qui al recensore, che vorrebbe dalla tv sempre il meglio, in ogni caso, e che non vorrebbe vedere mai confuso l'aggettivo popolare con l'aggettivo sciatto, subentra il cronista che si limita a registrare i fatti — eppure «Scala reale» ha ottenuto un grosso, innegabile successo. Nonostante i copioni di un livello decisamente mediocre per non dire basso, Pappagone è diventato nel giro di qualche settimana il personaggio del giorno. Certi suoi oltraggi alla lingua italiana come «Piricchè» ed «Ecchequa» hanno fatto un rapidissimo giro d'Italia e ne passerà del tempo prima che i bambini, e non soltanto i bambini, li dimentichino. Ma Pappagone a parte, il pubblico ha seguito con interesse accanito l'intero meccanismo del programma: ne fanno fede gli undici milioni di cartoline-voto spedite alla Rai. Undici milioni di voti: sembra di parlare di un referendum politico. Le cause di un successo tanto vasto vanno chiaramente al di là del valore, assai limitato, della rivista e affondano le loro radici nella passione insaziabile per le canzonette, nel miraggio di vincite colossali che capovolgono l'esistenza e più modestamente nel desiderio che hanno quasi tutte le persone a fine giornata di mettersi davanti al teleschermo e di trovare in quel rettangolo luminoso qualcosa che li distenda o li diverta (e se il divertimento è di piccolo calibro, pazienza, brontolano ma si accontentano lo stesso).

E' un fenomeno che fa riflettere. Ci si può far sopra tutta l'ironia che si vuole ma un fatto resta, preciso e inoppugnabile: la tremenda, quasi paurosa forza della tv (che dovrebbe sbigottire gli stessi uomini chiamati a guidarla e manovrarla), una forza capace in una sera di mobilitare perentoriamente più di venti milioni di individui: e in fondo, con una trasmissione banale.

Ugo Buzzolan

(Vedere la cronaca e altre foto a pagina 5).

Bonn interviene per una frase attribuita al ministro Brandt

L'ambasciata tedesca nega che a Roma egli abbia ammesso la possibilità che uno Stato riconosca le due Germanie - Il vice cancelliere ricevuto dal Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Ricevuto a mezzogiorno da Paolo VI, il vice-cancelliere e ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt è partito due ore più tardi in aereo alla volta di Berlino.

Subito dopo la sua partenza, l'ambasciata di Bonn a Roma ha rettificato alcune dichiarazioni attribuite a Brandt da qualche giornale italiano. Circa la notizia secondo la quale Brandt avrebbe risposto ad una domanda dicendo: «Respingo la dottrina Hallstein ed oggi accetto che uno Stato possa riconoscere tutte e due le Germanie», è stato precisato che queste non sono affatto le parole del ministro. E' stato aggiunto che il nuovo governo della Repubblica federale di Germania mantiene la posizione secondo la quale qualsiasi Paese che inizi relazioni diplomatiche con il regime di Pankow compie un «atto non amichevole» nei confronti della Repubblica federale.

Il governo tedesco è però pronto a discutere la possibilità di stabilire rapporti diplomatici con Paesi che già in passato intrattenevano od hanno dovuto intrattenere relazioni con il governo di Pankow, come del resto già avviene con l'Unione Sovietica.

Non è questo il solo strascico della conferenza romana. L'organo del psi polemizza oggi con Brandt per il suo rifiuto dell'impostazione antigollista di Nenni; da destra, viceversa, si afferma che Nenni, con i suoi interventi, ha lanciato «un siluro al vertice europeo» del prossimo marzo.

L'on. Cattani, uno dei «leaders» del nuovo partito unificato, è intervenuto in serata con un'interessante messa a punto della posizione del psu nei confronti della politica francese. «Noi ovviamente auspichiamo — ha detto — una vittoria dell'opposizione democratica, ma, alla fine, che la Francia voglia essere gollista o no è questione che devono risolvere gli elettori francesi. Quale che sia l'esito delle prossime elezioni, quale il governo che ne scaturisca, il nostro auspicio rimane uno solo: che la Francia riprenda la strada maestra dell'edificazione europea. Ciò che noi intendiamo fermamente affermare è altra cosa: ed è che sulla questione dell'allargamento del Mec alla Gran Bretagna e ai paesi scandinavi non siamo disposti ad accettare veti. E questo lo diciamo sia come uomini di partito che come [illegible] di governo. Che la Gran Bretagna scelga l'Europa oppure no, non è affare della Francia: è affare di tutti i sei Paesi che compongono l'attuale Comunità economica europea, e da tutti e sei deve essere trattato e concluso».

ar. ba.

Il canonico Kir (91 anni) candidato alle elezioni francesi

Digione, 6 gennaio.

Il canonico Kir, sindaco di Digione e decano dell'assemblea nazionale francese, ha annunciato che ripresenterà la propria candidatura alle prossime elezioni politiche. Kir ha 91 anni: se sarà eletto, terminerà il mandato parlamentare a novantasei anni.

«Mi sento in forma per continuare» *ha detto il canonico, precisando che si presenterà alle elezioni come indipendente.* (Ansa)

Manifesto a Pechino contro Ciu En-lai

Pechino, 6 gennaio.

Per la prima volta sono apparsi manifesti contro il capo del governo Ciu En-lai. In uno di essi è scritto a grandissimi caratteri: «Ciu En-lai, *credi veramente che Li Hsien-nien sia inattaccabile?*». Li Hsien-nien è il ministro delle Finanze che, evidentemente, gode dell'appoggio di Ciu En-lai.

Sono apparsi anche altri manifesti che condannano le critiche al capo del governo, dicendo che «*chi attacca Ciu En-lai ritorcerà la rivoluzione culturale contro sé stesso*».

Altri manifesti riferiscono invece un discorso di Chiang Ching, moglie di Mao Tse-tung, che avrebbe sollecitato l'arresto di Wang Jen-chung, primo segretario del partito nelle regioni centro-meridionali, il quale divenne noto lo scorso luglio perché avrebbe accompagnato Mao Tse-tung nella ormai celebre lunghissima nuotata nel fiume Yang Tse-kiang. (Ansa)

I biglietti che vincono i premi della lotteria

Roma, 6 gennaio.

Il primo premio della «Lotteria di Capodanno» di centocinquanta milioni è stato vinto dal biglietto serie BE-29920 venduto a Trieste, abbinato alla squadra di Claudio Villa.

Il secondo premio di 125 milioni è stato assegnato al biglietto serie [illegible], venduto alla Spezia ed abbinato alla squadra di Gianni Morandi.

Il terzo premio di 100 milioni è andato al biglietto serie CD-40679, venduto a Roma ed abbinato alla canzone «Granada».

Il quarto premio di 90 milioni è stato vinto dal biglietto serie G 25058, venduto a Roma ed abbinato alla canzone «La fisarmonica».

Quinto premio, 80 milioni, al biglietto serie F 57481, venduto a Roma ed abbinato alla canzone «Scelgo te».

Sesto premio, 70 milioni, al biglietto serie H 28392, venduto a Lecce ed abbinato alla canzone «Piccola, mia piccola».

Settimo premio, 60 milioni, al biglietto serie AS 31666, venduto a Milano ed abbinato alla canzone «Lo vuole lui, lo vuole lei».

Ottavo premio, 50 milioni, al biglietto serie AB 74928, venduto a Savona ed abbinato alla canzone «Ciao, ragazza, ciao».

Nono premio, 40 milioni, al biglietto serie BA 53906, venduto a Torino ed abbinato alla canzone «Mille perché».

Decimo premio, 30 milioni, al biglietto serie M 69164, venduto a Roma ed abbinato alla canzone «Moneta d'oro».

I 30 biglietti vincenti senza abbinamento, ai quali toccheranno 7 milioni e mezzo ciascuno, sono:

Serie AC 71580 venduto in provincia di Bologna;

serie BE 46025 (Aless.);
» AF 55732 (Bari);
» AC 00044 (Mantova);
» BF 79088 (Pavia);
» CC 53718 (Roma);
» BO 48587 (Milano);
» AO [illegible] (Firenze);
» U 19886 (Torino);
» BG 31548 (Roma);
» BO 27753 (Treviso);
» AN 10067 (Cagliari);
» CD 34956 (Roma);
» BQ 50364 (Milano);
» BB 41759 (Palermo);
» A 31480 (Mantova);
» AF [illegible] (Cosenza);
» U 46705 (Pistoia);
» AO 19700 (Napoli);
» BL 19751 (Palermo);
» BQ 58032 (Napoli);
» BM 09666 (Torino);
» BX 17848 (Torino);
» AM 43748 (Como);
» CA [illegible] (Roma);
» B [illegible] (Bologna);
» AQ 61313 (Napoli);
» V 09681 (Caserta);
» AB 19004 (Lucca);
» AO 88450 (Como).

Centomila camionisti europei chiedono a Tito di annullare la severa condanna d'un autista

Parigi, 6 gennaio.

La Jugoslavia rischia di essere esclusa dai collegamenti «Tir» (Trasporti internazionali stradali) se non accetterà di liberare il giovane autista francese Guy Dubief, condannato a quattro anni e mezzo di carcere in seguito ad un incidente accaduto nel novembre del 1965 nei dintorni di Lubiana.

Una raccomandazione in tale senso è stata fatta dall'Unione internazionale degli autisti di trasporti stradali ai suoi aderenti in segno di protesta contro la severità delle autorità jugoslave. Oltre centomila autisti dell'Europa occidentale hanno inoltre firmato una petizione per chiedere la grazia per il collega francese al maresciallo Tito.

L'incidente per il quale il Dubief è stato condannato avvenne sulla strada di Prevallo. Per evitare una vettura che veniva in senso inverso e viaggiava al centro della strada, il Dubief era stato costretto ad una brusca frenata. Due automobili che seguivano il pesante automezzo del Dubief, che proveniva da Barcellona ed era diretto a Belgrado, non riuscirono a fermarsi in tempo e andarono a finire contro l'automezzo: due jugoslavi morirono ed altri due rimasero feriti.

In carcere dal novembre '65, Guy Dubief era al servizio di un autotrasportatore di Clermont Ferrand e — secondo quanto sottolineano i promotori della petizione — era unanimemente considerato ottimo autista. Egli aveva inoltre a suo carico la madre paralizzata e parecchi giovani sorelle e fratelli. (Ansa)

I sindacati tentano di evitare lo sciopero dei treni lunedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

(g. f.) Le confederazioni sindacali dei lavoratori interverranno probabilmente nella vertenza del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato per tentare di evitare lo sciopero proclamato dalle ventuno di lunedì prossimo alla stessa ora di martedì.

«*Anche se la controversia è ad un punto morto* — ha dichiarato Benvenuto segretario della Uil per il pubblico impiego — *la nostra confederazione ritiene che l'unico mezzo per risolvere i conflitti di lavoro sia la trattativa. Faremo, quindi, tutto il possibile per evitare lo sciopero*».

CRONACA CITTADINA

Base della vita cittadina

Il bilancio del Comune in pareggio su 57 miliardi

Si tratta della parte ordinaria - Le uscite superano di 3 miliardi e mezzo quelle del '66: un miliardo in più per il personale, uno e mezzo per spese di mutui, il resto per servizi - Il gettito delle imposte

Si conclude in questi giorni, presso gli uffici tecnici comunali, un lavoro lungo e metodico durato parecchi mesi: la compilazione del bilancio preventivo della città per il 1967, parte ordinaria.

Le prime risultanze contabili prospettano una situazione deficitaria: rispetto all'anno scorso le spese sono aumentate e le entrate, su cui era già stata condotta un'azione di stimolo e di reperimento scrupoloso, soprattutto per quanto si riferisce ai cespiti fiscali, si mantengono sullo stesso livello.

Se ne deve dedurre che il bilancio di Torino per il '67 sarà presentato in passivo? Certamente no. Nel discorso programmatico pronunciato il 31 ottobre scorso, in occasione dell'insediamento della giunta di centro-sinistra, il sindaco prof. Grosso dichiarò: «*Noi non siamo feticisti del pareggio del bilancio. Siamo però consci di ciò che significa, per un'attività amministrativa, l'esigenza di un armonico rapporto fra entrate e uscite, in connessione ad una scelta degli impegni finanziari da assumere. Solo con il pareggio del bilancio si può esplicare una autonomia comunale*».

Nel '65 lo stesso sindaco aveva affrontato coraggiosamente la necessità dello spareggio, specchio reale di una situazione finanziaria giunta alla rottura. Ma si sa quali estenuanti controlli, quali remore, quali imbrigliamenti si creino, per un Comune, in quelle condizioni. Superato il momento eccezionale, sul quale aveva pesato in modo decisivo la difficile congiuntura economica, lo scorso anno il bilancio si è chiuso in pareggio: uscite della parte ordinaria 54 miliardi 237 milioni, altrettanto le entrate.

Nella prima fase di calcoli per il '67 le spese risultano 57 miliardi 700 milioni, con un aumento di circa 3 miliardi e mezzo rispetto al '66, un miliardo e mezzo in più di oneri sui mutui (l'anno scorso essi montavano a 16 miliardi 550 milioni); un miliardo in più per il personale (nel '66, 22 miliardi 750 milioni); 700 milioni in più per la raccolta spazzature (nel '66 questa voce assorbiva 2 miliardi 772 milioni); e inoltre 300 milioni in più per voci minori.

Le entrate previste a tutt'oggi si aggirano sui 54 miliardi 230 milioni. Si fa conto su un incremento «naturale» di 800 milioni per le imposte consumo (nel '66 rappresentavano un gettito di 10 miliardi 400 milioni), di un miliardo per i contributi di miglioria specifica, di 300 milioni reperiti tra gli altri settori. Ma dall'altra parte c'è una flessione di un miliardo 900 milioni dell'imposta sulle aree (nel '66, due miliardi 700 milioni).

Il passivo della «risultanza contabile» ammonta quindi a 3 miliardi e mezzo. Escluso che una sana politica amministrativa possa ricorrere a espedienti per raggiungere la quadratura soltanto sulla carta, al Comune restano due vie per sanare la situazione: ridurre le spese e aumentare le tasse.

Le spese sono già ridotte all'osso, ma è possibile ancora apportare dei tagli a quelle non necessarie. E' il sistema seguito da tutte le aziende nel periodo faticoso della ripresa, l'unico idoneo a preparare il terreno adatto allo slancio.

Su una parte dei 3 miliardi e mezzo potrà venire da maggiori economie (gli esperti calcolano che si potrà risparmiare un miliardo sulle spese di funzionamento dei vari servizi), un'altra verrà dalle imposte. Circa quella di famiglia, l'assessore ai tributi dott. Benzi ha detto: «*Negli ultimi due anni il Comune ha chiesto un grande sforzo ai contribuenti. Una "tregua fiscale" è necessaria. Questo significa che la nostra azione sarà indirizzata a reperire gli evasori totali e parziali chiedendo a ciascuno che paghi le tasse secondo il giusto*». Il dott. Benzi ritiene che le famiglie tassate aumenteranno nel '67 da 115 mila a 130 mila; l'imponibile raggiungerà 130 miliardi, il gettito dell'imposta 8 miliardi 400 milioni (400 in più del '66).

Un altro mezzo miliardo sarà recuperato dalle revisioni di altre imposte (industria e commercio; spazzature; terreni e fabbricati; contributo fognature) e 400 milioni dalle revisioni del dazio. Il resto spetta ai «sacrifici» che ogni assessorato potrà fare.

Le tariffe del mercato Protestano i grossisti

L'Associazione dice: «I rincari incidono sui prezzi di frutta e verdura al consumo»

Sono entrate in vigore il 2 gennaio le nuove tariffe per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Risultano rincarate le quote per il deposito di camion, trattori, carriole, durante le ore di contrattazione e dopo la chiusura del mercato; sei tariffe sono di nuova istituzione, e tra queste due riguardano nuovi servizi di magazzino presso l'ex Chinino dello Stato e nei locali di corso Giambone dove funzionano già 18 depositi frigoriferi (altri 18 saranno pronti per la fine del mese).

Restano invece invariati i canoni per i posti di vendita dei produttori ed operatori occasionali i quali possono usufruire di facilitazioni servendosi di speciali abbonamenti. Le maggiori entrate che verranno percepite dal Comune sono destinate a sanare il deficit di bilancio del mercato che nel '66 era previsto sugli 80 milioni.

I grossisti ortofrutticoli si sono riuniti giovedì sera in assemblea per esaminare il provvedimento del Consiglio comunale nel quale «ravvisano un *netto contrasto con la legge del marzo '59 secondo la quale i regolamenti del mercato all'ingrosso non possono recare norme che ostacolino la riduzione del costo di distribuzione dei prodotti*».

Il presidente dei grossisti signor Francone ci ha dichiarato: «*Gli aggravi incidono direttamente sui prezzi e colpiscono il consumatore. Per evitare disagio e per contenere il costo della vita i grossisti hanno deciso di sottoporre al prefetto, al sindaco ed all'assessore all'annona alcune soluzioni nell'interesse della cittadinanza*».

Lo studio sarà effettuato nei prossimi giorni, e per attuarlo «*sarà richiesta la collaborazione delle autorità e di tutte le categorie: grossisti, dettaglianti ed ambulanti*».

Le Acli auspicano l'unità tra Sida e Cisl meccanici

Per rafforzare il sindacato

Il presidente provinciale delle Acli ing. Morezzi, nel corso di un'assemblea svoltasi ieri nel salone di via Ormea, alla presenza del sottosegretario on. Donat Cattin, dell'on. Borra e dell'assessore ing. Porcellana, ha sostenuto la necessità di aprire un colloquio tra i metalmeccanici della Cisl e il Sida.

Egli ha detto: «Le Acli si augurano che per risolvere il problema della forza del mondo del lavoro a Torino, si proceda sulla strada dell'unità sindacale e auspicano che laddove più profondamente si sono manifestate le lacerazioni si apra un colloquio concreto. In questa strada le Acli si augurano che tra Fim-Cisl e Sida si inizi un colloquio che porti a una maggiore unità sindacale autonoma, sulla linea di una libera contrattazione con il potere economico della grande azienda».

IN 5a, 10a, 14a PAGINA

★ A un dipendente delle Poste i 40 milioni della Lotteria di Capodanno

★ Morte del prof. Bajardi

★ Arrestati a San Mauro i ladri del Canavese

★ Altri fermi per la droga

Sconcertante conclusione di una fuga che sembrava inspiegabile

La studentessa scomparsa e trovata a Milano accusa il padre di comportarsi in modo turpe

La ragazza di 15 anni si era rifugiata in una cantina - Implora la polizia di non rimandarla a casa - «Non posso più vivere con mio padre» - L'uomo nega: «Tutte fantasie» - La madre ammette che la figlia le aveva già confidato le tremende accuse - Graziella affidata a un istituto religioso - Indagini per accertare se dice la verità o se ha la mente sconvolta

Graziella Papalia — la studentessa di 15 anni scomparsa mercoledì — è stata trovata a Milano, piena di terrore. Ha supplicato la polizia di non rimandarla a casa, perché da tre anni il padre si comporta con lei in modo turpe. Un'accusa tremenda, che l'uomo respinge. Riassumiamo questa sconcertante vicenda.

La ragazza abita in via Nizza 373 con il padre Rocco di 38 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, la madre Carmela di 35 e il fratello Enzo di 10. I genitori sono immigrati dalla Calabria, sposati da quasi vent'anni. Sembra a tutti una famiglia abbastanza affiatata, che vive con decoro, proprietaria dell'alloggio. Graziella frequenta la seconda classe per ragionieri all'Einaudi. Martedì dopo pranzo esce dicendo che va a studiare da un'amica. Nella borsetta ha poche centinaia di lire.

A sera non è ancora rincasata, i genitori sono preoccupati e fanno telefonate per rintracciarla. Nessuna delle sue compagne l'ha vista. Altre ore di ricerche e l'ansia diventa angoscia. A tarda notte il padre denuncia la scomparsa alla polizia e telefona disperato a «La Stampa»: «*Aiutatemi a trovare mia figlia*».

Il giorno dopo, nessuna notizia di Graziella. I genitori pensano le cose peggiori, il padre dice: «*Non può essere scappata, non ne aveva motivo. Me l'hanno rapita*». La scomparsa appare veramente misteriosa. La ragazza è tutta scuola e casa: riesce bene nello studio e non ha mai dato preoccupazioni ai genitori (almeno, così afferma il padre). Non esce la sera, passa la domenica con la famiglia, non ha amicizie maschili.

Quindici anni è un'età in cui le giovani si sono già accorte che ci sono i ragazzi. Niente di male, anzi, è naturale. Ma Graziella sembra che li ignori. Dicono le compagne che era solitaria, non partecipava al cameratismo di una classe mista, appariva timida, ingenua, semplice. Sono proprio le sue amiche le più sorprese della scomparsa di Graziella: «*Non può essere fuggita*» dicono. E il padre ripete: «*Me l'hanno rapita. Pagherò qualsiasi riscatto per riaverla*». E' disfatto dall'angoscia. Ogni mezz'ora telefona alla polizia: «*Sono Papalia. Avete trovato mia figlia?*».

La notte scorsa a Milano, la signora Tuselli, custode della casa di via Serra 52, trova Graziella nascosta nello scantinato, tremante di freddo e di paura. Poco dopo la ragazza è nell'ufficio del commissariato Magenta. «*Mi chiamo Papalia — dice — e me ne sono andata da casa*». Racconta che con il poco denaro che aveva è venuta a Milano, ha passato la notte alla stazione, ma è stata infastidita da dei nottambuli, allora ha deciso di trascorrere la notte seguente in una cantina. Sono due giorni che non mangia, è stanca che non si regge in piedi. Ma sembra soprattutto ossessionata da qualcosa. «*Non mi rimanderete a casa?*» implora.

Decidono di interrogarla quando avrà riposato e sarà più serena. Si arriva così a ieri mattina. Graziella adesso pare calma e dice di essere scappata per vedere il mondo, nega di essere mai stata maltrattata. Intanto arriva il padre da Torino, l'abbraccia: «*Ti perdono, non parliamo più di questa brutta storia*» le dice. Ma accade un fatto sconcertante. La studentessa sfugge l'abbraccio del padre. E tra i singhiozzi fa l'accusa che abbiamo detto all'inizio. Sdegnato, l'uomo nega recisamente.

L'ispettrice dell'ufficio minorenni, dottoressa Nicastro, interroga separatamente padre e figlia. Lui torna a negare; lei ritratta, riconferma, modifica e infine nuovamente ammette che il genitore nutre nei suoi confronti un sentimento che non è davvero paterno. Dove sta la verità? I funzionari della questura milanese non possono accertarlo, ad ogni modo ritengono opportuno non lasciare partire Graziella con il padre, e l'affidano a un istituto religioso.

La polizia torinese continua l'inchiesta, che oggi trasmetterà alla magistratura per le decisioni. Il dott. Valerio interroga la madre della ragazza, la quale conferma la versione di Graziella. Non ha visto, non ha prove, sa soltanto quello che le ha confidato la figlia. Ma quello che le ha detto la figlia è vero o è frutto di fantasia? Rocco Papalia tornato da Milano è andato a dormire. Lo svegliamo. «*Papalia* — gli domandiamo — *che cosa dice delle accuse di sua figlia?*». «*Fantasie* — risponde. — *Niente di vero. Adesso lasciatemi: ho sonno, ho la barba di tre giorni*».

Uno zio della ragazza, Pietro, è andato a Milano per prenderla: «*Torna, Graziella. A casa tutti ti vogliono*». E lei, ostinata: «*Quello che ho detto è vero. Capite adesso perché non voglio più tornare?*».

Graziella fa un'accusa tremenda. Il padre Rocco nega. La madre sa soltanto ciò che le ha confidato la figlia

Inspiegabile tragedia al semaforo di corso Traiano

Famiglia distrutta in un'automobile che attraversa l'incrocio con il rosso

Il marito ucciso sul colpo - La moglie è in condizioni disperate, il suo cuore si è ripreso dopo un massaggio durato un'ora - La bimba ferita - Altra sciagura a La Loggia: ucciso mentre attende l'autosoccorso

Marcello Guarneri la vittima. La moglie Clarice è morente. La figlia Nadia, ferita

Un'auto ha attraversato un incrocio con il semaforo rosso: è stata investita sul fianco e scaraventata a parecchi metri di distanza. Il guidatore è morto sul colpo, la moglie è in fin di vita all'ospedale, la loro figlia undicenne è ferita leggermente.

E' accaduto ieri, in corso Traiano all'incrocio con via S. Pio VII. Da questa strada arriva una «Bianchina», guidata dall'operaio Fiat Marcello Guarneri, 52 anni, via Accademia Albertina 35. Ha a fianco la moglie Clarice, 43 anni, sui sedili posteriori la figlia Nadia, 11 anni. Sono partiti poco prima di casa per una breve gita fuori città.

Il Guarneri, inspiegabilmente, non vede il semaforo rosso e si inoltra nell'incrocio, per attraversare corso Traiano. Alla sua destra sta arrivando una «1100». La guida Alberto Savorelli, 52 anni, usciere alla Banca d'Italia, abitante in via Nuoro 20. Gli siede accanto la moglie Margherita, 54 anni.

Dietro questa «1100» c'è un altro automobilista, Carlo Marossi, via Canelli 93, che racconta: «Ho visto la "Bianchina" attraversare con il semaforo rosso. L'auto davanti a me ha suonato il clacson, l'ho vista frenare bruscamente, ma senza riuscire a fermarsi. E' piombata sull'utilitaria, che è volata per aria, ricadendo a parecchi metri di distanza». Il Guarneri è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto sul colpo, nella «Bianchina» c'è una bimba che urla terrorizzata, accanto alla madre priva di sensi.

Le portano al Mauriziano: la piccola Nadia, protetta tra gli schienali dei sedili, è rimasta soltanto contusa. Ma la madre ha il torace schiacciato, una spalla rotta e gravi lesioni addominali: devono sottoporla ad un immediato intervento chirurgico, per togliere la milza spappolata. Durante l'operazione, il cuore si arresta. Il medico, in un disperato tentativo, lo estrae dal torace con una rapida incisione, lo massaggia finché riprende, dopo un'ora, i suoi battiti. Ma le speranze di salvare la donna sono minime.

Anche i coniugi Savorelli sono rimasti feriti: lei è stata giudicata guaribile in 30 giorni, il marito in dodici.

— Un altro incidente mortale sulla statale di Carignano. L'operaio Antonio Tachis, 61 anni, che abita in via P. Paoli con la moglie Maria, 61 anni e la figlia Angiolina di 33, ieri mattina all'alba è andato a pescare nel torrente Chisola, presso La Loggia. Verso le 13,30, al momento di ritornare, l'auto che ha parcheggiato sulla statale non parte.

Il Tachis chiede per telefono un'autosoccorso, poi torna ad attendere presso la macchina. Mentre passeggia impaziente avanti e indietro, una «Volkswagen» gli piomba alle spalle e lo lancia per aria oltre il ciglio della strada: c'è una profonda scarpata, il Tachis ricade dopo un volo di trenta metri, morto sul colpo.

La «Volkswagen» è guidata da Michele La Paglia, 18 anni, abitante in via Pralongo 1, meccanico, che ha a fianco il coetaneo Giovanni Di Franco, via Roveda 13: sbandano, finiscono sulla carreggiata opposta e si schiantano contro il tassi di Giovanni Nuovo, 45 anni, via Oxegna 8. Il La Paglia e il tassista riportano lievi ferite, il Di Franco è ricoverato all'ospedale di Moncalieri con la frattura del bacino.

Le indagini sulla zuffa tra il vigile e il multato

Stamane il magistrato interrogherà il motociclista

Domenico Cesareo, 21 anni, via Capua 30, in carcere con l'accusa di violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, sarà interrogato stamane dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Chiara. Questi riferirà al Procuratore aggiunto dottor Jannelli che deciderà se prorogare l'arresto o rimettere il giovane in libertà. Come abbiamo pubblicato, l'episodio, avvenuto l'altro giorno alle 14,30 in piazza Statuto, è stato narrato in due versioni diverse.

Il Cesareo, che era con il fratello Guido, 17 anni, afferma di essere stato malmenato dal vigile quando ha tentato di riprendere la patente che gli aveva presentato. D'altra parte, il vigile urbano, Carlo Ghiano, sostiene di essere stato colpito a pugni e calci dal giovane. Il magistrato farà luce sull'episodio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,5
MINIMA	—3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,2; pressione 734,5; umidità 83%; cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +5,2; min. —9; media —2,5

Specchio dei tempi

«Basta con i favoritismi, le corruzioni e gli illeciti guadagni» Pessimismo d'un medico sulle giovinette traviate - Se dubita, lei è già sulla china pericolosa - Il cane è un animale riconoscente

Un gruppo di lettori ci scrive da Cannes:

«Permetti che un gruppo di italiani residente sulla Costa Azzurra ti esprima i più vivi elogi e i sensi di grata ammirazione per gli articoli comparsi su "La Stampa" a firma dei giornalisti Gorresio ed Adelfi; articoli che magistralmente interpretano le aspirazioni, le delusioni e le apprensioni della Nazione nell'attuale momento politico italiano. Non basta che certi segretari politici con teatrale facondia e con toni oratori, tanto ardenti quanto mendaci, abbiano l'abilità e l'impudenza di vantare successi politici che nella realtà non esistono.

«Vero è che gli italiani, a quanto si sa all'estero, vanno perdendo fiducia nei loro rappresentanti. Sia dunque lode ai giornali e ai giornalisti che senza preconcetti di partito o di parte parlano chiaro a chi dovrebbe intendere. Nessuno, né fra gli italiani in patria, né fra quelli viventi all'estero, ha la pretesa che il governo tragga oro dalle pietre, ma tutti anelano ad un governo che, consapevole delle necessità gravi del momento, agisca verso tutti con severità e giustizia stroncando i favoritismi, le corruzioni, gli illeciti guadagni, gli intrighi, gli imbrogli, le ambiguità, i sottintesi che pullulano ormai nelle alte e basse sfere degli ordinamenti statali.

Se il Vostro giornale, con la autorevole parola dei redattori, contribuirà a tale opera risanatrice avrà ben meritato dalla Patria e accrescerà la già grande ammirazione che gode fra gli emigrati. Con profonda gratitudine».

Rag. Stefano Daloisio
per Gruppo Italiani des Alpes Maritimes

Un lettore ci scrive:

«Detesto, fra gli altri, i delinquenti sessuali e condivido appieno il punto di vista del legislatore americano che prevede per tali turpi individui la pena di morte. Come medico poi penso (né l'opinione è mia personale) che un'immediata castrazione, in attesa di giudizio, costituirebbe un ottimo rimedio preventivo e curativo.

«Ciò nonostante, per quanto concerne le sedicenni prostitute attualmente "à la page" non vedo proprio come si possa, al lume della ragione che purtroppo non sempre coincide con la legge, incriminare lo sventurato cliente di seduzione o di presunta violenza. Dov'è la seduzione e dov'è la violenza?

«Quando oculatamente si amministrano le proprie grazie in un lussuoso alloggetto, a cinquantamila al colpo senza che particolari esigenze o avventure famigliari inducano a pietà, non è poi lecito avvolgersi quale vittima nel manto della Giustizia sventolando un'innocenza offesa. E dov'è l'innocenza?

«In quanto poi alle brave Suore del Buon Pastore, ch'io conosco da vent'anni quale Loro consulente, e ai medici psichiatri, e alle assistenti sociali, mi sia concesso, per lunga esperienza e malgrado la stima profonda e la simpatia incondizionata che ho per Loro, di dubitare circa l'esito della Loro opera. Vi sono bimbi che, fin dalla prima infanzia sanno che faranno l'architetto, o il tranviere, o la maestra, o l'avvocato. E vi sono giovanette (e quante ne ho presentite!) che vogliono fare quel tale mestiere alla faccia di tutti noi e delle nostre cure».

prof. dott. Alberto Aprà
Specialista di Clinica Dermosifilopatica

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere al padre angosciato perché sua figlia bella e diplomata non trova un impiego mentre le "irrequiete sedicenni" ottengono interessanti proposte di lavoro e di matrimonio. Anch'io, caro Signore, sono alla ricerca di un impiego, anch'io come sua figlia metto inserzioni sui quotidiani senza ahimè ottenere, sino ad ora, positivi risultati.

«Alcuni giorni or sono però, ho avuto una offerta per un posto di segretaria, dove mi si chiedeva la conoscenza di una lingua straniera che io non avevo e l'esperienza in certi lavori di segreteria che non avevo mai svolto; onestamente feci notare al datore di lavoro che forse non ero molto adatta per l'impiego offertomi; ma egli ribatté dicendo che con la mia intelligenza avrei svolto in breve, ottimamente il mio lavoro.

«Il giorno seguente mi telefonò chiedendomi un colloquio, scopo: conoscerci meglio. Parlammo del lavoro che avrei dovuto svolgere e mi fece chiaramente capire che egli vedeva in me più che una segretaria una collaboratrice, una consigliera, insomma colei che avrebbe dovuto svolgere per il suo datore di lavoro lavori di segreteria di giorno e allietare, magari il sabato, le di lui serate nonché notti.

«Alla mia indignazione rispose che sbagliavo, che in me tutto era impostato male, che questa intima "collaborazione" avrebbe potuto portarci al matrimonio; in fondo, disse, quanti sono i datori di lavoro che hanno sposato le loro segretarie!

«Naturalmente rifiutai ma persi un "lavoro" ben retribuito ed un "probabile" ricco marito. Quella notte non riuscii a prendere sonno domandandomi se l'onestà di una ragazza fosse, nel ventesimo secolo, una virtù o un grosso difetto.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Una semplice ma affettuosa parola di gratitudine al cav. Masselli ed a tutti gli zoofili per quanto aiuto danno alle povere bestie torturate e randage. Ma un appello invece vorrei dire alla gente: quando vedete un cane che vi sembra sperduto aiutatelo col cibo e con l'ospitalità almeno per qualche giorno, interessandovi alle inserzioni sui giornale.

«Non è molto, ma il cuore di quei cani vi sarà riconoscente più di molte persone alle quali fate delle gentilezze: ricordatevelo. Io ne ho avute molte esperienze e la riconoscenza mi è arrivata più dalle bestie che dalle persone. Applichiamo la bontà anche in questo senso porgendo un vero aiuto.

«Grazie gentile "*Specchio dei tempi*" e che la dolcezza e la gentilezza sciolga il cuore di molte persone egoiste».

Segue la firma

Agonia di una bimba

Il dono del gattino ha alleviato le ultime ore della infelice ragazzina

Il gattino siamese che Maria Grazia Daverio — la tredicenne colpita da un male inesorabile — aveva chiesto a «*Specchio dei tempi*» è stato, purtroppo, l'ultimo desiderio di un condannato a morte. La bambina, di cui ieri abbiamo raccontato il lungo martirio, si è spenta poche ore dopo aver ricevuto il dono del micino. Quando un lettore glie l'ha portato, Maria Grazia ha avuto ancora la forza di sorridere e accarezzare la bestiola. Poi è entrata in coma, si è spenta senza riprendere conoscenza. Oggi alle 18 la salma di Maria Grazia — figlia unica di due coniugi che si sono sacrificati fino allo stremo per tentare di salvarla — lascerà l'abitazione, via Paolo Sarpi, n. 90, per le esequie.

Il parroco della Crocetta in clinica per accertare le sue facoltà mentali

61 anni - Alcuni recenti episodi (sparava ai piccioni dal campanile, tentò un'estorsione) avevano sollevato dubbi sulla sua salute psichica - Ora è sotto controllo

Monsignor Baldassarre Schierano, 61 anni, il parroco della Crocetta querelato l'altro giorno per tentata estorsione, è stato ricoverato alle Molinette per una serie di esami alle sue facoltà mentali.

Il sacerdote, da 25 anni curato di una delle più note parrocchie della città, già da tempo ha suscitato perplessità per il suo comportamento. Nel novembre scorso, come si ricorderà, era stato denunciato dalle guardie zoofile perché aveva ucciso con una carabina decine di colombi nei dintorni della canonica: le accuse erano di spari in luogo abitato, porto e detenzione abusiva di armi, uccisione e maltrattamento di animali. Aveva reagito in malomodo con le guardie che gli volevano requisire il fucile e si era comportato stranamente in commissariato. Cercando poi di dare una spiegazione plausibile alla sua «caccia», si era rivolto ai parrocchiani con discorsi scarsamente comprensibili.

L'altro giorno il procuratore legale dott. Corrado Aprile l'ha denunciato alla Magistratura per tentata estorsione. L'avvocato aveva inviato alla cognata del parroco, Francesca Schierano, una richiesta di risarcimento danni per conto di un suo cliente. Il monsignore aveva replicato al posto della congiunta con una lettera sconcertante. «Per lei mi permetto di avanzare la preghiera — ha scritto tra l'altro — dato che non è nuovo a questi sistemi di guadagno, di portarmi entro le ore 11 due milioni da destinare in beneficenza. Nel caso che credesse di evadere, alle 11 consegnerei alla Questura la denuncia per calunnia contro la sua amministratrice, di tentata truffa e di abuso di professione». Di qui la denuncia. Il caso è ora all'esame della Magistratura.

L'altra sera mons. Schierano, quando ha appreso di essere stato querelato, è partito improvvisamente per Firenze; non si sa chi abbia incontrato. Ieri mattina, appena di ritorno, ha chiamato in canonica il suo medico curante, prof. Fazio. Questi, dopo un minuzioso esame, ha chiesto il consulto del prof. Fasano. I due medici hanno deciso di fare ricoverare il parroco alla Clinica neurologica delle Molinette: sarà sottoposto a una lunga serie di controlli dato che gli sono stati riscontrati intensi disturbi psicomotori.

E' morta la donna travolta da due auto sulla Torino-Ivrea

Era scesa per constatare i danni di un urto alla vettura sulla quale viaggiava

Maria Viola in Murtas, 47 anni, residente a Caluso è morta ieri all'astanteria Martini. Martedì sulla «1800» guidata dal figlio Silvestro, percorreva il tratto finale dell'autostrada. Giunta al cavalcavia che è a poca distanza da corso Giulio Cesare la «1800», a causa della nebbia e dell'asfalto viscido, ha tamponato una «Flaminia». La signora Murtas è scesa dalla vettura per constatare i danni; ma una «Mercedes» l'ha gettata a terra, e, prima che potesse essere soccorsa, la «1500» guidata da Giacinto Alciati, di 31 anni, da Cremona l'ha investita e travolta.

Accende la stufa e muore bruciata per un'esplosione di gas liquido

La bombola forse aveva una perdita - Quando la donna ha avvicinato il fiammifero, un boato ha scosso la casa - Trasformata in una torcia

Una donna di 83 anni è morta bruciata per una fuga di gas liquido. Si chiamava Linda Vaglio Ostina, da quando era morto suo marito — venti anni fa — abitava in via Monginevro 69, una camera e una cucina che si affacciano sul ballatoio del secondo piano. Viveva con l'aiuto dei due figli Italo di 55 anni e Bernardo di 46, che abitano in via Monginevro 182.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il figlio Italo è andato ad invitarla per il pranzo dell'Epifania, ma lei ha preferito restare a casa. Alle 12,30 gli inquilini hanno sentito un boato e sono accorsi alle finestre e sui ballatoi, hanno visto bagliori nell'alloggio della Vaglio Ostina. I signori Mario Costanzo e Antonio Schioppo hanno sfondato a spallate la porta-vetri e si sono trovati davanti ad uno spettacolo atroce.

In piedi, in mezzo alla cucina, la donna era avvolta da una fiammata. Non gridava, era ferma. L'hanno afferrata con degli asciugamani trovati stesi sul ballatoio e l'hanno trascinata all'aperto, con delle coperte hanno soffocato le fiamme che le avevano bruciati tutti gli abiti e i capelli e le avevano roso le carni. La sventurata restava ritta, senza gemere, si guardava attorno con occhi sbarrati.

Sono giunti i vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Verde, che ha trasportato la Vaglio Ostina al Mauriziano, ma la donna è giunta all'ospedale già cadavere per ustioni di terzo grado diffuse a tutto il corpo.

Il brig. Santoro del commissariato San Paolo ha svolto le indagini. Ha stabilito che vi è stata una perdita dalla bombola o dal tubo che alimentava una stufetta per riscaldamento. Il gas ha invaso il piccolo ambiente e, quando l'anziana vedova con un fiammifero ha voluto accendere la stufa, c'è stata una vampata e un'esplosione. Circondata dal fuoco, la sventurata non ha avuto la possibilità di fuggire.

Morto il capostazione che si sparò alla testa

Dopo un'agonia di tre giorni, è morto alle Molinette Antonio Rosso di 53 anni, capostazione dello scalo merci di borgo San Paolo, che si era sparato un colpo di pistola alla testa. Alcuni particolari fanno pensare a un suicidio, ma i familiari sono convinti che si tratta di una disgrazia. Il Rosso soffriva da tempo di esaurimento nervoso e lo scorso ottobre aveva dovuto sospendere la sua attività e si era trasferito con la moglie a Chiusa San Michele.

La vedova del grande attore si conferma scrittrice

Anne Philipe e la figlia in un fresco, bel romanzo

Dal primo libro di viaggi, *Caravane d'Asie*, all'ormai famoso *Breve come un sospiro* fino all'ultimo *Les rendez-vous de la colline* — di cui in un mese sono state vendute in Francia più di centomila copie — il successo di Anne Philipe è andato crescendo e i suoi libri sono acquistati dagli editori di tutto il mondo. Sono romanzi esili, in apparenza: il primo è scritto in prima persona da una donna che vede morire giorno per giorno accanto a lei il compagno giovane e amato, senza poter salvarlo, costretta a mentirgli per la prima volta nel celargli il suo male. L'ultimo, in un ardito scorcio, tratta della vita di una donna rimasta sola con la figlia bambina, ma già alle soglie dell'adolescenza.

Questi romanzi, scritti in uno stile volutamente spoglio, pur non appartenendo alla *littérature du regard*, traggono la loro originalità proprio dallo sguardo: infatti, dalla prima all'ultima pagina, Anne punta il suo sguardo soltanto su una persona: la inquadra continuamente, la segue, assiste alla sua morte o alla sua vita con lo stupore, la pietà che suscitano in lei lo sbocciò e la fine della vita dell'uomo. Così il compagno amato, la figlia aspretta e bellissima, sono l'*oggetto* mirato con una intensità che lo assorbe e, insieme, lo illumina.

Questa totalità di concentrazione sprigiona, durante la lettura, ma soprattutto a libro chiuso, un incanto che, a poco a poco, trascina il lettore a seguire la vicenda e la sua autrice; la quale, in ogni libro, pur nascondendo se stessa, è tuttavia la fonte di luce che mette in rilievo coloro che ama. Non immaginiamo Anne Philipe scrivere di qualcuno che non ami profondamente. Non si interroga mai sui propri sentimenti, non ne dubita: essi sono, devono essere, perché il libro sia e sia scritto.

Stavolta, nel *Rendez-vous de la colline* Marie guarda sua figlia Constance: le sue scelte, le sue curiosità, i suoi modi diversi da quelli che le furono propri nell'adolescenza e che ella accetta, talvolta sconcertata. Ma, attraverso Constance, Marie è tornata fanciulla. I due aspetti della loro femminilità sono tutt'uno: nell'attesa della bambina di divenire donna è la madre a percorrere il cammino a ritroso verso la sua infanzia, pur nel rigoroso controllo che ella s'impone e che vieta ogni sterile ritorno al passato; e, tenendo per mano la figlia, guidandola verso la vita, Marie stupisce di ritrovare in sé l'insicurezza di cui la ragazzina non dà segno.

Constance appartiene a una generazione che conosce tutto, anche se — nell'intimo — paventa la conoscenza, ne trema. Esce di casa, sola, la madre la segue dalla finestra, non si volta, non hanno bisogno di voltarsi, oggi: e invece, d'un tratto, la bambina si volge a salutarla, bisognosa di lei, più ancora nella libertà, nella sicurezza apparente che la sua bellezza sembra concederle.

Difatti l'incontro con la realtà avviene senza che la madre vi prenda parte. Constance — una Alice che non sembra conoscere il paese della meraviglia — passeggiando per la collina di Provenza, incontra Lulù, una vecchia che vive nei boschi, dopo essere stata bella, forse ricca, e felice. Non ha altro compagno che un cane, vecchio anch'esso. Di colpo l'orrore dal quale la premura materna l'ha protetta, si svela a Constance: con i suoi paurosi racconti la vecchia vuole che la ragazzina conosca la crudeltà che il mondo cela sotto l'incanto di forme gentili, come la sua, o nel verde del paese ove s'incontrano.

Constance non vuole che Lulù e Marie si conoscano: è il primo segreto, la prima responsabilità, quello di nascondere anche ciò che la spinge ogni giorno lungo i sentieri della collina. Un giorno, trovano Lulù morta, nel bosco; e, accanto a lei, il coltello col quale ha ucciso il cane che la sua morte avrebbe condannato alla solitudine. Madre e figlia non ne parlano. In fondo, Lulù è vissuta veramente o è stato soltanto un incubo dell'infantile crudeltà di Constance, o di una preannunziata desolazione nella memoria di Marie?

Constance vuole tutto, anche i ricordi; anche la parte di protagonista durante il viaggio che esse compiono con Jean: un archeologo di cui la sola presenza risveglia in lei la gelosia e la femminilità. Marie pensa che per Constance quello è il primo atto della vita e che l'amore non sempre finisce bene; per lei è un intervallo, nel quale potrà soltanto respirare con la natura, aspettando che sorga l'alba, l'unico momento, l'unico spettacolo che non vorrebbe mai mancare. Col giorno che si risveglia alla fine del viaggio, l'avvicinarsi della madre e della figlia, diviene dialogo di due persone della stessa età. Prima che l'avvenire le divida, esse tornano a godere insieme il mare, la spiaggia, l'estate mediterranea: in un'allegria che Constance trae dalla speranza e Marie dallo sguardo che rivolge al mondo.

Quest'ultimo capitolo del viaggio notturno fino all'arrivo sulla spiaggia, è articolato con una grazia inimitabile che raggiunge la poesia. E il vincolo che unisce una madre giovane alla figlia, i loro dialoghi, gli andirivieni nella casa, le domande e le risposte hanno una freschezza che è dote particolare di Anne Philipe; così il modo di affrontare il lettore, lealmente, di venirgli incontro dalla pagina con vivacità coraggiosa è lo stesso col quale l'autrice viene incontro agli amici, mentre Anne-Marie che ha le trecce bionde di Constance, trattiene il cane Moustache e giuoca col fratello Olivier nella casa dove si è spento Gérard Philipe. Una antica casa della *Rive gauche*, dal lungo grande androne scuro che, nel fondo, mostra una grande corte luminosa e piena di sole.

Alba de Céspedes



Anne, la vedova di Gérard Philipe, con Anne-Marie la figlia che le ha ispirato le vicende del suo ultimo libro

SONO PASSATI TRE ANNI DALL'ALLUVIONE, ANCORA NULLA DI FATTO

A Erto e Casso, i due paesi del Vajont è permesso abitarvi solo di giorno

Secondo le autorità c'è sempre un lontano pericolo, perché il bacino non è stato svuotato completamente - Ma i nuovi villaggi che dovevano sostituire i vecchi centri non sono stati costruiti e la gente lascia a poco a poco le baracche provvisorie e ritorna alle proprie case - A notte tutti dovrebbero andarsene, in pratica restano - Il sussidio è pagato regolarmente, ma soltanto a chi non lavora: se uno trova un'occupazione, anche per pochi giorni, gli viene tolto definitivamente

(Dal nostro inviato speciale)

Erto, 6 gennaio.

Questa è la incredibile storia di Erto e di Casso, due paesini noti in tutto il Bellunese non solo perché furono duramente colpiti dalla tragedia del Vajont, ma anche perché da qualche tempo a questa parte hanno un'originalissima prerogativa: ci si può stare di giorno, ma la legge impedisce assolutamente di abitarci di notte. Come qualcuno ricorderà, Erto (1467 abitanti) e Casso (550 abitanti) sorgono sui pendii della conca in fondo alla quale si stendeva il grande bacino artificiale del Vajont. Alle 22,40 del 9 ottobre 1963, quando il monte Toc precipitò nel lago, la gigantesca ondata si scagliò furiosa contro le montagne circostanti, spazzò via le frazioni più basse di Erto — il centro fortunatamente non fu raggiunto —, superò la diga, si abbattè nella sottostante vallata del Piave, cancellò Longarone. Ad Erto le case distrutte furono centocinque, molte delle quali disabitate; le vittime centotrentaquattro. Casso, che è situata notevolmente più in alto, non subì danni; morirono tuttavia ventiquattro cassanesi che abitavano in case isolate a quote inferiori.

Il giorno dopo entrambi i paesi furono sgomberati: si temevano altri cataclismi e altre vittime, la tremenda unghiata del Vajont aveva strappato prati e boschi da una vallata già poverissima, lo stesso paesaggio era cambiato. Così, una famiglia dietro l'altra come nelle più tragiche scene di guerra, i superstiti abbandonarono la loro piccola valle cui erano attaccatissimi — formano una antica comunità con tradizioni e costumi che si differenziano da quelli delle zone circostanti, lo stesso dialetto ha origini ladine — superarono il valico verso il Friuli e scesero nell'attigua valle Celina, sistemandosi provvisoriamente a Cimolais, a Claut e in altri centri montani dell'Udinese, dove furono ospitati dapprima in edifici pubblici, poi in villaggi prefabbricati installati appositamente. Erto e Casso, dichiarati ufficialmente inabitabili, restarono vuoti, con tutte le porte e le finestre sbarrate.

Passate le prime settimane di choc, i superstiti si divisero in due schiere: quelli che avrebbero preferito abbandonare per sempre le montagne, scendere al piano, inserirsi nella civiltà industriale, e quelli che invece volevano tornare a tutti i costi ai loro monti. Una divisione tanto profonda che ad un certo momento cancellò persino i colori dei partiti. Destre e sinistre, democristiani e comunisti scomparvero come per incanto per cedere il posto a due uniche coalizioni politicamente eterogenee: quelli «per la pianura» e quelli «per la montagna».

A Roma i vari ministeri presero a cuore la cosa; sotto un certo aspetto quello di Erto e Casso, con i loro 1691 superstiti, era un problema più grave di quello della stessa Longarone, dove i superstiti erano soltanto due o trecento. Pertanto si decise di fare le cose in grande. Tutti sarebbero stati accontentati, coloro che desideravano rimanere in montagna sarebbero restati. Purtroppo la sicurezza assoluta della zona del Vajont si sarebbe avuta solo nel caso in cui l'invaso fosse stato svuotato completamente, e poiché questa operazione per il momento non era fattibile, l'unica soluzione era quella di costruire una nuova Erto a quota di sicurezza (830 metri sul livello del mare), cioè 55 metri più in alto del vecchio abitato. Sarebbe stata un'Erto modernissima — dissero gli architetti — fatta di piccole case tutte uguali l'una all'altra, piantate su palafitte per preservarle dall'umidità, con grandi vetrate per immagazzinare quanta più luce possibile.

E chi voleva andare in pianura? C'era pronta un'altra soluzione, anzi altre due. Per coloro che preferivano il versante friulano sarebbe stata costruita una seconda, anzi una terza Erto denominata Erto a Valle, in località Ponte Giulio, nel comune di Maniago, dotata d'un'imponente zona industriale. Quelli che invece preferivano il versante bellunese avrebbero avuto un loro villaggio (questo però, a quanto pare, non avrebbe diritto a fregiarsi del nome di Erto IV), alla periferia di Ponte nelle Alpi, in una zona di sicuro sviluppo.

Fin qui la teoria. I progetti, gli splendidi disegni su carta patinata, la danza di ipotetici miliardi. In pratica non è stato fatto assolutamente nulla, nè in montagna nè in pianura, nè in Friuli nè nel Bellunese.

L'unico vantaggio di cui tutti i sinistrati hanno goduto fin dal primo giorno è il sussidio straordinario: 1200 lire al giorno per il capofamiglia, 400 lire al giorno per ogni familiare a carico, diecimila lire al mese di indennità riscaldamento. Non è moltissimo, ma data la miseria di queste montagne il sussidio ha messo automaticamente tutti i sinistrati in una posizione di assoluto privilegio. Grazie ad esso moltissimi hanno potuto comprarsi il frigorifero, la televisione, la lavatrice e altri elettrodomestici che nelle vecchie case di montagna non erano mai entrati. Alcuni hanno addirittura l'automobile.

Ci sarebbe da rallegrarsene se questo progresso costituisse un trampolino per un'effettiva ripresa. Purtroppo invece non è così. Le modalità che regolano le assegnazioni del sussidio sembrano fatte apposta per tarpare le ali ad ogni iniziativa. L'aiuto infatti viene immediatamente tolto a chi trova lavoro. E fin qui niente da dire, anche se da queste parti trovare un lavoro che frutti due o tremila lire al giorno non è certo facile. La follia sta nel fatto che, una volta tolto, il sussidio straordinario non viene più ridato, neppure nel caso che il lavoratore resti di nuovo disoccupato! Con simili norme non c'è da meravigliarsi se molti ertani considerano le occasioni di lavoro — rarissime del resto — come una specie di pestilenza da evitare facendosi il segno della croce.

«Per ora di lavoro non ce n'è, le fabbriche sono ancora nella mente di Dio — mi dice il medico di Erto, dott. Galio — ma il giorno che ci dovessero essere, i miei concittadini riuscirebbero a reinserirsi in una qualsiasi attività? Ho molti dubbi in proposito. Hanno contratto una nuova malattia, sono "sussidiati cronici" e l'alcoolismo aumenta sempre, su cento individui trentotto ne sono affetti».

Non tutti però sono restati con le mani in mano. Diversi «paladini della pianura», pur di non stare in ozio hanno accettato un'occupazione rinunciando al sussidio. I montagnards poi, visto che passa un inverno passa l'altro, nessuna soluzione si profilava all'orizzonte, hanno tagliato corto e sono tornati alle loro case. Prima è salita qualche famiglia isolata, poi gruppi sempre più folti fino a un totale di quasi cento nuclei familiari. Era una vita ben dura quella che affrontavano, perché Erto, a norma di legge, era una città out of bounds: niente municipio (trasferito a Cimolais), niente posta, niente corriere, niente scuola, niente luce elettrica. Ma per i montagnards era sempre meglio dell'esilio in fondovalle.

Le autorità romane e quelle periferiche, di fronte a questa marcia silenziosa, avevano davanti a sé due soluzioni: o ritenevano che la zona fosse ancora pericolosa, e allora avrebbero dovuto mandare i carabinieri a sgomberare il paese, o invece, considerato che il bacino nel frattempo era stato svuotato quasi totalmente, giudicavano che il pericolo fosse cessato e in tal caso dovevano dichiararlo ufficialmente, permettendo a tutti gli ertani che lo desideravano di ritornare alle loro case. Invece, scartate entrambe queste soluzioni, ne è stata scelta una terza che, se non si svolgesse su uno sfondo tanto tragico, sarebbe altamente umoristica: quella dell'«abitabilità diurna». A Erto e a Casso cioè ci si può stare di giorno, non di notte. A questo punto ertani e cassanesi, ragionando a fil di logica, si sono chiesti come fosse possibile che il pericolo — se pericolo c'era — esistesse soltanto di notte. Delle due l'una: o c'era sempre o non c'era mai. A loro parere, non c'era; quindi, legge o non legge, decisero di restare anche di notte. Nei primi tempi ricorrevano a qualche sotterfugio per far credere che ogni giorno facessero regolarmente la spola. Poi, visto che i carabinieri chiudevano un occhio, rinunciarono alla finzione e si stabilirono definitivamente nel villaggio «proibito». Fecero una colletta per comprare le lampadine dei lampioni, aprirono il negozio principale — la proprietaria è una sostenitrice della «montagna» — e ripresero a curare i loro campicelli e a pascolare le loro vacche. Nella buona stagione sondarono quel che era rimasto del lago nella speranza di trovare le salme dei loro congiunti. Quest'estate ne hanno trovate quattro.

Uno di questi montagnards, Osvaldo Filippin, che nella sciagura del Vajont perse il padre, cinque fratelli, e altri otto parenti rimanendo solo al mondo, nel corso del '66 si è ricostruito addirittura una casa nuova. Aveva qualche risparmio guadagnato lavorando alla galleria del Gran San Bernardo, inoltre aveva ricevuto 850 mila lire di sussidio da «La Stampa» e così, ad un certo punto, ingaggiati a valle alcuni muratori, con l'aiuto dell'intero paese che si prestava gratuitamente ai lavori di manovalanza, ha ricostruito la nuova casa proprio nel punto dove sorgeva quella che fu travolta dalla gigantesca ondata. Di tanto in tanto durante i lavori i funzionari del Genio Civile passavano di lì e gli domandavano se aveva un progetto regolare. Osvaldo Filippin rispondeva che la casa nuova era identica alla vecchia e mostrava il progetto vecchio che aveva conservato. I funzionari allora ribattevano che non poteva costruire prima che fosse stato deciso il piano regolatore generale, se per caso la nuova strada fosse dovuta passare di lì, avrebbero buttato giù la sua casa. «Campa cavallo! — rispondeva Osvaldo Filippin —, prima che il piano regolatore sia approvato io sarò morto da un pezzo».

Ad un certo punto, visto che nessuno li cacciava via, i montagnards hanno cominciato ad esercitare pressioni sul sindaco Giovanni Corona — restato a Cimolais in seguito alle disposizioni, ma anche perché è un convinto sostenitore della tesi «pianura» — affinché ripristinasse il servizio della corriera, aprisse le scuole, facesse funzionare la posta. Il sindaco dapprima tentennò, poi, visto che quei poveretti dovevano pur essere aiutati in qualche modo, mandò una maestra e, pur non ripristinando l'ufficio postale, permise al postino Cipriano di arrivare fino al villaggio «proibito» e di distribuire la posta.

Ma la richiesta più importante gli «abusivi» di Erto non l'hanno rivolta al loro sindaco, bensì al ministro dei Lavori pubblici. Non riguardo zone industriali, nuovi insediamenti, villaggi modello. Quelli se mai verranno in un secondo tempo. Per ora vogliono soltanto che, cancellata una buona volta la farsa della «abitabilità diurna», le autorità si pronuncino definitivamente sulla pericolosità della zona. Ci si può stare o no? Lo svuotamento del bacino del Vajont è definitivo o è allo studio qualche piano che prevede il suo ulterior sfruttamento? Tutto qui. Una richiesta modesta, la cui soddisfazione presenta fra l'altro il raro pregio di non costare una lira.

Gaetano Tumiati

DIFESA DELLA LINGUA

Invasione di neologismi

C'è la mania della parola unica, e quella delle parole «scientifiche»: così le auto non sono ridotte in rottami, ma «rottamate», e le squadre di calcio non stanche, ma «deconcentrate» - Una locuzione usata a sproposito: «men che brutto» non vuol dire, come troppi pensano, bruttissimo

■ Chi ha sentito in un cinegiornale *rottamare* e i correlativi *rottamato* e *rottamazione* (detti a proposito delle auto *alluvionate*), può soltanto meravigliarsi della facilità con cui oggi si coniano desostantivali, e quasi mai su proposta del singolo ma per sopruso dall'alto, cioè di quegli organi di informazione che pur dovrebbero mantenere la lingua italiana nella sua tradizione.

Ma accertato una volta più che tra la voglia di fare il neologismo e il neologismo stesso non si frappone da noi nessun riguardo, chi accetta *alluvionato* da un *alluvionare* ignoto all'italiano, che solo conosce Alluvione e tutt'al più Alluviare; chi in questi anni ha via via accettato *sciroccare - sciroccato*, *baraccare - baraccato*, *terremotare-terremotato*, e peggio ancora *disastrare-disastrato*, deve, per la logica degli errori, accettare il morfologicamente identico *rottamare - rottamato*. Egli si riserverà, però, nel parlar civile, di dire Ridurre, ridotto a rottami, ben sapendo che il poco tempo in più che ci si mette a dirlo, può essere ricuperato in mille altre occasioni del parlare contemporaneo.

■ Una squadra di calcio oggi non è più allentata o logorata o stanca: è (ce ne avvertono i colleghi sportivi) *deconcentrata*. Dopo la superstizione della parola unica, quella della parola scientifica. Così si attinge insieme alla fisica, alla chimica, alla medicina per rendere, col servizievole prefisso de-, l'idea contraria al Concentrare, d'una dispersione psicofisica, la quale assomiglia undici giocatori che pur sono uomini ad altrettante provette allineate su un banco di laboratorio.

Torna a mente che i vecchi zelatori dell'italiano mettevano nell'infinito numero dei francesismi anche Concentrare (propriamente Ridurre al centro) sia nel senso materiale di Raccogliere o raccogliersi in un luogo, sia nel senso figurato di stringersi ai propri pensieri, affetti e simili, e che rimandavano indietro il brodo *concentrato* che non fosse invece Ristretto o condensato, ridendo poi tutt'insieme dietro a un noto farmacista che concentrava il tamarindo (nel vuoto).

■ Un lettore che ci tiene di mira, spara su *squallido* invariabilmente applicato nei giornali a ciò che attiene al mondo del vizio. Squallido, dal lat. *squalere*. Essere squamoso, di trista e rattristante presenza, può essere, in date condizioni, una barba, un vecchio, una serpe, un paesaggio (nell'Ariosto «*le squallide ripe d'Acheronte*»), ma sempre come tocco di colore, non come una vernice permanente.

Sennonché nell'uso verecondo che se ne fa, Squallido, più che una parola semplicemente, è una parola d'ordine, uno di quei «comportamenti glossici» che al pari di patria *illusione fede* e altri non tanto rappresentano un concetto quanto evocano una situazione, non parlano soltanto all'intelletto ma si rivolgono a tutta la psiche. Così sentita in un alone d'indeterminatezza, con ufficio quasi di gesto, quella parola torna benissimo a significare cose che si vogliono condannare nell'atto che si enunciano.

■ Si legge spesso, in chi vuole scrivere scelto, «*men che mediocre*», «*men che brutto*» ecc. e dal contesto si ricava che vuol dire «mediocrissimo» «bruttissimo». Ma non è lo stesso, anzi è il rovescio. Nell'uso corretto l'avverbio comparativo «men che», nonché aggiungere, toglie; è una figura di litote con cui si nega una cosa più altamente che col «non». Una donna men che brutta è dunque tale che non si può dire brutta; sta lì il fruisce della stessa ambiguità del verso dantesco «*Quivi era men che notte e men che giorno*»: nè notte nè giorno. Ci badino le interessate.

Leo Pestelli

Un dramma su Churchill dell'autore del «Vicario»

Forse in scena al Teatro Nazionale inglese con Richard Burton

Londra, 6 gennaio.

Il National Theatre inglese intenderebbe mettere in scena un'opera teatrale su Winston Churchill scritta da Rolf Hochhuth, il commediografo tedesco che suscitò tanto scalpore con il vicario.

Il dramma su Winston Churchill, intitolato I soldati, verrà esaminato probabilmente dai dirigenti del teatro la prossima settimana. Dati i precedenti dell'autore, si teme che l'opera possa provocare nuove polemiche. Sebbene Hochhuth abbia avuto a suo tempo parole di vivo elogio per Churchill, da lui definito l'uomo che ebbe più merito nell'impresa di fermare Hitler, chi ha già dato un'occhiata al manoscritto de I soldati dice che il tono dell'opera non è decisamente «adulatorio».

Se il dramma sarà messo in scena, il ruolo di Churchill verrà molto probabilmente affidato a Richard Burton.

A Roma centomila persone sono a letto per l'influenza

E' un fenomeno stagionale di natura benigna, ma di notevole virulenza - «Non vi è motivo di allarmarsi», dice il medico provinciale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Circa centomila romani sono costretti a letto dalla influenza. Si tratta di un massiccio fenomeno stagionale di natura benigna e di gran lunga inferiore alla «asiatica» di alcuni anni fa, ma la sua virulenza è notevole.

Innumerevoli sono in questi giorni le assenze negli uffici, nelle fabbriche. Niente di preoccupante, tuttavia, secondo quanto ha dichiarato il medico provinciale prof. Gaetano Del Vecchio. *«La popolazione della provincia di Roma — egli ha detto — non ha motivo di allarmarsi per i casi di influenza di questi giorni. Si tratta del ben noto virus "A", cioè di una forma influenzale leggera. Al momento non esiste un fatto epidemico. In ogni caso la nostra macchina profilattica è da tempo entrata in movimento, dalla vaccinazione, al ricovero dei casi complicati».*

Il medico provinciale ha sottolineato che nel periodo fine autunno primi d'inverno sono state effettuate numerose vaccinazioni antinfluenzali volontarie, in collettività, vaccinazioni che sono tuttora in corso. Un piccolo focolaio si è avuto in dicembre nella zona di Tivoli e venti persone sono state ricoverate in ospedale per complicazioni. Ricerche virologiche sono in corso di effettuazione, per iniziativa del medico provinciale, da parte dell'Istituto superiore di Sanità. Tali ricerche hanno lo scopo di controllare costantemente il tipo di virus.

«Stando così le cose — ha concluso il prof. Del Vecchio — si formulano le raccomandazioni di sempre: evitare i luoghi molto freddi o ventilati ed i locali pubblici eccessivamente affollati e quindi ove più facilmente si può rimanere contagiati. Ovviamente, i pericoli di contagio si celano ovunque».

Ieri sera il direttore generale dell'Igiene Pubblica al ministero della Sanità, professor Scanga, aveva smentito le «voci» di una epidemia influenzale.

g. fr.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ritornano per una sera gli eroi di «Lascia o raddoppia»

Stasera il posto del varietà del sabato sarà occupato da un numero unico con Rita Pavone che s'intitola «Stasera giochiamo con Rita» e che vuol essere, in chiave ovviamente parodistica, una rievocazione dei grandi quiz televisivi, «Lascia o raddoppia», «Telematch», «Il musichiere». Non sappiamo di che livello sarà lo spettacolo (in genere le trasmissioni con la Pavona hanno il pregio della vivacità): comunque il cast è di una ricchezza eccezionale e va da Claudia Cardinale a Enrico Maria Salerno, da Mike Bongiorno all'Aldini, dal prof. Cutolo ad Alberto Lupo, oltre ad un gruppo nutrito di «eroi» di «Lascia o raddoppia» come la Bolognani, la Rossanigo, la Garoppo, la Gallotti, Mario Buronzi «il garibaldino» e altri.

Seguirà un *reportage* di «Prima pagina» sui giocattoli di oggi: argomento che se non andiamo errati ha già attirato le attenzioni di «Zoom» e che è d'attualità e trattato un po' da tutti i quotidiani e i rotocalchi.

Sul secondo canale andrà in onda la registrazione del primo atto del «Lohengrin» di Wagner in un'edizione allestita al Teatro Comunale di Bologna. Il secondo e terzo atto li vedremo nelle prossime settimane. Alle 22,15 finale della Coppa internazionale di pallacanestro con l'incontro Ignis-Goodyear.

* *

I programmi di ieri sono stati dominati in modo schiacciante dalla conclusione di «Scala reale» di cui si riferisce a parte.

Poco da dire sul resto. Un documentario della serie Disneyland, con poco disneyane scene di caccia e un approfondito servizio dedicato a Donatello nel quinto centenario della morte: alternativa offerta ai pochi che si sono rifiutati di vedere Pappagone.

u. bz.

Il cinema in Europa ha perduto in 10 anni il 40% del pubblico

Roma, 6 gennaio.

Le sale cinematografiche nei Paesi della Comunità economica europea hanno perso, negli ultimi dieci anni, il 40 per cento del pubblico. Gli spettatori sono scesi da 2 miliardi 150 milioni a un miliardo 378 milioni. Il fenomeno ha investito tutti i paesi membri della Comunità, ma in misura diversa. Il maggiore calo delle frequenze si è avuto nella Germania federale e nel Belgio e Lussemburgo. Nei circuiti tedeschi, gli spettatori sono diminuiti di circa i due terzi rispetto alle punte massime toccate negli anni passati: dagli 818 milioni registrati nel 1956 si è scesi in dieci anni a poco più di 300 milioni.

La Francia aveva avuto una punta di oltre 400 milioni di spettatori nel 1957; da allora le frequenze sono gradatamente diminuite scendendo a 256 milioni. L'Olanda, dove il mercato cinematografico non ha mai raggiunto proporzioni consistenti rispetto agli altri paesi della Comunità, ha subito un vero tracollo.

Il Paese dove il cinema ha subito le minori perdite è l'Italia. Nel nostro Paese le frequenze avevano manifestato dal 1945 in avanti un andamento ascensionale, salendo dai 400 milioni dell'immediato dopoguerra agli 819 milioni del 1955, anno in cui si è toccata la punta massima nella vendita dei biglietti. Negli anni successivi — con il rapido diffondersi della televisione — le frequenze hanno cominciato a contrarsi, fino a scendere ai 660 milioni del 1965.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli. Presenta Febo Conti.
18,45: L'isola delle quattro stagioni.
19,40: Conversazione religiosa di mons. Salvatore Garofalo.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Stasera giochiamo con Rita», spettacolo musicale con Rita Pavone. Partecipano Edmonda Aldini, Mike Bongiorno, Claudia Cardinale, Alessandro Cutolo, Alberto Lupo, Achille Millo, Enrico Maria Salerno e alcuni personaggi di «Lascia o raddoppia», fra cui Paola Bolognani, Maria Luisa Garoppo, Rossana Rossanigo.
22,30: «I nostri giocattoli», inchiesta di Paolo Cavallina e Paolo Brunatto per la rubrica «Prima pagina».
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Studio Uno», sintesi dello spettacolo.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Lohengrin», primo atto dell'opera di Wagner diretto da Oliviero De Fabritiis. Protagonista Charles Craig.
22,15: Roma: finale della Coppa internazionale di pallacanestro.

TELEVISIONE SVIZZERA — 17,30: Oberstaufen: slalom femminile di sci; 18: La giostra; 18,30: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,45: Circo spagnolo; 22,20: Il teatro di rivista, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Parliamo di musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,33: Ponte radio; 14,30: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Il regno meraviglioso della musica; 16,30: Orchestra Esposito; 17: Giornale radio; 17,20: Le grandi voci del passato; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna Park.

20: Giornale radio; 20,20: Le sorelle Condò, programma di varietà; 21,05: Parata di orchestre; 22,15: Musiche di Margola, Cortese, Profeta, Dalla Vecchia, Bianchi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 10,40: Pasquino oggi; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,30: Dixie-Beat; 13: Hollywoodiana.

13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: Chi ha inventato le tasse?, risponde A. Cutolo; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nuove; 17,05: Canzoni napoletane; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,50: Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Trittico gozzaniano; 21,30: Giornale radio; 21,40: Incontro Roma-Londra; 22,10: Musica da ballo.

RETE TRE — Ore 10,25: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con Haendel; 13,55: Trio J. Fournier, A. Janigro, P. Badura Skoda; 15,05: Suites e divertimenti; 16: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: La grande platea, settimanale di cinema e teatro; 19,15: Concerto di ogni sera: Schumann, Schubert; 20,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi: Mozart, Brahms; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Nebbia», di E. O'Neill.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.33

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce del padrone». Domani ore 15,30 e 21,15 ultimi 2 spettacoli.
Alfieri - Teatro Stabile: da mercoledì 11 gennaio «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Da domani si prenota tel. 879.342/3 dalle 9,30 alle 23.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Edis. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 15,30 e 21,10.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Prenot. te 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani 15,30 e 21,10.
Alcione: Rivista F. Pistoni - M. Rizzo 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sessantasette sexy» Rivista Mario Ferrara 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Gli Scooters.
Augusteo: ore 16 e 21 I Dadido.
Beat Perla: ore 16 e 21 Complessi I Sorrows - The Kites.
Castellino: ore 21 Compl. Cristiano.
Club 84: I Rhythm and Blues.
Faro Danze: ore 21 Kronizz Group.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guerrente's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: ore 21 Danze.
Hollywood 16-21 Evion's and Fidelity
La Cicala: ore 21 I Semplici.
Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole.
Massaua Danze: ore 21 Gianty.
New Apollo: ore 21 Giancarlo Ponte.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 16 e 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Danze: 16 e 21 John Elite.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (B. Galliari 8, 60.092).
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Ja.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.735): 16-21.
Lido Whisky (Monc. 833, 693.016).
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 556.888.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713)
Villa Gay (c. Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Rudas, 687.583: The Casuals.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72): Mostra di disegni dei maestri piemontesi.
Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale. Maestri antichi, moderni.
Galatea (v. Vela 8): Brancusi, Ernst, Manzù, Sutherland, Tobey e altri.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e guazzi di Cassinari. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo di opere astratte». Or.: 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 18): Acquarelli e incisioni di Cino Bozzetti.
Terre (Acc. Alb. 3): Disegni di Massimo Quaglino per «I promessi sposi».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Martin Ritt: «Hud il selvaggio», P. Newman, M. Douglas, P. Neal (Stati Uniti, 1963, minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.
Corso: «Karthoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, in technicolor, panavision.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, techn. scope.
Doria: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura, Marilù Tolo, W. Preiss, technicolor. Orario: 14,20; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropoli: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film ore 14,30; 18; 21,15; ultimo ore 0,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope. C. Spaak, P. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller e M. Demongeot.
Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22,20.
Capitol: «Texas oltre il fiume» techn. scope, Dean Martin, Alain Delon.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Agente John Walker operazione Estremo Oriente» technicolor, scope, T. Kendall, B. Harris.
Faro: «Come rubare un milione di dollari» scope, technicolor, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole.
Fiamma: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici» scope, technicolor. A. Hepburn, Peter O'Toole.
Gioiello: «Un uomo, una donna» tech. A. Aimée, J. L. Trintignant. Viet. 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volontè. Apert. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, technicolor.
Maffei: «Sessantasette sexy» Rivista Mario Ferrara 16,15 - 21,30. Film: «Mark Donen agente Z 7».
Massimo: «Spara forte, più forte, non capisco» technicolor, scope, con M. Mastroianni, Raquel Welch.
Orfeo: «Strega in amore» R. Schiaffino, R. Johnson, G. M. Volontè. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «Una spia di troppo» con Robert Vaughn, Dorothy Provine, col.
Statuto: «Spara forte, più forte, non capisco» technicolor, scope, con M. Mastroianni, Raquel Welch.

Adriana: «La meravigliosa Angelica» technic. M. Mercier, R. Hossein.
Alcione: «Agente X 77 ordine di uccidere» technicolor, e Rivista F. Pistoni - M. Rizzo; 16,15 - 21,15.
Alpi: «4 dollari di vendetta» technicolor, Robert Wood, G. Arlen.
Regina: «La canzone del destino» Claudio Villa canta Granada.

Centrale: «Colpo grosso ma non troppo» technicolor. Apertura ore 10.
Crevessana (tel. 530.493): «Il sole scotta a Cipro» technicolor, D. Bogarde, G. Chakiris, S. Strasberg.
Milano: «Vento di terre lontane» colori, G. Ford, e «La grande battaglia di Sebastopoli» techn. Ap. 10.
Olimpia: «Taib d'Arabia» a colori.
Po: «La caduta dell'impero romano» technicolor, Sophia Loren, S. Boyd.
P. Nuova: «Calata dei mongoli» colori, e «Folli notti del Dr. Jerryll» colori, Jerry Lewis. Apertura ore 10.
S. Pellico (tel. 544.077): «All'ombra di una Colt» technicolor, S. Forsythe, C. Sanmartin, A. Sherman.
S. Secondo: «Mariele John», techn. scope, Jeffrey Hunter, A. Kennedy.

Delle Rose: «Mary Poppins» col. di W. Disney, con Julie Andrews.
Esperia: «L'uomo che viene da Canyon City» technicolor, scope, con R. Wood, F. Sancho.
Giardino: «Arizona Colt» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
Mirafiori: «A sud-ovest di Sonora» technicolor, con Marlon Brando.
S. Rita: «Judith» technicolor, Sophia Loren, Peter Finch, Jack Hawkins.
Vinzaglio: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, technicolor, con Paul Newman, Julie Andrews. Viet. 14.

America: «I 2 figli di Ringo» scope, colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, G. Paul. Apertura ore 16.
Araldo: «Carovana dell'Alleluja» tech. Burt Lancaster Lee Remick.
Eliseo: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volontè, G. Moschin, regia M. Vicario. Apertura ore 16. Ultimo ore 22,30.
Oratorio: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. con Spencer Tracy.
S. Paolo: «Nevada Smith» techn. sc. S. Mc Queen, S. Pleshette. Viet. 14.

Artisti: «Operazione 3 gatti gialli» Tony Kendall, Brad Harris, technic.
Balgia: «Caccia alla volpe» technic.
Corallo: «Una splendida canaglia» S. Connery, J. Woodward, col. Viet. 14.
Eridano: «I nostri mariti» G. Lollobrigida, A. Sordi, Ugo Tognazzi.
La Salle: «Mary Poppins» colori, di Walt Disney, con Julie Andrews.
Rosaleh: «La grande notte di Ringo» W. Berger, scope, technicolor.
V. Veneto: «Il cacciatore di indiani» techn. K. Douglas, E. Martinelli.

Astra: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, technic. scope, con P. Newman, J. Andrews. Viet. anni 14.
Bernini: «Una moglie americana» tec. Ugo Tognazzi, R. Fleming. Viet. 14.
Cibrario: «Agente 009 missione Hong Kong» Granger, techn. e «Ispettore spara a vista» B. Steele.
Elios: «I due parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Sandra: «Conte Montecristo» techn.
Massaua: «Perdono» C. Caselli, N. Taranto, L. Efriklan, G. Bramieri.
Odeon: «Sette dollari sul rosso» scope, colori, A. Steffen, L. Nusciak.
Stari: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Pleshette, sc. col. V. 14

Adua: «Arizona Colt» techn. scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho.
Ars (tel. 276.588): «La donna degli altri è sempre più bella» con U. Tognazzi, F. Franchi, C. Ingrassia.
Aurora: «Sfida a Rio Bravo» technicolor, con Guy Madison.
Brescia: «Agente 3 S 3 massacro al sole» techn G. Ardisson, I. Marandi.
Charlitom: «Tiranno di Siracusa».
Falchera: «1000 dollari per un Winchester» C. Robertson, colori.
Lanterir: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» in technicolor.
Maion: «Come imparai ad amare le donne» technicolor, scope, A. Ekberg, R. Power. Viet. 14. Apert. 14,30.
Nord: «Il boia di Venezia» con Lex Barker, Guy Madison.
Nuovo Fortino: «Missione speciale Lady Chaplin» K. Clark, D. Bianchi, col.
Oriente: «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, R. Hossein, R. Ryan.
Palermo: «Tanganika» technicolor, Van Heflin, Ruth Roman.
Sociale: «Combattenti della notte» techn. Y. Brynner, F. Sinatra, Wayne.
Zenit: «Lady L» techn. scope. Sophia Loren, Paul Newman, David Niven.

Baretti: «Noi peccatori» Y. Batson.
Cabiria: «Viva Gringo!» technicolor, Guy Madison, F. Frey.
Colosseo: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, E. M. Salerno, a colori.
Continentale: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, col. sc.
Flora: «Furia a Marrakech» techn. S. Forsythe, Dominique Boschero.
Ghigo: «Johnny Oro» M. Damon, V. Fabrizi, tech.; e «Tom e Jerry» col.
Italia: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» tec. M. Vitti, T. Stamp.

Lingotto: «Genoveffa di Brabante» technicolor, e «Cambio della guardia» con Gino Cervi e Fernandel.
Moderno: «Rose rosse per Angelica» «1000 dollari per 1 Winchester» tec.
Nizza: «E venne un uomo» di Ermanno Olmi, in technicolor.
Piemonte: «Combattenti della notte» K. Douglas, Y. Brynner, S. Berger, tec.
S. Cuore (Nizza 56): «Mary Poppins» technic. di W. Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke (5 premi Oscar). Apertura ore 17.
S. Carlo: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, P. Moroni, L. Efriklan, tec.
Spezia: «Colorado Charlie» technic. scope, C. Laurence. Apertura ore 15.

Diana: «Le spie vengono dal semifreddo» techn. Franchi e Ingrassia.
Dora: «Beau Geste» technicolor, con Guy Stockwell, Doug Mc Clure.
Roma: «Non disturbate» technicolor, scope, con Doris Day.
Umbria: «Controspionaggio» C. Gable, L. Turner, col.; «Legge pistola» col.

Alfa: «OSS 117 minaccia Bangkok» tech. R. Hossein, A. M. Pierangeli.
Ambra: «Come imparai ad amare le donne» M. Mercier, E. Martinelli, R. Hoffman, colori. Vietato anni 14.
Apollo: «Nevada Smith» techn. scope. S. Mc Queen, K. Malden, B. Keith.
Edera: «3 colpi di Winchester per Ringo» scope, colori, G. Mitchell.
Luce: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi.
Lucento: «Come imparai ad amare le donne» tec. A. Ekberg, R. Power. Vietato ai minori di anni 14.
Luini (tel. 290.339): «Terra di giganti» techn. C. Heston, J. Wyman, e «Avventuriero re Artù» colori.
Lutrario: «Arizona Colt» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
Massalia: «Attila» J. Palance, techn.
Splendor: «Danze di guerra per Ringo» technicolor, scope, J. Stewart; segue «Tom e Jerry» a colori.

BEINASCO

Italia: «Mezzo dollaro d'argento» technicolor, scope, con Russ Tamblyn.

CANDIA CANAV.

Candia: «I 2 violenti» technicolor, Alan Scott, Susy Andersen.

CANDIOLO

Vittoria: «Quella nostra estate» techn. Henry Fonda, M. O'Hara.

MONCALIERI

Castello: «100 cavalieri» colori, Antonella Lualdi, Mark Damon.
Excelsior: «Baleari operazione oro» D. Bianchi, J. Sernas, a colori.

ORBASSANO

Moderno: «7 magnifiche pistole» con Sean Flynn, Evelyn Stewart.

POIRINO

Italia: «I 2 sanculotti» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

TETTOIA

Fulgor: «La settima alba» colori, W. Holden, Capucine, S. York.

Il torneo che ha interessato oltre venti milioni di italiani

Claudio Villa ha vinto «Scala reale» I 150 milioni della Lotteria a Trieste

Il cantante romano si è affermato con 29 voti di scarto contro la squadra di Gianni Morandi - Il secondo premio di 125 milioni a un biglietto venduto alla Spezia - Fra gli altri fortunati: 60 milioni a Milano, 50 a Savona, 40 a Torino - Quattro premi a Roma

Intense ricerche dei dieci nuovi milionari in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

La squadra di Claudio Villa ha vinto la finalissima di «Scala reale» abbinata alla Lotteria di Capodanno; il primo premio, di centocinquanta milioni, è stato vinto a Trieste. Il biglietto reca la serie BE, il numero è 29920.

Al secondo posto si è classificata la squadra di Gianni Morandi, alla quale era abbinato il biglietto serie BS 80023 vincitore del secondo premio della Lotteria, di 125 milioni.

Al terzo posto si è classificata la canzone *Granada*, interpretata dallo stesso Villa, con un punteggio di 235 voti. A questa canzone era abbinato il biglietto serie CD numero 40679 venduto a Roma che ha vinto 100 milioni. A Roma sono stati venduti anche il biglietto del quarto premio, di 90 milioni, che è andato alla canzone *La fisarmonica*, interpretata da Gianni Morandi (G 25058), con 205 voti; e quello del quinto premio, di 80 milioni, abbinato alla canzone *Scelgo te*, cantata da Achille Togliani (F 57481).

Al sesto posto un altro cantante della nuova leva, Dino, che con *Piccola mia piccola* ha portato 70 milioni al vincitore del biglietto serie H numero 26392, venduto a Lecce. Seguono nell'ordine *Lo vuole lui lo vuole lei* interpretata da Sandie Shaw e legata al biglietto numero 91666 serie AS venduto a Milano (60 milioni); *Ciao ragazzi ciao* di Gianni Pettenati serie AS numero 74928 venduto a Savona (50 milioni); *Mille perché* di Romano VIII serie BA numero 53906 venduto a Torino (40 milioni). All'ultimo posto si è classificata Iva Zanicchi con *Monete d'oro*. Il biglietto è il numero 60164, la serie M, ed è stato venduto a Roma (30 milioni).

Le canzoni della squadra vincitrice, quella di Claudio Villa, hanno ottenuto i seguenti voti: *Granada* 235; *Scelgo te* 10; *Monete d'oro* 3; *Ciao ragazzi ciao* 4. Il totale è stato di 252 voti. Le canzoni di Gianni Morandi sono state così classificate: *La fisarmonica* 205 voti; *Lo vuole lui lo vuole lei* 7; *Piccola mia piccola* 8; *Mille perché* 3. Totale 233 voti.

Benché a Roma siano stati venduti ben otto biglietti tra i quaranta finalisti, i concorrenti della Capitale non sono poi stati molto favoriti dal sorteggio. Il vincitore del terzo premio, di 100 milioni, è tuttora sconosciuto. I cronisti di tutti i quotidiani sono impegnati nelle ricerche. Il biglietto è stato venduto in un box della galleria Colonna.

Anche i proprietari delle rivenditorie dove sono stati acquistati gli altri biglietti vincitori, l'ultimo dei quali è il decimo premio, di 30 milioni di lire, non conoscono il nome degli acquirenti.

I biglietti venduti in tutto il Paese sono stati 6 milioni 734.231. Roma è la città che ha fatto la parte del leone: ne sono stati venduti un milione 259 mila, quasi il 19% del totale. E' un «record» assoluto, perché la vendita dei biglietti per la lotteria abbinata alla «Canzonissima», ha superato quest'anno di quasi due milioni la vendita dei biglietti dell'edizione 1966. Ma c'è un altro primato: per «Scala reale» sono stati acquistati oltre il doppio dei biglietti venduti complessivamente per le altre tre lotterie nazionali, quelle di Agnano, Monza e Merano.

Già da stamane la fortuna aveva cominciato ad operare una massiccia selezione. Tra i milioni di persone che dal settembre scorso a ieri hanno inviato agli uffici della Rai oltre 11 milioni di cartoline voto (11.172.700 per l'esattezza) per un incasso globale di 3 miliardi (ma solo un terzo di questa somma è toccata ai giocatori; il resto andrà agli enti beneficiari e alle consuete «tangenti») sono stati estratti, al ministero delle Finanze, i 40 biglietti ammessi ai premi finali.

Mentre erano in corso le operazioni di sorteggio, è giunto nella grande sala dove erano in funzione le urne elettroniche il ministro Preti, che si è complimentato con i funzionari dell'ispettorato per il successo della lotteria. Prima dell'inizio dell'estrazione, sei vallette — tre annunciatrici e tre prime ballerine della tv — avevano «caricato» le urne.

Subito dopo, le sei graziose ragazze alzavano la mano destra nella quale mostravano alla commissione e al pubblico una grossa palla gialla che indicava una cifra dallo zero al 9. Ad ogni operazione, i 15 membri della commissione compilavano un «verbale» dal quale ufficialmente risultava che avevano effettivamente constatato l'imbussolamento della pallina. 10 palline sono entrate così in ognuna delle prime 5 urne. Nell'ultima urna erano invece già state immesse palline verdi recanti ciascuna una lettera dell'alfabeto.

Al termine di questa operazione, tutto il pubblico che gremiva la grande sala è stato invitato a premere in continuazione un pulsante elettronico collegato con le urne. L'invito è stato immediatamente accolto, e con molto entusiasmo, dai presenti; pochi istanti dopo le sei urne cessavano di ruotare ed una sola pallina, per ciascuna urna, cadeva da un piccolo foro. Con le sei palline, venivano fornite le cifre e le lettere indicanti la serie di biglietti che sono stati abbinati. **l. g.**



Morandi, sconsolato, all'uscita dalla clinica dove è ricoverata la moglie (Tel. A. P.)

Muore la bambina di Morandi poche ore prima della trasmissione

La piccola Serena è nata nella notte con una malformazione al cuore - La madre, l'attrice Laura Efrikian, sottoposta al taglio cesareo - Davanti al video il cantante riesce a mascherare il suo dolore - Poi commenta: «Questo successo l'ho pagato a caro prezzo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Le telecamere non potevano penetrare, stasera, il dramma umano di Gianni Morandi. Colgono con spietato realismo ogni sfumatura esteriore, ma s'arrestano dinanzi ai sentimenti; è il loro limite. E stasera, se la notizia non fosse stata conosciuta in precedenza, nessuno dei 20 milioni di spettatori avrebbe supposto che il giovane cantante aveva perso da poche ore la sua prima bambina, Serena.

Dimesso il consueto maglione, Morandi indossava un impeccabile abito blu, camicia azzurrina, cravatta a pois, a differenza degli altri che indossavano lo smoking. Ripeteva la sua Fisarmonica accompagnando con i soliti gesti i passaggi-chiave. La sua voce non poteva tradire emozioni: era stata registrata su un nastro magnetico (come le voci degli altri cantanti) e Morandi si limitava a muovere le labbra, seguendo il ritmo musicale.

Questo 6 gennaio 1967 doveva essere per lui un giorno d'allegria; di colpo è diventato tragico. Ieri sera, durante le prove della trasmissione, Morandi fu chiamato all'improvviso. Doveva raggiungere sua moglie, l'attrice ventunenne Laura Efrikian, ricoverata in clinica d'urgenza per l'imminente parto. Prima di lasciare il teatro, Gianni aveva detto scherzando a Claudio Villa: «Vedrai che la Befana mi porterà due regali: un figlio e la vittoria su di te».

E' andato in clinica; Laura soffriva le doglie, i medici erano preoccupati perché il parto si presentava difficile. Infatti c'è voluto il taglio cesareo: un intervento durato un'ora e mezzo. Alle 1,30 di stanotte è nata Serena. Con tatto, ma con chiarezza, i medici hanno detto a Morandi che la piccina era in pericolo. Respirava a fatica, il cuore batteva a stento. Era venuta al mondo prematura, con quaranta giorni di anticipo. La mamma nemmeno la vede perché subito è posta nell'incubatrice. Morandi rimane accanto alla moglie. Le dice che c'è qualche difficoltà, ma che tutto sarà superato. Trascorre la notte in veglia.

Stamane, alle 9,30 la tragedia: malgrado le cure, Serena muore. Gianni Morandi continua a rassicurare Laura «C'è qualche pericolo, ma sarà scongiurato». Poi le prove al Teatro delle Vittorie. Villa l'abbraccia. Morandi si mostra forte, partecipa alle prove con impegno per un'ora, quindi corre alla stazione, ad accogliere la madre di Laura, venuta da Treviso per abbracciare la prima nipotina. La donna ansiosa vorrebbe sapere tante notizie. Il cantante, il capo basso, dice: «Serena è morta. Ma Laura sta bene».

Le leggi dello spettacolo sono ferree e alle 20,30 Morandi lascia la clinica e torna al Teatro delle Vittorie. S'avvicina l'ora dell'andata in onda. Nel suo camerino non riesce a frenare le lacrime. «Questo successo — commenta — l'ho pagato a caro prezzo».

La trasmissione incomincia. Il dolore deve restare dietro le quinte; al proscenio si presenta come sempre: camminando quasi di corsa, un po' curvo. L'accoglie un applauso.

La patetica vicenda resta in sottofondo, non si riflette sulla finalissima; tutto procede secondo il programma, anche Morandi sorride. Il brio delle ballerine, le coreografie s'alternano alle presentazioni di Peppino De Filippo ed Aba Cercato (luminosa nel suo abito di lamè); si succedono i cantanti e quando arrivano Villa e Morandi gli applausi si prolungano oltre il segnale luminoso che, nel teatro televisivo, invita il pubblico ad acclamare secondo un tempo rigidamente fissato.

Le due squadre seguono i risultati su due «monitor» distinti; verso la fine Morandi s'avvicina a Villa, gli cinge le spalle con un braccio. Poi, la vittoria del «reuccio»: Villa è commosso, parla con un nodo alla gola, ringrazia tutti. Morandi e la sua équipe lo complimentano senza riserve. I commenti: «Ho vinto il genere melodico, presentato con l'impeto di Claudio Villa».

Lamberto Furno

Le ricerche dei vincitori

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 6 gennaio

(a. s.) Il biglietto BE numero 29920 che ha vinto i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno è stato venduto a Trieste, ad uno degli sportelli della Cassa di Risparmio. Fino a lunedì prossimo non si potranno avere notizie più precise sulla vincita, in quanto l'istituto è chiuso per il «week-end».

A tarda sera presso la sede della radio televisione triestina è giunta una telefonata. Una donna che parlava in dialetto ha chiesto se era vero che uno dei biglietti della finale fosse il BE-29920.

Avuta la risposta affermativa, la donna ha ringraziato dicendo: «Lei mi dà una buona notizia». Il cronista che ha ricevuto la telefonata ha tentato di convincerla a svelare la sua identità, ma la donna ha risposto: «Lei capisce, che non posso dire niente». Nella redazione di un giornale di Trieste si sono presentate tre persone che offrivano, dietro compenso di trecentomila lire, di fornire il nome del vincitore del 150 milioni. I tre non sono stati creduti e si sono allontanati con il proposito di vendere l'informazione ad altri.

Il biglietto della vincita dovrebbe essere stato venduto nel mese di ottobre dall'agenzia n. 6 di San Sabba, della Cassa di Risparmio di Trieste. La cartella faceva parte del secondo lotto di trecento biglietti dei tremila ceduti per la vendita dall'«Enalotto» all'istituto di credito. Il primo lotto era stato di 1500 biglietti, il terzo di 200 e l'ultimo di 1000.

Un dipendente della banca, il signor Salvatore Germelli, il quale ha smistato ai cassieri della sede centrale e delle 14 agenzie della città i tremila biglietti, pur non potendo disporre oggi dell'elenco, ha detto di essere certo che il blocchetto dei biglietti tra i quali si trovava quello contrassegnato dalla serie BE e dal numero 29920, è stato ceduto all'agenzia di San Sabba.

E' stato fatto un tentativo di rintracciare il cassiere della filiale. Egli però si trova fuori Trieste per la fine della settimana.

La Spezia, 6 gennaio

(a. g.) Il biglietto serie BS numero 80023 che ha vinto i 125 milioni del secondo premio della «Lotteria di Capodanno» è stato venduto alla Spezia: tra il 15 e il 21 dicembre da un ambulante, il signor Serafino Morelli di 82 anni, residente in via Fiume 52.

Il Morelli, che vive con la moglie Rosa di 70 anni, è un venditore di chincaglierie e oggetti ricordo per turisti. Egli ha saputo soltanto nel pomeriggio, dai cronisti, della vincita. Quando si è trattato di frugare nei ricordi ha allargato le braccia dicendo: *«Ho venduto in tutto duemilacinquecento biglietti della Lotteria di Capodanno — ha detto — e perciò è un'impresa difficile per me ricordare. Se avessi un posteggio fisso forse potrei dare qualche utile indicazione.*

In piazza del mercato per esempio ho smerciato un migliaio di biglietti a massaie, marinai e anche a marittimi stranieri delle navi mercantili. Un altro migliaio l'avrò «piazzato» tra Lerici e La Spezia, quindi in un arco di ben 12 chilometri. Come posso fare a ricordare? Può darsi che il biglietto sia a Lerici o a San Terenzo al Mare; può anche darsi che lo abbia venduto a Biassa, a due chilometri dalla Spezia. Inutile spremersi le meningi, non riuscirei proprio a rammentarlo».

Anche la moglie ha tentato inutilmente di ricordare. Il fatto sicuro è che i blocchetti il Morelli li ha ritirati di volta in volta direttamente dal fiduciario regionale e dal titolare di un bar il signor Sergio Scartazzini abitante in via Isabella Rosselli. Lo Scartazzini ha detto di aver venduto complessivamente quaranta blocchetti e almeno la metà agli ambulanti, che giravano per le vie della città.

Lecce, 6 gennaio.

(a. c.) Il biglietto serie H numero 26392 che ha vinto i 70 milioni della «Lotteria di Capodanno» è stato venduto a Lecce nel bar «Margherita» in via Felice Cavallotti dal signor Giovanni Mazzotta, proprietario del locale.

Fino a tarda sera il vincitore non era stato ancora identificato. Il signor Mazzotta, insieme con la moglie, ha detto ai cronisti: *«Non ricordiamo il fortunato acquirente. Il nostro locale è frequentato da una vasta clientela, ma molte persone sono soltanto di passaggio».*

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Il biglietto serie As numero 91666 che ha vinto 60 milioni è stato venduto da una signorina addetta alla cassa in un grande magazzino di piazza Duomo. L'emporio aveva ricevuto dall'«Enalotto» 2400 blocchetti per un totale complessivo di 12.000 biglietti della Lotteria di Capodanno. Le ricerche compiute oggi per identificare l'acquirente sono state inutili: nel grande magazzino di piazza del Duomo ogni giorno si affollano parecchie migliaia di persone. Non è stato nemmeno possibile individuare la cassiera che ha venduto il biglietto.

Savona, 6 gennaio.

(m. fl.) Il biglietto della Lotteria di Capodanno serie As numero 74926, vincitore di 50 milioni, è stato venduto a Savona in una tabaccheria di piazza Diaz della quale è titolare il sig. Valentino Bosca, di 42 anni.

Il signor Bosca abita da due anni a Savona, dove si è trasferito da Alba. Ha smerciato 400 biglietti della Lotteria: quello vincente ritiene di averlo ceduto negli ultimi quindici giorni.

«Non posso dare alcuna indicazione sul nome del compratore — ha detto — perché davanti al mio negozio vi è la fermata di parecchie linee di pullman per i centri della provincia e non mi ricordo i clienti che vanno e vengono».

Il biglietto estratto tra i primi dieci faceva parte di un gruppetto di cinque, tutti venduti.

Charlot attacca i critici inglesi che hanno stroncato il suo film

Dopo la proiezione di «La contessa di Hong Kong» commenta: «Tutti i miei film sono stati accolti male dalla stampa ma sono piaciuti al pubblico e questo è l'importante» - La moglie di Chaplin: «E' una vergogna»



Charlie Chaplin ed Alessandra di Kent al Savoy Hotel di Londra durante il ricevimento per la presentazione del film «La contessa di Hong Kong» (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 gennaio.

La stampa britannica, tranne poche eccezioni, ha trattato male il nuovo film di Chaplin, *A countess from Hong Kong*; ma il settantasettenne artista non se n'è adirato né avvilito. Anzi, è passato al contrattacco. Ha accusato i critici d'aver perduto il senso del «romantico»: li ha esortati a dare giudizi meno frettolosi.

A countess from Hong Kong («La contessa di Hong Kong») presentato ieri, qui a Londra, in prima mondiale, non è né un capolavoro né uno spettacolo d'eccezione: ma non ci sembra meritare gli aspri commenti espressi stamane dalla maggioranza dei giornali.

La «risposta» ufficiale di Charles Chaplin ai critici è stata diffusa dalla Casa di produzione, la «Universal». In essa, il regista dichiara: *«Ho visto il film molte volte, ne sono molto contento e non ho in programma nessun cambiamento. C'è qualcuno che si sbaglia sul film e non penso di essere io. Penso che i critici abbiano bisogno di un'oggettiva lezione di spirito, umorismo e stile. Penso che la maggior parte dei critici debba ritornare a scuola a imparare un'oggettiva lezione d'arte. La maggior parte di loro non hanno immaginazione e questo certamente lo si può dire per i critici de "La contessa di Hong Kong"».*

In vari incontri con i giornalisti, Chaplin ha ammesso poi d'essere «un po' deluso» ma ha aggiunto: *«Ci sono abituato. Quasi tutti i miei film, soprattutto gli ultimi, sono stati accolti male dalla stampa. Ma sono piaciuti al pubblico, e questo è l'importante».* E ridendo: *«Quei critici sono veramente degli idioti. Un milionario s'innamora di una bella prostituta... Si può immaginare un'intreccio migliore?».* Purtroppo, non è l'intreccio che pecca, è la sua presentazione. Innegabilmente un po' debole, sia sul piano artistico sia su quello tecnico.

La moglie di Chaplin, Oona, era invece sconvolta. *«E' una vergogna. Si è attaccato questo film come fosse una sciocchezza. Avrà dei difetti, ma non tutti quelli di cui parla la stampa. E' una pellicola deliziosa, commovente».*

Anche i figli si sono levati in difesa del padre. La graziosa Geraldine ripete: *«Questo film mi ha fatto piangere e ridere. Chi non l'apprezza non ha buon gusto».* Più misurato Michael, l'ex-beatnik, tornato ora alla «respectability» e rappacificatosi con il padre: *«A mio parere, i critici sono stati troppo cattivi».*

In linea di massima, la stampa trova questa nuova opera di Chaplin — la prima dopo dieci anni — «antiquata», «noiosa», «sciatta». Sostiene che Charlot, invece di creare, come intendeva, una «commedia romantica», ha scritto e diretto una «mediocre farsella sentimentale». Ma tutti hanno parole d'elogio per Sophia Loren, la quale — come già dicemmo ieri — ha più che confermato le sue doti di attrice. Il critico del *Financial Times*, uno dei più autorevoli d'Inghilterra, dichiara che la Loren *«emerge vittoriosa»* anche dalle sequenze meno indovinate e che, quando occorre, sa essere un magnifico «*clown*», come «*il Chaplin d'altri tempi*».

m. ci.

Forse un portalettere di Caselle il vincitore dei 40 milioni a Torino

Il tagliando abbinato alla canzone «Mille perché» è stato acquistato all'ufficio postale delle Ferrovie in via Nizza Nella nostra città sono stati venduti oltre 260 mila biglietti

Il biglietto della Lotteria di Capodanno estratto a Torino «Serie BA n. 53906» è stato abbinato alla canzone «Mille perché» cantata da Romano VIII ed ha vinto 40 milioni. Non si conosce il nome del fortunato proprietario. Si sa soltanto che il biglietto, insieme con altri 300, è stato venduto alla cassa dell'Ufficio postale arrivo e distribuzione delle ferrovie di via Nizza 10 il 16 dicembre, giorno di distribuzione della «tredicesima». Lo ha probabilmente acquistato un postino della sezione staccata portalettere dell'aeroporto di Caselle.

Pochi minuti dopo l'abbinamento dei biglietti, un dipendente della sezione di Caselle ha telefonato infatti all'ufficio di via Nizza: una voce emozionata ha chiesto al cassiere Giacomo Falletti se il numero fortunato era proprio il BA 53906. Il cassiere, che aveva acquistato il biglietto precedente, ha confermato la notizia senza riuscire a nascondere la sua delusione. A lui comunque spetterà un premio di 800 mila lire per aver venduto uno dei biglietti vincenti.



Giacomo Falletti, ha venduto il biglietto a Torino

Torino ieri sera dalle 21 alle 22,30 era quasi deserta: pochi passanti infreddoliti qualche auto che filava veloce. Chi non aveva impegni era seduto davanti al televisore: nei bar, affollati all'inverosimile; nelle case dov'erano stati invitati parenti ed amici in allegra confusione. A Torino sono stati venduti 261.160 biglietti, per un totale di 130 milioni di lire: quasi uno per famiglia: «Scala reale», ieri sera, non è stata soltanto la finale dello spettacolo che ha appassionato milioni di italiani in questi ultimi mesi, ma per chi non aveva ancora letto «*Stampa Sera*» o sentito i notiziari radio, era soprattutto un appuntamento con la fortuna.

I biglietti stretti nelle mani, attenti a seguire gli sviluppi della trasmissione, parecchi hanno vissuto attimi di trepidazione. Alla lettura dei numeri vincenti ci sono stati controlli affannosi, domande colme di speranza al parente, all'amico; poi il mormorio di delusione, gli «speriamo nella prossima volta». Chi invece già sapeva di essere stato scartato, s'è goduto più sereno la gara tra beniamini, e ha potuto ridere alle facezie del presentatore.

Ma per quattro torinesi la sera dell'Epifania ha avuto un significato particolare: sono i possessori dei tre biglietti di «consolazione», venduti a Torino che vincono 7 milioni e mezzo e lui, il postino per ora sconosciuto che telefonava affannato dalla sezione staccata di Caselle.

a. n.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 8
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accad. 37 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 142

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il primo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18036, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **costituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e comunque recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ALESATRICE mandrino 85, limatrice Lario E20. Vendesi occasione. Telefonare 657-683.

AZIENDA cerca presse occasione tonnellate 200, 300 meccaniche idrauliche o oleodinamiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino». 2001

CARRELLO sollevatore occasione Fenwick, [illegible] elettrico Stillmoli cediamo. Telefonare 221-989.

CESSATA attività off. mecc. vende macchinario. Telefonare 602-148 ore pasti. 2001

OCCASIONE vendesi tornio 180 x 1200 completo accessori. Menegotti, Airasca 7. Tel. 380-188.

PUNTE elicoidali originali «Poink», maschi e filiere originali «Gem», assortimento completo. Bitter, via Nizza 32, telefono 651-227. O292

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 350-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

BRUCIATORI migliori marche stanziosi autocopianti, tutte garanzie. Bosco, tel. 595-580. 1001

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni. Bosco, tel. 595-580.

IMPRESA referenziata, esegue costruzioni civili industriali, pagamento dilazionato, cambio cambiali. Telefonare 284-660. A1204

OFFICINA precisione accetta lavori tornio, fresa, limatrice. Attrezzature. Piccoli complessivi. Tel. 773-601.

STABILIMENTO elettromeccanico affida a officina artigiana bene attrezzata forniture medie serie fusioni ghisa e particolari in ferro. Lavoro continuo. Telefonare 766-785.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, telefono 542-634, 539-445. O583

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-634, 539-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-963. O588

A. CERCO in gestione negozio rivendita pane latteria cauzionando. Telefonare 791-817. O661

A massaggiatore e medico cedesi istituto fisioterapico nuovo centrale esclusivista trattamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino».

ACCONCIATURE causa maternità avendo attrezzatura modernissima 350 mila, affarone. Telef. 676-260.

ACQUISTO contanti cartolibreria redditizia. Masseglia, Milano 10, telefono 518-693. O523

ACQUISTO o gerenza rivendita pane trattasi. Telefonare 580 491.

AFFARONE frutta verdura cedesi incasso 50 mila giornaliere. Telefonare 236-926. 1001

AGATTA nuova familiare cedo, causa età, vecchia rinomata azienda commerciale ramo meccanica, eventualmente collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

ALASSIO affittasi vuoto magnifico locale panoramico per bar ristorante. Società Aurelia, Alassio.

ALBERGO ANNUALE 45 LETTI RIVIERA CEDESI EVENTUALMENTE ANCHE MURI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1030 — TORINO». A116362

ANGOLARE commestibili drogheria Boringhieri motivo decesso vende 1.500.000 Caselogno 685-962.

ATTENZIONE, caffè bar superalcoolici reddito 500.000 mensili cedesi occasionissimo 8.500.000 per divisione società, eventuali facilitazioni. Belmo, Emolli 34.

AUTORIMESSA avviatissima, lavaggio, officina ottimo reddito cedesi. Tel. 687-272. A125906

AUTORIMESSA con annesso alloggio moderno media capienza completa. Telefonare 725-258. A125913

AUTORIMESSA ottima posizione, capacità 240 auto completa tutto l'anno. Notevole organizzazione compra vendita auto, officina alto livello tecnico, affarone per persona seria, volenterosa, disponga mezzi adeguati. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 26231

AUTORIMESSA Porta Nuova, 70 macchine completa, cedesi, convenientemente. Tel. 687-518.

AUTORIMESSA zona Nizza capienza 140 autovetture officina lavaggio cedesi richiesta 10.000.000. Telefonare 554-933. A605

AVVIATISSIMO maglieria, biancheria, articoli boutique, cedesi, permutasi con cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino».

AVVIATO negozio elettrodomestici, zona Francia, con clientela riparazioni, cedesi, vero affare. Telefonare 751-624 - 779-530.

BAR centrale moderno avviatissimo sala giochi, trasferimento cedo. Telefonare 510-891. 2001

BAR centralissimo causa motivi salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino».

BAR superalcoolici piccolo angolare corso centrale forte passaggio cedesi causa trasferimento famiglia occasionissimo 3.700.000 non trattabili. Telefonare 518-056. O1007

CAUSA incidenti cuocendosi torrefazione moderna di fronte Venchi Unica 6.500.000. Telef. 797-401.

CAUSA malattia cedesi negozio: lettini, carrozzelle, giocattoli, ecc. Telefonare 367-400. 1001

CAUSA trasferimento cedesi cartolibreria avviatissima ottima posizione. Telefonare Asti 53-323 ore pasti. A737

CAUSA trasferimento cedesi commestibile subito prezzo conveniente. Telefonare abitazione 876-570.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesimo casa) rimettiamo. 786

CAVALLERA, Saluzzo 21: Latteria litri 300, fortissimo incasso, reddito 350.000, Rimettiamo 5.700.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante biliardo superalcoolici (provincia Cuneo) distributore benzina 5.350.000.

CEDESI avviato negozio calzature per cause famigliari. Via Venaria 50, telefono 250-172. 1001

CEDESI avviato posteggio cicli-moto annessi laboratorio alloggio. Marocelli 33 (Piazza Bengasi).

CEDESI commestibile drogheria attrezzatura nuova, alloggio, tutti permessi. Tel. 293-635. 2001

CEDESI commestibile ottima posizione buon incasso facilitazione pagamento. Telefonare 280-404. 2001

CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 766-931. O882

CEDESI foto ottica con licenza. Telefonare ore pasti 594-390.

CEDESI negozio pettinatrice. Telefonare orario di lavoro 852-518.

CEDO bellissimo locale centralissimo bassa strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

CEDO negozio carne ovina borgo San Paolo causa famiglia. Telefonare 372-208. 1001

CEDO pastificio con laboratorio zona nuova. Rivolgersi via Vaglia 10/11.

FRUTTA verdura Porta Nuova 60.000 giornaliere cedesi 1.500.000. Barbero, Nizza 3.

IMPORTANTE conosciuta merceria attività ventennale ritirandosi vende convenientemente, fortuna assicurata. Caselogno 685-962. O925

IMPORTANTE redditizio negozio: cucine, fornelli, mobili metallici, bombole gas, kerosene, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore distributore carburanti, Torino. Referenze. Telef. 297-675, 290-077.

IMPORTATORE preziosi, cerca capitale 200 milioni, forti guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». A1050

LAVASECCO zona commerciale macchina Due Cesti dilazionando cedesi occasionissima. Telefonare 471-631.

MEDICO occuperebbesi saltuariamente odontoiatria presso studio avviato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

MURI autorimessa avviatissima zona Parella reddito 6% netto richiesta 72.000.000, Tel. 793-790.

OCCASIONISSIMA trattoria superalcoolici decesso avendo 2.200.000. Tratta Caselogno, Vanchiglia 35.

ORGANIZZAZIONE trentennale commercio auto nuove-usate, specializzate, ampi locali attrezzati officina, uffici et pubblica autorimessa modernissima, 2000 mq in posizione molto interessante. Alto reddito dimostrabile. Pregasi scrivere solo se seriamente interessati e disponibilità mezzi adeguati a: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 26231

PANIFICIO pasticceria modernissima attrezzatissimo 200 mq., laboratorio 125.000 mensili con alloggio, zona signorile 100.000 giornaliere dimostrabili, cedesi dilazionando 38 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

PASTICCERIA ritirare dazzolate cedesi convenientemente. Tel. 674-019.

PENSIONE centralissima prettamente signorile, volendo trasformabile ad albergo licenza ristorante, impianti modernissimi abbondanti, clientela selezionata, 19 camere, 31 posti letto, reddito annuo dimostrabile 12 milioni, causa trasferimento, svendesi 33.000.000 trattabili. Poletti 596-607 - 597-774 O983

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti Enti Locali Statali Abas Ferrero, Pomba 11. Tel. 537-918.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O374

PRIMIZIE frutta e verdura posizione commercialissima cedo 1.600.000, incasso 40.000. Caselogno 685-962.

S. RITA cedo causa famigliare frutta verdura. Telefonare 351-383.

SQUADRA calcio militante prima seconda categoria et impossibilitata finanziariamente proseguire campionato rileverebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3687 — Torino».

SVENDESI negozio alimentari borgata Parella causa malattia volendo gestione. Tel. 760-985.

VENDO negozio pettinatrice via Monginevro n. 84, Torino.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 306-863.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 519-736.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O374

A. IMPRESA disposta comprare in Torino case vecchie o terreni per costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 2001

A. PRIVATO disposto comprare terreno interno cortile da 500 a 2000 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino». 2001

A. RATEIZZAZIONI mensili per affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Abiromenti, corso Giulio Cesare 236. O250

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale occasionissima. Tel. 273-571.

A. VENDO terreno industriale 5000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477.

A condizioni favorevoli, vendesi negozi redditizi, via Pio VII, 136. Per informazioni, telefonare 650-880 ore pasti. O752

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino riessa. Telefonare 881-362, 514-360.

A Porta Palazzo versando acconto economo alloggi nuovi 3 camere. Telefono 558-556. O586

A prezzi eccezionali vendonsi alloggi rifiniti a nuovo 4-5 camere, cucinetta, servizi, Termo, bagno, Ratazzioni, via Ciberio 41. Visite: 15-18.

ABBIAMO vicinanze Porto Maurizio, via Aurelia, zona signorile, vista mare, appartamenti nuova costruzione L. 3.900.000, L. 5.200.000 mutuo 30% del valore. La Torinese, Piazzorno, via S. Maurizio 51, Imperia - Porto Maurizio. 28363

ACQUISTASI alloggio 220 mq. 7-8 camere centrale cinque milioni contanti rimanenza 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A471

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, pagamento contanti, importo massimo 150 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio buona posizione 3 camere salone servizi. Telefonare 542-483.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO o affitto cascinetta, acqua, luce. Dettagliare offerte e ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telefonare 796-403.

AFFARONE CORSO FERRUCCI, PIAZZA ADRIANO, VENDO ALLOGGI 3-4 CAMERE, DA L. 2 MILIONI PER CAMERA COMPRESO SERVIZI, TUTTI CONFORTS, STABILE CHE VERRA' COMPLETAMENTE RIMODERNATO, BOX, PAGAMENTO FACILITATO: 1/3 CONTANTI, 1/3 MUTUO VENTENNALE, 1/3 RATEAZIONE 24 MESI. PER SOPRALLUOGHI E TRATTATIVE RIVOLGERSI POLETTI TEL 596-607 - 597-774. O983

AFFARONE svendo 4.000.000 camere 4 servizi, via Garibaldi, Caselogno 685-962. O925

AFFARONISSIMO collina torinese, 8 lotti terreno assommanti 26.000 mq. circa progetto approvato e palazzina, bioccanti 25.000.000. Poletti tel. 596-607 - 597-774.

ALLA città nuova corso Francia, vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club privato. Telefonare 796-403. O62

ALLOGGI in costruzione adiacenti Piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 687-116.

ALLOGGI signorili via Cernaia 30, vendonsi affittansi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-109. A396

ALLOGGI 2 camere cucina bagno forma vendo Monginevro 260. Visite 15-17 feriali. Telef. 519-204.

ALLOGGI 2 camere cucina vendo Cigna 64. Visite 15-17 feriali.

ALLOGGIO corso Telesio, 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni nuova costruzione signorile, vendesi 8.200.000, reddito 360.000 annuo. Poletti tel. 596-607 - 597-774

ALLOGGIO Vanchiglietta tricamere cucina servizi vendesi parte dilazionando. Caselogno 685-962. O925

ALLOGGIO via Cernaia, volendo adatto studio, mq. 160 circa, termo particolare ascensore, combinazione locativa. Poletti tel. 596-607 - 597-774. O983

ANACAPRI villa sul mare, posizione pregiata con viste panoramiche, volendo divisibile 2 alloggi, 10 camere, salone, multipli servizi, grandioso terrazzo, giardino, arredata signorilmente, esentasse, 50.000.000 trattabili. Poletti telef. 596-607 - 597-774. O983

APPARTAMENTI corso Telesio 28, particolare pregiatissima costruzione, gran palazzo, giardino, zona eccezionalmente bella: 2 camere cucinette servizi 4.700.000 mutuo 1.600.000; 3 camere cucinetta servizi 6.800.000 mutuo 2.400.000, sufficiente contanti 30%. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 417, spaziosissimi, eleganti 4 camere cucinetta servizi terrazzi ingresso, 2.500.000 contanti rimanenza lunghissime dilazioni. Gabetti 578-044. O800

ATTICO Crocetta arredato monocamera vendesi. Telefonare 503-122 ore 8-10. A1170

BARDONECCHIA Pinete vendiamo [illegible] elegante arredata 2 stanze servizi garage ottima esposizione. ACE, Bardonecchia, tel. 93-74.

BISERVIZI cinque vani alloggio nuovo in Borgaretto quattro minuti auto Mirafiori vende. Telef. 341-941.

BORDIGHERA posizione meravigliosa vendonsi in ville alloggi con garage giardino. Telefonare 539-967.

CASA camere trenta servizi esente vendo 41.000.000 (Tesoriera) intermediari. Obertone, [illegible] 12.

CASCINA irrigua 38 giornate fabbricato recente pereggi Vigone vendesi. Telefonare 962-452. A568

CASCINA 27 giornate irrigue con villetta. Nizza Monferrato vendesi. Rivolgersi: Carrozzeria Bruno, corso Asti, Nizza Monferrato. 2001

CASETTA nuova vicinanze Ciriè, piano terreno, primo piano, mq 1500 terreno, possibilità costruzione capannone industriale vendesi 10.000.000 (esclusi mediatori). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino».

CAUSA trasferimento vendo terreno industriale in Torino mq. 5000. Telefonare 353-206. A125990

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento corso Matteotti, panoramico, tranquillo, 5 camere salone biservizi, mq 265, 26.000.000 mutuo 8 milioni. Gabetti 578-044. O800

CENTRALISSIMO 2 camere salone cucina mq 120 libero vende 5 milioni 900.000. Caselogno 685-962.

GARAGE mq. 40 in cortile vendesi, via Ceniscchia. Telefonare 355-483.

IMPORTANTE Società immobiliare vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Cappino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101. O701

IMPRESA acquista terreno, progetto approvato, pagamento cambio camere. Telefonare 761-290. A1204

IMPRESA costruisce villette 60.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

IMPRESA Seratino presente vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici. Mutuo ventennale. Telefonare 783-939.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA-MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE, MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 9-20. TELEFONARE 276-962, 790-768.

LOANO vende alloggio fronte mare 2 vani servizi ammobigliato ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino». 2001

LOCALE 200 mq fronte via Sagra San Michele 1 vendo affitto. Telefonare 519-204. O811

LOTTI terreno 1100 mq. vendo 600.000 nord Torino. Tel. 988-521.

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO, TELEFONARE 683-291, 518-426. O696

MURA negozio, retro, servizi completi moderni, vuoto, zona via San Donato, svendesi 3.300.000. Poletti 596-607 - 597-774. O983

NEGOZIO angolare affittato a lire 45.000 mensili vende Belletti, via P. Micca 8. Telefonare 519-204.

NEGOZIO bellissimo, alloggio, presso Giulio Cesare, affare, vendesi. Telefonare 311-400. A2015

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1.600.000 camera pronti maggio. Telefonare 655-913.

NUOVA costruzione vendonsi alloggetti una camera tinello cucinino mq 65 affittasi 25.000 più spese prezzo 3.000.000. Telefonare ufficio 364-414, ore pasti 744-862.

OCCASIONE: Chieri, ultimi alloggetti nuovi, 3.200.000 mutuo compreso. Torinese 515-318

OCCASIONE lira 32.000 mensili, modesto anticipo vendesi zona corso Orbassano, alloggio esente seminuovo, termobagno, camera, tinello, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». O1023

OCCASIONE svendo bellissimo terreno industriale fronte strada Torino mq. 5000. Telef. 683-024.

ORBASSANO centro, casa signorile vendesi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 801-040. A1044

OSPEDALETTI, perla della Riviera; Anemoni, perla dei condomini, vendonsi alloggi. Telefonare Ospedaletti (Sanremo) 58-354. 28363

PIAZZA Carducci peraggi affittasi attico 3 camere cucina servizi. Telefonare 519-775. O377

PINO, terreni, lotti vari per ville vendonsi, permutansi. Tel. 386-152.

PINO Torinese, zona residenziale vendesi, affittasi alloggi 4-5 camere, doppi e tripli servizi. Telefonare 881-040.

PODERE agricolo pianeggiante irriguo acquistasi esclusi intermediari. Cassetta 1483 D Sip Genova.

PORTO Maurizio (Imperia) alloggio vista mare mq. 150 circa, 5 camere, cucina, servizi, grandiosi balconi, esentasse, reddito annuo netto 420.000; svendesi 8.000.000. Poletti tel. 596-687 - 597-774.

PRECOLLINARE appartamento piano completo villa mq. 240 due autorimesse vendesi. Telefonare 554-933.

PRIVATO acquista alloggetto una camera e tinello zona Vanchiglia, Bernini, zona Lecce. Telef. 870-261.

PRIVATO acquista casa 15-20 camere da rimodernare od in fase di costruzione, semicentrale o periferica. Telefonare 870-261.

PRIVATO acquista due alloggetti permutando parte piccola rimanenza pago contanti. Telef. 753-580.

PRIVATO acquista terreno 20-30 stanze precollinare o semicentrale. Telefonare 870-261.

PRIVATO vende mutuati muri autorimessa affittata annessi magazzini, alloggio finitissimi, liberi. Escluso intermediari. Telefonare 582-359.

RIVOLI, zona ville, panoramica, vendo bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Tel. 796-403.

SANREMO vendesi alloggio 4 vani con grandioso terrazzo fronte mare adiacenze Hotel Excelsior; eventuale permuta con alloggio in Torino. Telefonare 755-000. 2001

TERRENO centrale angolare, mq. 6300, posizione particolare, costruibile piccola media industria, stazione servizio carburanti, elettrauto, bar, ecc. vendesi ultraconvenientemente. Poletti tel. 596-607 - 597-774.

TERRENO industriale mq. 4300 circa, libero adatto qualunque costruzione, zona Regio Parco, arteria importante, svendesi 21.500.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597.774.

TERRENO industriale, progetto approvato, mq. 20.000 frazionabili, periferia Torino, zona Mirafiori vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». O1023

TERRENO industriale su corso centrale, possibilità raccordo ferroviario, mq. 2000 circa, libero, svendesi 100 milioni trattabili. Poletti 596-607 - 597-774. O983

UN appartamento veramente signorile sulla via Ventimiglia: 3 camere letto, salone angolare, soggiorno, cucinetta, biservizi. Dai terrazzi splendida vista del sottostante parco. 16 milioni 700.000, sufficiente 35% contanti. Gabetti 578-044.

VAL San Martino vendonsi locali adatti ristorante negozi trasformabili alloggi. Telefonare 588-640.

VENDESI cascina ettari 18 riducibili paese Alessandrino vicino casello Autostrada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino». 28400

VENDO camera tinello servizi libero zona c. Grosseto, richiesta 3.800.000. Telefonare 297-882. 1001

VENDO capannoni 400-1000 mq. lire 12.000-13.000. Tel. 966-285.

VENTIMIGLIA appartamento nuovo 3 camere cucina bagno terrazze riscaldamento centrale occasione vendesi. Telefonare 84-573 Sanremo.

VIA Membercaro 41 (piazzale Santa Rita) splendido attico due camere cucinetta ingresso bagno terrazzo panoramico, 3.750.000 mutuo 1 milione 200.000, Gabetti 578-044.

VIA San Quintino 19 (Porta Nuova) ultimi appartamenti superconvenienti: ascensore, termosifone, 5 camere servizi, 6.000.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. O800

VICINANZE Torino villetta 3 camere, cucina, servizi, riscaldamento, garage, magazzino, nuova costruzione, esentasse 1000 mq. terreno cintato, ottima ubicazione, libera subito, svendesi 8.000.000. Poletti, telefoni 596-607 - 597-774. O983

VILLA Rignon peraggi vendonsi alloggi finitissimi prezzi eccezionali 40 per cento contanti resto mutuo. Telefonare 539-967. O877

ZONA corso Ferrucci, alloggio 2 camere, vuoto, 2.500.000. Poletti telefono 596-607 - 597-774.

ZONA [illegible] 2 alloggi di cui uno vuoto, 2 camere, cucina, servizi completi moderni, esentasse, 5.000.000 cadauno. Poletti 596-607 - 597-774. O983

ZONA Mirafiori alloggio panoramico, camera, tinello, cucinino, servizi completi moderni, esentasse, terrazza, vuoto, svendesi 4.500.000. Poletti, tel. 596-607 - 597-774.

ZONA Piazza Adriano 2 alloggi: 3 camere, cucina, servizi 6.000.000, altro 2 camere, cucina, servizi 5 milioni svendesi. Poletti tel. 596-607 - 597-774. O983

ZONA piazza Statuto, corso Francia, alloggio 3 camere, cucina, servizi completi moderni, reddito annuo 264.000, volendo vuoto, svendesi 5.000.000 Poletti, tel. 596-607 - 597-774. O983

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-550, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, ambedue impiegati. Telef. 513-035.

ABBISOGNAMI 1-3 camere tinello vuoto o arredato. Telef. 517-803.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

ALLOGGIO ammobiliato signorile in via tranquillissima centrale cercasi febbraio marzo aprile. Scrivere: Sangiorgio Escorza, via Bogetti 31.

CAMERA tinello cucina zona Santa Rita o limitrofe cercasi. Tel. 353-303.

CERCASI zona Lingotto magazzini ottocento metri quadri possibilità carico scarico. Telefonare 389-114.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare [illegible] Geom. Martinat.

CONIUGI insegnanti referenziatissimi interessa 2-3 camere, servizi. Telefonare 775-538. O488

PROSSIMI sposi entrambi impiegati affitterebbero dignitoso due camere cucina, possibilmente libero marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

REFERENZIATO cerca camera tinello zona Valentino. Tel. 686-337.

SPOSI cercano 1-2 camere cucinino bagno. Telefonare 538-605.

URGE alloggio casa signorile 3 camere letto, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi et garage. Telefonare 328-321. A1761

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 26.000, 30.000, 82.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. O529

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. PINO Villaggio Satellite, palestine Manuela, via dei Pini 10, affittasi meravigliosi appartamenti panoramici 2-3 camere doppi servizi. Tel. 881-970. A126120

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. [illegible] 26, tel. 538-594.

A. RIVOLI privato affitta 3 camere [illegible]. Tel. 273-571.

A. S. RITA tre camere tinello servizi 35.000 (febbraio). Telefonare 688-755. O986

ABBIAMO alloggi 1-6 camere, Mercese, Arsenale 42, tel. 346-436.

ADATTO clinica, sede grande azienda, affittasi palazzo Porta Nuova, mq. 2000, libero subito. Telefonare 796-403. O62

ADATTO industria magazzino mq 1000 luminoso riscaldato semicentrale. Telefono 299-918. 2001

ADATTO magazzini laboratorio silenzioso, corso Traiano affittasi seminterrato. Telefonare 392-641.

AFFITTANSI alloggetti moderni 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000. Honesty Regina 10. A125845

AFFITTANSI, libero, due camere lire 12.000, [illegible] Isabella. Telefonare 84-498.

AFFITTANSI mq 500 sovrastanti luminosi zona centrale uso laboratorio magazzino. Telefonare 680-158.

AFFITTANSI Sandonato 45 camera soffitto cinquemila negozio vuoto. Tel. 542-404. A125902

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 356-995. 2001

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-095.

AFFITTASI alloggetto nuovo box a sposi. Tel. 663-754. 2001

AFFITTASI alloggio Pino Torinese. Rivolgersi: Poletto Vittorio, via Rosara. A125778

AFFITTASI basso fabbricato mq 430, laboratorio, magazzino, Strada Settimo. Telefonare 360-514.

AFFITTASI centralissimo piano secondo salone tre camere ufficio abitazione. Telefonare 545-089.

AFFITTASI corso Stati Uniti alloggio 5 camere servizi. Tel. 570-832.

AFFITTASI febbraio alloggio signorile centrale quattro camere biservizi. Tel. 546-495 ore ufficio.

AFFITTASI grandioso negozio retro alloggio zona commerciale Moncalieri. Telefonare 287-309.

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere doppi servizi zona Bernini. Telefonare 773-021. 39251

AFFITTASI libero subito primo piano, esposizione angolare splendida, termocentrale, ascensore; salone, quattro camere, grande entrata, cucina, doppi servizi, cantina. Tel. 531-326.

AFFITTASI locale centrale ad uso negozio - deposito, prezzo conveniente. Telefonare 641-826 Moncalieri.

AFFITTASI locale fondo cortile officina silenziosa Parella, Torino. Telefonare 784-225.

AFFITTASI locale luminoso mq. 400 adatto industria silenziosa o magazzino, Telef. 389-981. A611

AFFITTASI locale mq 200 luminosissimo 1° piano ampio cortile, possibilità montacarichi. Telef. 851-625.

AFFITTASI locale 100 mq. per attività silenziosa zona Lucento. Telefono 733-142. 1001

AFFITTASI o vendesi locale mq. 900, corso Moncalieri uso garage. Telefonare 693-700. A1285

AFFITTASI o vendesi locali mq. 930, corso Moncalieri uso magazzino o deposito. Telefonare 693-700.

AFFITTASI o vendesi monocamera cucinino e bagno. Telefonare 663-702.

AFFITTASI seminterrato mq 140 ingresso carraio termosifone servizi. Telefonare 655-381. A125961

AFFITTASI seminterrato mq. 180 ufficio box [illegible] Fioccardo Moncalieri. Tel. 364-798.

AFFITTASI tre camere cucina bagno termo particolare. Zona Svizzera. Telefonare 772-079. 1001

AFFITTASI via Arnaldo da Brescia 7, salone, 2-3 camere, doppi servizi. Telefonare 392-457. O647

AFFITTASI via [illegible] Orfane 1 soffitto, due negozi rimodernati, alloggio 13 camere, doppi servizi, permesso turistico pensione, volendo adatto uffici, laboratorio artigianale silenzioso. Poletti tel. 596-607 - 597-774. O383

AFFITTASI zona Crammadre, due camere cucina, piano terreno cortile riscaldato, (Camera cucina mansarde). Cardinal Maurizio 14, Lionzo.

AFFITTASI 5 stanze doppi servizi cucinino, via Tirreno. Tel. 584-732.

AFFITTASI 50 mq uso magazzino officina Strada Cuorgnè 1 angolo corso Vercelli. Telef. 253-234.

AFFITTASI 400 mq. locali uso magazzini laboratorio via Gattardo 183, Telefonare 280-458.

AFFITTO, Barca, 2 camere cucina terrazza senza bagno. Tel. 539-478.

AFFITTO camera indipendente riscaldamento peraggi Piazza Rivoli. Tel. 792-422. A125862

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello grande salone doppi servizi, zona Crocetta, affittasi libero 15 gennaio. Telefonare 550-809 ore pasti.

ALPIGNANO affittasi o vendesi alloggio centralissimo, silenzioso panoramico, quattro stanze, salone, tinello, cucinetta, biservizi, bigarages. Telefonare ore dei pasti 957-425.

AMMOBIGLIATO affittasi alloggio tre camere servizi casa nuova. Telefonare 654-446. A125832

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento Statuto. Telefonare 773-054.

ATTICO lussuoso in palazzina centrale con giardino mq. 500 circa più ampi terrazzi e superattico adatto servizi, affittasi. Telefonare 796-403.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi, telefonare 725-663, Carina Doria. 21485

AUTOTRASLOCHI accuratissimo, autofurgoni, imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci, telefonando 664-931 (Ditta Caretta).

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A121185

AUTOTRASLOCHI garanzia 3000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 857-051, Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI, servizio accurato, serietà, garanzia, concorrenza. Ditta Masser. Telef. 833-872. 20250

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni garanzia. Telef. 592-483 Montalto Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera. Garanzia, Torino dintorni. Telefono 329-855, Leonardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera furgoni modernissimi garanzia. Telef. 635-571, Quaranta. 2000

AUTOTRASPORTI Tigrotto continuativa tassa offresi Torino provincia. Telefono 725-648. 2001

BORGHETTO, affittasi alloggio 3 camere, cucinino, servizi, sul mare, libero subito. Telefonare 597-557.

CAPANNONE 220 mq. corrente, uffici, libero subito, Nichelino. Telefono 677-374. A125886

CENTRALISSIMO camera cucina termo affittasi 20.000 mensili. Telefonare 553-666. A1854

CORSO Vigevano camera cucinetta bagno senza termo 16.000. Telefonare 289-743. A125751

LOCALE fronte via mq 70 cantina cortiletto proprio, zona Aurora affittasi. Tel. 274-689. 1001

LOCALI adatti esposizioni negozi magazzini depositi autorimessa davanti Fiat Mirafiori offronsi affitto. Telefonare 356-350. 2001

LOCALI mq. 400-1000-2000 con uffici. Telefonare 535-906.

MAGAZZINO zona Bernini 85 mq riscaldamento servizi affittasi. Telefonare 751-619. A125537

MAPPANO affitto piano rialzato 2 camere cucina ingresso termo bagno garage L. 23.000 mensili. Telefono 280-728. 2301

MOLINETTE affitto camera cucina pianterreno. Telefonare 633-534.

NEGOZIO signorile via Belfiore 11 mq. 78 affittasi gennaio. Telefonare 541-779. A125713

PECETTO affittasi negozio ferramenta generi agricoli edili ampio magazzino ottimo affare. Tel. 869-219.

PIAZZA Borromini affittasi subito camera cucina come nuove senza termo 13.000 mensili. Tel. 651-454.

PRECOLLINARE signorile 2 camere, cucina, servizi, terrazzi 45.000 libero subito. Telefonare 882-486.

PRESSO Fiat Mirafiori affitto autorimessa riscaldata 50.000 mensili. Telefonare 890-979. 1001

RIVOLI casette tranquille affittasi subito tre camere cucina. Telefonare 720-961. A125995

SEMINTERRATO nuovo 350 mq. indipendente affittasi Borgaretto. Telefono 341-098. A125890

VIA Porta Palatina 19 affittansi ampi magazzini. Rivolgersi custode.

36.000 A 57.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-997, 511-356.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati, riscaldati, in villa mare, annuale, stagione. Biancardi, Arsiglia 26, Bordighera.

SANREMO affittasi stagione invernale alloggetto mobiliato comodità. Telefonare 391-892.

VARAZZE vendo appartamenti moderni, convenienti, dilazioni. Vallino - Bovani, tel. 97-185. 26912

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, camere con servizi, terrazzo, speciali prezzi invernali. Telefonare Torino 273-900.

ALASSIO, Pensione Colombo, telefono 42-419: confortevole centralissima moderna, prezzi convenienti.

BORDIGHERA, Pensione Miq [illegible] (telefono 21-726), centrale, panoramica, cucina accettissima, riscaldato, ascensore, vicinissima mare, [illegible] complessivo. 27652

BORDIGHERA «Villa Romana», telef. 497-128, rinomata cucina, famigliare, ottimo trattamento. Prenotatevi! 20163

LOANO Hotel Villachiara, telefono 69-087. Sul mare, giardino, tranquillità. [illegible] 26365

PIETRA Ligure, Hotel Bristol, telefono 67-180, ogni confort, termosifone. Pensione 2200 - 2300 tutto compreso. A121117

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, scelta cucina. 27940

VARAZZE, Hotel Bristol 97-371. Tutti conforts, garage, posizione tranquilla soleggiata, cucina curata, prezzi modici interpellateci 27299

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI visagiste manicuriste callista massaggiatrici diventerete: diploma qualifica. Scuola estetica Piersisti creatore elettropettine corsi diurni, serali, facilitazioni sconto 30%. Corso Vittorio Emanuele 59, telef. 538-826.

ACCONCIATORI, ex tecnico Orest Fratti specializzato scuole acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma corporativo. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O935

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-666.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni francese bambini elementari medie. Telefonare 745-641. A1888

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese francese italiano. Telefonare 884-689 ore pasti.

SIGNORA impartisce lezioni tedesco lingua madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino matematica alunno medie inferiori. Telefonare ore pasti 500-431.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AMMOBILIATA Statuto due letti uomini serietà. Telef. 534-483.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile, Telefonare 273-523.

AFFITTASI camera ammobiliata singola indipendente, corso Spezia. Telefonare 591-707. A2183

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, senza cucina volendo pensione. Telefonare 546-828.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima matrimoniale volendo 2 letti confortevole. Telef. 534-471.

CROCETTA affittasi bella ammobiliata con riscaldamento impiegata. Telefoni 504-364, 787-479.

PENSIONE signorile camere più letti trattamento familiare serietà tranquillità Tel. 517-383.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente libero subito serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

PRIVATO affitta camera ammobiliata persona stabile, S. Rita. Telefono 392-563. A125635

SIGNORA affitta a sposi o signorine ammobiliata uso cucina. Telefono 883-796. A125686

TORINESE pensionato invalido cerca pensione completa possibilmente unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

SIGNORA sola affitta camera centrale, letti sondari a signorina o signora, referenziate. Tel. 566-487.

ZONA Bernini affittasi ammobiliato uso cucina 20.000 impiegato referenziatissimo. Telefonare 772-539 ore serali. A122975

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

ASSISTENTE edile esperto costruzioni civili stradali, fognature offresi. Telefonare 293-685.

BOZZETTISTA e grafico pubblicitario giovane, volenteroso, serio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino».

CONFEZIONISTI abbigliamento, biancheria, camiceria, offresi perito industriale per programmazione produzione, rendimenti, tempi; avanzamento lavori, organizzazione catene. Scrivere: Carta identità n. 26.702.853 Fermo Posta, Bologna.

CONTABILE cantieri stradali disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

CONTABILE ventiduenne praticissimo paghe contributi ogni lavoro ufficio esperienza quinquennale, libero subito, offresi. Telef. 353-916 pomeriggio. 2301

DICIANNOVENNE corrispondente centralinista pratica lavori ufficio steno-dattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino».

DICIOTTENNE pratica triennale tutti lavori ufficio stenodattilografo approvvigionamenti offresi. Telefonare 778-893. A1676

DIPLOMATA Esedi segretaria stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 683-860. A2087

DIPLOMATO [illegible] valida esperienza direzione magazzini depositi spiccate attitudini organizzative disposto trasferirsi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Telefonare 213-528, 543-603. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A1939

DIRETTORE commerciale, ventennale esperienza, offresi adeguatamente seria azienda. Telefonare 362-867

DISEGNATORE industriale ventennale esperienza illustrazione tecnica bianco-nero, aerografo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino». A1739

DISEGNATORE progettista carrozzeria esperienza occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino».

DISEGNATRICE diplomata pratica architettura occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 272-319.

ESPERIENZA decennale perito tecnico tv riparazioni montaggio collaudi pratico laminati scopo miglioramento offresi minimo 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino».

ESPERTO collaudatore pezzi meccanici offresi. Scrivere: Ambra, via Roveda 25. A2204

GEOMETRA ventenne universitario libero quattro pomeriggi alla settimana, cerca lavoro. Tel. 881-313.

GEOMETRA 33enne esperissimo disegno e calcolo C. A., esperienza biennale presso studio architetti, offresi per impiego stabile, libero subito, referenziato, militesente. Tel. 391-802.

GEOMETRA 21enne militesente pratica topografica disposto trasferirsi impiegherebbesi impresa stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino». A2163

GEOMETRA 27enne settennale esperienza costruzioni edili civili ed industriali, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte, possibilmente provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino».

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio in genere paghe contributi impiegherebbesi. Tel. 793-207

IMPIEGATA pratica dattilografia fatturazioni ogni lavoro ufficio impiegherebbesi libera subito. Telefonare 288-273. A2132

OFFRESI per piccoli lavori ufficio, [illegible] Scrivere: Ambra, via Roveda 25.

OFFRESI segretaria medico stenodattilo pratica contatti pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A1874

PERITO chimico venticinquenne militesente cerca impiego, anche estero, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». A2206

PERSONA attivissima piemontese residente Torino, geometra, moralità assoluta referenziatissima ottima presenza trentottenne contatti altissimo livello anche Enti pubblici, promozione vendite comprovendite terreni decennale impiego campo petrolifero abituato affrontare più disparate mansioni preparato disciplina tecniche esaminerebbe qualificata adeguata assunzione presso importante società scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

PIEMONTESE ex agente 50 anni referenziato patente B, con o senza auto facilitazione viaggi F.S. lunga esperienza relazioni umane pratica commercio, conduzione magazzino, conoscenza città e provincia massimo rendimento prestazione, pretese adeguate, offresi, Tel. 634-134 Torino.

RAGIONIERE 22enne militesente, primo impiego, buona conoscenza inglese, referenze impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3238 — Torino» A1917

RAGIONIERE 24enne tre anni esperienza amministrazione e magazzino offresi. Telefonare 472-560.

SEGRETARIA stenodattilo francese inglese, pratica lavori ufficio export import, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino». A1319

SIGNORINA libero subito cerca tutti lavori ufficio patente auto offresi presso seria ditta. Telefonare 353-955. A2193

SIGNORINA 23enne corrispondente commerciale francese inglese offresi. Telefonare 586-840 e scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A2218

TECNICO, dirigente, esperto procedimenti lavorazioni: conduzione e coordinamento servizi produzione, tempi, costi, preventivi, esamina proposte seria industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A1782

VENTENNE pratica tutti lavori ufficio esperienza quinquennale offresi seria impiego. Telefonare 273-354.

VENTUNENNE segretaria di azienda esperienza [illegible] mano d'opera scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A2209

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento dinamico, buona cultura, presenza, residente Cuneo provincia. Possibilità rapida carriera lapettiva et guadagno immediato. Scrivere: Publimen, casella 163, Cuneo.

A.A. AFFERMATA industria dolciaria ricerca per potenziamento sua organizzazione elementi del ramo provata capacità: uno per settore commerciale organizzazione coordinamento vendite; altro per settore tecnico programmi sviluppo produzione. Indicare referenze pretese età posti occupati mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino». 30248

A 18-25enni anche studi incompleti purché buona presenza primaria società sede Torino offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici e privati, alto guadagno oltre vitto, provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino». O847

ABBISOGNANSI signorine, signore propagandiste privati zona Torino lavoro stabile facile 80.000 mensili importante società elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». O047

AGENZIA corso cerca sperimentata bigliettaria Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino».

AMBOSESSI attitudine alla vendita, auto propria, referenziati, offriamo stipendio provvigione. Tel. 663-362.

APPRENDISTA [illegible] cercasi 15-16enne. Presentarsi Agnello, via Nizza 65. 2001

ASSUNZIONE temporanea anche mezza giornata cercasi svelta dattilografa nozioni contabilità. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3125 — Torino».

BAMBINAIA diplomata o balia giovane, capacità ed esperienza, temperamento allegro, mite, sensibile, possibilmente lingua inglese o francese per bambino 3 anni e bambina 10 mesi, nascituro giugno, escluso lavare e stirare cercasi fine gennaio per famiglia a Milano. Ottima retribuzione. Pregasi scrivere dettagliatamente curriculum: Casella 360/H Sip, Milano, intermediari. 20138

BELLA signora signorina cerchiamo insegnamento ginnastica correttiva. Telefonare 0124-57145 ore 14-17.

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi Concorso Nazionale. Mascaro, via [illegible] 11. Preparazione [illegible]. A125725

CERCASI computista commerciale possibilmente primo impiego, max diciottenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino».

CERCASI [illegible] 16-18enne. Presentarsi Autodestefani, corso P.pe Oddone 68. O818

CERCASI venditore militesente patentato pratico materiale idraulico per visite clientela Piemonte con fisso provvigione rimborsi. Telefonare 235-724. 2001

COMMERCIALISTA cerca ragioniera competente bilanci, pratiche fiscali, steno-dattilo, possibilmente paghe-contributi. Manoscrivere posti occupati, referenze, pretese: Dante, Lungo Po Antonelli 189, Torino.

DISEGNATORE PROGETTISTA O AIUTO PROGETTISTA POSSIBILMENTE ESPERTO SERVOMECCANISMI PNEUMO-IDRAULICI CERCA AZIENDA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO». A2123

DITTA Mercati Generali cerca subito esperta impiegata. Telef. 697-716.

EINAUDI assume ambosessi potenziamento quadri vendita periodo provvigionale et fisso mensile qualificati. Presentarsi 10-12 Brofferio 3. A125892

GEOMETRA o perito militesente patentato cercasi per visite clientela Piemonte con fisso provvigione rimborsi. Telef. 235-724.

GIOVANE segretaria, presenza, pratica lavori ufficio e direzione casa signorile, assumerebbesi, offrendo eventualmente alloggetto in villa collina. Dettagliare, età, referenze, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino».

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GIOVANI DISEGNATORI PARTICOLARI MECCANICI E ATTREZZATURE MILITESENTI. SCRIVERE INDICANDO ETA', EVENTUALI POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8249 — TORINO».

IMPIEGATA, bella scrittura, nozioni contabilità ricalco, assumesi. Scrivere precisando studi, età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

IMPIEGATA lavori ufficio, dattilografa cercasi da stabilimento Borgo Rossini. Manoscrivere età, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A125808

IMPIEGATA massimo ventenne pratica paghe assumesi da stabilimento frazione Villaretto. Tel. 261-640.

IMPIEGATO esperienza tempi e metodi massimo 45enne cerca industria elettromeccanica in Torino. Presentarsi Sicme, via Cigna 110 giorni feriali. A2135

IMPIEGATO/A pratica contabilità ricalco, capace lavoro indipendente, cercasi. Scrivere indicando pretese, referenze: Euramode, corso D'Azeglio 76.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA CERCA PERFETTA STENODATTILOGRAFA E TRADUTTRICE INGLESE - FRANCESE PER SETTORE ESPORTAZIONE. SCRIVERE: PUBLIMAN, CASELLA 145, BERGAMO.

IMPORTANTE rivista cerca aiuto redazione, cultura media superiore, dattilografo, possibilmente tecnico grafico, 21-25 anni. Esigonsi referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».

IMPORTANTE Società Assicurazioni assume cinque elementi per lavoro esterno, zona Orbassano, Nichelino. Possibilmente auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A125878

IMPRESA costruzioni cerca dattilografa pratica amministrazione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A1765

IMPRESA edile ricerca geometra contabile esperto computi estimativi. Dettagliare referenze pretese ecc. a: «Pubblicità Stampa 3970 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca: tecnico analista tempi e metodi; impiegato o impiegata ufficio approvvigionamento materiali. Dettagliare mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

INGEGNERE dirigente alto livello 43enne ventennale esperienza industria, conoscenza 4 lingue, migliorerebbe. Telefonare 754-510.

MEDIA industria costruzione macchine utensili assume disegnatori progettisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

MEDICO dentista cerca segretaria mezza giornata. Telefonare 502-339.

NOTA industria coperture impermeabili, indumenti impermeabili, cerca venditori per Torino, Piemonte ed altre regioni, introdotti presso autotrasporti ed industrie. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 1001

PENSIONATO giovanile fidato cerca studio professionisti pulizia uffici commissioni eventuale autista specificare precedenti referenze pretese. Gepa, Re Umberto 6, Torino.

PRIMARIO lanificio biellese assumerebbe corrispondente perfetto italiano, con ottima conoscenza tedesco, possibilmente inglese, dotato spirito iniziativa. Inviare curriculum precisando posti occupati si assicura massima riservatezza. Scrivere: Publimen casella 138/5 Biella.

PROFESSIONISTA cerca segretaria dattilo telefono specificare curriculum pretese. Gepa, Re Umberto 6, Torino.

RAGIONIERI DINAMICI VOLITIVI DOTI COMANDO ESPERTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE OPPURE CONTABILITA' INDUSTRIALE OPPURE CONTABILITA' GENERALE INVIINO CURRICULUM PER SELEZIONE MEDIA METALMECCANICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 402 — TORINO».

SEGRETARIA di direzione, perfetta inglese, cerca importantissima azienda elettrodomestici tv. Indicare esperienze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

SEGRETARIO D'OFFICINA PRATICO ANALISI TEMPI CICLI LAVORAZIONE E CONTROLLO PRODUZIONE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3093 — TORINO». A125835

STUDIO legale assume stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 512-349. A125968

14 DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

AUTISTA con Multipla offresi ditta [illegible] giornata. Telefonare 775-616.

AUTISTA fattorino robusto carico scarico praticissimo Torino offresi. Telefonare 350-517. A1832

AUTISTA, giovane, con patente E offresi primo lavoro, miti pretese. Telefono 694-801. A2148

AUTISTA ventiduenne patente B offresi impiego licenza media libero subito. Telefonare 794-871.

AUTISTA 682 bilico lungo 11 m. offresi presso ditte o privato. Telefonare 353-829. A2900

BARISTA 22enne libero offresi subito. Telefonare 370-879. 2173

BOTANICO, ortofrutticoltore, giardiniere (quarantenne), attualmente occupato, offresi adeguatamente a piccola e grossa azienda per migliorare attuale condizione economica. Scrivere proposte a: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A1915

CASSIERA o dama compagnia a signora sola offresi pomeriggio. Telefonare 334-390. A2167

CINQUANTENNE dinamica pratica svelta cerca portineria. Tel. 234-397.

CINQUANTENNE tuttofare offresi 8-17. Telefonare 278-342 ore 12-15.

CONIUGI offronsi custodia stabile e pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino».

CUOCO 44enne terminando periodo estero cerca impiego in patria. Scrivere: Bologna Linda, via Serre 8, Torino A1240

DICIANNOVENNE radiotecnico offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 695-141 ore pasti.

DICIOTTENNE offresi per lavoro di fattorino, patente A. Telefonare mattina 752-704. A1365

DOMESTICA 18enne volenterosa offresi presso seria famiglia, orario dalle 8-12 alle 14-19. Telefonare 665-095 ore pasti. A2062

FRESATORE attrezzista 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino». A2058

GIOVANE ventiduenne patente B offresi per lavoro [illegible]. Telefonare 730-707. A2357

IMPRESSORE, tagliacarte, militesente, zona Cuneo, offresi. Telefonare ore pasti 61-131 Cuneo. A315

MILITESENTE 22enne volenteroso patentato offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 670-911.

OFFRESI apprendista meccanico sedicenne, licenza media. Mele, via Quart 16. A2186

OFFRESI [illegible] dalle 14,30 alle 18,30 zona piazza Rivoli. Telefono 750-324. A2069

OPERAIO, manovale, fattorino patente B offresi a seria Ditta o privato. Telefonare 331-264.

PANETTIERE [illegible] libero mezza giornata e qualche ora lavorativa. Telefonare 545-187. A2168

RAGAZZO 17enne offresi fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 289-029. A2074

SIGNORA cinquantasettenne residente fuori Torino offresi per facili lavori domestici, assistenza persona bisognosa di aiuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

SIGNORA [illegible] proprio domicilio bimbo o bimba. Tel. 557-242.

SIGNORA piemontese offresi presso famiglia per lavori di stiro ed eventuali leggeri, referenze. Tel. 379-763 ore 13-14. A2149

SIGNORINA offresi aiutante presso ditta. Telefonare 260-161.

STENODATTILO maturità classica conoscenza francese pratica lavori ufficio import-export offresi industria zona Francia - Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino».

TIPOGRAFO compositore 2° categoria militesente 23 anni occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A2102

VEDOVA quarantenne referenziata con figlio che lavora cerca portineria. Telefonare 211-548 ore 12-15.

VENTISETTENNE pratico abbigliamento stoffe mercerie offresi commesso negozio o magazzino. Miti pretese. Libero subito. Telef. 839-210.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. COLLINA torinese marito moglie due bimbi cercano tuttofare fissa giovane, comodità filobus, ottimo trattamento. Telefonare 881-378.

A [illegible] apprendista [illegible] tornista offiderei montaggi elementari. Telefonare 570-765.

ABBISOGNA aggiustatore macchine utensili pratico tornio, rettifica; mezza giornata. Segnetel, Cascina Vica.

ABBISOGNAMI donna 30-35 anni per lavori cucina eventualmente sola, con vitto. Presentarsi via Sobaudia 4. 1001

ABILI magliariste rettilinea, tessitrici et volenterose apprendiste assume maglificio corso Dante 127, telefono 80-778. 1001

AGGIUSTATORE attrezzista per seguire linee montaggio serie piccoli oggetti cerca stabilimento Beinasco. Telefonare 372-560. A125339

AGGIUSTATORE stampista [illegible] capace tranciature lamierino assumerebbe piccola industria. Telefonare 783-966. 2001

AGGIUSTATORI attrezzisti, fresatori, radialista e rettificatore ottima conoscenza disegno cercansi. Scrivere indicando età, lavorazioni eseguite pretese a: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino».

AGGIUSTATORI, montatori, collaudatori di 1ª categoria per industria elettromeccanica cercasi. Presentarsi Sicme via Cigna 114 giorni feriali.

AGGIUSTATORI secondo cercansi. Presentarsi: Sacchi, via Forlì 184.

APPRENDISTE assume subito maglificio Arianna. Telefonare 535-196.

APPRENDISTE per magazzino cercansi. Telefonare 280-814.

APPRENDISTI fresatori e limatrice cercasi. Tel. 688-417 ore pasti.

APPRENDISTI per carrozzeria 15-17enni cercansi. Telefonare Nardi 240-539. 2001

APPRENDISTI torniteri minimo due anni pratica cerca officina Trofarello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino».

ARREDAMENTI metallici cerca capo reparto assemblaggio mobili. Via Gardino 60/16. 2301

ASSUMESI ragazza tuttofare trattamento familiare pratica lavori casa e cucina. Telefonare al 790-156.

ASSUMIAMO operai apprendisti liberi pratici serrande [illegible]. Telefonare 541-629. A490

ASSUMO bravissima lavorante modista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A821

ASSUMO lavapiatti praticissimo grassaggio e aiutanti 18enni anche mezza giornata. Tel. 259-525.

ASSUMO pulitore metalli disposto diventare anche ossidatore e verniciatore. Telefonare 783-901.

ASSUMONSI apprendisti meccanici auto già pratici. Autoservizi, via Pisa 53 bis. O350

CERCANSI apprendisti. Via Ragusa 13, Oliva. A877

CERCANSI battilastra carrozzieri e verniciatori, Auto La Mole, corso Regina Margherita 276. A608

CERCANSI coniugi referenziati soli o massimo figlio/a quindicenne per custodia villa dintorni Torino. Alloggetto indipendente. Marito giardiniere moglie aiuto casa. Pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A125603

CERCANSI telegramisti provetti. Telefonare 330-851. A501

CERCANSI macellai e salumieri età massima anni 25. Telef. 690-520, 694-806 ore ufficio. 2001

CERCANSI operai e apprendisti calibristi. Telefonare 390-438.

CERCANSI stuccatori e montatori per pareti prefabbricate in gesso. Garanzia lavoro 6 anni. Scrivere: Menghi, via Zanini 7, Parma. Telef. 28-683 Parma. 20138

CERCASI abile macchinista tasselato confezione uomo. Presentarsi: sartoria, corso Orbassano 284.

CERCASI abile manicure e aiutante pettinatrice. Telefonare 580-174.

(Continua a pag. 18)

Inchiesta del "Trud" di Mosca

Un giornale russo scrive: in Cina prosperano ancora i capitalisti

Il quotidiano cita l'esempio di un direttore di fabbrica a Sciangai che guadagna cifre favolose, ha la villa e l'automobile con autista - E afferma che un milione 200 mila cinesi vivono sfruttando la classe operaia - Il salario medio dei lavoratori è di 50-60 «yen» al mese (12.500-15.000 lire) - Per mangiare, una famiglia di tre persone deve spendere 60 «yen» al mese - Un chilo di carne costa 2 «yen», un paio di scarpe 15-30 «yen», un orologio 60-120 «yen»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 gennaio.

Il signor Liu Ne J, antico proprietario e ora direttore di una fabbrica di Sciangai, guadagna 250 *yen* al mese (lo *yen* vale 253 lire, al cambio ufficiale) possiede una villa a due piani e una vettura con autista. Oltre allo stipendio, che è cospicuo, il neo capitalista Liu Ne J riceve dallo Stato una specie di appannaggio nella misura di 450 *yen* all'anno. La sua protervia ormai ha superato ogni limite. Liu Ne J è arrivato a dichiarare in pubblico che sono i vecchi capitalisti quelli che mandano avanti le industrie della Cina; e che sono essi in pratica, non già lo Stato comunista, i veri padroni delle imprese.

Liu Ne J, di cui parla oggi il *Trud*, giornale dei sindacati sovietici, in una corrispondenza da Pechino, viene tolto a simbolo della restaurazione borghese che sarebbe in corso in Cina ad onta della «rivoluzione culturale». Si sapeva già che nella Cina di Mao molti ex proprietari di fabbriche ne sono divenuti i direttori, essendo le uniche persone in grado di mandarle avanti. Però non erano forse ben note le proporzioni del fenomeno che, nella testimonianza del *Trud*, offre aspetti scandalosi.

Dopo diciotto anni di regime comunista il capitalismo in Cina prospera meglio di prima. I personaggi che si trovano più o meno nelle condizioni del signor Liu Ne J sono un milione e duecentomila, secondo il quotidiano moscovita. E tutti continuano a ricevere dallo Stato somme ingenti che in origine servivano a compensare gli espropri: *«Secondo un decreto del consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese, il risarcimento degli espropri avrebbe dovuto cessare nel 1962. In seguito il termine fu spostato al 1966 ed ora si è appreso che l'alta borghesia cinese continua a godere degli appannaggi statali per altri dieci anni. E' noto che i debiti dello Stato verso i proprietari di aziende sono stati estinti da almeno quattro anni».*

Come si spiegano questi favori accordati dal regime ai vecchi capitalisti? Probabilmente in Cina si ha ancora bisogno della loro opera, ma questa circostanza, a giudizio dei sovietici, non attenua la gravità dei fatti. Il potere degli antichi proprietari tende così a perpetuarsi e già oggi «*molti esponenti dell'alta borghesia cinese fanno parte di organismi statali*». La «rivoluzione culturale» non sfiora neanche gli alti papaveri. Anzi, il regime «*ha già assicurato che i loro interessi saranno rispettati anche nel futuro*».

A questo quadro di grassi borghesi intoccabili «*che prosperano sfruttando la classe operaia*», il giornale di Mosca contrappone un proletariato estremamente indigente e senza speranza. «*Tre anni di dura fatica* — diceva Mao ai cinesi nel passato — *basteranno ad assicurarvi diecimila anni di felicità*». Ma si vede che il regime comunista cinese ha mancato alle sue promesse. «*Il livello di vita in Cina si è abbassato notevolmente, i salari sono fermi al 1956, cioè a 50-60 yen al mese, mentre i lavoratori di molte categorie devono accontentarsi di 20-40 yen*».

Per dare un'idea precisa dei salari cinesi, il giornale dei sindacati riferisce una lista di prezzi: un chilo di carne costa due *yen* al pari di un chilo di olio di semi. Occorrono 0,5 *yen* per un chilo di farina, dai 15 ai 30 *yen* per un paio di scarpe, 60-120 per un orologio da polso. Una famiglia di tre persone, a Pechino, spende, soltanto per mangiare, circa 60 *yen* al mese. «*Ecco perché è cominciata ora in tutta la Cina una campagna contro i consumi che tende a ridurre di circa due terzi le spese per l'alimentazione* (8 *yen* a testa è l'obiettivo del regime). *Le famiglie vengono esortate ad economizzare su tutto, a non fare regali, a non invitare gente a pranzo*».

La compressione dei consumi viene propagandata anche nelle opere teatrali. Nei teatri di Pechino il protagonista dell'ultimo lavoro, espresso dalla rivoluzione culturale, si rivolge infine al pubblico con questo monito: «*Un tempo andavate scalzi, poi vennero le ciabatte, più tardi ancora le scarpe di gomma. Un giorno o l'altro può venirvi la voglia di calzare scarpe di cuoio o addirittura stivaletti di pelle. Ecco dove si va a finire con la mentalità borghese*».

Nella Cina comunista, dunque, si è formata una casta di privilegiati che sfrutta le masse indigenti. La «rivoluzione permanente» non è servita ad impedirlo neanche laggiù.

Massimo Conti

Giornale inglese istituisce un «servizio premonizioni» di sciagure e catastrofi

Londra, 6 gennaio.

Il giornale londinese *Evening Standard* ha iniziato un «servizio premonizioni» con l'ausilio di uno psichiatra, ed ha chiesto ai lettori di informare la redazione tutte le volte che essi avranno un forte e chiaro presentimento di una qualche imminente sciagura o disastro.

L'iniziativa ha fatto seguito alla rivelazione che il primatista mondiale di velocità, Donald Campbell, ebbe una premonizione della morte durante un solitario la sera prima del giorno in cui morì mentre cercava di battere il record mondiale di velocità sull'acqua. Durante il solitario, egli scoprì sia l'asso che la regina di picche, che sono considerate le carte della morte.

L'Evening Standard ha chiesto ora a tutti i lettori che abbiano chiari sogni, visioni o premonizioni di un imminente disastro, di telefonare alla redazione del giornale; il «servizio premonizioni» durerà 12 mesi sotto la supervisione di uno psichiatra, che afferma di avere accertato genuini casi di premonizione per quanto riguarda la tragedia di Aberfan, quando la frana di una massa di scorie di carbone uccise 144 persone. *(Ansa)*

Il capo dei nazisti inglesi vuole arrestare Wilson per tradimento

Londra, 6 gennaio.

Il *leader* neo-nazista britannico, Colin Jordan, è andato questo pomeriggio a Downing Street per «arrestare il Primo ministro». Alla porta del n. 10 di Downing Street, Jordan ha detto all'agente di guardia: «*Sono venuto per arrestare il primo ministro*». In precedenza il tribunale di Bow Street aveva rifiutato a Jordan un mandato di arresto per il primo ministro Wilson per tradimento.

In Gran Bretagna, in base alla «Common Law» qualsiasi cittadino ha il diritto di effettuare un arresto (il «citizen's arrest») salvo poi a scontare le conseguenze penali e civili di un arresto ingiustificato.

L'agente di guardia al portone del n. 10 di Downing Street ha risposto a Jordan: «*Lei, naturalmente, si rende conto che non potrà effettuare questo arresto*». Un funzionario di polizia è uscito dalla porta e ha parlato con Jordan, che si è allontanato. Parlando poi con i giornalisti, Jordan ha detto: «*Mi hanno detto che Wilson non c'era. So che c'era e approfitterò di un'altra occasione per arrestarlo e consegnarlo alla polizia. Naturalmente andrò da Wilson e lo informerò che intendo arrestarlo*».

In precedenza a Bow Street il magistrato aveva invitato Jordan a ricorrere al procuratore generale del Regno e Jordan ha commentato che «*è ben difficile che il procuratore intenda fare qualcosa. Tuttavia proverò*».

Un uomo, nella folla davanti a Downing Street, si è fatto avanti dicendo che anche lui poteva arrestare un cittadino e che avrebbe potuto arrestare Jordan. Il *leader* neo-nazista ha replicato: «*Ci provi*». Ad un certo punto è arrivato un agente di polizia che ha invitato Jordan a non ingombrare il marciapiede, ed il *leader* neo-nazista se ne è tornato a casa.

Jordan accusa Wilson di tradimento perché conduce una guerra economica, con l'aiuto di paesi stranieri, contro un popolo bianco (i rhodesiani) fedele alla Regina e ha accettato, contro la volontà della popolazione, l'ingresso nel paese di un grande numero di persone di colore. *(Ansa)*

Sindaco bloccato in auto da due grossi lupi affamati

Di notte in un paese nei pressi di Avellino - Le belve messe in fuga a colpi di fucile da alcuni contadini

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 6 gennaio.

Due grossi lupi, spinti dalla fame, sono scesi la notte scorsa a valle del comune di Montefredane ed hanno raggiunto l'abitazione del sindaco, Antonio Mattista, di 37 anni, in contrada Fornillo.

Il sindaco stava rincasando a bordo della sua «Giulia», quando dinanzi al garage sono improvvisamente apparse le due bestie. Esse ululando si sono messe ai lati della vettura ed hanno impedito al Mattista di uscire dall'abitacolo. Benché il sindaco, impossibilitato a ripartire in retromarcia, avesse acceso i fari dell'auto pensando che la luce spaventasse i lupi questi non si sono allontanati.

Antonio Mattista ha suonato ripetutamente il clacson, richiamando l'attenzione dei suoi familiari e dei contadini dei cascinali vicini. Tutti stavano dormendo. Si sono accese parecchie luci nelle abitazioni e sono stati sparati alcuni colpi di fucile in aria: i lupi si sono finalmente allontanati raggiungendo il cascinale del contadino Giovanni Bianco, distante alcune centinaia di metri. Qui hanno sbranato il cane del Bianco ed hanno tentato di assalirne un altro, il quale si è messo ad abbaiare destando dal sonno il contadino che, affacciatosi ad una finestra ha sparato contro i lupi.

Stamani è stata organizzata a Montefredane una caccia al lupo, che non ha però dato alcun esito. **r. s.**

Il tradizionale bagno d'inverno ad Alassio

Una cinquantina di nuotatori di ogni parte d'Italia ha partecipato ieri ad Alassio al «cimento invernale». La manifestazione è stata favorita dal bel tempo: ecco i bagnanti mentre stanno per tuffarsi in mare (Telef. Ansa)

IL MALTEMPO SI E' SPOSTATO VERSO IL SUD

Neve a Roma e nel Golfo di Napoli sole splendido in Riviera e in montagna

Il traffico nella capitale non ha subito intralci - E' nevicato sul monte Epomeo (Ischia) e sul Vesuvio - Forti precipitazioni in Calabria - Il tempo si è rimesso al bello in Liguria - Ad Alassio una cinquantina di bagnanti si è gettata in mare per il tradizionale cimento invernale - Freddo ma soleggiato il soggiorno degli ospiti di Sestriere (—12), Courmayeur (—5) e Cervinia (—15) - Tempesta di neve sulla costa romagnola

A Roma ieri mattina è caduta la prima neve dell'anno: un aspetto di via Veneto durante la nevicata (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 gennaio.

(g. fr.) *E' comparsa oggi sulla capitale la prima neve di quest'anno. E' cominciata a cadere stamani verso le 10,30 dapprima frammista alla pioggia. Non è stata una gran nevicata. Nella maggior parte della città la neve non ha «attaccato». I fiocchi sono venuti giù abbondanti per circa un'ora ma il nevischio è caduto poi quasi per tutto il giorno e anche a sera. A Monte Mario, alla tomba di Nerone, nelle altre zone alte e della periferia un sottile velo bianco si è posato sul terreno e sui tetti. Il traffico comunque non ha subito intralci. Anche le strade statali attorno alla capitale sono tutte sgombre. La polizia stradale consiglia l'uso delle catene in prossimità di Rieti, sulla Salaria. Sono invece obbligatorie sulla Tiburtina in prossimità di Carsoli e di Subiaco. Ai Castelli romani la nevicata ha assunto proporzioni più vistose. Rocca di Papa è coperta da dieci centimetri di neve e a Monte Cavo ve n'è circa il doppio.*

Napoli, 6 gennaio

(a. l.) *Freddo e pioggia sono ritornati su Napoli e le regioni meridionali dalla notte scorsa. La temperatura si è abbassata per un gelido vento che soffia da nord-ovest, rendendo agitate le acque del golfo. Oggi il termometro ha segnato una punta massima di undici gradi, la minima è stata di cinque gradi sopra lo zero. Dal cielo, costantemente coperto da basse nuvole, è caduta quasi ininterrottamente la pioggia per tutta la giornata; le strade si sono animate per breve tempo solo poco prima di mezzogiorno. Anche in provincia e nelle isole del golfo ha imperversato il maltempo. Ad Ischia sulla cima del monte Epomeo è caduta la neve. La vetta del monte Somma ed il cono del Vesuvio sono apparsi stamane ammantati di bianco.*

Cosenza, 6 gennaio.

(a. l.) *Tutti i centri montani della Calabria si sono destati sotto un'alta coltre di neve che in alcuni paesi della Sila supera l'altezza di un metro. Bufere di vento e neve sono imperversate per tutta la notte sui rilievi, mentre sui paesi del versante tirrenico e ionico la pioggia è caduta mista a grandine e nevischio. Il maltempo ha provocato numerosi smottamenti e frane.*

Genova, 6 gennaio.

(t. d.) *Il tempo e le stagioni riserbano in Riviera continue sorprese: ieri, ad esempio, il cielo era grigio come il mare, l'aria fredda e pungente; oggi è tornato il sole, a mezzogiorno la temperatura è arrivata a 14 gradi sulla costa di Ponente, 15 su quella di Levante. Ma dopo mezzogiorno è aumentata ancora toccando nelle località più miti i 16-18 gradi con punte di 20. L'invito al bagno era così prepotente che ad Alassio, alle undici di stamane, il tradizionale cimento invernale organizzato dalla locale Azienda di soggiorno ha registrato un'eccezionale affluenza di concorrenti: non meno di cinquanta bagnanti (tra cui due donne ed un sessantanovenne, il signor Gildo Alcardi di Imperia) si sono tuffati in mare (temperatura dell'acqua: 13 gradi) dove hanno nuotato per una decina di minuti. Tutti i concorrenti hanno brillantemente superato la prova: la cronaca del cimento non registra nemmeno un raffreddore.*

Se Alassio aveva oggi un aspetto decisamente estivo, altrettanto può dirsi di altre cittadine della costa, i cui litorali inondati di sole sono stati invasi da folle di turisti.

Cadendo di venerdì, l'odierna festa dell'Epifania consente a quanti fruiscono della settimana corta di concedersi tre giorni di vacanza in riva al mare: gli alberghi rivieraschi, che si erano svuotati dopo Capodanno, sono da oggi nuovamente occupati dai turisti invernali. Naturalmente non è il caso di parlare di tutto esaurito: camere libere ce ne sono dappertutto. Secondo un calcolo approssimativo fatto dalle aziende di soggiorno, le «presenze» in Riviera (a parte la camera Sanremo) sono nell'ordine delle ventimila. Come sempre, in testa alla graduatoria sono i piemontesi e i lombardi.

Sanremo, 6 gennaio

(b.) *L'ondata di freddo che si è abbattuta su tutta la Penisola è stata appena avvertita a Sanremo e sulla Riviera in generale. Il giorno dell'Epifania ha infatti regalato alle migliaia di turisti italiani e stranieri che hanno affollato la «città dei fiori» una magnifica giornata di sole, con un cielo completamente terso e assoluta mancanza di vento. La temperatura, naturalmente, ha risentito delle avverse condizioni generali scendendo di qualche grado rispetto ai valori fatti registrare nei giorni scorsi: il termometro ha oscillato fra gli 8 e i 17 gradi. Nonostante le feste siano ormai giunte alla fine, gli alberghi della città continuano ad ospitare moltissimi turisti.*

Sestriere, 6 gennaio

(m.) *Cielo sereno e sole splendente ma una temperatura rigidissima in tutta la zona del Sestriere. Infatti il termometro ha registrato —12 gradi in paese, —15 alla Banchetta e Fraiteve. Oggi per la festività della Befana i campi di sci del Colle e di Borgata sono affollati: si calcola che in queste località abbiano sciato circa 10 mila sciatori fra quelli già in sito e i gitanti giunti stamane.*

Bardonecchia, 6 gennaio.

(b.) *Numerosi gli sciatori che hanno affollato la nostra cittadina per la festività dell'Epifania. I campi di sci erano gremiti, le seggiovie e gli skilift dello Jafferau, del Colomion, di Melezet e del Grand Hocet hanno funzionato a pieno ritmo. Parecchi i pattinatori al campo di ghiaccio. Bar e ristoranti sono rimasti affollati fino al tardo pomeriggio. Verso sera si sono iniziate le prime partenze: lunghe teorie di macchine procedono a velocità ridotta lungo la statale che collega Bardonecchia a Torino. I gitanti hanno raggiunto oggi Bardonecchia in numero di circa seimila.*

Aosta, 6 gennaio

(l. v.) *Il freddo intenso abbattutosi anche oggi in Valle d'Aosta ha paralizzato gli sciatori. Al Breuil, le funivie che salgono a Plateau Rosa e al Fürggen sono state fermate nel pomeriggio, quando a oltre tremila metri di altitudine la colonnina di mercurio segnava 22 gradi sotto zero. Molti, dopo una discesa effettuata in ambiente polare, sono ritornati in tutta fretta ai propri alberghi e si sono rifugiati accanto ai termosifoni. Il cielo è stato anche oggi prevalentemente sereno su tutta la Valle, ma, come abbiamo detto, il freddo, accompagnato anche da un vento gelido, non ha permesso agli sciatori di effettuare le solite numerose discese. Unica eccezione, forse, allo Checrouit, sopra Courmayeur, dove l'assenza completa di vento ha permesso di sopportare la temperatura, sia pure rigida, che si aggirava sui —10. Più di un migliaio di sciatori, infatti, hanno battuto le piste dello Checrouit fino al tardo pomeriggio. Ecco alcune temperature di oggi: Courmayeur —5, Cervinia —15, La Thuile e Champoluc —10, Gressoney —8, Etroubles —8. La minima ad Aosta è stata di —6, la massima +1.*

In Valle vi sono ancora circa 25 mila turisti per questo fine settimana dell'Epifania. Cervinia e Courmayeur risultano questa sera le località più affollate. Domenica pomeriggio, però, si inizieranno le grandi partenze, e anche Cervinia e Courmayeur si spopoleranno. Da lunedì si inizieranno le «settimane bianche» in tutti i centri sportivi della Valle. La formula, già sperimentata lo scorso anno, è stata ora perfezionata. Con il prezzo della pensione per sette giorni è compresa anche la tessera di circolazione sui vari impianti. A Courmayeur, ad esempio, si spenderanno 30 mila lire negli alberghi di lusso, 58 mila negli alberghi di prima categoria, 47 mila negli alberghi di seconda, 39 mila negli alberghi di terza e nelle pensioni.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) *L'ondata di freddo che attanaglia da qualche giorno Milano e la Lombardia non accenna a diminuire di intensità. La scorsa notte, all'aeroporto di Linate è stata registrata una temperatura minima di 7,3 gradi sotto zero, due decimi di grado più bassa di quella raggiunta ieri notte. In compenso non c'è nebbia: l'ottima visibilità ha favorito l'esodo dei milanesi verso le stazioni invernali e le riviere; molti sono partiti ieri sera, approfittando del «ponte».*

Trento, 6 gennaio.

(a. n.) *L'ondata di freddo ha fatto registrare anche oggi temperature assai rigide, con minime di —17° sulla Paganella e —15° al Passo di Rolle. Anche a Trento il termometro non è mai salito durante la giornata sopra lo 0, mentre le minime notturne si sono attenuate.*

Cortina d'Ampezzo, 6 genn.

(p.) *Movimento turistico ottimo; malgrado le partenze odierne, a Cortina rimangono circa 20 mila ospiti. La temperatura si mantiene costantemente rigida: punte di —14 in fondovalle, —22 al monte Faloria e al Passo Falzarego. Durante il giorno, un magnifico sole splende su tutta la valle. Le piste hanno un ottimo innevamento.*

Rimini, 6 gennaio

(m.) *La riviera adriatica di Romagna è da ieri notte sotto una tempesta di neve, che ha ricoperto case, campi e strade con un manto bianco dello spessore di una ventina di centimetri. Le comunicazioni sono state ostacolate, ma nei centri urbani gli spartineve hanno assicurato una facile transitabilità. La temperatura non è mai stata molto rigida. La Sezione meteorologica dell'Aeronautica di Miramare di Rimini ha rilevato una temperatura media di —0,7° per tutta la giornata (il minimo si è avuto nella notte con —1°).*

Il tempo che farà

Su Piemonte, Lombardia e Liguria cielo quasi sereno salvo annuvolamenti sulle Alpi. Su Veneto ed Emilia cielo molto nuvoloso con possibilità di nevicate su Romagna. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate. Temperatura: senza variazioni notevoli al nord e al centro. In diminuzione al sud. Venti: deboli o moderati. Mari: Mare di Sardegna e di Sicilia. Basso Tirreno e Jonio agitati. Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno ed Adriatico molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3	4	Pescara	2	8
Bolzano	—8	6	L'Aquila	—1	3
Trento	—8	—4	Roma	1	4
Verona	—4	4	Campob.	—2	4
Trieste	—1	2	Bari	7	13
Venezia	—1	4	Napoli	6	11
Milano	—8	3	Potenza	2	7
Genova	1	8	Catanzaro	6	11
Bologna	—4	1	Reggio C.	6	15
Firenze	1	3	Messina	6	13
Pisa	0	5	Palermo	5	13
Ancona	1	3	Catania	6	15
Perugia	—3	—1	Cagliari	3	8

Contestate le nuove accuse alla giovane che concedeva la sua casa alla sedicenne

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 gennaio.

(p. b.) L'avv. Roberto Di Tieri, difensore della ventiseienne Angela Gritti, potrà incontrare, in carcere, la sua cliente: i colloqui erano stati sospesi nei giorni scorsi, col supplemento di indagini sui protagonisti dello scandalo della bella sedicenne; ora il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessio ha concesso di nuovo il permesso dopo avere interrogato ancora la donna in carcere.

Il magistrato ha portato a conoscenza della Gritti i nuovi elementi a suo carico maturiti dalla deposizione, come teste, dell'industriale novarese A. B. Probabilmente il giudice ha chiesto alla donna se, anche dopo l'acquisizione di questi elementi d'accusa, intende proseguire nella sua assurda linea difensiva: negare cioè di essere stata lei a proporre a Graziella di incontrare uomini danarosi.

Che cosa abbia risposto la Gritti non si sa. Forse lunedì il dott. Alessio dichiarerà chiusa l'istruttoria sommaria e, depositando gli atti in cancelleria, chiederà il rinvio a giudizio di Angela Gritti.

Soltanto allora il legale della famiglia Miglietta, avv. Altara, potrà prendere visione dell'incartamento processuale e sulla scorta degli elementi contenuti deciderà se consigliare o no al padre di Graziella di sporgere querela per corruzione di minorenne nei confronti di chi approfittò della bella sedicenne.

Interrotta la Palermo-Messina per un treno merci deragliato

Palermo, 6 gennaio.

Un treno merci proveniente da Messina la notte scorsa nei pressi della stazione di Bonfornello ha investito un carro merci, che si trovava lungo il binario, ed è deragliato. I treni passeggeri sono rimasti bloccati a Termini di Bonfornello.

I viaggiatori sono stati trasbordati tra le due stazioni per mezzo di pullman. Sul posto si è recata una squadra di tecnici del compartimento di Palermo, che dopo sette ore di lavoro ha ripristinato il traffico ferroviario.

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata di grande importanza nei due settori del campionato di calcio

L'Inter e la Juventus (serie A), la Samp (in B) giocano domani difficili gare per il primato

I neroazzurri giocheranno a Napoli - La squadra partenopea, in caso di vittoria, si porterebbe ad un punto dagli interisti - I bianconeri riceveranno il Mantova - Il Torino sul campo del Milan - Nel torneo cadetti, gli sportivi liguri mobilitati per la gara tra i blucerchiati, primi in classifica alla pari con il Varese, ed il Savona - Alessandria-Salernitana: due società in crisi

I biglietti in borsa nera costano a Napoli 30 mila lire

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 6 gennaio.**

Helenio Herrera è superstizioso. Ha portato in ritiro i suoi giocatori a Sorrento perché tre anni or sono, proprio da un soggiorno a Sorrento, ebbe inizio la ormai storica rimonta dell'Inter che rosicchiò sette punti al Milan sorpassandolo e vincendo il campionato.

Il «trainer» Herrera ha già stabilito di far giocare contro il Napoli la formazione-tipo con il rientro di Burgnich e con Corso.

Mentre l'Inter ha osservato una giornata di riposo recandosi in gita a Positano in mattinata e al cinema nel pomeriggio, il Napoli ha completato la sua preparazione allo stadio S. Paolo sotto una violenta pioggia, alla presenza di un migliaio di tifosi. E' stata una [illegible] di intenso lavoro. Si sono impegnati tutti, titolari e riserve. Poi, la comitiva dei quattordici convocati più l'allenatore, il medico sociale e il massaggiatore ha raggiunto il solito albergo a poca distanza dal campo. I convocati sono: Bandoni, Nardin, Girardo, Ronzon, Panzanato, Bianchi, Bean, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori, Cuman, Montefusco, Braca. Giocheranno i primi undici.

Pesaola, che ieri era stato colpito da un leggero malore dovuto ad intossicazione da fumo, si era già ripreso e ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

Hanno domandato all'allenatore napoletano un parere su Herrera e l'Inter, e Pesaola ha risposto: «Ho grande stima di Herrera e penso di lui tutto il bene che si può pensare di un tecnico. L'Inter è una grande squadra e sarei lietissimo se la Befana, sia pure con quarantotto ore di ritardo, mi portasse il dono di una vittoria sui neroazzurri. Essa oltre a tutto permetterebbe al Napoli di portarsi ad un solo punto dall'Inter».

Si è parlato anche del modulo di gioco del Napoli e Pesaola ha chiarito che dopo aver svolto la preparazione estiva tutta sul modulo del doppio centravanti, è stato costretto ad affrontare le prime partite del campionato con altro modulo per l'assenza di uomini-chiave. Ed ha proseguito: «Solo sabato scorso a Firenze sono riuscito ad applicare per la prima volta il gioco prescelto». L'attesa a Napoli diventa spasmodica di ora in ora. Non è il caso di parlare di biglietti, perché sono esauriti da due giorni. Ormai, chi vuol procurarsi un biglietto deve rivolgersi ai bagarini. Questi ultimi per ora non si fanno vedere troppo: offriranno i biglietti incettati soltanto domani, e già si sentono cifre pazzesche. La tribuna dovrebbe essere pagata trentamila lire e i posti di curva che costano 1500 lire vengono quotati tra le otto e le dodicimila lire.

Ancora una volta lo stadio S. Paolo si è mostrato insufficiente alle esigenze sportive di Napoli. D'altra parte, quando lo costruirono non tennero presente che a Napoli confluiscono gli sportivi di tutta l'Italia meridionale. **u. i.**

Il Milan spera in un film per far amnistiare Lodetti

Milano, 6 gennaio.

Il «trainer» Arturo Silvestri annuncerà la formazione del Milan soltanto domani non appena la Commissione disciplinare della Lega avrà reso noto il suo deliberato circa il ricorso con procedura d'urgenza presentato dalla società rossonera avverso le squalifiche inflitte a Noletti (due giornate) e a Lodetti (una giornata). E' soprattutto sull'annullamento del provvedimento preso dal giudice sportivo nei riguardi di Lodetti che il Milan punta tutte le sue speranze.

Passalacqua, il «general manager» rossonero, ha allegato al ricorso anche lo spezzone di un film che riporta proprio l'episodio incriminato, e cioè lo scontro Lodetti-Colausig che costò al giocatore milanista l'espulsione prima e la squalifica poi. Il film consentirebbe di appurare che Lodetti non ha commesso alcun fallo e che l'arbitro voltava le spalle ai due, prova ne sia che il guardalinee si è affrettato a sbandierare appunto per attirare l'attenzione del direttore di gara. Nel dispositivo inerente alla squalifica inflitta a Lodetti non si parla di intervento del guardalinee.

Silvestri ha già deciso che, qualora gli venisse a mancare l'apporto di Lodetti, recupererà Fortunato.

Trapattoni sarà ugualmente in gara, sebbene sia stato colpito da un grave lutto: la nonna è morta nella tarda serata dopo una lunga agonia. Il mediano, nonostante il dolore, ha assicurato che sarà presente in gara con i suoi compagni. Se all'ultimo momento l'atleta così duramente provato non dovesse sentirsi di giocare, egli verrebbe sostituito da Bacchetta.

Domani pomeriggio, a Carnago, il commissario Carraro riceverà i presidenti di tutti i Milan-clubs d'Italia. Si eleggerà il direttivo della nuova associazione nazionale. Per l'occasione verrà svolta una partita amichevole fra una formazione della «De Martino» e un'altra della «Primavera». Ne approfitterà Sormani, che ha tratto eccezionali giovamenti dalla cura alla quale è stato recentemente sottoposto, per disputare un tempo nelle file della «De Martino». La prova dell'italo-brasiliano è attesa con molta curiosità e con una certa apprensione da Silvestri, il quale conta di recuperare al più presto l'attaccante rossonero.

Esordio di Varnier nel Torino a Milano?

Incerta anche la formazione della Juventus per la gara con i mantovani allo Stadio

(b. b.) *Ernesto Varnier, ventenne mediano laterale della squadra De Martino del Torino, potrebbe esordire domani a S. Siro in serie A contro il Milan. «Varnier ha quaranta probabilità su cento di debuttare a Milano — diceva ieri l'allenatore Rocco al termine dell'ultima seduta preparatoria — in tal caso potrei utilizzare nuovamente Ferrini nel ruolo di mezz'ala in una prima linea formata, nell'ordine, da Simoni, Ferrini, Combin, Moschino e Meroni».*

Ma c'è un'altra soluzione, la più probabile, che prevede la conferma della retroguardia che ha affrontato il Foggia, con Ferrini mediano, e una prima linea con Simoni e Moschino mezz'ali, Combin centroavanti, Meroni e Facchin estreme. Il Torino non ha ancora preso una decisione definitiva. Rocco vorrebbe lanciare Varnier, ma teme che l'inesperienza possa giocare un brutto scherzo al giovane difensore. Il dubbio verrà sciolto all'ultimo momento.

Chi è Varnier? E' nato a Cordignano, provincia di Treviso, il 27 febbraio 1946. Dopo aver disputato tre campionati dilettanti con la Cordignanese, è passato al Vittorio Veneto partecipando a due tornei di serie C. Ha giocato in Olanda con la Nazionale juniores al torneo Uefa; i suoi compagni erano i milanisti Maddè e Santin, il fiorentino Brugnera, il juventino Bercellino II e il romanista Sirena. Nella stagione '65-'66 è stato acquistato dal Torino. Con i titolari ha giocato una sola partita, a Firenze, in amichevole pre-campionato. E' un ragazzo sveglio, che non sembra preoccupato di dover scendere in campo contro il Milan. Nell'autunno scorso ha conseguito il diploma di perito chimico.

In quanto alla Juventus, quattordici bianconeri si trovano da ieri, con un giorno di anticipo, nel ritiro collinare. Si tratta di Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti, Bercellino, Salvadore, Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli, Sacco, Favalli e Colombo. Se Cinesinho guarirà in tempo dal lieve dolore al ginocchio sinistro, i primi undici comporranno lo schieramento che affronterà il Mantova allo stadio; in caso contrario Sacco verrà confermato mezz'ala.

Ieri i titolari non si sono allenati. Negli spogliatoi il trainer Heriberto Herrera ha tenuto loro una lezione tattica alla lavagna. Oggi la squadra concluderà la preparazione. Al termine della seduta il tecnico paraguaiano comunicherà le sue decisioni circa lo schieramento. Da rilevare, inoltre, che il ginocchio sinistro di Castano è completamente sgonfiato. Il «libero» verrà visitato domani dal prof. Borsotti. Se non sorgeranno complicazioni Castano lunedì riprenderà l'attività in vista della gara interna con il Lanerossi Vicenza.

Il calciatore granata Varnier: forse esordirà a Milano

Sampdoriani e savonesi a confronto per la prima volta nella loro storia

Le due squadre non erano mai state avversarie in campionato - L'Alessandria, guidata ora da Szekely, punta al successo contro l'undici di Salerno - Grosso rientra dopo tredici giornate nel Genoa a Reggio Emilia - Il Novara ospita il Palermo - Parola ritornerà al Livorno?

Sampdoria e Savona, due squadre che finora nella loro storia sportiva non si erano mai incontrate in campionato, disputano domani un derby che riguarda molto da vicino sia la lotta per la promozione, sia quella per la salvezza. Il confronto di Marassi, per il quale si prevede finalmente il «tutto esaurito», è il più atteso della diciassettesima giornata del torneo di serie B: se è vero che Varese e Modena sono pronti ad approfittare di un eventuale (ma assai improbabile) passo falso dei blucerchiati, è altrettanto vero infatti che una nuova sconfitta dei biancoblù renderebbe ancora più grave la loro già preoccupante posizione di classifica.

Le cifre parlano chiaro, il pronostico è nettamente favorevole alla squadra di Bernardini, l'unica formazione ancora imbattuta del torneo e quella che, oltre ad essere capolista in compagnia del Varese, detiene l'invidiabile primato del maggior numero di reti segnate (31) e del minor numero subite (5). E non basta: il Savona, penultimo in classifica con soli dieci punti all'attivo, in trasferta non ha mai vinto e sarebbe davvero clamoroso se riuscisse nell'impresa proprio domani contro una squadra decisamente lanciata verso la promozione.

Le cifre parlano chiaro, ma non dicono tutto. Non possono dire, ad esempio, che i dirigenti blucerchiati attendono il confronto con una buona dose di giustificata apprensione: e lo conferma il fatto che appena due giorni fa il comm. Salatti ha richiamato i giocatori al massimo impegno dicendosi pronto a «colpire senza remissione» il primo che sbaglierà (un discorso perlomeno inatteso, se si considera che il rendimento della Samp finora è stato superiore ad ogni aspettativa). E lo stesso «trainer» Bernardini, non più tardi di ieri, ha tenuto stranamente segreto fino all'ultimo il luogo dell'allenamento: forse temeva che qualche «inviato speciale» del Savona andasse a scoprire chissà quali segreti...

Particolari forse di scarsa importanza, che rivelano comunque come il derby di domani sia particolarmente sentito. Per il Savona, poi, si tratta di uno di quegli incontri che non si devono assolutamente perdere: dopo le cinque reti subite sabato scorso a Verona, una nuova sconfitta significherebbe forse il licenziamento di Occhetta ed il nascere di nuove polemiche che non potrebbero ormai far altro se non danneggiare la squadra, la cui posizione in classifica è già gravemente compromessa.

Un altro incontro molto atteso è quello di Alessandria, dove sarà di scena la Salernitana, una squadra che lotta per la salvezza ma anche e soprattutto per risolvere gravissimi problemi di carattere finanziario. Dopo la nuova battuta d'arresto contro il Padova, la guida tecnica dei grigi è stata affidata a Szekely, lo stesso trainer che la scorsa stagione riuscì a salvarli dalla retrocessione. Il compito che si presenta adesso all'allenatore magiaro, però, è più difficile: perché se è vero che il livello tecnico medio dei giocatori rispetto al torneo 1965-66 è aumentato, è altrettanto vero che l'Alessandria attualmente è ultima in classifica e parecchi suoi elementi sono fuori forma o indisponibili. E' finita la «guerra fredda» fra i giocatori e Cappelli, è cominciata l'operazione-rinascita; ma è difficile dire se andrà a buon fine. Molto dipende, ovviamente, proprio dalla gara con la Salernitana: occorre davvero un convincente successo.

Il Genoa, sempre alla ricerca del miglior rendimento, sarà impegnato dal canto suo a Reggio Emilia e potrà contare sul rientro, dopo tredici giornate, del suo portiere titolare Grosso, che si era infortunato contro la Salernitana, e su Colombo, che farà il suo esordio stagionale come battitore libero. Novità importanti, che potrebbero anche avere un peso decisivo sul risultato: dopo il deludente pareggio interno con il Palermo, i tifosi rossoblù sperano finalmente in una prova soddisfacente che servirebbe perlomeno ad allontanare il pericolo della retrocessione (e forse convincerebbe il commissario Berrino a non dimettersi).

Come il Genoa, anche il Novara è atteso da un impegno piuttosto difficile: dovrà ospitare infatti il Palermo, una squadra che sembra non risentire molto del fattore campo. La formazione di Molina, che fino a sabato scorso era imbattuta da sei giornate, ha interrotto la sua serie positiva facendosi battere ad Arezzo nell'ultimo quarto d'ora di gioco: gli azzurri sono però ben decisi a riprendere il cammino verso la salvezza e domani faranno di tutto per dimostrarlo. La crisi sembra ormai definitivamente superata e ne hanno davvero la possibilità.

Novità, frattanto, al Livorno. I dirigenti hanno chiesto a Parola di tornare alla guida tecnica della squadra, nella quale il torinese si sarebbe avvalso della collaborazione di Montanari, l'attuale trainer. Quando sembrava che tutto fosse ormai deciso, lo stesso Montanari si è però opposto ed ogni decisione è quindi sospesa. Se ne riparlerà lunedì, dopo l'incontro con il Potenza.

Maurizio Caravella

Le partite di domani

(Inizio ore 14,30)

Giornata importante domani per i tornei di serie A e B. Nel massimo campionato l'Inter e la Juventus rispettivamente prima e seconda in classifica, saranno impegnate in difficili confronti: i neroazzurri giocheranno a Napoli, mentre la squadra bianconera ospiterà al Comunale torinese il Mantova.

Nella lotta per il terzo posto, oltre il Napoli, è impegnata la Fiorentina (che giocherà a Bergamo) mentre il Cagliari riceverà il Lanerossi.

Nel torneo cadetto l'incontro di maggior interesse è Sampdoria-Savona: un derby che riguarda sia la lotta per la promozione, sia quella per la salvezza. Molto atteso è anche il confronto tra l'Alessandria e la Salernitana.

SERIE A - 15ª giornata — Atalanta-Fiorentina; Foggia-Brescia; Juventus-Mantova; L.R. Vicenza-Cagliari; Lazio-Bologna; Milan-Torino; Napoli-Inter; Spal-Roma; Venezia-Lecco.

Classifica: Inter punti 22; Juventus 21; Fiorentina e Napoli 19; Cagliari 18; Roma e Bologna; 17; Brescia e Milan 14; Torino 13; L.R. Vicenza, Mantova e Atalanta 12; Spal 11; Lazio 10; Lecco 7; Foggia e Venezia 6.

Mantova e Spal hanno giocato una partita in meno.

SERIE B - 17ª giornata — Alessandria-Salernitana; Catania-Reggina; Catanzaro-Pisa; Livorno-Potenza; Messina-Verona; Modena-Padova; Novara-Palermo; Reggiana-Genoa; Sampdoria-Savona; Varese-Arezzo.

Classifica: Sampdoria e Varese punti 23; Modena 22; Potenza 20; Padova 18; Reggina, Pisa e Catanzaro 17; Messina, Reggiana e Palermo 16; Catania e Livorno 15; Genoa e Salernitana 14; Novara e Verona 13; Arezzo 12; Savona 10; Alessandria 9.

SERIE C - Girone A (15ª giornata) — Cremonese-Pro Patria; Legnano-Mestrina; Marzotto-CRDA; Monza-Biellese; Solbiatese-Udinese; Rapallo-Entella; Treviso-Como; Triestina-Piacenza; Verbania-Trevigliese.

Classifica: Monza punti 24; Como 20; Udinese, Rapallo e Biellese 18; Verbania 17; Treviso 16; Legnano e Entella 15; Marzotto 13; Piacenza e Trevigliese 12; CRDA 11; Pro Patria 10; Triestina 9; Mestrina, Cremonese e Solbiatese 8.

Le partite avranno inizio alle ore 14,30.

LA COPPA INTERCONTINENTALE

I cestisti dell'Ignis (79-70) sconfiggono il Simmenthal

La formazione di Varese incontrerà gli statunitensi in finale a Roma - La partita in tv dalle 22,15

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 6 gennaio.**

La squadra varesina dell'Ignis ha battuto questa sera a Roma i milanesi del Simmenthal per 79-70 qualificandosi per la finalissima della Coppa intercontinentale di pallacanestro. Affronterà domani sera i cestisti americani del Goodyear, che ieri si erano imposti sui brasiliani del Corinthians. L'incontro, che sarà valido per l'aggiudicazione del titolo di campione del mondo, verrà trasmesso parzialmente dalla televisione in ripresa diretta a partire dalle 22,15, sul secondo canale. Prima si affronteranno il Corinthians e il Simmenthal nella finale per il terzo e quarto posto.

Il pubblico era scarso stasera al *Palazzo dello Sport dell'Eur. La manifestazione ha probabilmente risentito della concorrenza portatale dalla trasmissione televisiva «Scala Reale», che stasera ha concluso il suo ciclo. Certamente andrà meglio domani sera, per la disputa della finale con gli americani del Goodyear.* **l. z.**

Il Mantova a Torino senza Di Giacomo e Catalano

Mantova, 6 gennaio.

Due titolari mantovani non potranno scendere in campo contro la Juventus. Si tratta di Di Giacomo, che deve scontare la squalifica inflittagli dal giudice sportivo, e di Catalano, che non è guarito dall'infortunio subito nella lontana partita contro il Brescia: Sembrava che si trattasse di una contusione ad una caviglia, mentre invece una visita più accurata ha accertato una distorsione per la quale è necessaria un'ingessatura. Questa la formazione del Mantova: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Corelli, Tomeazzi, Jonsson, Trombini.

* **Nel Concorso ippico interregionale** iniziatosi ieri a Sanremo, la prima giornata ha dato i seguenti risultati: Premio «Monte Pellegrino», categoria a barrage: 1. Giuseppe Mazzini, su «Penny Black», Scuderia «La Madonnina» di Torino; 2. Marocco, su «Pipgia», Campo Ippico San Mauro Torinese; 3. Bava, su «Escudero», Scuderia «La Madonnina» di Torino. Premio «Riviera dei fiori», categoria a barrage: 1. sig.na Olga Roaldi, su «Capinera V», Scuderia «Le Querce» di Casorate Sempione; 2. Marzanasco, su «Rembom Bucher», Scuderia «La Madonnina» di Torino; 3. Frontero, su «Makkos II», della Scuderia Cartoccio di Torino. Il Concorso si concluderà domani.

* **Renato De Riva** ha stabilito ieri a Inzell, in Germania, il nuovo record italiano di pattinaggio coprendo i 3000 metri in 4'35"4; De Riva è giunto terzo nella gara vinta dal tedesco Gerhard Zimmermann in [illegible]9 (primato tedesco) davanti all'austriaco Herrmann Strutz in 4'35"5 (record austriaco).

Nello slalom gigante svoltosi ieri a Berchtesgaden

Deludono gli sciatori azzurri in Baviera

Trionfo francese con Mauduit, Lacroix e Killy ai primi tre posti della classifica - De Nicolò, il primo italiano, è diciassettesimo, mentre il campione del mondo Senoner è giunto soltanto in trentaseiesima posizione - Oggi le sciatrici ad Oberstaufen

(Nostro servizio particolare) **Berchtesgaden, 6 gennaio.**

Clamorosa riscossa francese nella giornata conclusiva del concorso sciistico maschile di Berchtesgaden, nella Germania meridionale: Giordio Mauduit si è aggiudicato il primo posto nell'odierna prova di slalom gigante, precedendo di 39/100 di secondo Lacroix e di 1"14 Killy, mentre lo svizzero Kaelin, considerato come la grande sorpresa della giornata, si è piazzato quarto a 2"19.

Il migliore degli austriaci è stato l'anziano Schranz, che ha tagliato il traguardo in settima posizione mentre il suo connazionale Messner, che aveva trionfato nello «speciale» di ieri, si è dovuto accontentare del quarto posto con 3" di ritardo su Mauduit.

Modeste le prestazioni degli sciatori italiani. Il campione del mondo Carlo Senoner, che nello slalom speciale di ieri era arrivato in quinta posizione al traguardo, è rimasto vittima di una lieve caduta perdendo preziose frazioni di secondo. Nella classifica del «gigante» figura soltanto al 36° posto con quasi 10" di ritardo. Il migliore è stato Felice De Nicolò, diciassettesimo in graduatoria a meno di cinque secondi dal vincitore.

La prova di slalom gigante, disputata su un percorso lungo 600 metri con un dislivello di 450, è stata ostacolata da una violenta tormenta di neve che a tratti ha ridotto quasi a zero la visibilità. Per primo è scattato l'elvetico Bruggmann, facendo registrare il tempo di 1'50"22. Lacroix, che nella classifica doveva poi figurare al secondo posto, partiva in quarta posizione mentre il vincitore della giornata, l'anziano Mauduit, era uno degli ultimi del primo gruppo. Egli sfoggiava eccellenti qualità tecniche e tattiche, rivelandosi di gran lunga superiore a tutti gli avversari, compresi i suoi famosi compagni di squadra Killy e Périllat.

Terminate le gare di Berchtesgaden, i migliori discesisti europei si trasferiscono domani in Svizzera per partecipare domenica e lunedì alla gara maschile di Adelboden.

Intanto si svolgerà domani a Oberstaufen, pure nella Germania meridionale, lo slalom gigante femminile che come le prove di Berchtesgaden è valido per la prima edizione della Coppa del mondo. Vi partecipano le migliori discesiste internazionali. La compagine italiana, che oggi si è intensamente allenata, è capeggiata come negli anni scorsi da Giustina Demetz, che ha tutte le carte in regola per ottenere un buon piazzamento nel «gigante» di domani.

Ecco i risultati dello slalom gigante maschile di Berchtesgaden: 1. Mauduit (Francia) 1'46"91; 2. Lacroix (Fr.) a 39/100; 3. Killy (Fr.) a 1"14; 4. Kaelin (Svizzera) a 2"19; 5. Rossat-Mignot (Fr.) a 2"40; 6. Périllat (Fr.) a 2"46; 7. Schranz (Austria) a 2"47; 8. Messner (Au.) a 3"17. Felice De Nicolò (Italia) tempo 1'51"38; 28. Piazzalunga (It.) 1'53"02; 31. Compagnoni (It.) 1'53"12; 36. Senoner (It.) 1'55"11. **l. f.**

L'Hockey Club Torino vince ad Auronzo: 6-2

Auronzo, 6 gennaio.

La squadra dell'Hockey Club Torino ha giocato oggi la prima partita della trasferta dolomitica, per il torneo di serie B, superando nettamente la squadra dell'Auronzo.

Reti: 2° tempo al 7' Vecellio (A.); al 13' Mazza (T.); al 15' Macchietto (A.); al 17' Mazza (T.). 3° tempo al 4' Castiglioni (T.); al 10' Belliveau (T.); all'11' Crepaz (T.); al 15' Belliveau (T.).

Proibito scommettere per procura sulla «Tris» dell'ippica in Francia

Multati a Parigi gli sportivi che affidavano ad un giovane disoccupato le puntate sul Tiercé - Il monte-premi di questa scommessa è di sette miliardi per settimana - Va notato che in Francia non esiste il Totocalcio

Parigi, 6 gennaio.

Il tribunale della Senna di Parigi ha emesso in questi giorni una sentenza che ha messo in subbuglio migliaia e migliaia di cittadini francesi che ogni domenica giocano al «Tiercé» — l'equivalente delle scommesse «Tris» italiane sulle corse dei cavalli — e che per ragioni diverse affidano ad amici il compito di effettuare le scommesse negli appositi uffici.

Infatti, i giudici hanno condannato a varie ammende, con la condizionale, 43 persone ree di avere violato una legge che risale al 1891: questa legge dispone che le scommesse debbano essere effettuate dagli stessi interessati o da persone appartenenti alla loro famiglia, e sotto nessun pretesto da «terzi», specialmente quando le puntate vengono effettuate dietro compenso di qualsiasi natura.

Nel caso specifico, erano stati iniziati procedimenti contro quarantatré scommettitori di un quartiere di Parigi. Si trattava di piccoli commercianti che lavorano la domenica, i quali affidano la posta delle loro scommesse ad un giovane disoccupato. Quest'ultimo effettuava le puntate e, in compenso, si vedeva offrire ogni giorno l'aperitivo. Una denuncia anonima ha messo in moto la giustizia.

Ora i milioni di francesi che giocano al «Tiercé» (si giocano al «Tiercé» in Francia quasi sette miliardi di lire per settimana, contro i 180 milioni puntati in Italia, ma va notato che in Francia non c'è il Totocalcio) sono desolati poiché essi non potranno, senza rischiare i rigori della legge effettuare le loro puntate.

Notizie in breve

Corsa «Tris» — Il Premio Nearco (galoppo; L. 2.900.000, m. 1600), disputato ieri a Napoli, è stato vinto da Agbar (C. Forte) davanti a Allegra di Spessa e Daino. La combinazione vincente 8-5-12 è stata indovinata da 54 scommettitori (1 a Torino); a ciascuno toccano L. 782.915.

* **Il tedesco Wolfshol** ha vinto per distacco il 15° Gran Premio dell'Epifania, gara internazionale di ciclocross svoltasi ieri a Solbiate Olona su un percorso di 23 chilometri. Longo, attardato da una caduta subito dopo la partenza, è giunto secondo. Il campione del mondo De Vlaeminck è caduto poco prima della metà gara procurandosi un taglio che ha richiesto quattro punti di sutura e che lo ha costretto al ritiro.

* **Il Messico ha battuto ieri** a Città di Messico la Svizzera per 3-0 in un incontro disputato davanti a 40 mila spettatori. Hanno segnato Pereda, Gomez e Borja.

* **Il consiglio direttivo del Voghera**, che milita in serie D, ha confermato piena fiducia nel direttore tecnico Luigi Facchin, il quale rimarrà quindi alla guida della squadra per tutto il campionato.

Duran campione d'Italia

Titolo dei medi - Il pugile italo-argentino ha battuto a Rimini Lugli per k.o. tecnico

Duran (a sinistra), si è confermato campione d'Italia

Rimini, 6 gennaio.

Il pugile Carlo Duran, un ex argentino che ha ottenuto la cittadinanza italiana, si è riconfermato oggi campione nazionale dei pesi medi, battendo il riminese Luciano Lugli per k.o. tecnico alla nona ripresa.

Lo sfidante ufficiale di Duran è il napoletano Lamagna, ma il campione d'Italia era stato autorizzato dalla Fpi a mettere volontariamente in palio la sua corona a Rimini contro Lugli.

L'incontro, svoltosi al Teatro Comunale di Rimini, è stato caratterizzato dalla prevalenza iniziale di Lugli e dalla netta superiorità tecnica di Duran man mano che scorrevano le riprese.

Lo sfidante, presentatosi sul ring al peso di kg. 74,200 (contro i kg. 73,600 del campione d'Italia), ha iniziato l'incontro con attacchi coraggiosi, cercando di sorprendere Duran, notoriamente lento a mettersi in azione.

La classe del campione è riuscita però a tenere sempre sotto controllo l'avversario.

La Regione ha pieni poteri per amministrarsi come vuole

In vent'anni di autonomia la Sicilia ha avuto una crisi di governo all'anno

L'attività del suo Parlamento si è ridotta in gran parte a comporre ed a preparare cadute di giunta - Gli stipendi dei dipendenti regionali sono maggiori di quelli dello Stato - Un vigile urbano siciliano guadagna di più di un preside di scuola media statale - Alle critiche per l'eccessivo costo del personale si risponde che le alte paghe sono un incentivo all'edilizia - Sono rari i burocrati senza la villa - Un esempio di inefficienza: è stato costituito l'Ente per la riforma agraria, ma i duemila impiegati occupano gli uffici di un lussuoso palazzo ricevendo gli stipendi senza lavorare perché ancora non sanno che cosa debbono fare

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 6 gennaio.**

Uomini politici che arrivano, uomini politici che partono, l'aeroporto di Palermo è un via vai di personaggi autorevoli che vanno e vengono a portar lumi per risolvere la crisi siciliana che dura da alcuni giorni e che i clinici del ramo definiscono di quelle «lunghe e difficili». La Sicilia, ciò solo è chiaro in questo via vai di politici, è un terreno di manovra per operazioni che hanno il loro epicentro a Roma. Palermo vive giorni importanti: quando il suo Parlamento è aperto, nessuno se ne occupa, quando è chiuso, come adesso, all'improvviso si sente capitale.

Nel 1967 l'esperimento autonomistico siciliano entra nel suo ventesimo anno. Purtroppo la prova non è confortante. In vent'anni, venti crisi; in media una all'anno. Se si toglie il tempo necessario per le elezioni regionali, per la convocazione dell'assemblea, per l'insediamento, per i rimpasti, per le vacanze, risulta che l'organo dell'autonomia siciliana ha consumato il suo primo ventennio di attività quasi esclusivamente nel provocare, risolvere e riaprire crisi. In conclusione, non si potrebbe parlare di venti crisi, ma di un'unica, ininterrotta crisi, soltanto spezzata da qualche breve intervallo di attività legislativa. E pensare che il campo di lavoro era sterminato.

L'autonomia fu concessa alla Sicilia in anticipo sulla costituzione della Repubblica, e in gran fretta, sotto la spinta di gravi avvenimenti: il bandito Giuliano scorrazzava a pochi chilometri da Palermo, nei paesi e nelle città il separatismo riempiva le piazze. Si temeva che da un momento all'altro i siciliani decidessero di mettere le eliche sotto la loro isola per trasferirsi al gran completo sulle coste americane. Per trattenerli, si volle una Sicilia con pieni poteri, autorizzata a dettar legge in materia di agricoltura, bonifiche, industria, commercio, espropri, urbanistica, enti locali, opere pie, scuole, turismo e mille altre cose.

Al presidente della Regione lo statuto conferì il rango di ministro e l'autorità persino di chiedere l'intervento delle forze armate dello Stato. Perché non sorgesse in qualcuno l'idea che la Regione fosse istituto di gracile creatura e destinato a scomparire in breve, venne decretato che i suoi dipendenti in nessun caso fossero pagati meno dei dipendenti dello Stato.

Bisogna dire che, celebrandosi i vent'anni dell'autonomia, moltissime cose sono rimaste da fare o, se fatte, sono state fatte male. In numerosi punti lo statuto è inattuato. Solo su un punto la Regione non ha avuto debolezze né incertezze, ed è sul trattamento economico ai funzionari, agli impiegati, agli uscieri e a tutto il personale regionale. Per non sbagliare, il trattamento è superiore a quello corrente per gli statali e per i parastatali di tutto il resto d'Italia. Questa «cresta» che sormonta gli stipendi del personale burocratico siciliano non è poi piccola cosa: un preside di scuola mi ha confessato di essere in qualche imbarazzo di fronte al fratello minore che, avendo scelto la carriera di vigile urbano, percepisce una busta assai più ricca della sua.

Si hanno assurdi anche più clamorosi: un segretario comunale percepisce, a parità di rango, stipendio diverso se eserciti la sua funzione a Messina oppure tre chilometri più in là, a Reggio Calabria, dove l'autonomia non c'è. In qualche ufficio convivono impiegati dello Stato e impiegati della Regione: parità di scrivanie, ma lo stipendio è diverso. L'autonomia fa aggio, ed è commovente l'impegno con cui i politici della Regione siciliana difendono dai ricorrenti attacchi dell'opinione pubblica e di uomini di Stato e di governo il diritto a questa strana elevazione sugli stipendi. «*In una regione tanto depressa, questo denaro in più speso per i dipendenti serve a distribuire il reddito e, tra l'altro, ad incoraggiare l'attività edilizia*», ha dichiarato di recente un assessore in aula.

Un altro esempio clamoroso è il caso dell'Ente siciliano per la riforma agraria, forte di duemila impiegati, la cui attività è praticamente ridotta alla pura e semplice presenza in ufficio (quando non abbiano a festeggiare nozze, onomastici o altre ricorrenze di famiglia, nella quale ipotesi sono assenti giustificati). L'ente in questione ha sede in un bellissimo palazzo, in uno dei quartieri nuovi di Palermo, alle cui pulizie sono addetti, ogni mattina, ben sessanta inservienti. Il caso di questo ente fu posto in discussione più volte. Ma la risposta fu ed è che, se nessuno lavora in quegli uffici, la colpa è dello Stato che si ostina a non volersene servire; in ogni modo la Regione ha il cuore in pace, perché anche questi stipendi rientrano nella politica di cui abbiamo detto, di distribuzione dei redditi e quindi di incentivo all'edilizia.

In realtà è raro incontrare un dipendente regionale che non si sia fatto la villa. Tanto per non essere da meno dei burocrati che essi stessi hanno fatto assumere, anche i deputati regionali si sono votati all'unanimità, e in seduta segreta, le loro brave prebende in misura eguale al trattamento dei deputati nazionali, anche per le pensioni agli ex parlamentari. Va detto che l'esercito dei burocrati in cui si incarna il mito dell'autonomia siciliana si è formato e ingrossato, in grandissima parte, per «chiamata diretta». Cioè per amicizie, parentele, predilezioni, patteggiamenti, cooptazioni. In quanto a concorsi, la Regione ha mostrato chiaramente di non poterli soffrire.

Abbiamo trascorso qualche ora in Palazzo dei Normanni, nei giorni scorsi, durante una delle ultime sedute dell'assemblea regionale prima della crisi. Il luogo è solenne, un meraviglioso palazzo costruito dai normanni sette secoli fa, per ospitarvi il primo fra i liberi parlamenti d'Europa. Oggi vi siedono i novanta deputati della Regione autonoma. Vi siedono in teoria. In realtà, anche in fatto di presenze, i novanta eletti si sono allineati con i loro colleghi del Parlamento nazionale; in quella seduta, si vedevano otto o nove deputati seduti sui loro banchi.

Il Parlamento siciliano risulta una perfetta riproduzione, in scala minore, del Parlamento nazionale: uscieri gallonati, uffici, registratori, stenografi, una tipografia interna per la stampa dei discorsi, la *buvette* e molti saloni lussuosi, destinati ai «passi perduti» dei deputati, e cioè a quel lavoro di corridoio che sembra sia la più importante tra le attività d'una assemblea del giorno d'oggi.

«*La Regione* — mi disse il presidente dell'Assemblea, l'on. Rosario Lanza — *si trova esposta a duri attacchi di stampa, perché si vuol colpire tutto l'ordinamento regionale. Noi ammettiamo le critiche, ma se si scrive contro la Sicilia, allora dobbiamo far blocco: l'autonomia non si tocca!*».

Disse che la Regione aveva fatto molte cose buone, delle quali però non si ama parlare mai, sempre in ossequio ad un vieto pregiudizio antiregionalistico, o addirittura antisiciliano. Cercherò, in un prossimo articolo, di fare un bilancio obiettivo del bene e del male della Regione, che, a vent'anni compiuti, sta per uscire di minorità.

Per ora devo dire che l'Assemblea, così come i siciliani l'hanno voluta, mi è parsa in effetti un congegno perfetto e perciò troppo costoso (tre miliardi all'anno, senza contare gli stipendi dei deputati).

Per obbedire alla loro vocazione per il prestigio, i siciliani hanno sacrificato una bellissima occasione di fare del loro Parlamento uno strumento agile e moderno, tale da essere additato ad esempio e a modello per tutte le altre Regioni.

La recente interrogazione di un deputato liberale, l'on. Alpino, per conoscere l'ammontare degli stipendi distribuiti da questo che è il più costoso tra gli organi democratici d'Europa, non avrà risposta, perché l'«Assemblea è sovrana», mi rispondono a Palazzo dei Normanni. Ed i sovrani non confermano, non smentiscono, non sono tenuti a mostrare i rendiconti. Anche sotto il Regno delle Due Sicilie, i bilanci dei sovrani appartenevano all'inconoscibile.

Gigi Ghirotti

Incendio in una villa dell'armatore Fassio

A Portofino - Le fiamme domate dopo due ore di lotta - Danni ingenti

(Dal nostro corrispondente) **Santa Margherita L., 6 gennaio.**

(a. b.) Un incendio ha distrutto totalmente stamane a Portofino Mare il tetto del castello San Giorgio, una sontuosa villa sull'istmo della penisola, appartenente all'armatore genovese ing. Ernesto Fassio. Secondo un primo sommario accertamento, i danni sono ingenti.

Si ritiene che il fuoco covasse da tempo e si sia appiccato al tetto attraverso una crepa nella canna fumaria del camino. Assenti i proprietari, a dare l'allarme è stato il custode della villa, che verso le 6,20 ha telefonicamente avvertito i vigili del fuoco di Rapallo.

Giunti con una autopompa alla calata del porto di Portofino, i militi hanno raggiunto con una tubazione di centosettanta metri il tetto della villa sovrastante, affrontando le fiamme. Esaurita la quantità d'acqua contenuta nella botte dell'autopompa, hanno dovuto attingere dal mare circa diecimila litri d'acqua. Domato il fuoco, dopo oltre due ore di arduo lavoro, i militi hanno provveduto poi a scaricare sulla via sottostante quintali di detriti che per la caduta dei soffitti pesavano pericolosamente sul pavimento dell'ultimo piano.

Il commerciante di Sanremo sapeva che la giovane moglie lo tradiva?

La donna, di 33 anni, è in carcere con l'accusa di duplice tentato omicidio
Avrebbe fatto la rivelazione al magistrato inquirente nel corso di un interrogatorio

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 6 gennaio.**

Il trentottenne Antonio Di Matteo, accusato insieme con l'amante Maria D'Andrea di 33 anni del duplice tentato omicidio di Romolo D'Armi, marito della donna, e della moglie Antonietta D'Andrea, ha potuto parlare stamane, per la prima volta, con i suoi avvocati, il prof. Foschini e l'avv. Zappacosta.

Il colloquio — avvenuto nel carcere di Santa Tecla dove l'abruzzese è rinchiuso dalla vigilia di Natale — è durato più di due ore ed è terminato alle 13. Il prof. Foschini, all'uscita dalla prigione, si è detto soddisfatto: «*Due elementi sono stati utilizzati dalla polizia come accusa: il movente passionale che il nostro cliente avrebbe avuto per restare solo con l'amante e il bigliettino scritto da Maria D'Andrea e che conterrebbe frasi compromettenti. Entrambi, però, sono ora risultati a nostro favore. Non c'è stato il movente passionale perché Romolo D'Armi, il marito della D'Andrea, era a conoscenza della tresca e non è mai intervenuto. Che motivo avrebbe dunque avuto Antonio Di Matteo di intervenire per modificare una situazione a lui così favorevole: due donne sotto lo stesso tetto, con il beneplacito del marito per quanto riguardava l'amante?*»

Il secondo punto è il biglietto. Antonio Di Matteo è accusato di avere voluto uccidere la moglie. Ha fatto osservare l'avvocato Romano: «*A parte che è proprio Antonietta a credere nella sua innocenza e a difenderlo, la donna era stata subito informata del progetto del marito, che le aveva fatto anche leggere il biglietto. Questo non è certo l'atteggiamento di chi si appresta a mettere in atto un disegno criminoso*».

L'elemento nuovo venuto alla luce ieri dall'interrogatorio di Maria D'Andrea da parte del dott. Clemente, sostituto Procuratore della Repubblica e confermato oggi dal Di Matteo ai suoi difensori, è il fatto che il commerciante trentaquattrenne Romolo D'Armi era a conoscenza dei rapporti tra la moglie e il cognato. Questo farebbe cadere il movente passionale.

Resta però ancora il movente dell'interesse. Questo altro punto costituirà il tema nuovo dell'incontro che i difensori del Di Matteo avranno domattina con il loro patrocinato nel carcere di Santa Tecla: a quanto si è appreso Antonio Di Matteo sarebbe stato debitore nei confronti del cognato di 850 mila lire, e non di due milioni come era stato detto in un primo tempo.

Sembra anche che tra Antonio Di Matteo e Romolo D'Armi sia stata firmata una scrittura privata per la divisione del negozio di alimentari a Riva Ligure, gestito in comune dalle due famiglie. Era stato lo stesso Antonio Di Matteo a sollecitare questa soluzione in quanto la moglie, in attesa del terzo figlio, non era più in grado di prendersi cura del negozio. **g. b.**

Tabaccaio ucciso a coltellate forse per vendetta presso Bari

Bari, 6 gennaio.

(a. c.) Il gestore di una rivendita di tabacchi, Antonio Pasquino di 44 anni, di Cassano Murge, è stato trovato nelle prime ore di stamane in fin di vita da un passante in via della Repubblica, nei pressi del suo negozio. L'uomo aveva una ferita di arma da taglio alla schiena. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Acquaviva delle Fonti.

Ufficiali dei carabinieri con la collaborazione di sottufficiali e militi dei reparti specializzati del gruppo di Bari stanno interrogando familiari e conoscenti del tabaccaio. Il Pasquino, invalido di guerra, era sposato ed aveva due figlie di 16 e 11 anni. Per il momento viene esclusa l'ipotesi della rapina ma si propende invece per quella di un'aggressione a scopo di vendetta, anche se i moventi rimangono del tutto oscuri. L'arma del delitto non è stata trovata, ma dall'esame della ferita pare che si tratti di un coltello.

Fuggono da casa 4 ragazzi perché i genitori li picchiano

Sono due coppie di fratelli Due di essi avevano compiuto un piccolo furto

Vercelli, 6 gennaio.

(v. z.) Quattro ragazzi, amici da lungo tempo, sono scomparsi da casa ieri sera e fino a stasera, nonostante le più intense ricerche, non sono stati trovati. Si tratta dei fratelli Orlando e Alessandro Suppa, di 12 anni, e 11 anni, abitanti a Vercelli in corso Fiume, e i fratelli Giovanni e Giuseppe Storelli, di 12 e 9 anni, abitanti a Vercelli in via Feliciano di Gattinara.

I quattro hanno lasciato le loro abitazioni nel tardo pomeriggio di ieri. I coniugi Suppa hanno trovato su un canterano una vecchia foto su cui era scritto: «*Cara mamma, noi ce ne andiamo perché ci picchiate*». I coniugi Storelli, invece, sul tavolo della cucina hanno rinvenuto un foglio, sul quale con mano incerta erano vergate le seguenti parole: «*Cara mamma, non cercarci, scappiamo da casa. I tuoi figli*».

I genitori si sono messi immediatamente alla loro ricerca ma tutto è stato inutile. Stamani dopo aver trascorso una notte in terribile apprensione, si sono recati in Questura e hanno presentato denuncia.

La fuga sarebbe stata architettata dai fratelli Suppa che nei giorni scorsi sarebbero stati severamente redarguiti dai genitori perché avevano prelevato in casa senza permesso una piccola somma di denaro. Decisi a vendicarsi i due ragazzi avrebbero poi convinto i fratelli Storelli a seguirli.

Le indagini sulla donna massacrata in mezzo alla neve

Forse è un astigiano l'assassino della mondana uccisa a Novi Ligure

La vittima, una genovese di 23 anni, sarebbe salita sull'auto di un «cliente» - Costui l'avrebbe rapinata della borsetta, poi nel timore di essere riconosciuto l'ha aggredita con un coltello



Franca Ferraro, la ventitreenne uccisa, fotografata recentemente con un amico (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) **Novi Ligure, 6 gennaio.**

«C'è ancora molta strada da fare, proseguiremo le indagini per tutta la notte, ma per il momento non possiamo dire che la soluzione sia prossima». *Con queste parole il maresciallo Gallo, del nucleo investigativo dei carabinieri di Alessandria, ci ha accolto, alle 21 di questa sera, al termine di una ennesima battuta nella zona alla ricerca della soluzione del «giallo» di Novi Ligure.*

Gli inquirenti lavorano in base a molti indizi e seguono parecchie tracce, ma non hanno ancora alcun elemento decisivo che serva a dare un nome all'assassino di Franca Ferraro, la ventitreenne passeggiatrice genovese trovata uccisa a coltellate ieri mattina in un campo innevato in località S. Antonio, alla periferia della città.

Il capitano Zinni, della compagnia di Novi Ligure, il maresciallo Gallo e il brigadiere Argentieri hanno proseguito per tutta la giornata le indagini, che non erano state rallentate neppure durante la scorsa notte, ma purtroppo, benché gli inquirenti non nascondano un certo ottimismo, nulla di positivo è stato raggiunto. Nella serata di ieri, dopo che laboriose ricerche avevano reso possibile l'identificazione della vittima del delitto, un giovane di Novi era stato accompagnato alla caserma dei carabinieri: si era giunti a lui attraverso le deposizioni rese da alcune delle «colleghe» di Franca Ferraro, le stesse che, come la giovane vittima del delitto, sono solite giungere ogni sera a Novi. Risultava che il giovane fosse un frequentatore di quel triste ambiente e che avesse avuto una violenta discussione con una delle passeggiatrici, forse con la stessa Franca. E' stato interrogato fino alle 4 di stamane, poi definitivamente rilasciato.

Altre piste venivano nel frattempo seguite, spostate verso il Tortonese, nella zona di Castellania. In tale località, a quanto risulta, sorge un edificio conosciuto come la «Casa rossa», dove il proprietario era solito, si dice, accompagnare occasionali amiche raccolte agli angoli delle strade di Novi Ligure. Alla «Casa rossa» forse poi qualche volta anche la giovane genovese trovata uccisa ieri mattina dal muratore Lorenzo Bagnasco, e il particolare non è stato trascurato dagli inquirenti, non sembra comunque con successo.

Identiche indagini venivano quindi estese verso Castelletto d'Orba, nell'Ovadese, ed infine risulta che i carabinieri stiano cercando di rintracciare, sempre nella zona affermata fra Novi e Tortona, un'auto di proprietà di un astigiano: si tratterebbe della vettura sulla quale viaggiava al momento del delitto l'assassino di Franca Ferraro. L'auto non è stata finora rintracciata, ma questa pista continua ad essere seguita, si può dire anzi che è probabilmente la più consistente.

Malgrado non sottovalutino le difficoltà, gli inquirenti, e questa è una cosa certa, tradiscono un certo ottimismo, e le loro indagini sembrano sempre più rivolte alla ricerca di un occasionale cliente della passeggiatrice uccisa, cliente che molti indizi fanno ritenere sia sceso in città da una delle località disseminate nell'ampia fascia collinare tra il Novese e il Tortonese. E' quasi certo che l'omicida abbia ucciso a scopo di rapina, e quanto meno per far tacere Franca Ferraro dopo averla rapinata ed essere stato da lei riconosciuto.

Nella tarda mattinata di oggi il prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, ha eseguito, presso il cimitero di Novi Ligure, l'autopsia di Franca Ferraro, presenti i sostituti procuratori della Repubblica di Alessandria dott. Parola e dott. Cindolo, che coordinano le indagini. L'esame necroscopico ha stabilito che le ferite riportate dalla giovane donna sono state tre, prodotte da un coltello che, secondo gli accertamenti del perito settore, doveva avere una lama lunga una quindicina di centimetri. Uno dei colpi ha prodotto una ferita penetrante all'altezza del cuore — che non è stato però leso — con perforazione del polmone sinistro; l'altro alla gola, con lesione alla carotide sinistra; infine il terzo alla regione soprascapolare.

Il fatto che le ferite riscontrate sul corpo della giovane vittima sono diverse rende sempre più verosimile l'ipotesi che l'assassino abbia colpito la sua vittima in più riprese, mentre stava fuggendo terrorizzata lungo l'isolata strada campestre e attraverso il campo coperto di neve gelata. Questo spiega perché gli inquirenti stiano orientandosi verso l'ipotesi del delitto compiuto da un occasionale cliente, che probabilmente aveva fatto salire la donna sulla sua auto, raggiungendo la località S. Antonio, dove Franca era solita appartarsi con i suoi amici, con l'intenzione di rapinarla.

Avrebbe poi ucciso nel timore di essere stato riconosciuto dalla ventitreenne, che nel fuggire dall'auto dell'accompagnatore, dopo essere stata rapinata della borsetta, lo ha forse minacciato di denuncia.

Franco Marchiaro

Venti mondane interrogate sulla uccisa di Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 6 gennaio.**

(f. d.) L'inchiesta sul delitto di Novi Ligure, dove la mondana genovese Franca Ferraro è stata uccisa a coltellate, procede serrata su diversi fronti. A Genova, i carabinieri del Nucleo investigativo battono, in particolare, il terreno del vizio professionale nel quale la vittima contava parecchie amicizie: una ventina di passeggiatrici hanno subìto oggi lunghi interrogatori. Sono inoltre in corso ricerche attente nel passato della donna.

Qualche particolare è venuto alla luce dall'interrogatorio di Sergio Vasirani, detto «Giorgio», il giovane che ha consentito ai carabinieri di identificare sollecitamente la vittima. Sergio Vasirani, che afferma di essere stato fidanzato con Franca Ferraro, ha presentato un alibi ineccepibile: mercoledì sera si è trattenuto in un bar di via Gramsci in compagnia di amici e verso le 23,15 si è recato alla stazione Principe per l'arrivo di Franca che doveva tornare da Novi Ligure. L'attesa, però, era stata inutile.

Ferisce a coltellate il pedone appena investito con l'auto

A Roma - La vittima è un giovane di 25 anni - Lo sconosciuto automobilista l'ha colpito al fianco con una pugnalata ed è fuggito

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 6 gennaio.**

(g. fr.) Un automobilista, dopo aver investito un pedone l'ha ferito con un coltellata e si è dato alla fuga.

Il brutale episodio è accaduto oggi pomeriggio verso le 15 in via dei Tigli al quartiere Centocelle. Vittima è rimasto Mario Laudati, 25 anni, abitante nella stessa via al n. 4. Egli stava rincasando quando è stato urtato alle spalle da una 1100 nera vecchio tipo. Il giovane è riuscito ad evitare il peggio balzando sul marciapiede ed ha cominciato ad urlare verso l'incauto automobilista.

L'auto si è fermata ed il conducente è disceso per affrontare il Laudati. Fra i due c'è stato uno scambio di invettive, poi lo sconosciuto ha estratto di tasca un coltello a serramanico e ha vibrato un colpo nel fianco del giovane, dandosi poi alla fuga.

Soccorso da alcuni passanti il ferito è stato trasportato immediatamente all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto d'urgenza ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono preoccupanti. La polizia sta cercando di identificare il feritore.

Studente stroncato da collasso mentre guida l'auto a Napoli

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 6 gennaio.**

(a. l.) Uno studente di medicina, Giovanni Caruti, di 26 anni, è morto stroncato da un collasso cardiaco mentre era alla guida della sua auto. Il tragico episodio è avvenuto in una strada di Napoli, sotto gli occhi del padre Remo, di 57 anni, che gli sedeva a fianco. I due erano diretti in un paese vesuviano, quando al corso Ercolano di Resina, il giovane si è sentito male. Lo studente, rallentata la corsa ed accostata l'auto al marciapiede, reclinava il capo sul volante, privo di vita. Il padre lo ha scosso, chiamandolo disperatamente. Compreso che il figlio era morto, l'affranto genitore per l'emozione era colpito da un grave choc emotivo.

Alcuni passanti, notati i due nell'auto privi di sensi, li hanno soccorsi. All'ospedale di Loreto in via Marittima, il giovane è giunto cadavere. Remo Caruti è stato ricoverato con prognosi riservata.

Suora rinviata a giudizio per la morte di una bimba

La vittima (8 anni) era ospite della colonia diretta dalla religiosa, nel Cuneese - Soffriva di peritonite - Visitata da un medico due giorni dopo l'attacco del male

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 6 gennaio.**

(u. l.) Suor Maria Assunta Lupino, di 55 anni, dell'ordine di Nostra Signora del Rifugio, sarda di nascita ma residente a Torino in via Cottolengo 26, è stata rinviata a giudizio del Tribunale di Saluzzo dalla Procura della Repubblica sotto l'imputazione di abbandono di persona minore, un reato che prevede una pena variante da un minimo di 3 a un massimo di 8 anni.

Il fatto di cui la religiosa è stata ritenuta responsabile risale a due anni e mezzo fa. Le suore di quell'ordine gestivano allora una colonia della Poa in Borgata Castello di Pontechianale, in alta Val Varaita, che ospitava una cinquantina di ragazze di età compresa fra i 6 e i 20 anni.

Sabato 11 luglio 1964 le suore avevano accompagnato le ragazze in gita sui monti vicini. Al rientro alla colonia, la bambina Nunzia Marrano, di 8 anni, figlia di operaio residente a Torino in corso Toscana 71, aveva accusato forti dolori viscerali. Suor Maria Assunta, che dirigeva la colonia, durante la notte era scesa dal letto parecchie volte per assistere la piccola, le cui condizioni purtroppo il giorno successivo non erano migliorate. Si sarebbe voluto chiamare il medico di Casteldelfino, ma il telefono era guasto. Passò così un'altra mezza giornata.

Nel pomeriggio della domenica le religiose si rivolgevano a un alpino, che con altre truppe era accampato su quei monti, perché pregasse l'ufficiale medico del reparto di fare una visita alla bimba malata. Più tardi, per un inspiegabile errore, giungeva alla colonia non già l'ufficiale medico, ma il tenente veterinario del reparto, che naturalmente, saputo di che si trattava, ritornava all'accampamento.

Soltanto il giorno successivo, lunedì, suor Maria Assunta, alle cui cure la piccola inferma era affidata, si decideva di far avvertire il medico di Casteldelfino, che nel tardo pomeriggio, dopo una visita alla malata, diagnosticava «peritonite acuta con grave stato tossico», ordinandone l'immediato ricovero in ospedale. La piccola era allora trasportata su un'auto pubblica verso Torino, ma a pochi chilometri da Casteldelfino cessava di vivere.

Viaggio a Nuoro e nel tragico villaggio di Ollolai

Triste Epifania nel paese della strage

Nell'alba grigia, mentre nevica, la chiesa si affolla di donne in nero: gli uomini sono lontani, a svernare con le greggi - Dal gruppo dei bimbi che giocano sul sagrato ne manca uno: è il piccolo ucciso con gli zii la sera di San Silvestro - I compagni vanno al cimitero, sotto la neve, a deporre un fiore sulla sua tomba - «Non è un paese di banditi, il nostro» dice il sindaco Ma di recente sono avvenuti altri gravi fatti di sangue; la gente, terrorizzata, si barrica nelle case ancora prima del tramonto

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 6 gennaio.

Il giorno dell'Epifania a Ollolai. E' un'alba grigia, nevica. Le stradicciole si animano delle donne avviate alla prima Messa. La chiesa è piccola, tutta in penombra, con lumi fiochi sull'altare. Pochi gli uomini tra i fedeli. «*Epifania, Cristo che si manifesta alle genti*», dice il celebrante al momento della predica. E' giovane, trentacinque anni, sta qui dal '64, si chiama Giuseppe Argiolas, il suo paese è Oniferi, altro centro della Barbagia.

Le donne ascoltano, si segnano, pregano. Hanno vesti che scendono fino alla caviglia, un fazzoletto avvolge la testa ed è rigirato sulla bocca lasciando scoperti solo naso ed occhi. A fine Messa le fedeli raggiungono con passo rapido le loro case ed Ollolai appare nuovamente deserta, spettrale.

Gli uomini sono lontani, a custodire le greggi nelle pianure del Campidano e della Nurra. Ollolai ha una sola risorsa, le pecore. Ma c'è poco pascolo da queste parti ed i quarantamila capi ovini di Ollolai debbono svernare altrove. Quasi tutti gli uomini abili del paese esercitano la pastorizia. Sono venuti per Natale, hanno portato alla famiglia l'agnello, ora vivono dispersi nell'isola.

Alle 9 è la Messa dei bambini. Il vento spinge le falde di neve in raffiche trasversali. Prima di entrare in chiesa i ragazzetti si rincorrono nel piazzale, giocano a saltare su croste di terreno già ghiacciato. Le loro voci, i loro scoppi d'ilarità sono la sola cosa che riesce a stemperare il tono cupo dell'ambiente.

Don Argiolas li accoglie con un sorriso. Non c'è oggi in mezzo ad essi Michele Podda, il bimbo di 10 anni ucciso la notte di San Silvestro assieme agli zii Francesco Pira e Francesca Podda. Don Argiolas vuole che almeno adesso i suoi compagni scaccino il ricordo d'una così tragica notte e dall'altare parla a tutti giovialmente. Improvvisa un dialogo. «*Chissà quanti di voi si sono schiacciati il naso stamane buttandosi in tuffo sulla scarpa appena svegliati per vedere i doni della Befana*». I bambini si stropicciano il naso e ridono. «*Non vi siete ancora accorti che avete il naso annerito?*», continua don Argiolas. Qualcuno spinge col dito la punta del naso su, per vedere. Il sacerdote dice: «*E' così, vi siete buttati in tuffo su una scarpa piena di carbone*»; e ancora i bambini ridono.

Ma per don Argiolas, che ben conosceva il piccolo Michele, scherzare è una pena. Ieri Gonaria Lostia, matrigna del bimbo ucciso, gli ha detto: «*Pensava di venire nei chierichetti, voleva servir Messa*». Don Argiolas lo ricorda nel suo circolo, alle lezioni di catechismo e poi al calcio-balilla o davanti al video per la «Tv dei ragazzi». I compagni lo ricordano nelle partite a palla o sulla sua bicicletta, pieno di vita. Ieri sono andati in campagna per raccogliere foglie d'edera, hanno comprato fiori e fatto una corona. La tomba è spoglia. Una croce infissa in zolle fresche. C'è la neve, oggi.

A mezzogiorno ecco in paese il sindaco Michele Columbu. E' un professore di lettere che vive a Cagliari e viene a Ollolai ogni fine settimana per il suo lavoro d'amministratore. Anche lui è scosso dalla tragedia di fine d'anno. «*Non è un paese di banditi, il nostro*», dice. Ma i quattro latitanti di Ollolai?

Il sindaco muove la testa. Risponde: «*Non parlerei di quattro latitanti. Nel caso di Bartolomeo Ghisu è stata una disgrazia: una lite, una zuffa, il contendente è caduto da una terrazza. Si può parlare al massimo di omicidio preterintenzionale, non d'un episodio banditesco. E Ghisu ed i suoi due giovanissimi ragazzi che ora stanno alla macchia non sono certamente malviventi, anche se si nascondono*».

Un altro funzionario del Comune, Giovanni Bussu, che avrà una sessantina d'anni, dice: «*Ollolai non ha una tradizione di banditismo. In altri tempi di queste cose non s'era mai sentito parlare. Io ricordo che a trentaquattro anni non avevo ancora sentito parlare d'un fatto di sangue successo ad Ollolai*». Ma l'artiglieria venuta nel 1935 a bombardare una casa dove erano asserragliati tre fuorilegge? E' vero o no che furono piazzati i cannoni e la casa cadde distrutta con i tre banditi dentro? Giovanni Bussu è pronto a rispondere: «*Ma i tre erano di Sedilo, Olzai e Villagrande*». Poco prima don Argiolas mi aveva detto: «*Qui ad Ollolai non c'è un solo protesto cambiario*».

Un po' tutti inclinano a giudicare il triplice omicidio dell'ultima notte dell'anno un episodio isolato, senza alcuna connessione con l'ambiente, un'esplosione di follia non generata dalla struttura morale del paese, che non è — sottolinea con fermezza il sindaco — «un deposito di furori omicidi».

Forse è vero che Ollolai non ha tradizioni di banditismo. Si deve ancora aggiungere però che i fatti gravi hanno ora qualche frequenza. Una decina d'anni fa venne ucciso il sindaco. «*Era mio cugino*», dice il prof. Columbu.

Entra con le chicchere del caffè una ragazza. E' ancora molto giovane. Veste in lutto. «*Le hanno ucciso il marito con una fucilata per una contesa di pascoli. Ha tre figli, è una mia nipote*», dice il sindaco.

Usciamo, ancora strade deserte. La casa del delitto è chiusa. A non molti metri c'è la casa di Pietro Podda, padre del bambino ucciso. Oggi per l'Epifania, giorno di festa, solo i familiari stretti potranno fargli visita. La porta è chiusa e così i battenti delle finestre. Dentro stanno tutti intorno al camino e solo la fiamma alta manda luce.

La tempesta di neve continua. Nella piccola caserma dei carabinieri si festeggia la Befana con semplicità. L'organico è d'un vice-brigadiere e due militi. Uno fa il piantone, l'altro il cuoco. Il vice-brigadiere ha da sbrigare molte pratiche, poi va anche in campagna, svolge indagini.

Nel pomeriggio don Argiolas esce dalla canonica per andare di casa in casa. Lo accompagnano tre studenti universitari e tre maestre. Formano la giuria che dovrà premiare il più bel presepe di Ollolai. Il gruppo di bimbi prescelto avrà qualche libro per ragazzi. Ora le finestre si aprono.

Il giorno finisce presto. Già alle 17 sono tutti barricati in casa. Una ventina di famiglie ha l'apparecchio tv. Ed ecco sul tardi le buffonerie di Pappagone. Sabato scorso, in attesa di Pappagone, Michele Podda sedeva davanti al televisore degli zii. Entrarono tre fuorilegge. Ora le pareti di quella stanza sono tutte chiazzate di sangue.

Giuseppe Fiori



Un mitragliatore usato dai banditi per le loro vendette in Sardegna. Gli investigatori affermano che anche il delitto di Ollolai è stato compiuto con un'arma uguale (Tel.)

L'inchiesta ad Ollolai

Il mitra che servì alla strage assassinò altre due persone?

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 6 gennaio.

(m. g.) L'odierna giornata di festa ha rallentato nel Nuorese il ritmo delle indagini sul triplice omicidio avvenuto l'ultima sera dell'anno ad Ollolai. Soltanto in mattinata gli inquirenti hanno ascoltato alcuni parenti delle vittime. Si riprenderà domattina con l'interrogatorio di diverse persone del vicinato.

L'inchiesta si presenta lunga e difficile. La gente sa di essere di fronte a criminali decisi a tutto e il terrore di rappresaglie le chiude la bocca. Carabinieri e polizia tentano di ricostruire la strage nella sua dinamica: a questo riguardo sembrerebbe che, dalle dichiarazioni dei testimoni finora interrogati, non si conosca esattamente l'ora in cui i tre assassini fecero irruzione nella casa del fabbro Francesco Pira.

Qualche orientamento potrebbe essere fornito dalla perizia balistica sui bossoli e suggerire un collegamento ad analoghi fatti delittuosi avvenuti di recente. La strage di Ollolai è infatti simile per efferatezza, per tecnica e per il tipo dell'arma usata ad almeno altri due delitti: l'omicidio del segretario comunale di Sarule, Pasquale Pirisi, avvenuto nello scorso novembre, e l'omicidio di Peppino Macchiavelli, un macellaio assassinato all'interno del bar «Centrale» di Fonni con una raffica di mitra nei primi giorni di dicembre.

Trecento carabinieri destinati a rinforzare le guarnigioni dell'isola per la lotta contro il banditismo sono sbarcati stamane ad Olbia e a Porto Torres con le motonavi di linea provenienti da Civitavecchia e da Genova.

È morto il prof. Bajardi direttore della Mutua Fiat

Colpito da infarto il 1° gennaio, si è spento ieri nella sua abitazione di Torino - Aveva 66 anni

Il prof. Giuseppe Bajardi, direttore sanitario della Mutua aziendale Fiat, è mancato ieri nella sua abitazione di corso Sommeiller 21. Aveva 66 anni. Il primo gennaio era stato colpito da un infarto, le sue condizioni si erano aggravate di giorno in giorno e ieri alle 14 il cuore ha ceduto. Erano al suo capezzale la moglie, signora Emilia Giulia, la sorella Tata, i figli Pietro, medico, Marco, dottore in chimica e Daniele, studente liceale, insieme con i medici prof. Crosetti e prof. Gamna, che lo avevano affettuosamente assistito durante la malattia.

La scomparsa del prof. Giuseppe Bajardi, figura nota e stimata di medico, colpisce un grande settore del mondo dei lavoratori. Il prof. Bajardi teneva encomiabilmente, da qualche lustro, la direzione sanitaria della Malf, la più importante mutua aziendale italiana.

In questo compito ha dimostrato una valida capacità organizzatrice ed una speciale competenza dei vari problemi d'ordine medico-sociale, grazie ad approfondita preparazione ospedaliera e clinico-universitaria, in cui a lato della ricerca scientifica aveva affinato ogni questione di medicina pratica.

Allievo del prof. Mattirolo nelle corsie del S. Giovanni passato poi nella Clinica medica diretta da Carlo Gamna inizialmente a Siena, quindi a Torino; ottenne brillantemente la libera docenza in patologia medica. Numerose sono state le sue pubblicazioni scientifiche. Pur toccando vari campi della medicina interna, la produzione fu specialmente orientata verso due settori di specializzazione: le malattie del sangue e la vitaminologia.

Di quest'ultimo settore di studio merita ricordare una ampia trattazione, di forte attualità per il tempo, in collaborazione col Galeone, sulle «ipovitaminosi», cioè su quei quadri morbosi di media o piccola carenza dell'una o dell'altra vitamina, che sono ben lontani dai caratteristici complessi sintomatologici delle vere «avitaminosi» e, per conseguenza, più subdoli e facili ad essere misconosciuti senza esami clinici e di laboratorio approfonditi.

Bajardi possedeva una speciale passione per l'indagine medica. Vocazione di famiglia, il padre fu oculista insigne, lo zio Daniele fu illustre patologo chirurgo dell'Ateneo torinese. Ora tra i figli uno è laureato in medicina.

La sua personalità lineare, non ligia ad alcun compromesso, l'ha guidato in ogni azione. Fu inoltre un benemerito della Resistenza, particolarmente nel periodo di servizio presso l'Ordine di Malta, da cui ebbe una significativa onorificenza. Il suo stile, signorile modestia, equilibrio di salute, dirittura di comportamento e grande generosità d'animo. **a. v.**

Arrestati mentre cercano di vendere quadri di Mancini rubati in una villa

A Torino - Tre brigadieri fingendosi antiquari sono riusciti a farsi mostrare la refurtiva - I ladri, due giovani di 21 e 28 anni, avevano perpetrato furti nel Canavese, a Nichelino e a S. Mauro Torinese

La polizia di Torino ha arrestato oggi due ladri che avevano derubato un'orchestra che si esibiva a Romano Canavese e svaligiato la villa dell'industriale Ugo Bordo ad Andrate, sempre nel Canavese. Sono Francesco Bagarello, 21 anni, borgata Pescatori 169 e Littorio Furfaro, 28 anni, senza fissa dimora.

I brigadieri Toch, Piscreta e Mari avevano saputo che due giovani stavano cercando di vendere alcuni dipinti di Francesco Mancini. Siccome tele del maestro settecentista erano state rubate in una villa di Andrate, i tre sottufficiali escogitano un piano: si fingono mercanti d'arte e avvicinano i giovani. Insieme si recano in una cascina di borgata Pescatori, nei pressi di San Mauro. Là vedono i quadri e fingono di acquistarli. Il brigadiere Toch si accinge a compilare un assegno. «*No* — dicono il Bagarello e il Furfaro — *accettiamo solo contanti*».

«*Allora torniamo domani, ma non avete qualcos'altro da vendere?*»

I due ladri mostrano sassofoni, chitarre elettriche, amplificatori e un piano nascosti in cantina. Gli strumenti sono stati rubati alcuni giorni prima a un'orchestrina «beat» che si esibiva in una sala di Romano Canavese. I poliziotti si qualificano: arrestano i due ladri, i quali in questura confessano al dottor Mangia e al maresciallo Veneziano altri furti: a Torino, a Nichelino e a San Mauro. Nella cascina di borgata Pescatori è stata anche rinvenuta una rivoltella. **d. f.**

Da sinistra, Francesco Bagarello, di 21 anni, e Littorio Furfaro, di 28 anni, arrestati per i furti nel Canavese

Un bimbo appena nato trovato morto in un armadio

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 6 gennaio

(m. g.) La Mobile sta tentando di fare luce sulla morte di un neonato. Si tratta del primo nato ferrarese del 1967, il quale è stato trovato cadavere ieri sera in un armadio del reparto S. Giorgio, una dipendenza dell'ospedale S. Anna alla periferia della città.

Il cadaverino è stato rinvenuto nell'armadietto appartenente all'infermiera Maria Fioravanti, di 22 anni. La giovane per i postumi di un parto male assistito, è stata successivamente ricoverata.

Le autorità stanno indagando per accertare se il bimbo è nato morto o se è deceduto in conseguenza dell'occultamento.

Un'auto con quattro giovani a bordo piomba in Arno di notte: due annegati

Gli altri, feriti, sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto - L'incidente presso Firenze, mentre la vettura imboccava una curva - Non ancora recuperata una delle salme

I vigili del fuoco mentre stanno recuperando l'automobile precipitata nell'Arno nei pressi di Firenze (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 gennaio.

Questa notte poco prima dell'una, alla curva dell'Anchetta, nei pressi del paese di Quintole, una «Simca 1000» è precipitata in Arno. A bordo c'erano quattro giovani: due sono annegati, gli altri si sono salvati a nuoto.

I quattro, compagni di lavoro tutti dipendenti della Carrozzeria Italiana che ha sede in viale Reginaldo Giuliani a Pontassieve, facevano ritorno a Firenze dopo avere cenato in un ristorante. Bruno Rosati, di 22 anni, abitante in via Reginaldo Giuliani, e Carlo Turci, di 30 anni, abitante in via Alfredo Oriani 17, riuscivano ad uscire dall'automobile sprofondata nelle acque dell'Arno dopo un pauroso volo di 25 metri e potevano raggiungere a nuoto il greto del fiume. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e dai vigili del fuoco, che, avvertiti, erano giunti sollecitamente sul luogo del tragico incidente, venivano trasportati all'ospedale di Santa Maria Nuova. Ad entrambi i medici riscontravano la frattura della clavicola sinistra e contusioni ed escoriazioni multiple. Guariranno in un mese. Tutti e due erano in stato di grave choc, impossibilitati a fornire la minima spiegazione su come la sciagura era avvenuta.

Vigili del fuoco e sommozzatori del centro soccorso cominciavano subito a scandagliare il fiume per ritrovare la «Simca» e recuperare i corpi degli altri due giovani. Verso le quattro l'auto veniva rinvenuta sommersa sotto parecchi metri d'acqua. Nell'interno della vettura era un solo cadavere, quello di Piero Righeis, di 20 anni, abitante a Bagno a Ripoli in frazione Quarate, verniciatore. Il cadavere dell'altro annegato, di cui non si conoscono le generalità, non è stato finora ritrovato. Il Rosati e il Turci non hanno saputo dire come si chiamasse: lo avevano visto per la prima volta quella sera e di lui sanno solo che era un amico del Righeis.

I quattro, insieme ad altri amici, tutti dipendenti della Carrozzeria Italiana, avevano cenato in un ristorante di Pontassieve. Dopo cena il Turci, il Rosati, il Righeis e l'altro non ancora identificato erano saliti sulla vettura di proprietà del Turci, mentre su una «850 coupé» salivano altri due giovani. La «Simca» e la «850» hanno imboccato la statale aretina verso Firenze. Poco più tardi, la sciagura: cadeva nevischio e la strada era sdrucciolevole. Al termine di una leggera discesa la «Simca», nell'abbordare la curva dell'Anchetta, sbandava paurosamente, travolgeva una transenna di legno provvisoria (in quel punto la piena dell'Arno di due mesi fa divelse la spalletta) e volava in Arno.

L'ipotesi più probabile avanzata dopo i rilievi della polizia stradale è che la «Simca» viaggiasse a velocità eccessiva e che il conducente, il Turci, non sia riuscito a controllarla nell'abbordare la pericolosa curva. Un colpo improvviso di freno avrebbe provocato lo slittamento e la conseguente caduta nel fiume, profondo in quel punto circa tre metri. **g. c.**

Allo studio auto con gomme colorate e luminose di notte

Roma, 6 gennaio.

Le auto dei prossimi anni disporranno di pneumatici colorati, translucidi, che potranno essere forniti di un impianto interno di illuminazione. La sicurezza nelle ore notturne sarà avvantaggiata, e anche l'aspetto estetico delle vetture migliorerà fornendo un nuovo elemento di armonia ai carrozzieri.

Questo tipo di pneumatici colorati viene già prodotto in via sperimentale da una società americana, grazie all'impiego di «neothane», una gomma sintetica che rende inutile l'adozione della carcassa in tessuto gommato.

Attualmente si stanno conducendo esperimenti con le nuove gomme nel traffico cittadino; anche a Roma ha circolato a lungo una vettura con pneumatici al «neothane».

Sei fermati per il traffico di droga

Abitavano tutti a Torino - Bloccati dal gruppo anticriminale Alta Italia - Uno è stato trovato con un barattolo di cocaina mescolata a bicarbonato di sodio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) In seguito al fermo operato l'altra notte a Torino delle due belle ragazze e dei due giovani sospettati di traffico di stupefacenti, stamane all'alba sono state fermate nella capitale piemontese altre persone: il commerciante Giambattista Pizzania di 36 anni, originario di Curinga (Catanzaro) e Benito Lugarò di 37 anni, che vivevano a Torino in un albergo.

I sei vengono sottoposti a continui interrogatori da parte dei funzionari del gruppo di polizia anticriminale Alta Italia diretto dal dott. Nardone. In serata si è appreso che l'analisi chimica eseguita sul contenuto del barattolo che Pier Luigi Meinardi di 28 anni aveva tentato di nascondere, ha rivelato trattarsi di cloridrato di cocaina mescolato a bicarbonato: la miscela ha però un potenziale tossico limitato. Questo tuttavia non impedirà di contestare il reato di detenzione e traffico di stupefacenti nei confronti del Meinardi, della sua amica, la bella Katiuscia Racca di 18 anni, contro Vincenzo D'Arrigo di 25 anni e la sua amante, l'inglesina Mary Shepard di 21 anni. Quest'ultima oggi ha chiesto di essere messa in contatto con il Consolato britannico che domani farà seguire la vicenda da un suo legale di fiducia.

La stessa mossa pare si accinga a fare Pier Luigi Meinardi il quale pur essendo nato in Italia, gode tuttavia della nazionalità francese. Per il momento i sei sono sempre trattenuti in stato di fermo e sull'esito degli interrogatori è mantenuto il massimo riserbo. Si è tuttavia appreso che da tempo la combriccola era tenuta sotto controllo per la vita dispendiosa che conduceva e per i frequenti viaggi all'estero, in particolare in Francia.

E' stato appunto per controllare questi viaggi che martedì sera è scattata la prima fase dell'operazione conclusasi con un nulla di fatto: la sera dopo però, il Meinardi, il D'Arrigo e le due giovani donne venivano nuovamente bloccati e l'amico della Racca trovato in possesso del barattolo che cercava di nascondere. Questo particolare ha avallato anche l'altra ipotesi avanzata dagli inquirenti e cioè che i quattro siano al centro di un traffico di stupefacenti.

L'indagine, come si è detto, è tuttavia in pieno sviluppo, e non è da escludere che dall'interrogatorio dei sei emergano altri fatti.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il matematico che inventò la macchina calcolatrice

E' Carlo Babbage, [redacted] inglese nato alla [redacted] - Concepì e disegnò un congegno [redacted] a risolvere qualsiasi pro[redacted] aritmetico mentalmente concepibile - Il primo vero calcolatore (meccanico, non elettronico) fu realizzato solo nel [redacted]

Se qualcuno domandasse chi inventò il calcolatore elettronico, [redacted] sapremmo rispondere, perché questa macchina è [redacted] risultato di teorie scientifiche e di soluzioni tecniche, [redacted] cui [redacted] rito [redacted] attribuito a studio[redacted] che, per la maggior parte, operarono nelle università inglesi e statunitensi.

Esiste tuttavia uno scienziato, che per primo concepì e concretò, in calcoli e disegni, l'idea di [redacted] macchina, atta a «*compiere ogni tipo di operazione aritmetica* [redacted] *predisposta a utilizzare tali operazioni, per risolvere in linea di principio qualsiasi problema aritmetico mentalmente concepibile*». Questi fu il matematico inglese Carlo Babbage.

Nato nel 1792, a diciotto anni si iscrisse ai corsi di matematica dell'Università [redacted] Cambridge, accorgendosi ben presto di sapere alme[redacted] quanto [redacted] suo maestro. Al termine degli studi universitari, si dedicò [redacted] problemi di diversa natura. Sviluppò un metodo matematico per ottimizzare la produzione di spilli (tale metodo venne, due secoli dopo, ripreso, perfezionato ed impiegato con successo per la localizzazione dei sottomarini tedeschi nell'Atlantico verso la fine della Seconda guerra mondiale, [redacted] oggi [redacted] è diventato famoso [redacted] col nome di Ricerca Operativa). Poi lavorò in una Compagnia di Assicurazioni e pubblicò il primo trattato organico di matematica attuariale. Non disdegnò problemi modesti, e, tra l'altro, propose di segnalare alle navi la posizione dei fari costieri, occultandone periodicamente la luce, [redacted] cendo una idea semplice, [redacted] così efficace da [redacted] tuttora adottata.

Nel 1824, Babbage abbandonò ogni altra ricerca e si dedicò allo studio della macchina calcolatrice. Il clima scientifico del tempo [redacted] brava sollecitare la realizzazione di uno strumento capace di calcolo automatico. Da decenni [redacted]ai i lavori matematici ed ingegneristici si sviluppavano con ritmo crescente. In particolare le ricerche astronomiche, le rilevazioni topografiche, gli studi sulle rotte marine comportavano l'uso di espressioni matematiche che, ancora nel 1800, venivano prevalentemente calcolate a mano.

Stava per l'appunto Babbage una sera, nelle sale della «Analitical Society» [redacted] Cambridge, quando — come egli ricorda nella Autobiografia — fu avvicinato da un socio che gli chiese «cosa stesse sognando». Al che rispose: «*Penso che tutti questi calcoli* (indicava con la mano delle tabelle fitte [redacted] numeri sparse su un tavolo) *potrebbero* [redacted] *sere eseguiti da* [redacted] *macchina*».

Da allora fino al termine della vita (1871), quest'uomo fu posseduto dall'idea della macchina calcolatrice. La chiamò la «Macchina Analitica»; per la sua realizzazione rifiutò buone possibilità di lavoro, chiese aiuti finanziari che non sempre ottenne [redacted] consumò buona parte delle fortune eredita[redacted] dal padre banchiere.

Secondo il progetto [redacted] Babbage, la Macchina Analitica [redacted] composta da quattro parti. Esisteva un meccanismo per l'immissione in macchina dei dati numerici, che [redacted] perforati [redacted] schede [redacted] impostati manualmente su contatori. Esso serviva anche per l'uscita dei risultati, emessi sotto forma di stampa [redacted] perforati su schede che potevano essere restituiti alla macchina per successive elaborazioni. Un secondo dispositivo serviva poi per accumulare i dati: [redacted] trattava della memoria o «magazzino» ove venivano raccolti i numeri che erano stati immessi ed i risultati intermedi [redacted] calcoli. In una terza parte della macchina si svolgevano le operazioni aritmetiche di calcolo (nel «mulino», [redacted] posto da ingranaggi e [redacted]spositivi per il riporto automatico, i numeri venivano sommati [redacted] divisi, moltiplicati o sottratti secondo una velocità di [redacted] addizioni [redacted] sottrazioni e [redacted] moltiplicazione [redacted] divisione al minuto primo). L'ultima parte infine [redacted] realizzata con leve ed ingranaggi [redacted] serviva per trasferire i dati dalla memoria («magazzino») alla unità [redacted] calcolo («mulino») e viceversa. Mediante i quattro dispositivi, azionati da potenza vapore, operava la Macchina Analitica.

Volendo [redacted] formulare un giudizio sull'opera di Babbage, bisogna riconoscere [redacted] che [redacted] progetto rappresenta la prima e più esatta intuizione dell'uomo relativa ad una macchina calcolatrice. La sua macchina [redacted] predisposta [redacted] lavorare secondo le stesse modalità adottate più [redacted] cento anni dopo nei calcolatori elettronici; come in questi, era previsto che la sequenza desiderata di operazioni venisse eseguita senza alcun intervento manuale, mediante l'uso di un programma di istruzioni perforate su schede.

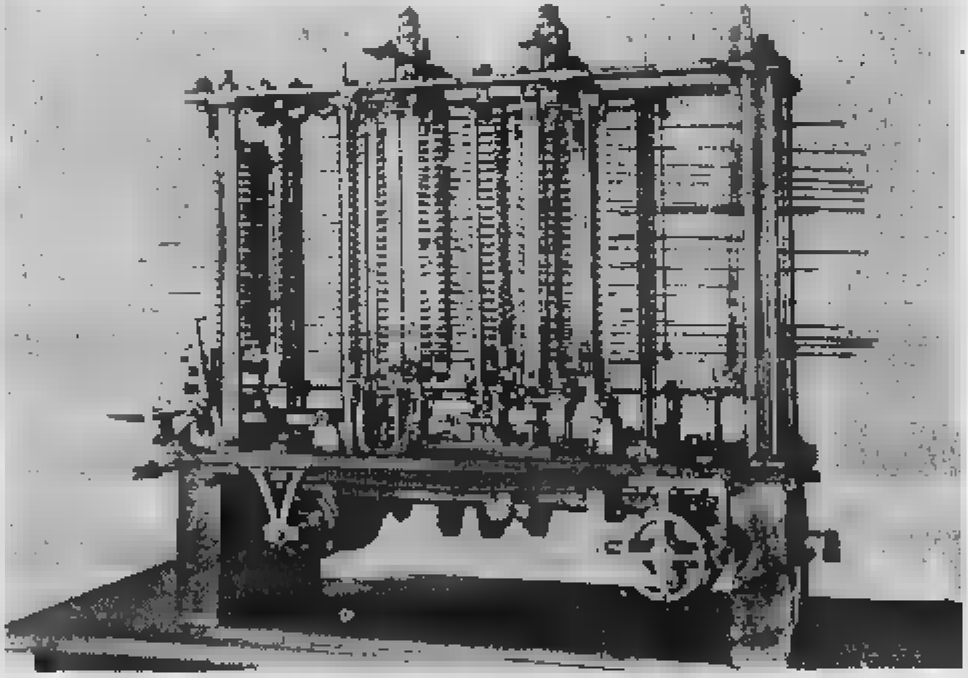
Ma il lavoro e le speranze [redacted] Babbage non ebbero successo: quelle idee non furono realizzate in un prototipo funzionante, [redacted] già perché fossero errate, ma perché esse richiedevano soluzioni meccaniche che la tecnologia del secolo XIX non era in grado di fornire.

Alla morte di Babbage, quanto egli potè realizzare, e [redacted] trattò di poche parti, venne raccolto e sistemato, tra l'incomprensione dei contemporanei, in una sala del Museo delle Scienze di Londra, ove [redacted] tuttora esposto. Soltanto molti anni dopo, quando la tecnologia si fu notevolmente perfezionata, [redacted] costruito qualche esemplare, [redacted] titolo di esperimento, della Macchi[redacted] Analitica, che funzionò egregiamente. A questo proposito è [redacted] dire che, per tale costruzione, non fu possibile [redacted] i suoi scritti poichè egli [redacted] lasciò alcu[redacted] descrizione dettagliata.

[redacted] deve a L. F. Menabrea, ingegnere militare della Reale Accademia di Torino, la migliore descrizione di quella macchina. Accadde che Menabrea ascoltò alcune relazioni di Babbage [redacted] fu impressionato [redacted] interessato da quelle idee, che egli presentò poi organicamente in [redacted] articolo costituente oggi la migliore descrizione della Macchina Analitica.

La sfortunata speranza di Babbage non si concretò pertanto nell'arco della [redacted] vita. Solo cento anni dopo, ed all'oscuro della sua opera, la realizzava [redacted] gruppo di matematici ed ingegneri [redacted] Massachusetts Institute of Technology di Cambridge negli Stati Uniti che nel 1925 costruivano una [redacted]china interamente meccanica atta a compiere complicate elaborazioni di calcolo. La macchina calcolatrice, che fu il sogno [redacted] Babbage, nato nella città inglese di Cambridge, si realizzava nella Cambridge degli Stati Uniti.

Sergio Rossi
dell'Università [redacted] Firenze


[redacted] «Macchina Analitica» [redacted] Babbage rappresenta [redacted] primo esperimento [redacted] il quale si cercò di combinare le idee delle schede perforate [redacted] riporto automatico anticipando la stessa logica [redacted] funzionamento dei moderni calcolatori elettronici

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Moderne ricerche sulle foche

Sono creature fondamentalmente terrestri ma che da milioni di anni si sono adattate [redacted] vivere in mare - Forte diminuzione del ritmo cardiaco in immersione - I primati della foca di Weddell

I Mammiferi che invece di condurre un'esistenza terrestre, come i quadrupedi a noi più familiari, [redacted] da milioni di anni adattati a vivere in mare devono non soltanto possedere una particolare conformazione anatomica, ma essere in grado [redacted] adempiere a tutte le funzioni vitali secondo i modi imposti dall'ambiente. Pensiamo un momento a un animale che, dotato di sangue caldo e di respirazione polmonare, deve trascorrere mesi — come le Foche — o tutta la vita — come i Delfini e le Balene — nello stesso mondo acquatico dei Pesci: come potrebbe, senza specialissimi dispositivi anatomici e meccanismi fisiologici? Le moderne tecniche di indagine hanno consentito di ampliare le nozioni tradizionali.

Insieme con le Otarie ed i Trichechi, le varie specie di [redacted]e costituiscono il gruppo dei Pinnipedi. Questi mammiferi carnivori potrebbero qualificarsi [redacted] anfibi, perché sebbene adattati all'ambiente acquatico trascorrono [redacted] terra una parte della loro [redacted]. Tutti abbiamo avuto occasione di osservare le Foche nelle vasche dei giardini zoologici: quando nuotano completamente [redacted] loro corpo fusiforme si spo[redacted] agilmente, con eleganti evoluzioni. L'animale [redacted] im[redacted] presenta, come è da aspettarsi, interessanti fenomeni fisiologici. [redacted] suo metabolismo rallenta [redacted] produzione di calore diminuisce. Analogamente a quanto avviene nell'Uomo, si abbassa pure il ritmo cardiaco; nel[redacted] Foche [redacted] stata riscontrata una forte diminuzione delle pulsazioni, che [redacted] cento al minuto [redacted] dieci.

Soltanto [redacted] cervello, il cuore ed alcuni altri visceri ricevono la normale irrorazione sanguigna; alla periferia [redacted] corpo si verifica una intensa vasocostrizione.

La cosiddetta Foca di Weddell, che vive lungo le coste dell'Antartide, può restare immersa per oltre mezz'ora e discendere fino a più di 400 metri, inseguendo i pesci [redacted] i molluschi cefalopodi [redacted] cui si nutre. Il regime ali[redacted] non è identico [redacted] tutte le specie: un'altra Foca antartica, ad esempio, non ricerca che i crostacei e qualche volta le alghe. Non pochi animali marini insediati sui fondali [redacted] cibano delle fe[redacted] delle Foche: inaspettato esempio [redacted] relazioni fra i viventi! La Società Zoologica di New York ha di recente [redacted]mosso una spedizione nelle contrade antartiche, per [redacted]re i costumi della già ricordata Foca di Weddell: questa specie misura fino a tre metri di lunghezza e in alcuni luoghi forma popolazioni [redacted] gelide acque [redacted] di[redacted] immersi coraggiosi sommozzatori e le indagini sono [redacted]te svolte anche per mezzo [redacted] camere per l'osservazione subacquea e di idrofoni. [redacted] anche non [redacted] potute dare decisive risposte ai molti interrogativi, si sono potute formulare attendibili ipotesi.

[redacted] molto probabile che nei rapporti fra gli individui e nella ricerca delle prede intervengano meccanismi del tipo «sonar». E' accertato che i rapporti predetti si svolgono col costante ausilio di suoni svariati, che significano minaccia, allarme, soddisfazione. Com'è noto, la resistenza al freddo (anche decine di gradi [redacted] zero) viene assicurata nei mammiferi marini [redacted] strato di grasso sottocutaneo. Non tutti [redacted] però che questo [redacted] nei piccoli, [redacted] si forma gradualmente nel [redacted] dell'allattamento. Il latte [redacted] Foca [redacted]tiene fino al 50 % di [redacted].

In compenso le giovani Foche sono rivestite di un folto pelo, paragonabile a una temporanea pelliccia che [redacted] quando l'animale lascia [redacted] terra (o per meglio dire il ghiaccio) e [redacted] av[redacted] in [redacted]. Tale pelliccia deve restare asciutta, [redacted] accade a condizione... che non faccia troppo [redacted]do: infatti l'acqua che eventualmente la bagna deve trasformarsi subito in ghiaccio, perché [redacted] questo il pelo è facilmente liberato.

Le Foche vagano [redacted] mare in cerca di cibo e periodicamente riemergono almeno col [redacted] — per respirare — attraverso i fori nel ghiaccio che hanno cura di mantenere sempre aperti servendosi dei [redacted]. Come si orientano, mentre nuotano nelle tenebrose profondità? come riescono a dirigersi verso le aperture ove possono rifornire d'ossigeno i polmoni?

A questa [redacted] domanda non abbiamo ancora le risposte. Anche se le nostre cognizioni [redacted] alla vita degli animali [redacted] vanno [redacted] giorno in giorno ampliando, è probabile che il [redacted] portamento delle Foche — almeno in alcuni suoi aspetti — ci resti ancora per lungo tempo misterioso.

Enrico Tortonese
Direttore [redacted] Museo Civico di Storia Naturale - Genova


Bellissimo esemplare [redacted] Orso marino (Callorhinus ursinus). Come le foche, le otarie e i trichechi, appartiene al sottordine dei Pinnipedi, ordine dei Carnivori

Per una stabile sistemazione idraulica della Valle Padana

Come è possibile «controllare» le periodiche, gravi alluvioni del Po

Il maggior [redacted] d'acqua d'Italia è [redacted] fiume turbolento [redacted] infido, un tempo [redacted]abitato nell'immediata vicinanza delle rive lungo la parte media [redacted] inferiore - [redacted] detto popolare: «Dove [redacted] crede, rompe il Po» - Perché [redacted] necessario allargare le fasce golenali

Nelle sciagure che si sono abbattute di recente sull'Italia, il Po ha minacciato, ma non ha rotto. Il nostro massimo fiume, turbolento e infido, merita peraltro speciale attenzione, nel quadro [redacted] provvedimenti relativi alla sistemazione idraulica.

Contrariamente a quanto [redacted] di molti altri fiumi, lungo tut[redacted] il medio e basso corso [redacted] Po non [redacted] città che abbia quartieri su entrambe le sponde. Non solo, ma durante gli ultimi secoli, e fino allo scorso, [redacted] città si affacciava direttamente sulle sue acque. Persino Piacenza, quantunque appartenente al tratto medio-alto del fiume, pur protetta dal ghiareto del Trebbia, e pur essendo da tempi lontani importantissima testa di ponte della principale via di comunicazione dell'intera penisola, [redacted] era prudentemen[redacted] tenuta entro terra per al[redacted] centinaia di metri fino ad epoca recente. Unica eccezione pare sia stata Cremona — romana e medioevale — la quale, però, doveva essere tutta raccolta in posizione [redacted] sicurezza sopra un «costone» sensibilmente rilevato, e che, comunque, non si rivolgibile al Po, espandendosi, quando questo, per [redacted] divagar dei meandri, volse un poco più a sud il proprio [redacted]. Tale espansione golenale di Cremona è [redacted] in atto, ed è uno degli eventi biasimati nel presente discorso. Pare inoltre, fatta salva specifica documentazione in proposito, che anche castelli, fortezze, e altre opere militari di difesa, forse [redacted] le sole eccezioni di Borgoforte (se il nome non mente) e di Roccabianca, non siano mai sorti, e non abbiano avuto stabile sede, sulle rive del tratto medio inferiore di questo corso d'acqua, che pure è stato una delle vie di penetrazione verso occidente, e di scorrerie, dall'Adriatico e dal medio Oriente.

[redacted] resto, nessuno degli abitati rivieraschi del [redacted] Po ha mai avuto [redacted] possibilità di svilupparsi oltre lo stadio di grosso borgo, neppure nel [redacted] insediamenti favoriti dal fatto [redacted] all'incrocio del fiume con importanti vie di comunicazione. Il che trova evidente spiegazione [redacted] nell'insicurezza dovuta alla costante minaccia di allagamento: minaccia sempre incombente, [redacted] onta [redacted] ricorrenti rafforzamenti e sopraelevazioni degli argini, i quali, in certi tratti, hanno [redacted] raggiunto l'altezza delle case vicine. Attualmente alcuni [redacted] questi borghi hanno [redacted] piano stradale press'a poco al livello degli arenili. Essendo inverosimile che in passato non sia stato tenuto conto [redacted] pericolosi rapporti altimetrici, si deve supporre che [redacted] Po sia tanto temibile anche per effetto del progressivo, [redacted] pur lento, (e certamente più lento [redacted] di quello del vicinissimo e ormai pensile Adige) innalzamento dell'alveo.

Trattandosi di pericolo di esondazione e allagamento, si fa evidente riferimento, qui, all'alveo di piena, il quale [redacted] risponde allo spazio delimitato dagli opposti argini, e il [redacted] fondo può subire, per decantazione delle torbide alluvionali, variazioni altimetriche indipendenti, entro certi limiti, da quelle contemporaneamente in atto nell'alveo di normale e di minima portata; e indipendente inoltre dalle microvariazioni, e dalla quasi stabilità del piano [redacted] campagna fuori golena. Infatti quest'ultimo subisce gli effetti di ulteriori sedimentazioni [redacted] in caso di rotta negli argini, e limitatamente, volta per volta, alle zone invase.

Da alcuni decenni è in cor[redacted] di attuazione, sul fiume, un secondo intervento modificato[redacted] delle condizioni naturali (secondo intervento rispetto a un primo, e antico, rappresentato dal sistema delle arginature), [redacted] questa volta relativo al solo alveo di magra. Tale intervento consiste in rettifiche e unificazioni [redacted] percorso, con soppressione di rami e bracci secondari; nella riduzione della distanza tra le opposte sponde, nonché nel consolidamento e nella stabi[redacted] delle medesime. Mediante questa serie di artifici è stato ottenuto, per alcuni tratti, un certo aumento di velocità della corrente, la rimozione [redacted] la riduzione dei dossi del fondo, e il conseguente abbassamento del pe[redacted] d'acqua a monte degli stes[redacted]. Ma è dubbio, e forse poco probabile, che detta regolazione, predisposta per [redacted] impiegare [redacted] letto adeguato a portate dell'ordine di un migliaio [redacted] metri cubi al secondo, possa influire sensibilmente anche nei peggiori frangenti, e cioè quando intervengono portate dieci volte maggiori. D'altra parte, nella poco attendibile ipotesi che ciò si verifichi, si avrebbe un altro inconveniente, [redacted] cioè la contrazione, nello spazio e nel tempo, delle onde di piena a valle dei tratti regolati, e quindi il raggiungimento, [redacted] parte delle medesime, di maggiori altezze.

Una conseguenza della regolazione dell'alveo [redacted] magra sarà [redacted] certo maggiore trascinamento a valle dei preesistenti depositi dei materiali sedimentari più grossolani (laddove i più minuti finiranno in mare) con la probabilità che vadano [redacted] fermarsi in sovrabbondanza al termine [redacted]feriore dei tratti regolati, e cioè nei punti di accentuato perdita di velocità della corrente, e che, ivi accumulandosi, determinino la tipica [redacted] d[redacted] locale a cui [redacted] deve l'apertura di [redacted] diramazioni, [redacted] la tracimazione, o la rotta degli argini in caso di piena: tutto ciò a parziale [redacted]tazione della precedenti condizioni dalle quali ha tratto origine l'antico detto: «dove [redacted] crede, rompe Po».

Non cade dubbio che cemento armato, strutture metalliche e altre moderne tecniche costruttive consentano di erigere, anche sul ciglio di un corso d'acqua fortemente variabile e golenale come il Po, moli e banchine, magazzini, silì, [redacted] qualsiasi altra opera portuale, commerciale, e magari industriale. Tutto ciò, però, con supplemento [redacted] costi rispetto a quanto sarebbe necessario operando su un fiume meno pericoloso [redacted] a regime più costante, per la necessità di difendere dal pericolo di sommersione le parti di attrezzatura e [redacted] merci deteriorabili. [redacted] poi si tiene con[redacted] dell'ineluttabile sviluppo in senso urbanistico totale [redacted] ogni originario nucleo commerciale e industriale si dovrebbe anche prevedere che tali future città golenali saranno di più difficile protezione delle attuali.

In conclusione, e per trarre qualche insegnamento dai dolorosissimi eventi dell'anno 1951 e del 1966 converrà dire che non dovrebbe essere favorita l'urbanizzazione del [redacted]he [redacted] fasce golenali del fiume. Di queste poi, e non solo per il [redacted] che per altri fiumi e torrenti pericolosi, dovrebbe [redacted] predisposto il sistematico allargamento.

dott. Giancarlo Grasselli

Un laboratorio di ricerca sulle emulsioni fotografiche

Un [redacted] laboratorio [redacted]stinato specificamente alle ricerche sulle [redacted]ulsioni fotografiche bianco-nero e colori e sulla gelatina fotografica è entrato in attività alla Ferrania, consociata 3M. L'importante complesso [redacted] copre, sviluppandosi [redacted] cinque piani, una superficie di 7500 mq. In questa nuova unità sono occupati duecento tra operai specializzati e tecnici italiani.

RISPOSTE AI LETTORI

Il riscaldamento centrale [redacted] quartiere

Di recente [redacted] entrato in funzione a Milano un impianto di riscaldamento [redacted]trale che serve tutto un gruppo di fabbricati. Presen[redacted] vantaggi, questo sistema, [redacted] quali sono?

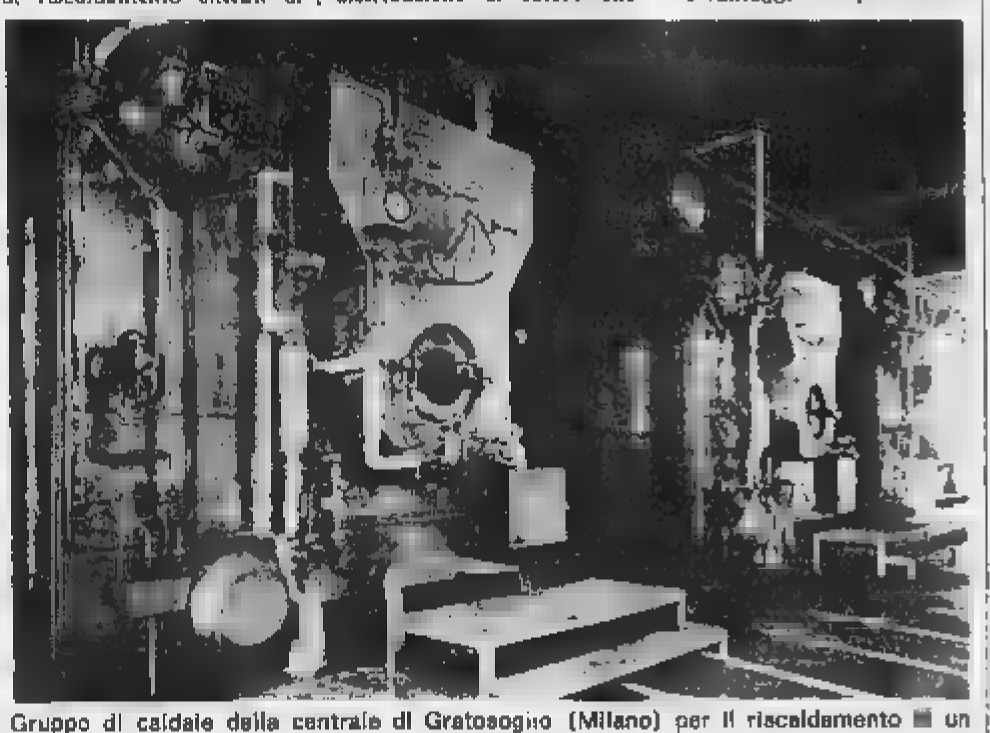
(segue [redacted] firma)

Ben tre [redacted] gli impianti di riscaldamento entrati di recente in funzione a Milano, ciascuno destinato a servire [redacted] quartiere dell'Istituto Autonomo [redacted] Case Popolari. Il maggiore di [redacted] (quartiere Gratosoglio) riguarda poco meno di [redacted] appartamenti [redacted] oltre quindicimila inquilini. L'impianto comprende una rete [redacted] distribuzione di calore che si sviluppa per oltre diciot[redacted] chilometri, con una potenza termica installata in centrale di oltre 50 milioni di grandi calorie per ora. All'incirca uguale è l'impianto per il quartiere Rozzano, mentre è un terzo circa del precedenti il quartiere Sant'Ambrogio.

I vantaggi [redacted] impianti centralizzati, destinati a migliaia di appartamenti, sono evidenti. Grazie ad essi si riducono al minimo i fenomeni di inquinamento atmosferico (dal momento che un camino unico si sostituisce a centinaia di camini); si riduce la spesa per l'utente (in virtù delle economie che si possono conseguire nei costi iniziali, nell'esercizio, nella conduzione); si sostituisce un serbatoio di combustibile unico a una molteplicità di serbatoi. Di solito, al servizio di distribuzione del calore, si può aggiungere anche uno di distribuzione di acqua calda.

Il sistema è, in un certo senso, l'estensione di un processo in corso da tempo: da quando nelle case c'era un caminetto per ogni stanza (ma di solito non tutte le stanze erano riscaldate); cui è subentrato un impianto unico a radiatori con una caldaia che serve tutto l'appartamento; poi ancora l'impianto centrale per tutto un fabbricato; e infine, con un progressivo aumento di economia, pulizia, comodità, il servizio centrale per quartiere. Quest'ultimo, beninteso, è possibile soltanto laddove c'è una sufficiente densità di fabbricati, nonché un accordo, sulla base di diritto privato e pubblico, per l'allacciamento di tutti i fabbricati del quartiere all'impianto.

d.


Gruppo di caldaie della centrale di Gratosoglio (Milano) per il riscaldamento [redacted] un intero quartiere comprendente [redacted] appartamenti, oltre fabbriche, scuole [redacted] chiese

Borse economia e finanza

Secondo un'inchiesta del periodico «Ti[redacted]»

[redacted] in Europa per 2125 miliardi di lire nel '67

La cifra [redacted] aggiunge ai quasi 11.000 miliardi già impiegati negli anni scorsi - L'Europa Occidentale passa così al primo posto, superando il Canada, nelle attività all'estero delle Società degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) [redacted] York, 6 gennaio.

Per circa 750 ditte americane impegnate in importanti attività all'estero, il 1967 sarà [redacted] anno chiave, afferma *Time* in un'ampia inchiesta sull'argomento. Gli investimenti degli S.U. all'estero, che dopo il 1950 [redacted] saliti da 11,8 miliardi di dollari [redacted] 57,6 miliardi, [redacted] ora rappresentano il 25 per cento [redacted] tutti gli investimenti di capitali americani, hanno finora seguito una particolare scala di priorità: la maggior parte dei fondi si dirigeva verso il Canada dove gli investimenti, calcolando anche i 2,1 miliardi di dollari dell'anno scorso, hanno raggiunto i 17,26 miliardi di dollari. Subito dopo veniva l'Europa Occidentale dove gli investimenti americani hanno raggiunto i 17,18 miliardi di dollari (10.737 miliardi di lire). L'America Latina era al terzo posto.

Quest'anno, con le imprese americane che prevedono di spendere una cifra record di 8,4 miliardi di dollari in nuovi investimenti o in potenziamenti all'estero, tale scala [redacted] priorità sarà capovolta. Per il Canada sono destinati 1,2 miliardi di dollari; per l'Europa 3,4 miliardi (2125 miliardi di lire). Così, per la prima volta, l'Europa diventa l'area [redacted] primario interesse per gli uomini d'affari americani che guardano all'estero.

Automobili e industrie chimiche — Circa l'80% [redacted] nuovo denaro americano sarà usato per costruire stabilimenti industriali [redacted] raffinerie di petrolio e petrolchimiche. La *General Motors*, che ha recentemente aperto ad Anversa [redacted] stabilimento di montaggio del valore di 100 milioni di dollari, la settimana scorsa [redacted] ha annunciato che costruirà a Strasburgo un complesso da 75 milioni di dollari che produrrà le cinghie di trasmissione per tutte le fabbriche della *General Motors* in Europa. La *Itt*, che ha industrie e laboratori in Inghilterra e in dieci paesi continentali, ha acquistato recentemente la società elettrica francese di Claude Paz et Visseaux. La *General Instrument Corporation* acquistò la filiale elettronica della Pirelli a Giugliano, in Italia, come sua prima base industriale in Europa. La *Gulf Oil*, che fa già funzionare raffinerie a Stignaes, in Danimarca, e la nuova *The Netherlands Europoort*, [redacted] sta costruendo altre due a Milford Haven, nel Galles, e a Huelva, in Spagna. La *Dow Chemical*, con già 100 milioni di dollari investiti in Europa, ha ora in programma di investire altri 25 milioni di dollari in una fabbrica di resine a Greffern, [redacted] Germania, [redacted] un'altra industria [redacted] King's Lynn, [redacted] Inghilterra, e in un complesso petrolchimico a Terneuzen, in Olanda.

Complessivamente, [redacted] 1967, almeno 1,1 miliardi di dollari saranno investiti in Inghilterra, 840 milioni nella Germania Occidentale, 436 milioni in Francia e 268 milioni in Italia. Sia gli americani che gli europei hanno idee confuse su questi investimenti. Gli uomini d'affari americani, anche quando obbediscono «volontariamente» alle direttive generali sui finanziamenti oltreoceano per facilitare i problemi della bilancia dei pagamenti, vogliono tutta[redacted] finanziare circa il 60% dei loro nuovi progetti all'estero con denaro preso in casa. La bilancia tra i fondi esportati e i profitti riportati in patria sarà per questo in *deficit* [redacted] circa 2,7 miliardi di dollari, e il governo non è certo soddisfatto. Altrettanto è per certi europei, dato che le società americane raccolgono ingenti capitali (470 milioni di dollari l'anno scorso e si prevede 500 milioni di dollari quest'anno) sul limitato mercato monetario europeo. Lamenta l'esperto bancario del *Financial Times*, Lombard: «*Dal [redacted]mento che spese di questo genere non [redacted] obbligatorie e sono soprattutto nell'interesse americano, non devono essere finanziate a spese di altri Paesi*».

Impiego e capitale — Ma gli europei guardano sempre più lontano, anche se gli investimenti americani hanno raggiunto un punto in cui, per esempio, controllano il 30 per cento delle fabbriche europee di automobili, il [redacted] per cento delle industrie petrolifere tedesche, il 90 per cento delle industrie francesi di calcolatori elettronici. Difatti, nuove industrie significano nuovo lavoro. La *General Motors* prevede di assumere 6000 lavoratori per la sua fabbrica [redacted] Anversa e altri 3000 per quella di Strasburgo. Oltre a ciò, la richiesta americana di denaro sembra avere un effetto salutare sul mercato europeo dei capitali.

Lanciandosi l'anno scorso a finanziare i loro programmi di espansione con «obbligazioni europee», le società americane fecero salire fino al 7% i tassi d'interesse sui prestiti a medio termine con scadenza tra i cinque e i dieci anni. Recentemente, però, la richiesta di obbligazioni si è [redacted]lizzata e una maggior quantità [redacted] denaro sembra essere disponibile per chiunque.

r. s.

Continua [redacted] salire [redacted] Francia il prezzo delle monete d'oro

Il «napoleone» ha raggiunto 50,20 franchi, contro un valore intrinseco di 32,30 - Pompidou annuncia: «Il prezzo ufficiale dell'oro rimarrà invariato»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 gennaio.

L'offensiva francese contro il dollaro, ormai fallita perché Washington ha avuto il fiato più lungo di Parigi, ha finito per trasformarsi in un «boomerang», che colpisce gli interessi della Francia. Uno dei capisaldi di quella politica [redacted] infatti di fare accettare l'aumento del prezzo [redacted] dell'oro: il governo gollista [redacted] non c'è riuscito, ma l'intensa propaganda che aveva svolto in proposito ha convinto i risparmiatori francesi che l'aumento ci sarebbe stato ed è incominciata così la tesaurizzazione delle monete auree.

Il fenomeno ha assunto in questi giorni [redacted]sioni allarmanti: i francesi hanno sempre avuto la tendenza a conservare i loro risparmi in una calza di lana, tendenza che costituisce il più grave ostacolo agli investimenti produttivi e frena perciò ogni possibilità di sviluppo della economia nazionale. Ora, questa tendenza sta manifestandosi con un'ampiezza che non [redacted] era più verificata da [redacted] quindicina d'anni e [redacted] è trasformata in [redacted] corsa all'accaparramento dei napoleoni, alla quale partecipa anche la gente delle categorie più minute. Ieri, alla Borsa di Parigi, gli acquisti di [redacted] sono stati di 9 milioni e 850 mila franchi, corrispondenti a quasi due miliardi di lire.

Il napoleone ha raggiunto così il prezzo di franchi 50,20, prezzo assurdo se si tiene conto che [redacted] valore dell'oro in [redacted] contenuto è di franchi 32,30. Ma il miraggio dell'aumento, preconizzato [redacted] mesi dalla stampa [redacted] ispirazione governativa, ha spinto migliaia di piccoli risparmiatori in questa [redacted] sbagliata.

Le ripercussioni che potrebbe avere la [redacted] all'oro, se non dovesse esserci una battuta d'arresto, incominciano a preoccupare i poteri pubblici, tanto [redacted] [redacted] primo ministro, Georges Pompidou, ha ritenuto necessario dichiarare pubblicamente che «*il prezzo ufficiale dell'oro (35 dollari ogni oncia) rimarrà invariato*».

Siamo dunque di fronte ad un rovesciamento della politica monetaria francese? Si tratta, piuttosto, della constatazione del fallimento [redacted] quella politica, che il giornale ministeriale *Paris-presse* commenta stasera in questi termini: «*Il Primo Ministro non ha espresso un desiderio né un'opinione perché il governo francese desidera al contrario che il problema del prezzo dell'oro venga discusso alla conferenza monetaria che si terrà a Londra il [redacted] e [redacted] gennaio. Egli ha soltanto constatato che l'opposizione americana alla rivalutazione è irriducibile e lo rimarrà*».

Sandro Volta

L'indice generale è sceso da 74,66 [redacted] 73,48

Le azioni [redacted] l'1,6 per [redacted] nella prima [redacted]

Solo mercoledì il mercato ha interrotto la serie delle sedute [redacted]li - L'incertezza [redacted] cedolare condiziona le iniziative - [redacted] intensa [redacted] diffusi miglioramenti nel [redacted] fisso

Il 1967 [redacted] è iniziato all'insegna dell'incertezza e in tono cedente. [redacted] sono infatti immediatamente presentati alcuni problemi indilazionabili e dipenderà dalla loro soluzione se si potrà sbloccare il mercato dall'attuale stato [redacted] disagio e pen[redacted] alla [redacted] di iniziative costruttive. Le apprensioni maggiori riguardano [redacted] intenzioni del governo in merito alla ormai prossima scadenza della cedolare alternativa e la mancanza di un preciso indirizzo [redacted] riguardo ha provocato [redacted] poche perplessità e conseguenti danni per [redacted] mercato. [redacted] queste condizioni si assiste ad [redacted] [redacted] proprio vuoto di nuove iniziative, mentre il moltiplicarsi di voci e di illazioni accresce i contrasti di fondo.

Per la cronaca, dopo [redacted] prima seduta incolore lunedì (mancavano diversi operatori e gli affari [redacted] stati scarsissimi con circa 800 mila titoli trattati) a cominciare da martedì vi è stata [redacted] consistente ripresa dell'attività (1.900.000 titoli), peraltro dovuta a nume[redacted] realizzi [redacted] a qualche tentativo di pressione. La seduta si è conclusa ai minimi con una perdita dell'1,3%. Mercoledì dopo un inizio ancora cedente la quota si è rinfrancata (+0,5%) nella presunzione che sarebbe fermo proposito del governo affrontare la questione [redacted] cedolare prima delle scadenze tecniche di gennaio.

Giovedì, [redacted] seduta dell'ottava, dopo un'apertura [redacted] livelli del giorno precedente i venditori hanno ripreso decisamente il sopravvento e nonostante alcuni interventi di sostegno la quota si è indebolita ulteriormente (—0,5%). Con ogni probabilità anche i tre giorni di Borsa chiusa in occasione dell'Epifania hanno influito negativamente sul comportamento della clientela.

[redacted] numero indice [redacted] 74,66 [redacted] 73,48, con una perdita dell'1,6 per cento. Particolarmente colpiti [redacted] risultati qu[redacted] tutti i valori primari, anche per effetto [redacted] vendite contro acquisto [redacted] premi. E' questa una forma cautelativa per gli operatori differenziali in momenti, come gli attuali, in cui il mercato si trova a fronteggiare problemi al di fuori della Borsa. Resistente fra i titoli maggiori la Fiat. Il positivo comunicato della società sui principali risultati aziendali nel 1966 [redacted] stato però in parte neutralizzato dalla difficile situazione di fondo del mercato. In netto [redacted] alcuni valori speciali come ad esempio Erba e Mondadori anche per realizzi d'oltre frontiera. Tra i pochi titoli che concludono [redacted] settimana in modo positivo [redacted] segnalare la Sme, oggetto di interessanti acquisti.

Attività intensa nel settore del reddito fisso [redacted] miglioramenti in tutto l'arco del listino e in particolare per i parastatali. Martedì si sono aperte e chiuse le sottoscrizioni del 100 miliardi di Enel 6%. L'esito favorevole d[redacted] era già scontato e la [redacted] di [redacted] modesto riparto ha impresso alla quota un ancor maggiore dinamismo.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	27/12	5/1
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Finsider	723	715,50
Centrale	[illegible]	5.125
Stet	2.832	2.821
Generali	103.000	101.400
Viscosa ord.	4.340	4.241
Italsider	1.001	1.000
Montecatini	1.316	1.302
Fiat [redacted]	2.844	2.904
Edison	2.785	2.700
Sip	2.030	2.012
Imm. Roma	555	548,25
Italcementi	19.000	18.450
Pirelli It.	3.202	3.185
Italgas	1.400	1.402

Reddito attuale di alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider	5,59
Centrale	4,58
Stet	5,33
Generali	0,83
Viscosa ord.	3,07
Italsider	6 —
Marelli Ercole	6,47
Fiat ord.	3,37
Edison	4,00
Sip	5,74
Imm. Roma	3,11
Italcementi	2,61
Pirelli S.p.A.	3,94
Montecatini	3,63
Olivetti priv.	2,42

N.B. - Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato o preannunciato.

Obbligazioni	Rend. %
B.T. '71 5%	4,88
Op. Pubbl. 6%	6,15
Imi XVIII 6%	6,08
Icipu (vent.) 6%	6,14
Enel S. VII 5,5%	5,53
Iri '63 5,5%	5,80
Fiat [redacted]	5,35
Edison 5,5%	5,51
Catini '63 5,5%	5,64
Casse Milano 5%	5,34
S. Paolo [redacted] 5%	5,15

N.B. - Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non [redacted] rimborso. Per i Buoni del Tesoro [redacted] si tiene conto dei premi.

Comunicato ufficiale del governo di [redacted]

Il Belgio propone [redacted] Congo [redacted]

L'ambasciatore a Kinshasa incaricato di proporre un giudizio internazionale sull'espropriazione della «Union Minière» - Offerte di gruppi italiani, francesi e giapponesi al gen. Mobutu per sfruttare i giacimenti?

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 6 gennaio.

Il governo belga ha deciso di chiedere un arbitrato internazionale per il conflitto che oppone il governo congolese alla «Union Minière du Haut Katanga», che qualche giorno fa è stata espropriata di tutti i suoi beni in Congo e del diritto di sfruttare [redacted] miniere di rame, cobalto, uranio e radio della provincia del Katanga. E' un nuovo episodio della battaglia a distanza che oppone i finanzieri belgi al governo di Kinshasa.

Contemporaneamente si apprende che gruppi industriali italiani, francesi e giapponesi avrebbero offerto al governo congolese di sfruttare, a condizioni più favorevoli per Kinshasa, i giacimenti espropriati alla società belga. Secondo informazioni giunte dalla capitale africana, infatti, il generale Mobutu avrebbe intenzione di indire una specie di appalto pubblico per trovare i [redacted]cessori dell'Union Minière.

Nel comunicato pubblicato nel pomeriggio, il governo belga condanna severamente il comportamento dei congolesi: «Le decisioni del governo di Kinshasa nei confronti della Union Minière», è detto, «creano una situazione senza precedenti. Nessun paese può accettare che aziende o imprese in cui i suoi industriali, i suoi tecnici e i suoi mezzi finanziari sono impegnati a fondo, vengano nazionalizzate [redacted] un altro Stato senza indennità».

Dopo aver ricordato di aver fatto già parecchi tentativi per raggiungere un compromesso e impedire la nazionalizzazione delle miniere del Katanga, il governo belga annuncia di aver dato disposizione al proprio ambasciatore a Kinshasa affinché faccia al generale Mobutu «nuove proposte». Queste proposte consistono appunto nella richiesta di un arbitrato internazionale.

Il [redacted] del rame, intanto, è oggi caduto alla Borsa di Londra. Secondo gli esperti questa perdita di valore è la conseguenza dell'annuncio dell'Union Minière [redacted] voler impedire la vendita del rame estratto dalle sue ex concessioni, azione che potrebbe indurre l'Unione Sovietica o altri paesi di oltre cortina ad acquistare il rame del Katanga, per rimetterlo sen[redacted] etichetta congolese sul mercato internazionale, e ciò forse anche a prezzi di «dumping».

s. d.

[redacted] dimette il presidente [redacted] Riserva federale Usa?

[redacted] McChesney Martin, più [redacted]te in polemica [redacted] il governo

Washington, 6 gennaio.

William McChesney Martin, il presidente del Consiglio [redacted] riserva federale che è stato più volte in polemica con gli economisti governativi, ha chiesto alla Casa Bianca di potersi dimettere dalla carica, che ricopre ormai [redacted] quasi sedici anni.

Secondo la «Washington Post», [redacted] la notizia, accreditata poi da altre fonti [redacted] Washington, Martin sarebbe però disposto [redacted] recedere dal [redacted] proposito [redacted] il Presidente gli chiedesse di rimanere al suo posto.

Negli ambienti bene informati si ritiene che William McChesney Martin, il quale [redacted] costantemente cercato [redacted] contrastare o mitigare ogni azione economica del governo, a suo parere suscettibile di creare pericoli inflazionistici, non sia effettivamente deciso a l[redacted] il suo posto, quanto a ristabilire [redacted] propria influenza nei settori più delicati.

(Ansa)

Negli Stati Uniti nel '[redacted] 2377 fusioni di società

(Nostro servizio particolare) New York, 6 gennaio.

(a.) Malgrado la contrazione del credito, il ribasso delle quotazioni azionarie in Borsa [redacted] il più severo controllo delle autorità finanziarie e dell'autorità giudiziaria (leggi antimonopolistiche), le fusioni di società nel [redacted] hanno raggiunto la cifra primato di 2377.

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE ESTERE

[redacted] chiude in progresso per la quarta [redacted] consecutiva

La media Dow Jones degli industriali sale [redacted] 805,51 a 808,74

New York, 6 gennaio.

Wall Street ha concluso l'ultima seduta della settimana con un nuovo rialzo, e [redacted] chiusura i corsi registravano plusvalenze dell'ampiezza media di un punto. La maggior parte delle quotazioni, tuttavia, ha chiu[redacted] al disotto dei massimi della giornata, a causa di realizzi di fine settimana. L'attività è stata più vivace rispetto alla vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): industriali 808,74 (805,51); ferroviari 210,96 (209,39); obbligazioni interne 81,43 (81,18).

Az. scambiate n. 7.850.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 31 1/4 (30 3/4); Tel and Tel 54 1/2 (54 7/8); Bethlehem Steel 33 7/8 (33 3/8); Dupont 153 3/4 (152 1/2); Ford Motor 41 1/2 (41 7/8); G[redacted] Electric 88 (89 1/8); General Motors 70 7/8 (70 3/4); I.B.M. 378 (368 1/2); Kennecott Copper 39 3/4 (39 1/8); Standard Oil [redacted] N. J. 63 7/8 (63 1/2); U. S. Steel 41 3/8 (41 3/4); Woolwort 20 7/8 (20 1/8).

Londra: da 408,1 a 409,8

Londra, 6 gennaio.

La Borsa di Londra ha chiuso oggi [redacted] diffusi guadagni. Ha contribuito al miglioramento delle quotazioni il forte rialzo della vigilia [redacted] Wall Street.

Indice 409,8 (ieri 408,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 (58); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini [redacted] (24 1/2).

Parigi: da 96,6 a 96,5

Parigi, 6 gennaio.

Dopo tre giornate di forti ribassi, oggi la Borsa ha manifestato una maggiore resistenza, registrando al listino lievissime perdite.

Indice [redacted] (ieri 96,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 25,90 (26,10); Pirelli Spa 29,40 (29,50); Snia Viscosa 33 (33); Fiat 22,60 (n. q.); Fiat privil. 18,60 (18,30); Montecatini 13,80 (13,60).

Francoforte: 90,58 (90,94)

Francoforte, 6 gennaio.

Andamento irregolare, con una prevalenza di leggeri regressi in chiusura.

Indice 90,58 (ieri 90,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,10 (n. q.); Fiat 18,45 (18,45); Fiat priv. 14 (13,70); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Montecatini 11,10 (11,15); Olivetti 21,10 (21,25); Pirelli Spa 24 (24); Snia Viscosa 26,75 (26,75).

Zurigo: da 168,6 a 170

Zurigo, 6 gennaio.

Il mercato ha confermato la tendenza sostenuta [redacted] ieri.

Indice 170 (ieri 168,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere [redacted] 2470 (2460); Società di Banca Svizzera 1920 (1880); Credito Svizzero 2005 (1990); Elektrowatt 1120 (1110); Italo-Suisse [redacted] (190); Aare-Tessin [redacted] (775); Adolph Saurer 950 (960); Bally 1115 (1090); Brown Boveri 1465 (1460); Ciba 4525 (4450); Fischer 1073 (1070); Lonza [redacted] (825); [redacted] (1920); Sulzer 3100 (3075).

La Siemens [redacted] in [redacted] obbligazioni [redacted] 7 per cento

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 6 gennaio.

(m.) La Siemens, la maggiore fabbrica germanica [redacted] apparecchi ed impianti elettrici ed elettronici, emetterà quanto prima un prestito di 120 milioni di marchi (18 miliardi 600 milioni di lire) sul mercato interno. L'emissione avverrà [redacted] cura [redacted] un consorzio [redacted] banche germaniche, ad un prezzo pari al 97 per cento del nominale. Interesse annuo, 7 per cento.

[redacted] parte delle autorità giudiziarie e [redacted] polizia

Discriminazioni [redacted] Germania verso i lavoratori [redacted]

Il quotidiano economico *Handelsblatt* afferma che gl'immigrati incontrano difficoltà [redacted] far valere i loro diritti [redacted] cita alcuni esempi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 gennaio.

Il quotidiano economico «Handelsblatt» rivela oggi casi di discriminazione, [redacted] cui sono oggetto i lavoratori stranieri in Germania da parte delle autorità di polizia e giudiziarie.

Gli stranieri, trattati benissimo dai datori di lavoro e generalme[redacted] apprezzati e stimati da coloro con cui sono a contatto diretto, vengono invece considerati con diffidenza, e trattati spesso con arroganza da coloro che non li conoscono direttamente, e in parti[redacted] dalle autorità alle q[redacted]li si rivolgono per avere aiuto e giustizia. Spesso, è la scarsa conoscenza della lingua tedesca che crea ai lavoratori stranieri le difficoltà.

Un esempio citato [redacted] giornale; nel 1963 l'italiano Giuseppe Spampinato, a Magonza, viene vergognosamente sfruttato dalla sua [redacted]tacamere. E' invitat[redacted] a denunciarla. Il processo non è ancora avvenuto, nonostante l'intervento di assistenti sociali e di un alto prelato. Questi, indignatissimo, ha finito per scrivere al ministro della Giustizia: «*Sorge il dubbio che il processo venga rinviato apposta, fino a quando non saranno scomparsi i testimoni*».

Un altro caso: tre operai greci, [redacted] vogliono entrare in un'osteria a Düsseldorf, ne vengono buttati fuori [redacted] otto tedeschi, e bastonati a sangue. Uno è rimasto ricoverato dodici giorni; il secondo è stato portato via, privo di sensi, da un'autolettiga; il terzo è fuggito e ha dato l'allarme alla polizia. Questa, anziché occuparsi dei feriti, si è occupata di un alterco tra tedeschi e ha lasciato che il greco, incolume, venisse minacciato di morte fin sulla porta di casa.

[redacted] giornale scrive: «*Casi come questi non sono [redacted]rità. Sembra che nella Germania federale gli stranieri abbiano più difficoltà a far valere i loro diritti di quante ne abbiano i tedeschi, e [redacted]gano in genere considerati poco attendibili e malfidi*».

Di fronte a questo rilievo, [redacted] capo della polizia [redacted] un'altra grande città tedesca ha affermato [redacted] un giornalista: «*Da noi [redacted] [redacted]de. Da noi tutti vengono trattati alla stessa maniera*». S[redacted] dopo, senza accorgersene, ha però aggiunto: «*Questi maccaroni ingannano continuamente, e con tale abilità, che bisogna stare sempre in guardia*».

Tito Sansa

E' [redacted] rispetto all'anno precedente

[redacted]

Le quattro maggiori fabbriche hanno costruito, in totale, [redacted] vetture, contro 9.329.091 nel 1965

(Nostro servizio particolare) New York, 6 gennaio.

(a.) Vengono annunciate le cifre definitive della produzione automobilistica delle quattro maggiori Case degli Stati Uniti nel 1966.

La *General M*[redacted] ha prodotto [redacted] suoi stabilimenti degli Stati Uniti 4.448.028 vetture, contro 4.949.395 nel [redacted] (—10,3%), e 748.750 autocarri e autobus, contro 756.985 (—1,1%).

La *Ford*, sempre negli stabilimenti degli Usa, 2.425.482 vetture, contro 2.565.775 nel 1965 (—5,5%).

La *Chrysler*, 1.445.615 vetture contro 1.467.553 del 1965 e 153.139 autocarri Dodge contro 143.452 (—1,5%).

L'*American Motors*, 279.225 vetture, contro 346.367 (—19,37%).

Vendute dalla Vauxhall 282.967 auto nel 1966

Calo del 15 per cento dal '65

Londra, 6 gennaio.

La Vauxhall Motors, sussidiari[redacted] britannica della Gene[redacted] Motors, ha riferito una contrazione del 15 per cento nelle vendite di auto e autocarri nel [redacted].

Durante l'anno, [redacted] stati venduti [redacted] veicoli, in confronto a 333.167 veicoli nel 1965. Le esportazioni hanno raggiunto il valor[redacted] di 68 milioni di sterline.

Per pareggiare il bilancio 1967-68

In Svezia [redacted] prepara un [redacted]

Il ministro delle Finanze proporrà il rincaro delle tariffe telefoniche, dei tabacchi, dell'imposta sull'entrata [redacted] del bollo sugli autoveicoli

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, [redacted] gennaio.

Il ministro svedese delle Finanze, Gunnar Sträng, presenterà la prossima settimana alle Camere riunite il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1967-68. Al fine di pareggiare [redacted] capitoli delle entrate e delle spese, il ministro delle Finanze proporrà l'aumento delle tariffe telefoniche, della ta[redacted] sul tabacchi, dell'imposta generale sull'entrata, del bollo per [redacted] autoveicoli e un ritocco [redacted] imposta dirette, che colpirà quasi tutti i contribuenti. In questo modo, verranno reperiti 1500 milioni di corone, pari a 180 miliardi di lire.

Un terzo di questa somma verrà destinato a un fondo di nuova costituzione, che avrà lo scopo di elargire aiuti finanziari alle aziende in difficoltà: nel 1966, la contrazione dello sviluppo industriale ha assunto in Svezia forme preoccupanti, e il governo ha ora deciso di intervenire, per evitare il ristagno economico e il crearsi della disoccupazione, che per ora è inesistente.

Il bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario, che avrà inizio il 1° [redacted] 1967, pareggerà pertanto entrate [redacted] spese, nella cifra di [redacted] miliardi di corone, pari a circa 4350 miliardi di lire, cifra mai toccata in precedenza.

L'aumento del costo della vita è previsto nel 4,5 per cento, di cui circa un quinto imputabile alle [redacted] tasse. L'Ige passerà dal 10 all'11 per cento, il bollo degli autoveicoli aumenterà del [redacted] per cento, un pacchetto di sigarette verrà a costare circa 50 lire in più delle attuali 350.

Sempre allo scop[redacted] di contenere la tendenza inflazionistica in corso, verrà imposta una tassa speciale su tutte le costruzioni che non hanno carattere di priorità, come uffici, stazioni di benzina, banche, ne[redacted] e parcheggi.

Dei 4350 miliardi di lire di spesa, il 27 per cento circa [redacted] destinato al ministero dell'Assistenza sociale, il [redacted] per cento a quello dell'Educazione nazionale, il 14 per cento a quello della Difesa, il 10 per cento [redacted] ministero [redacted]lle Comunicazioni e altrettanto a quello degli Interni. Gli altri riceveranno fondi minori. Gli appannaggi alla famiglia reale e le spese per le proprietà appartenenti alla Corona sono previsti in circa 7 milioni di corone, pari a [redacted] milioni di lire.

Walter Rosbach

V[redacted] giudiziarie

10 GENNAIO 1967, ORE 11,30 (Tribunale Torino).
Chivasso: negozio, L. 3.200.000.

[redacted] GENNAIO 1967, ORE 11 (Tribunale Torino - Incanto).
Torino, Corso Casale 463: villa e terreni are 5,79. L. 27 milioni 900.000.

11 GENNAIO 1967, ORE 11,30 (Tribunale Torino - Incanto).
Torino, v. Mercanti 4 (2 locali sotterranei). Prezzo L. [redacted] milioni 734.000.

[redacted] GENNAIO 1967, ORE 11 (Tribunale senza incanto).
Entraves: terreni L. 3.000.000.

11 GENNAIO 1967, ORE 12.
1) terreni c. Picco, L. 608.344; 2) terreni, L. 1.416.667; 3) terreni 1.553.000; 4) alloggio, Genova, v. Trento, L. 2.800.000.

12 GENNAIO 1967, ORE 12
Torino, via Acc. Albertina 21: fabbricati civili, L. 75.800.000.

12 GENNAIO 1967, ORE 12
Santena: fabbricato e terreno, L. 3.920.000.

12 GENNAIO 1967.
Moncalieri, c. Parini 22 e 24: fabbricato, terreni L. 13 [redacted]ni 650.000.

12 GENNAIO 1967, ORE 12 (Tribu[redacted] Incanto).
Torino, V. Bertola 24, alloggi, L. 5.000.000.

16 GENNAIO 1967, ORE 10 (Tribunale Ivrea).
Sparone: fabbricato, prato, L. 793.000.

17 GENNAIO 1967, ORE 11,15
Traves: 1) fabbricato rurale, L. 610.000; 2) terreni, L. 350.000; 3) terreni, L. 100.000; 4) terreni, L. 30.000; [redacted] terreni, L. 25 mila; 6) terreni, L. 15.000; 7) fabbricato, L. [redacted]

17 GENNAIO 1967, ORE 12 (Tribunale Torino - senza incanto)
Torino, c. Reg. Margherita 74, alloggio, offerta minima L. 4 milioni; c. Belgio 2, alloggio, offerta minima L. 4.000.000.

17 GENNAIO 1967, [redacted] 11,45.
1) Collegno, P. Repubblica 6, L. 3.260.000; 2) Torino, v. Pinelli 1, L. 1.965.000; 3) Collegno, v. Minghetti 45, L. 1.320.000; 4) Collegno, v. Verdi 32, L. 2 milioni 656.000; 5) Collegno, v. Verdi 32, L. 4.577.000; 6) Collegno, v. Verdi 32, L. 3.018.000; 7) Collegno, v. Verdi 32, L. 4.572.000; 8) Collegno, v. Verdi 30, L. 4 milioni 377.000.

18 GENNAIO 1967, ORE 9,30 (Tribunale Torino - Incanto).
Mentes da Foi fabbricato, lire 1.100.000.

FICIS INTERCHEM S.p.A.

INCHIOSTRI DA STAMPA

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti [redacted] del Capitale Sociale da 260 [redacted] milioni [redacted] Lire

La decisione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società Ficis Interchem S.p.A. di Mil[redacted]Bollate, tenu[redacted] il 19 dicembre 1966, rientra nel piano [redacted] sviluppo industriale della Società, a suo tempo programmato, che prevedeva l'ampliamento ed il potenziamento dei reparti produttivi mediante nuovi e più avanzati criteri tecnologici.

La Ficis Interchem S.p.A., consociata italiana della Interchemical Corporation di New York, unisce le esperienze più mature della tradizione nazionale al potenziale industriale ed al patrimonio scientifico del più grande complesso mondiale di questo settore. Per la cronaca, il fatturato della Interchemical Corporation ha raggiunto nel 1966 i 200 miliardi di lire.

La [redacted] Interchem S.p.A. può contare oggi sullo stabilimento di Milano-Bollate, su quello di Roma, su attrezzati laboratori di ricerca e sviluppo e su una rete di distribuzione e di assistenza tecnica in grado di servire agevolmente e rapidamente tutta la Clientela italiana. Per soddisfare nel modo migliore sia le esi[redacted] campo grafico-editoriale che quello, di importanza sempre più crescente, degli imballaggi, la Ficis Interchem S.p.A. dispone dei più avanzati prodotti del mercato [redacted]diale, adatti [redacted] qualsiasi procedimento [redacted] stampa ed ai più vari tipi di supporti: inchiostri tipolitografici per stampa tipografica ed offset; inchiostri rotocalcografici per pubblicazioni; inchiostri roto-flessografici per stampa su cellofan, plastica, alluminio, carta e cartone; inchiostri calcografici per cartevalori, titoli ed [redacted]gni; inchiostri, smalti e vernici per banda stagnata ed alluminio.

E' importante notare che, attraverso la Ficis Interchem S.p.A., la Clientela italiana può giovarsi di un adegu[redacted] e costante collegamento informativo con le novità tecniche del mercato internazionale.

Interessano un milione di lavoratori

I nuovi stipendi richiesti dai sindacati degli statali

Cgil, Cisl e Uil presenteranno la prossima settimana al governo lo schema per il riassetto delle retribuzioni e della carriera - Il documento costituirà la base per le prossime trattative con i ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

I nuovi stipendi e le qualifiche «funzionali» di oltre un milione di dipendenti dello Stato (impiegati statali, insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici, personale dei Monopoli) sono stati chiaramente indicati in uno «schema di riassetto retributivo e di ordinamento categoriale» definito ieri sera dai sindacati del pubblico impiego aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

Il documento, che sarà perfezionato lunedì in un incontro fra i dirigenti delle categorie e i rappresentanti confederali, verrà presentato al governo entro la prossima settimana. Esso costituirà la base delle trattative fra i ministri competenti e le organizzazioni sindacali per il graduale riordinamento delle funzioni e degli stipendi degli impiegati civili dello Stato, che dovrà essere realizzato a partire dal 1° gennaio 1967.

Secondo Cgil, Cisl e Uil tutto il personale dovrebbe essere inquadrato in una tabella unica, ad eccezione dei militari, con criteri uguali di progressione economica e di carriera. Per gli alti dirigenti dell'amministrazione, particolarmente per quelli nominati dal Consiglio dei ministri (direttori generali) dovrebbe essere previsto, però, un autonomo e differenziato stato giuridico, in considerazione della loro precipua responsabilità politico-amministrativa e della loro rappresentatività degli organi dello Stato.

La tabella unica dovrebbe essere il risultato di una complessa operazione basata, in prevalenza, sul principio della «parità di trattamento economico a parità di quantità e qualità di lavoro». Questo comporta, evidentemente, la creazione di un sistema retributivo che garantisca ad una mansione la stessa retribuzione in ogni amministrazione centrale od autonoma, nei suoi ruoli al vertice o alla periferia. Ma tale presupposto comporta anche il mantenimento delle stesse condizioni di lavoro, non escluso l'orario e la sua ripartizione, o comunque i periodi di disponibilità in favore dell'amministrazione.

Poiché il nuovo ordinamento deve ispirarsi a criteri di funzionalità e di efficienza della pubblica amministrazione, sarebbe indispensabile — a giudizio dei sindacati — abolire qualifiche non collegate alle strutture burocratiche e a tipi di inquadramento o di avanzamento in carriera, il cui unico fine è stato sino ad ora soltanto di carattere retributivo.

Nella nuova impostazione, al concetto di carriera (particolarmente riferito al titolo di studio conseguito) dovrebbe essere sostituito il «raggruppamento di qualifiche e mansioni omogenee con precise e dettagliate attribuzioni». In questa logica dovrebbe essere realizzata l'estensione del trattamento normativo agli operai e si dovrebbe prevedere, per tutto il personale, un'accentuata mobilità ed una maggiore qualificazione dei dipendenti, unitamente all'unificazione dei ruoli organici. Inoltre, procedendosi all'abolizione dei ruoli aperti, si dovrebbero istituire «classi di stipendio» nell'ambito di una medesima qualifica in modo da garantire il raggiungimento di un predeterminato livello minimo retributivo alla fine del periodo di servizio indipendentemente dalla progressione di carriera.

Le numerose qualifiche esistenti dovrebbero essere ridotte a dodici. Fissato un valore 100 per il commesso, si dovrebbe raggiungere il «parametro» 550 per la massima qualifica, che è quella del «direttore di servizio».

Si ha così il seguente inquadramento:

qualifiche impiegati direttivi: direttore di servizio (550), direttore di divisione (400), direttore di sezione (335), consigliere (terza classe 286, seconda 230, prima 200);

qualifiche segretari: segretario superiore (350), segretario capo (seconda classe 300, prima classe 260), segretario (terza classe 214, seconda 185, prima 161);

qualifiche coadiutori: coadiutore superiore (234), coadiutore capo (seconda classe 208, prima 187), coadiutore (terza classe 170, seconda 141, prima 117);

qualifiche commessi: commesso capo (seconda classe 150, prima 140), commesso (terza classe 135, seconda classe 108, prima 100).

Con le nuove retribuzioni chieste dalle organizzazioni sindacali i pubblici dipendenti dovrebbero realizzare un sensibile miglioramento economico, che però potrebbe essere graduato nel tempo.

Giancarlo Fossi

Le nuove retribuzioni annue proposte per i pubblici dipendenti

QUALIFICA	Classi	Rapporto	Stipendio annuo
Direttore di servizio	—	550	4.241.600
Direttore di div.	—	400	3.084.800
Direttore di sez.	—	335	2.583.520
Consigliere	3	286	2.205.632
Consigliere	2	230	1.773.760
Consigliere	1	200	1.542.400
Segretario superiore	—	350	2.699.200
Segretario capo	2	300	2.313.600
Segretario capo	1	260	2.005.120
Segretario	3	214	1.650.368
Segretario	2	185	1.426.720
Segretario	1	161	1.241.632
Coadiutore superiore	—	234	1.804.608
Coadiutore capo	2	208	1.604.096
Coadiutore capo	1	187	1.442.144
Coadiutore	3	170	1.311.040
Coadiutore	2	141	1.087.392
Coadiutore	1	117	902.304
Commesso capo	2	150	1.156.800
Commesso capo	1	140	1.079.680
Commesso	3	135	1.041.120
Commesso	2	108	832.896
Commesso	1	100	771.200

N.B. - Gli attuali (ispettori generali) sono considerati a rapporto «ad personam» con una retribuzione di L. 3.547.520 (460).

Saragat offre un dono al figlio di un agente morto in servizio

(Nostro servizio particolare)
Campobasso, 6 gennaio.

(a. l.) Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al bimbo Italo Di Paduva, figlio di un agente della Polizia della strada caduto nell'adempimento del proprio dovere il 22 novembre dello scorso anno, un dono accompagnato dalla seguente lettera:

«Carissimo Italo, in questi giorni in cui più vivi si sentono gli affetti familiari desidero esserti vicino con animo paterno nella speranza di alleviare il tuo dolore per la scomparsa del tuo papà caduto nel sacro adempimento del suo dovere.

«Voglio ripeterti la gratitudine della nazione per il suo sacrificio e con tale animo offrirti questo dono augurando che ti giunga gradito come testimonianza del mio sincero particolare affetto. Tuo Giuseppe Saragat».

Il dono e la lettera sono stati consegnati all'orfano da un funzionario della Presidenza della Repubblica e dal comandante della Polizia stradale di Campobasso.

Lasciò tutto ad una donna indicandone solo il nome

Il testamento riconosciuto valido dal tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 gennaio.

(g. m.) La volontà di un uomo che aveva lasciato erede universale dei suoi beni una signora, redigendo il laconico testamento «Lascio tutto ad Angela», è stata rispettata anche se il signor Giuseppe Parma, deceduto nella sua abitazione di via Solferino nel luglio del 1963, si era dimenticato di aggiungere accanto al nome della donna anche il cognome.

Gli eredi del defunto, tra i quali non figurava nessuna Angela, non ebbero peraltro nulla in contrario quando la donna, Angela Novaresio, che per molti anni si era presa cura del loro congiunto, iniziò le pratiche per entrare in possesso dell'eredità. Conclusa con l'amministrazione finanziaria una transazione per il pagamento della tassa di successione, la Novaresio dette ordine alla banca, presso la quale era depositato il capitale del defunto, di pagare il Fisco.

L'istituto di credito rifiutò tuttavia il pagamento, osservando che, essendo stato indicato il solo nome e non anche il cognome del beneficiario del testamento, non si poteva essere certi che Angela Novaresio fosse veramente la proprietaria dei beni del signor Giuseppe Parma. Alla Novaresio non rimase che rivolgersi al Tribunale per veder riconosciuta la sua qualità di erede. Ora i giudici hanno accolto la sua istanza, riconoscendola unica beneficiaria del testamento del signor Parma, essendo risultato che quest'ultimo «non aveva mai conosciuto, nè nominato altre persone di nome Angela all'infuori della Novaresio».

Che cosa accadeva nella villa del «regista»

Bella ragazza di Sanremo fu fotografata senza vestiti con la sorellina di 10 anni

La giovane, ora, è moglie di un noto professionista - Dichiara alla polizia: «Conobbi il cineasta l'estate scorsa, sulla spiaggia, quando non ero ancora sposata. Mi disse che rappresentava una casa cinematografica e cercava nuovi volti per lo schermo» - Otto bimbe (fra i 9 e i 12 anni) hanno subito la stessa sorte - Un padre vide tra le foto immorali quella della propria figlia di 9 anni - Scoperto un taccuino segreto dell'arrestato

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 6 gennaio.

Giovanni Battista Botto, di 59 anni, il falso cineasta che irretiva ragazze minorenni per fotografarle prive di vestiti e in atteggiamenti audacissimi, nel carcere di Sanremo insiste nel proclamarsi innocente: ma, a quanto si ritiene, il cumulo degli indizi a suo carico starebbe facendosi sempre più pesante. Seguendo piste diverse ma convergenti, indagano il commissario capo dott. Salajola e il commissario dott. Molinari, mentre importanti accertamenti sono stati affidati al maresciallo Leoni. Il sequestro di un taccuino segreto del Botto, sul quale sono segnati molti numeri telefonici di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia, sembra promettere rivelazioni decisive.

Il riserbo è strettissimo, nulla si può dire sulle recenti scoperte, ma in base a dati attendibili è possibile indicare la concatenazione degli eventi che portarono alla scoperta della torbida, sporca attività dello pseudo architetto torinese. Egli, come si è detto ieri, aveva alcuni «collaboratori»: uno di costoro ha avuto una parte importante nell'attuale vicenda. E' un certo «Franco», che, in qualità di «braccio destro» del falso cineasta, aveva libero accesso alla villa sulle alture di Sanremo e ne conosceva tutti i segreti. Sembra che a lui fosse stato affidato l'incarico di tenere in ordine l'archivio delle foto immorali. Questo scabroso materiale evidentemente turbava «Franco»; a differenza dal Botto, che usava estrema cautela nel parlare di queste immagini, egli prese a confidare il suo segreto a qualche amico. Ad uno di questi mostrò in confidenza un campionario scelto fra le foto più spinte.

Fu una imprudenza che scatenò una reazione a catena dalle conseguenze imprevedibili. L'amico, in una di quelle foto, riconobbe una signorina di sua conoscenza e subito pensò di trasformare in una fonte di denaro l'inattesa rivelazione. Chiese in prestito per qualche giorno il giocante campionario e si servì della foto compromettente per tentare di ricattare la signorina.

L'operazione non ebbe successo perché la vittima designata resistette alle intimidazioni, non solo, ma denunciò il ricattatore. La facilità con cui «Franco» ormai esibiva le foto proibite provocò un colpo di scena: una di quelle istantanee cadde sotto gli occhi del padre di una bimba di nove anni, che vi appariva ritratta.

Lo sdegno, il dolore e la sorpresa dell'uomo, trovatosi di fronte a quella rivelazione, sono facilmente immaginabili. Egli, senza esitare un istante, si recò a denunciare l'episodio; nel medesimo tempo si costituì parte civile.

Si è giunti così alla scoperta dei fatti, per cui sono da ritenersi imminenti anche altre denunce riflettenti casi analoghi a quello ora descritto e che si riconnettono a fotografie nelle quali compaiono otto bimbe fra i nove e i dodici anni.

Tra le molte foto sotto sequestro, scattate ad un centinaio di ragazze, una ha attratto in modo particolare l'attenzione degli inquirenti: raffigura una giovanissima donna accanto alla quale si trova una bimba. Nella donna è stata riconosciuta la moglie di un professionista sanremese. L'interrogatorio ha messo in luce una storia sconcertante. La sposina avrebbe dichiarato: «Ho conosciuto il Botto l'estate scorsa sulla spiaggia, quando ancora non ero sposata. Mi si presentò quale fiduciario di una casa cinematografica e mi disse che cercava nuovi volti per il cinema. Mi invitò nel suo villino per il provino, ed io accettai. Non ho mai avuto alcun sospetto. Il Botto nel farmi i provini mi disse di essere cultore di fotografie d'arte e soggiunse che gli sarebbe piaciuto ritrarre una "maternità", fotografando me con accanto una bimba. In questo modo mi convinse a trovarmi nel villino con la mia sorellina di dieci anni». *Pochi mesi dopo questo sbalorditivo episodio l'ingenua e sprovveduta aspirante diva si sposava.*

Che gli stupefacenti abbiano avuto una parte nella squallida vicenda sanremese di Giovanni Battista Botto sembra plausibile non solo per i drammatici precedenti della sua attività in Versilia, al Cinquale, ma anche per due episodi che sarebbero accaduti nel villino di Salita Santa Marta. Una bimba ha dichiarato: «Quel signore mi ha fatto bere due sorsi di una bibita: subito dopo mi è girata la testa e non ho capito più nulla».

In quale conto debbono essere tenute queste dichiarazioni? La massima cautela è indispensabile, essendo nota la frequenza con cui fantasia, mitomania e illusione influenzano le testimonianze dei bambini.

f. f.

Il «regista» ingaggiò due ragazze a Moncalieri

Nuovi elementi sul «night club» in Versilia diretto dall'arrestato di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 6 gennaio.

(e. s.) Nuovi elementi sono stati scoperti sul «caso» Pirondini, che ebbe fra i suoi protagonisti il sedicente ingegnere, regista e architetto Giovanni Battista Botto, di Torino, arrestato a Sanremo pochi giorni fa.

La ventenne Marosa Pirondini, abitante a Massa e che frequentava nel 1954 lo *chalet* del Cinquale, in Versilia, di proprietà del Botto, all'alba del 7 luglio di quell'anno tornò a casa dopo avere litigato con il fidanzato, un odontotecnico ventunenne, che già aveva sorpreso in intimo colloquio, nello *chalet* «La Serra», con una giovane torinese soprannominata «Tina».

Durante la discussione, la Pirondini era stata colta da malore e «Tina», quando la rivale si fu ripresa, le aveva offerto un caffè. Appena giunta a casa, la Pirondini accusò forti dolori viscerali e la madre la mise a letto.

La sorella Fedora andò a chiamare il dott. Natali, medico di famiglia. Questi ordinò l'immediato ricovero all'ospedale. I sanitari tentarono l'impossibile per salvarla: ma alle 19,12 di quella stessa sera del 7 luglio 1954 la ragazza morì dopo atroci sofferenze.

Fu aperta un'inchiesta. Venne appurato che lo *chalet* «La Serra» era diretto da Giovanni Battista Botto, che l'aveva adibito alla coltivazione e alla vendita dei fiori. Da Moncalieri il Botto aveva fatto arrivare, per incaricarle ufficialmente della vendita dei fiori, due ragazze, «Tina» e «Rita». A ciascuna egli pagava uno stipendio di 100.000 lire il mese.

Il prof. Giuseppe Fornari, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, fu incaricato di compiere l'autopsia sul cadavere della Pirondini e dopo due mesi egli consegnò alla Procura della Repubblica le sue conclusioni, secondo le quali la ragazza era *«morta per ingestione di sostanza tossica di natura metalloide».*

Il «caso» fu risolto nel modo più semplice: la gelosia aveva travolto la mente della ragazza ed essa si era volontariamente uccisa.

Dieci paracadutisti si lanciano sui campi di neve nella conca di Pila

La manifestazione sportiva presso Aosta con una temperatura di 28 gradi sotto zero - Due francesi con otto italiani sono atterrati ad un'altitudine di 2000 metri

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 gennaio.

Nove paracadutisti torinesi e due francesi, intabarrati come marziani per il gran freddo, si sono lanciati, nella tarda mattinata di oggi, sulla conca di Pila, a qualche chilometro da Aosta, dando vita a una manifestazione sportiva spettacolare e avvincente denominata «Para-ski».

Gli undici spericolati, a gruppi di tre e di quattro, hanno effettuato i loro lanci, gettandosi nel vuoto in caduta libera per 500-600 metri dall'Aermacchi «Santa Maria», di proprietà della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, pilotato con perizia dal comandante dell'aeroporto di Aosta, Fausto Fiorucci, anziano «manico» dell'Aeronautica Militare.

I grossi ombrelloni colorati, cui erano appesi gli ardimentosi e che risaltavano nel cielo limpido, si sono posati regolarmente nello spiazzo delimitato sulla neve sulla pista della Nouva, a oltre 2000 metri di altitudine, col termometro a 28 gradi sotto zero. Bruno Guerraschi, del Centro paracadutismo di Torino, è stato il migliore degli italiani nel centrare il bersaglio.

L'istruttore nazionale capo francese del centro-scuola di Gaillac (Tolosa), Jacques Civetta, campione transalpino del 1966 per stile di caduta libera, è stato insuperabile: è atterrato proprio al centro del bersaglio dopo essersi librato per oltre seicento metri in caduta libera, inframmezzata da una spettacolare capriola, un «looping» giudicato dagli esperti perfetto.

Ottime prestazioni hanno dato pure Paride Rava, il decano dei paracadutisti italiani, istruttore del Centro di Torino, che ha aperto i lanci alle ore 10,30, con il primo passaggio del «Santa Maria» sulla verticale di Pila; Emilio Bandiera e Carlo Marchis, il primo del Centro di Torino e il secondo passato da poco a dirigere il Centro di paracadutismo della Valle d'Aosta e campione italiano 1966 per la precisione di atterraggio, che hanno chiuso i lanci alle 12,30.

Il freddo intenso non ha impedito l'ottima riuscita della manifestazione, organizzata dall'Aero Club Aosta. I paracadutisti, una volta scesi sulla neve, hanno calzato gli sci o le racchette, e si sono portati a Pila, dove numeroso era il pubblico che ha sfidato il freddo per assistere allo spettacolo.

Anche da Aosta si è potuto seguire una parte della manifestazione. L'assessore al turismo, nel premiare con grolle e coppe gli ardimentosi, ha dichiarato: «Visto il successo, molto presto ripeteremo questa manifestazione di paracadutismo sulla neve, effettuata per la prima volta in Valle d'Aosta e in Italia».

i. v.



Un paracadutista scende sulla neve durante la manifestazione a Pila in Val d'Aosta

Altri due sacerdoti aggrediti dalla «banda delle canoniche»

Ad Ara di Grignasco il parroco immobilizzato da due uomini mascherati e poi derubato - Il prete di Coarezza di Somma Lombardo colpito al capo col calcio di una pistola - Un furto anche nella casa parrocchiale di Cavaglio d'Agogna

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 6 gennaio.

Anche oggi la «banda delle canoniche» ha compiuto una scorreria, attuando tre «colpi» a danno di parroci; i malviventi hanno fatto un bottino di circa 250 mila lire. In due circostanze i banditi hanno aggredito i sacerdoti; in un'altra invece hanno potuto agire indisturbati.

La scorribanda notturna dei rapinatori, che a quanto pare si sono spostati da una località all'altra a bordo di una «Giulia» targata Milano, è iniziata ad Ara di Grignasco, verso la mezzanotte, ed è poi proseguita a Cavaglio d'Agogna, per concludersi verso le quattro e mezzo di questa mattina in provincia di Varese, in una frazione di Somma Lombardo.

Ad Ara di Grignasco il parroco don Ignazio Tonetti, di 37 anni, è stato destato dall'abbaiare del cane. Sceso al pianterreno, si è trovato di fronte due uomini mascherati, che lo hanno immediatamente immobilizzato. Poi uno è corso al piano superiore ed ha rovistato in ogni cassetto, asportando circa ventimila lire ed alcuni oggetti in oro, il tutto per un valore di circa 50 mila lire.

«Il mio timore — ha detto don Tonetti — era che l'uomo che mi teneva ben saldo per le mani mi trascinasse in chiesa e mi facesse svuotare le cassette delle elemosine; ma, con la forza della disperazione, non gliel'ho permesso». Infatti, il giovane sacerdote è riuscito a divincolarsi dalla stretta del suo aggressore ed a correre sul sagrato per invocare aiuto. I due banditi, a questo punto, sono usciti dalla canonica, forse per timore che qualcuno potesse accorrere in aiuto del parroco, ed hanno sparato con uno scacciacani, a scopo intimidatorio, prima di dileguarsi sull'auto a bordo della quale era un loro complice. Don Tonetti ha poi suonato le campane attirando l'attenzione dei suoi parrocchiani, ma ormai i banditi erano lontani, già sulla strada per Grignasco.

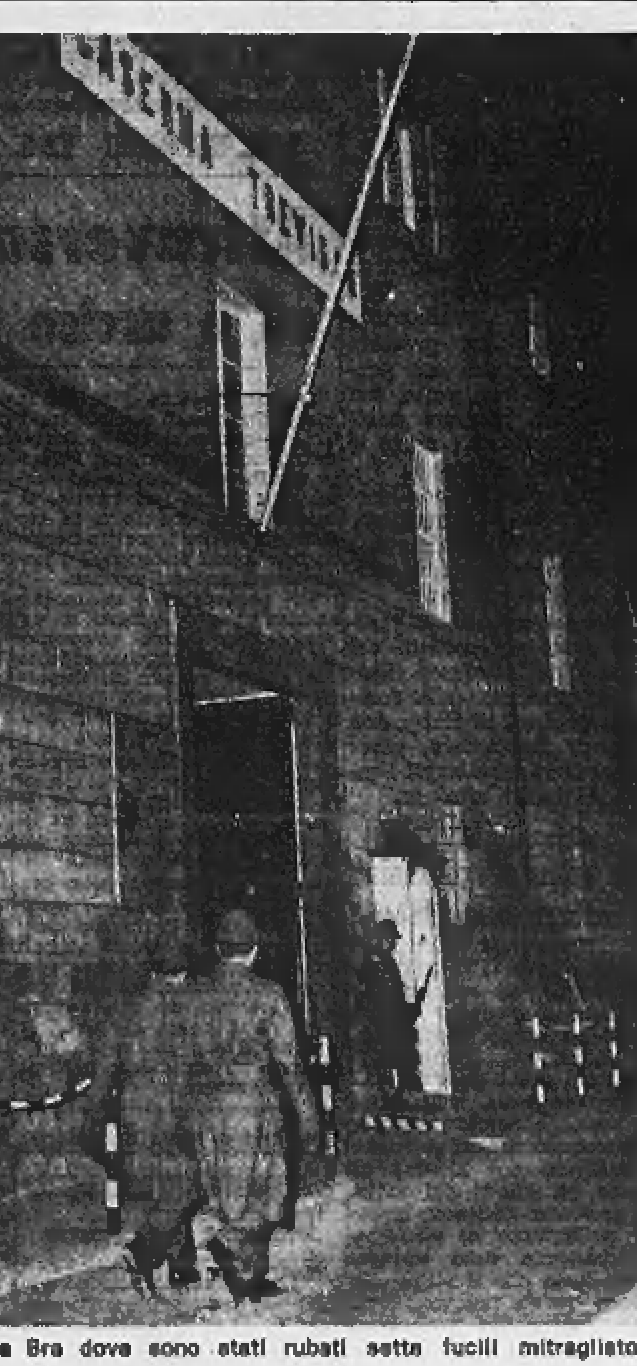
Un paio d'ore più tardi, il terzetto è giunto a Cavaglio d'Agogna. Dopo aver forzato una porticina laterale, i tre sono penetrati nella casa parrocchiale asportando da un cassetto della scrivania del parroco, don Luigi Ottini, circa centomila lire. Il sacerdote non ha udito alcun rumore e soltanto stamattina alle 7 si è reso conto del furto.

Il terzo episodio di banditismo è avvenuto a Coarezza di Somma Lombardo, in provincia di Varese. Alle quattro e mezzo il parroco don Vittorio Orlando, 54 anni, è stato svegliato dal trillo del campanello. Si è affacciato sulla porta della canonica con le dovute cautele, ma non ha potuto evitare di essere colpito alla testa con il calcio di una pistola. «Fuori i soldi — gli è stato intimato — e non fare chiacchiere se non vuoi finire all'altro mondo». Il sacerdote non ha potuto che obbedire, consegnando ai banditi circa centomila lire.

g. g.

Forse fu un soldato ad aiutare i ladri che rubarono in caserma a Bra

Asportati 7 mitra - I malfattori erano entrati da un reticolato che divide il cortile da una strada



La caserma degli alpini a Bra dove sono stati rubati sette fucili mitragliatori

(Nostro servizio particolare)
Bra, 6 gennaio.

Il furto dei sette mitra Beretta avvenuto l'altra notte nella caserma Trevisan del secondo reggimento alpini, ha destato impressione fra gli abitanti di Bra. Si teme che le armi siano state rubate da una banda specializzata che avrebbe agito per conto di ricettatori. A questo proposito la gente ricorda che il 28 dicembre era già stata svaligiata un'armeria del centro: alle 19, una «Giulia» si era fermata davanti alle vetrine del negozio Pio, in via Cavour 51; dall'auto era sceso un giovane che impugnava un cric, spaccato il cristallo si era impossessato di tre pistole. Poi la macchina era fuggita velocissima prima che qualcuno potesse intervenire.

Se le armi finissero in mano a rapinatori si avrebbe entro un breve periodo una recrudescenza di atti banditeschi a negozi e banche. Per questo si spera che le autorità militari giungano alla scoperta dei responsabili e al recupero dei moschetti rubati. Ma per ora dall'inchiesta non sono emersi particolari utili per identificare i colpevoli. Si è ricostruita la strada che i ladri hanno seguito per entrare nella caserma: un varco aperto nel filo spinato che divide il cortile con via Montegrappa, una strada buia con scarso traffico.

Dal cortile si sono poi arrampicati fino ad una finestra aperta del primo piano, di fianco all'armeria. Quest'ultimo particolare ha convinto gli inquirenti che il colpo sia stato preparato da qualcuno all'interno della caserma. Ma chi? Forse uno degli ottocento alpini che stanno completando il periodo di addestramento alla «Trevisan» prima di essere mandati ai reparti? Gli interrogatori fino a questo momento non hanno dato alcun esito.

p. s.

Nel porto di Genova

Cento persone implicate nella frode alla dogana

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

Con la giornata festiva di oggi si è avuta una sospensione dell'inchiesta sullo scandalo delle indebite restituzioni dell'Ige ottenute con esportazioni fittizie, anche se gli uomini del nucleo di Polizia tributaria hanno approfittato della pausa per riordinare e mettere a fuoco gli elementi della complessa indagine. Gli inquirenti sono ormai in procinto di dare il via alla seconda fase dell'operazione che, stando agli elementi indiziari già raccolti, si delinea ancor più densa di risultati. L'arresto del dottor Alberto Mondani, titolare della ditta di importazioni ed esportazioni «Euroscambi», non è che il primo della serie: sono più di cento le persone implicate nella froda doganale che ha cagionato all'Erario un danno valutabile in centinaia di milioni.

f. d.

ULTIME NOTIZIE

Spostati o sostituiti 36 ministri

«Rimpasto» nel governo inglese ai posti chiave nessun mutamento

Rafforzato il «settore europeo» al Foreign Office in vista dei negoziati per l'ingresso nel Mec - Rientra nel governo l'ex ministro degli Esteri Gordon Walker

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 6 gennaio.

L'atteso «piccolo rimpasto» governativo è stato annunciato stasera a tarda ora, e corrisponde, più o meno, alle previsioni. Numericamente, le modifiche sono molte, 36 persone perdono, ottengono o cambiano posto: ma gli uomini al vertice restano i medesimi e non si hanno novità sostanziali. Due sono i fini del rimpasto: accrescere l'efficienza di vari ministeri e soddisfare quei deputati che, da tempo, aspiravano a un incarico. Con gli odierni mutamenti, Wilson ha inoltre «ringiovanito» il governo, abbassando l'età media da [illegible] a 54 anni.

Di particolare interesse, è il rafforzamento nel «settore europeo» del Foreign Office, e questo in previsione di una ripresa dei negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel «Mercato comune». George Brown, ministro degli Esteri, sarà adesso assistito nelle sue «operazioni europee» da due abili collaboratori. Finora s'era valso di George Thomson, «Cancelliere del ducato di Lancaster», un ministro senza portafoglio incaricato dei rapporti con le nazioni d'oltremanica. Parte del lavoro di Thomson, soprattutto quello concernente il Mec, sarà svolto adesso dal quarantottenne Frederik Mulley, appassionato europeista, «ministro di Stato» al Foreign Office. Fino ad oggi, Mulley era «ministro dell'Aviazione», un dicastero gradualmente assorbito da quello della «Tecnologia». Anche Thomson diviene «ministro di Stato» al Foreign Office.

Un altro ministero che sta per scomparire è quello delle Colonie ed il suo capo, Fred Lee, è trasferito infatti al vitale «dipartimento per gli affari economici». Diviene il «numero due», — benché con il titolo di «Cancelliere del Ducato di Lancaster» — sotto il ministro Michael Stewart. S'occuperà in particolare della «politica dei redditi». Rientra infine nel governo, come ministro senza portafoglio, il cinquantanovenne Patrick Gordon Walker, ministro degli Esteri fino al febbraio '65 quando fu sconfitto a un'elezione suppletiva. Prende il posto del dimissionario Douglas Houghton, di 68 anni.

Mario Ciriello

Dà le dimissioni il segretario della federazione pci di Cosenza

Non avrebbe saputo prevenire la crisi del partito nella regione

(Dal nostro corrispondente) **Cosenza,** 6 gennaio.

(a. l.) Il segretario della federazione comunista di Cosenza, Giovambattista Giudiceandrea si è dimesso durante una riunione del consiglio della segreteria provinciale che si è svolta fino a tarda ora della scorsa notte.

L'esponente comunista calabrese è stato accusato di non aver saputo prevenire la grave crisi che sconvolge il partito nella regione e di aver favorito con atteggiamenti revisionistici la scissione di Spezzano Albanese.

Durante la votazione, egli è stato messo in minoranza. Subito ha rassegnato le dimissioni dalla carica che deteneva dal novembre del '63. Si prevede che nella riunione dell'esecutivo provinciale del pc di Cosenza, indetta per sabato prossimo, egli verrà sostituito dall'on. Picciotto e dal sen. De Simone.

Domenica si svolgerà ad Asti una manifestazione socialista

Asti, 6 gennaio.

(v. m.) Domenica mattina al Politeama Nazionale si svolgerà una manifestazione socialista indetta dal psi-psdi unificati. Parleranno gli on.li Antonio Giolitti e Pier Luigi Romita.

Morto a 83 anni a Faenza l'astronomo Giambattista Lacchini

Faenza, 6 gennaio.

(d. g.) E' deceduto oggi all'età di 83 anni l'astronomo Giambattista Lacchini, uno dei sette fondatori dell'Associazione americana delle Stelle Variabili. Giambattista Lacchini diresse gli osservatori astronomici di Catania, Torino e Trieste fino al 1952, anno in cui rientrò a Faenza quale direttore dell'osservatorio astronomico della Biblioteca Comunale. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Faenza.

Carri armati siriani sparano contro un avamposto di Israele

Tel Aviv: nessuna vittima

Tel Aviv, 6 gennaio.

Un portavoce israeliano ha annunciato che carri armati siriani hanno aperto il fuoco, stamane, contro un trattore e una postazione avanzata israeliana. Il funzionario ha precisato che il primo incidente è avvenuto alle 8 (ora italiana) a sud-est del Mare di Galilea, quando un carro armato siriano ha aperto il fuoco contro un trattore che stava lavorando presso il villaggio di Tele Katzir. Il portavoce ha precisato che il trattore è stato anche mitragliato. Il secondo incidente, è avvenuto 80 minuti dopo; carri armati siriani hanno aperto il fuoco contro una postazione avanzata israeliana situata nella regione di Almagor. Nei due incidenti non si sono avute vittime.

Gli incidenti odierni seguono analoghi incidenti avvenuti venerdì e domenica alla frontiera tra la Siria e Israele e nel corso dei quali un soldato israeliano è rimasto leggermente ferito. *(Ansa)*

Invito di pace del Papa ai capi responsabili della Cina

L'esortazione durante una cerimonia in S. Pietro - Paolo VI dà atto del travaglio dei cinesi per uscire dalla miseria

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 6 gennaio.

Paolo VI ha invitato oggi *«chi presiede alla vita cinese odierna nel Continente»* a voler *«ragionare di pace»* con lui, affermando di sapere «*come questo sommo ideale umano e civile sia intimamente congeniale con lo spirito del popolo cinese*». Non ha nominato Mao Tse-tung, al quale nel gennaio dell'anno scorso inviò nominativamente il noto messaggio che ne richiedeva i buoni uffici per la composizione della guerra nel Vietnam, rimasto senza risposta, anzi respinto. Può darsi, si è subito commentato in Vaticano, che il Papa abbia questa mattina usato la perifrasi *«chi presiede alla vita cinese odierna nel Continente»* senza particolari intenzioni o può darsi che l'abbia messa nel suo discorso a bella posta.

Paolo VI ha fatto la sua offerta, che appare audace, nonostante *«le difficoltà dell'ora presente»*, che ha dichiarato di ben conoscere, nel corso di una Messa da lui stesso celebrata in San Pietro.

Il Papa ha parlato al momento del Vangelo, dando così al suo discorso una cornice sacra. Ha detto delle *«gravi e dolorose difficoltà»* incontrate dalla Chiesa in Cina senza accento polemico: *«la libertà religiosa nella Cina continentale — ha rilevato — incontra gravi ostacoli, le nostre comunicazioni sono del tutto impedite, il Concilio Ecumenico non ha visto presente alcun membro di quella gerarchia, tutti i missionari sono stati espulsi; alla Chiesa cattolica, a questa stessa Sede apostolica si fa accusa di essere contraria al popolo cinese. Ora, tutto questo non ha ragion d'essere. La Chiesa cattolica ha sempre guardata con immensa simpatia alla Cina»*.

«*E' noto* — ha aggiunto Paolo VI — *come in quel risorgente paese la vita cattolica abbia del tutto rinunciato d'essere e d'apparire un fenomeno paracoloniale... La Chiesa cattolica, e questa Sede apostolica in specie, non è mai stata nemica, ma sempre amica della Cina... Ella l'ha sempre ammirata ed amata ed è ancora oggi in grado di comprendere e di favorire, nelle sue giuste espressioni, il travaglio della presente fase storica della sua trasformazione, dalle antiche e statiche forme tradizionali della sua cultura a quelle inevitabili e nuove, nascenti dalle strutture industriali e sociali della vita moderna*».

A questo punto Paolo VI ha detto quali siano i suoi desideri ed i suoi voti per i futuri rapporti tra la Chiesa e la Cina comunista: riprendere con essa i contatti, come già la Santa Sede li conserva con la Cina di Formosa: «*Vorremmo tuttavia* — ha dichiarato — *riprendere i contatti col popolo cinese del Continente, contatti non da noi interrotti volontariamente, per dire a tutti quei cattolici cinesi che sono rimasti fedeli alla Chiesa cattolica che noi non li abbiamo mai dimenticati e che non rinunceremo mai alla speranza della rinascita, anzi dello sviluppo della religione cattolica in quella nazione. Riprendere i contatti per far sapere alla gioventù cinese con quale trepidazione e con quale affezione noi consideriamo la presente sua esaltazione verso ideali di vita nuova, laboriosa, prospera e concorde*». **f. p.**

Ruby, l'assassino di Oswald sepolto con la bandiera americana

E' un privilegio che negli Stati Uniti spetta a chiunque abbia prestato servizio militare in guerra: durante l'ultimo conflitto Ruby era in aviazione - Agenti in uniforme e in borghese hanno controllato il rito funebre

Un momento dei funerali di Jack Ruby che hanno avuto luogo ieri a Chicago (Telefoto «Associated Press»)

Chicago, 6 gennaio.

I funerali di Jack Ruby, l'uccisore di Lee Harvey Oswald, morto il 3 gennaio nell'ospedale Parkland di Dallas (Texas), sono stati celebrati oggi a Chicago, città natale dell'estinto, secondo il rito ebraico. I parenti di Ruby ed un centinaio di persone si sono riuniti in una cappella dove era esposto il feretro, avvolto nella bandiera americana, come è consentito ogni qual volta l'estinto abbia prestato servizio nelle forze armate in guerra: Jack Ruby aveva militato nell'aviazione durante l'ultimo conflitto.

Ha celebrato il servizio religioso il rabbino David Graubart, amico della famiglia, il quale però non aveva mai conosciuto di persona l'estinto. Al termine della funzione, egli ha pronunciato un breve discorso affermando tra l'altro: «Vi sono uomini i quali conseguono il loro mondo in un solo momento. Ve ne sono che, in un solo momento, distruggono il loro mondo. Jack Ruby, probabilmente, giudicò che il suo fosse un atto eroico e che egli avrebbe conquistato il proprio mondo in un momento».

Il rabbino ha quindi parlato di Ruby come di un uomo il quale credette di potere fungere da vendicatore, poiché «amava il Presidente martire». *Egli fu però un* «vendicatore fuorviato», «un patriota fuorviato». «Noi non perdoniamo il suo gesto ma non osiamo neppure sederci in giudizio: farlo è compito del Signore».

Al rito religioso non hanno assistito i giornalisti. L'accesso alla cappella era controllato da agenti in uniforme e in borghese.

Successivamente, il feretro è stato trasportato nel cimitero di Westlawn dove è stato inumato nella tomba dei genitori di Ruby, Joe e Fanny Rubinstein, ebrei polacchi emigrati negli Stati Uniti molti anni fa. *(Ansa)*

Tre dirigenti del gas ricercati per truffa a Seregno

Uno arrestato - Sono tutti accusati di interessi in atti di ufficio e tentato peculato

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 6 gennaio.

(g. m.) Accogliendo la richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Luca Mucci, il giudice istruttore dott. Cesare Di Nunzio ha spiccato mandato di cattura nei confronti dei tre principali protagonisti dello scandalo della Azienda municipale dei servizi pubblici di Seregno, l'ex presidente Davide Gaffuri di 42 anni, abitante a Seregno in corso del Popolo n. 12, l'ex consigliere di amministrazione Marco Mariani di 45 anni dimorante a Seregno in corso Matteotti 106, il mediatore Giacinto Ballabio di 37 anni residente a Seregno in via Montello 18.

Per il Gaffuri l'imputazione è di interesse privato in atti di ufficio e di tentato peculato, per gli altri due di truffa aggravata. I carabinieri sono riusciti finora ad eseguire il mandato di cattura soltanto nei confronti del Ballabio, che è stato arrestato. Gli altri due imputati sono per il momento irreperibili.

Lo scandalo era scoppiato nel febbraio del 1965, quando lo stesso sindaco di Seregno, prof. Antonio Colombo, dopo una serie di interpellanze presentate in Consiglio comunale aveva presentato un lungo esposto alla magistratura. Secondo gli indizi raccolti nel corso dell'inchiesta, Davide Gaffuri fra il 1963 e il '64 avrebbe raggirato l'amministrazione di circa venti milioni: egli, infatti, era interessato nella società «Materiali Ferrosi e Affini» di Seregno, la quale aveva comperato in Groenlandia una partita di tubi metallici, residuati di un impianto industriale smantellato. Questi tubi vennero rivenduti dalla società alla Azienda municipale e dovevano servire per le condutture del gas. Tuttavia, questa merce era sei volte più abbondante del necessario, e per di più inadatta allo scopo, tanto che praticamente non venne mai utilizzata.

L'ex presidente, inoltre, è accusato anche di avere avallato cambiali emesse dalla «Materiali Ferrosi», per un importo di molti milioni, facendo pesare la sua qualità di pubblico amministratore. Marco Mariani e Giacinto Ballabio, invece, sono stati incriminati per una compra-vendita di terreni, 55 mila metri quadrati sui quali si pensava di installare un impianto per la produzione del gas, ma che dopo essere stati comperati si rivelarono anch'essi poco adatti allo scopo tanto che lo stabilimento sorge ora in tutt'altra zona.

Marco Mariani, nella sua qualità di consigliere d'amministrazione, e il mediatore di terreni sarebbero riusciti ad elevare artificiosamente il prezzo da millecinquecento lire al metro quadrato a tremilaseicento lire causando alla amministrazione comunale un danno di centoventi milioni e realizzando un illecito profitto personale. Quando scoppiò lo scandalo l'inchiesta venne affidata al giudice istruttore Cesare Di Nunzio, il quale, su richiesta del pubblico ministero dott. Luca Mucci, ha ora deciso di spiccare i mandati di cattura per i tre uomini sotto accusa.

Una grande epidemia di influenza a Mosca

Mosca, 6 gennaio.

Mosca e altre città dell'Urss sono colpite da una grande epidemia d'influenza, giunta dall'Asia centrale. L'epidemia, che durerà due o tre settimane, era stata prevista già da qualche mese, e le autorità sanitarie hanno predisposto numerosi servizi e scorte di medicine per ridurre al minimo gli effetti del male.

Il professor Zhdanov, direttore dell'Istituto di virologia dell'Accademia delle scienze, ha precisato che il virus che provoca questa influenza non è particolarmente pericoloso, ma ha invitato il pubblico a tenersi lontano dai luoghi affollati. La mortalità finora è praticamente nulla e il numero dei malati, anche se non precisato, sembra inferiore a quello della grave epidemia di due anni fa che causò numerosi morti nell'Urss. *(Ansa)*

Due pullman precipitano in un burrone: 83 morti

Manila, 6 gennaio.

Due torpedoni, carichi di pellegrini, si sono scontrati su una strada di montagna nelle Filippine e sono precipitati in un burrone profondo una quarantina di metri, a 72 chilometri da Manila: nel disastro sono morte 83 persone e [illegible] sono rimaste ferite.

I due torpedoni facevano parte di un convoglio di una cinquantina di veicoli impegnati nel trasporto di pellegrini ad una festa cattolica per celebrare l'Epifania. *(A.P.)*

ULTIME DI CRONACA

Attraversa la piazza ed è ucciso da un'auto

Pedone investito e ucciso in piazza Fontanesi, alle diciotto di ieri. Si chiamava Guido Bartolini, 58 anni, abitante a Pelago presso Firenze. Era venuto mercoledì a Torino, per trovare la figlia Milena che abita in via Pallanza 22 con il marito Sergio Arditi: voleva festeggiare il terzo compleanno del nipotino.

Ieri pomeriggio è uscito per andare da altri parenti in via Vanchiglia. Mentre attraversa la piazza, gli piomba addosso una «1100» guidata da Romolo Chiesa, via Priocca 3. Cadendo, il Bartolini si frattura il cranio: muore due ore dopo.

— Urtato da un'auto mentre correva in bicicletta nei pressi di casa, Giulio Ferrero, di 14 anni, residente a Druent, ha riportato fratture alla gamba destra. Guarirà in un mese.

— Un cane bassotto nero con zampe e muso giallo è stato investito da un'auto ieri sera in corso Re Umberto angolo corso Vittorio. E' rimasto a lungo sul selciato, prima di essere soccorso da un membro della Lega difesa del cane, il conte Villanis, che lo ha trasportato al canile della lega. Si spera di salvarlo.

Un ubriaco privo di patente alla guida di un'auto rubata

Arrestato a Porta Palazzo

In piazza della Repubblica, i vigili di un'autoradio hanno fermato ieri una «Giulia 1600» guidata da un giovane ubriaco privo di patente e di documenti di identità. L'auto era stata rubata a Gabriele D'Alessandro, residente a Pino, che l'aveva posteggiata in via Moncalvo 26.

Al commissariato, prima di essere portato in carcere, il giovane ha detto di essere Angelo Riva, 24 anni, corso Vercelli 107.

— La polizia ferroviaria ha arrestato il disoccupato Giancarlo Hosser, 28 anni, residente a Grugliasco, trovato in possesso di due coltelli a serramanico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Lunedì 9 corrente, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 10, saranno celebrate S. Messe di Suffragio per la compianta
Zita Ravelli nata Bertola
— Torino, 7 gennaio 1967.

7-1-1947 7-1-1967
Stefano Costamagna
La moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Ida Sciondino
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 9 gennaio ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Agostino Leporini
Nell'ottavo anniversario vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Nel giorno dell'Epifania è improvvisamente mancato il
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
Ne danno l'angosciato annuncio: la moglie Emilia Mongini, i figli Pietro, Marco e Daniela, le sorelle Anna in Berzoni e Tata in Vecchiotti, il cognato Giancarlo Berzoni, i nipoti Vecchiotti, Gelizzi e Brunetti e i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 8 corr. alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Sommeiller 21. La cara Salma sarà successivamente trasportata a «La Montanina» di Sarezzano (Tortona) dove giungerà verso le ore 11, per proseguire quindi per la tomba di famiglia a Cerreto Grue. La famiglia prega di non inviare fiori.
— Torino, 7 gennaio 1967.

La M.A.L.F. (Mutua Az. Lavoratori F I A T) - Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Medici e Personale tutto - partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del Direttore Sanitario
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
e ne ricordano con animo riconoscente, anche a nome di tutti i Mutuati, la preziosa fervida opera di studioso prodigata per oltre venti anni con nobile umanità e cuore generoso.
— Torino, 7 gennaio 1967.

La F I A T si associa al vivo cordoglio per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
apprezzato e valente Direttore sanitario della Mutua Aziendale Lavoratori F I A T, ed esprime alla Famiglia sentite condoglianze.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro indimenticabile Prof. BAJARDI, il Direttore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Direzione Sanitaria F I A T.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
gli Amici:
Giuseppe Andrei
Luigi Bagliano
Stefano Bettistini
Antonio Bobbio
Pier Carlo Borsetti
Spirito Cagliero
Edoardo Carelli
Teobaldo Corrado
Lorenzo Crosetti
Renzo Dongilo
Ugo Demichelis
Carlo De Padriel
Cornelio Fazio
Paolo Ferraris
Dario Fiandesio
Angelo Galasso
Giorgio Gamna
Giano Megri
Giorgio Marengo
Giacomo Maltura
Renzo Olivetti
Fausto Penati
Luigi Pepino
Giovanni Pescetti
Amedeo Pettinati
Giacomo Randone
Carlo Re
Fiorenzo Radoglia
Eba Robecchi Sella
Alessandro Robecchi
Ugo Rondelli
Francesco Pino Sacchi
Giorgio Nino Valabra
Alberto Vallcagna
Arrigo Vita
Francesco Volante.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Lorenzo Maria Crosetti profondamente commossi per la scomparsa dell'Amico Prof. BAJARDI esprimono alla Signora Milla, ai figli Pietro Marco e Daniela, alla sorella Tata e Anna, affettuose condoglianze.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Amedeo Pettinati e famiglia si associano al cordoglio per la scomparsa del caro Prof. GIUSEPPE BAJARDI.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Giovanni Pescetti, Edoardo Carelli, Pier Franco Martini e Micaela Bertola, partecipano, commossi, al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
— Torino, 6 gennaio 1967.

Marisa e Luigi Bagliano commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Prof. BAJARDI.

Prendono viva parte al dolore di Milla e dei suoi figli, la zia Elisa, Carmela, Emma, i cugini Calzone Ambrosino Pavano Sacchi Sangalli Ventrella con le proprie famiglie.

Il prof. Giovanni Rossa unitamente ai Colleghi ed al Personale dei Laboratori M.A.L.F. prende parte al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
Direttore Sanitario della M.A.L.F.
e lo ricorda, con accorato rimpianto, Maestro di Scienza e di Vita, Gentiluomo integerrimo partecipe sensibile di ogni umana sventura.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Adele Alvino de Martino
Giorgio Bert
Guido Bonnet
Carlo Caruzzo
Giorgio Gamna
Lorenzo Verdun di Cantogno
prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Carlo Felice Cubetta
Ne danno il triste annunzio la moglie Dina, la mamma, i figli Marco Gianfranco, la sorella Ida e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tocano domenica alle ore 14,30.
— Milano, 5 gennaio 1967.

Partecipano vivamente al lutto: Gianni Balsamo e Famiglia, Bruno Zanchi e Famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Augusto Grigioni
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosy Arioli, la mamma Maria Peracchini, la sorella Ginetta col marito Alberto Giuliani, il fratello Renato con la moglie Lidia Bego, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 8 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Franzosini 42.
— Verbania Intra, 6 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Pietro Audano (Pierin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonia Saviola, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo l'8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Exilles 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Callea in Franceschetti
Addolorati l'annunciano: il marito Luigi, il fratello Vittorio e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali domenica 8 alle ore 9 da corso Francia 226, indi la cara salma proseguirà per Crescentino.
— Torino, 5 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mazzi (Gigi)
Anziano F I A T
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7 gennaio ore 16 da via Vegila 10/15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata
Ercolina Fini ved. Ramellini
Addolorati lo annunciano il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 8 ore 14,30 a Montaldo Scarampi.
— Torino, 5 gennaio 1967.

1966 1967
Stefano Caidano
La moglie lo ricorda con S. Messa lunedì 9 ore 8,30 Chiesa S. Teresa di Gesù Bambino.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Dopo penosa malattia è mancato
Paolo Camurati
di anni 76
Ne danno l'annuncio la moglie Rosa Raiteri, i figli Zelmira, Santina, Giovanni, Carlo, Sergio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 15 in via Circonvallazione, Gassino.
— Gassino, 5 gennaio 1967.

Le famiglie Porzio Vegliene Marchisio Allina prendono parte al dolore della famiglia Camurati.

Nino e Maria Parigi e le Collaboratrici della Farmacia di Gassino partecipano al grande dolore del dottor Giovanni Camurati.

Partecipano al dolore della Famiglia Camurati:
Nella Bo e papà
Famiglia Bignardi
Giancarla Sergio Bosio
Armanda Mario Repetto
Bianca Paolo Calcagno
Rosa Alberto Longo
Maria Teresa Pietro Viazzo
Gabriella Giovanni Ferro
Rina Giovanni Ostellino.

Partecipano vivamente al dolore del dottor Giovanni Camurati e famigliari per la morte del padre
Paolo Camurati
i colleghi:
dottor Carlo Anardi e Fam.
dottor Luigi Cerruti e Fam.
dottor Gaetano De Serafini e Fam.
— Torino, 5 gennaio 1967.

Serenamente come visse è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Rosa Longo ved. Boschiero
di anni 78
Ne danno il doloroso annunzio la figlia Clara ved. Obermitto, le nipoti Maria Rosa col marito Gianfranco Testa ed il nipotino Carlino, Luisella, Eugenia, il fratello Giovanni, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. mese ore 16 da corso Dante 60.
— Asti, 6 gennaio 1967.

Demetrio e Giuseppe Obermitto e famiglia partecipano al dolore della cognata Clara e delle nipoti Maria Rosa, Luisella ed Eugenia per la perdita della loro Cara.
— Cossombrato, 6 gennaio 1967.

E' spirato nel Signore
Don Antonio Bergesio
primo parroco di Leumann
Lo annunciano fratelli, sorelle, cognati, parenti, il viceparroco don Michele Abrate, i sacerdoti della vicaria, le autorità. I funerali sabato 7 alle ore 14,30 in Leumann. La salma sarà tumulata a Cavallermaggiore. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Salomone.
— Leumann, 6 gennaio 1967.

Aldo e Teresina Ragazzo con i Figli e la Nuora, costernati, partecipano affettuosamente al dolore dei Famigliari, per la morte del carissimo ed indimenticabile amico
Don Antonio Bergesio
— Torino, 7 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ing. Amadio Terracini
Lo piangono la moglie Maria Gaisio, la figlia Laura col marito Andrea Garla e il figlio Giorgio, il fratello Umberto con la moglie Maria Laura e figli: Massimo, Luca e Oreste. I funerali seguiranno in Novara sabato 7 corr. alle ore 16 partendo da via Marconi 26.
— Novara, 6 gennaio 1967.

Vera Ciancia, Pina Greppi, Gisella Filippo, Adelina Varalli, Gegia e Franco Invernizzi, Anna Galbani, Ida Tacchini con le famiglie partecipano commosse al dolore della carissima Laura per la scomparsa del padre
Ing. Amadio Terracini
— Novara, 6 gennaio 1967.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Anna Lapis ved. Pontorno
La mamma, i figli Maria Annunziata e Angelo; i fratelli Alfonso, Angelo, Nino, Paolo; le sorelle, i cognati e nipoti tutti; il genero e la nuora, il cognato Carmelo Pontorno e famiglia la piangono. La famiglia ringrazia il dott. Genero per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno sabato 7, ore 10,30, al Martini Nuovo.
— Torino, 6 gennaio 1967.

La famiglia Fortis di Porto Alegre - Brasile prende parte al grande dolore.

La famiglia Nepoli partecipa al grande dolore.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari
Benito Pregnolato
Ne danno costernati il triste annuncio: la madre, la moglie, i figli Mario e Gabriella, fratelli, cognati, zii, amici.
— Collegno, 6 gennaio 1967.

Amministratore, Impiegati, Maestranze della SAFID, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Benito Pregnolato
apprezzato dipendente della Società.
— Grugliasco, 6 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fulvio Bergigli
di anni 10
Inconsolabili lo annunciano: la mamma; papà, fratello, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Bono e Actis. I funerali domenica ore 10,30 da via Azzi 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Piera, Enrico e Laura Coreglietto piangono la morte del piccolo FULVIO.

E' mancata
Margherita Caravati nata Doglietti ved. Accomasso
La piangono: il marito, la figlia Giovanna col marito Ambrogio Viazzo e figlia Margherita e marito Gino Contin, parenti tutti. Funerali domenica 8, ore 9, da via Lemie 15.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Filippo Zingariello
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Frassineto 35. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1967.

E' cristianamente mancato
Francesco Actis
impresario edile
Lo annunciano la moglie Domenica, la figlia Mariuccia col marito Arrigo Ronco col piccolo Adriano, la sorella Maria ved. Mazzone, cognati, nipoti, cugini. Funerali domenica 8 ore 15 in Castellamonte.
— Castellamonte, 6 gennaio 1967.

Moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la perdita di
Bernardino Chiabotto
Anziano F I A T
Funerali domenica da via Salasso 23.
— Torino, 6 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Baioni
Addolorati lo annunciano: il marito, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Matteo Pescatori 12.
— Torino, 6 gennaio 1967.

1966 1967
Giuseppe Baiotto Pino
Nel primo triste anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 7 gennaio 1967.

1963 1967
COMM.
Guglielmo De Magistris
Rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 4 gennaio 1967.

Munita dei conforti religiosi e dell'Apostolica Benedizione di S. S. Paolo VI, è volata a Dio l'anima candida di
Maria Grazia Daverio
Allieva dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice «Virginia Agnelli»
Costernati da sì atroce dolore ne danno l'annuncio mamma e papà. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. ore 16 da via Paolo Sarpi 90. La S. Messa di settima sarà celebrata il giorno 14 c. m. alle ore 8 nella cappella dell'Istituto «Virginia Agnelli» via Paolo Sarpi 123.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Si unisce al dolore dei genitori per la perdita di MARIA GRAZIA, angelo di dolcezza e bontà, la nonna Maria Daverio.

Nonna, zii e cugini partecipano al profondo dolore della famiglia per la prematura morte dell'amatissima MARIA GRAZIA.

I cugini Michelis e famigliari partecipano con immenso dolore per la perdita dell'amata cugina MARIA GRAZIA.

Amici Ex Internati partecipano al dolore del loro consigliere Daverio per la perdita dell'adorata figlia MARIA GRAZIA.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Carlo Cerra
Farmacista
Ne annunciano con dolore la dipartita la moglie Matilde Gambero, il figlio Giuseppe con la moglie Mariangela Camera e le piccole Lauretta e Cecilia, le sorelle Rita e Felicina, il suocero Antonio Gambero, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani sabato alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Dopo la benedizione la cara Salma proseguirà per Caresana Vercellese, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— Borgosesia, 6 gennaio 1967.

Prendono parte al lutto Elena e Giovanni Camera, Giovannina e Angela Serra Candeleri, dott. Giuseppe Marenzi e famiglia.

Il dott. Emanuele Poci e famiglia rimpiangono il caro scomparso
Dott. Carlo Cerra
— Borgosesia, 6 gennaio 1967.

I Colleghi di Borgosesia, dott. Adele Guglierame e fratello, dottori Mezza e Sioppani e famiglia partecipano al dolore per la morte del
Dott. Carlo Cerra
— Borgosesia, 6 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Jolanda Perrino nata Regina
Ne danno il doloroso annuncio, marito, figlio, figlia, papà, mamma e affezionatissimi nipotini Claudio e Franco, fratelli, sorelle, cognati, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta giorno 8 c. m. ore 8 Ospedale Mauriziano; indi funerali a Vigliano (Asti) ore 11. Servizio pullman.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Coniugi Ralfò partecipano al lutto della famiglia Perrino.

Le famiglie Sibel Flavio, Scanferla Tere, Renzo Salamino, Rita e Giuseppe Salamino partecipano al dolore della famiglia Perrino.

Le Famiglie Tirasso e Cantatore partecipano al profondo dolore della Famiglia Perrino.

Carla e Miki Carlesi, Luciano Corradi si uniscono al dolore di Beppe.

La famiglia Arbarello prende viva parte al dolore di Beppe e famiglia.

Margherita e Ernesto Clara prendono parte al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Pagliai
Ne danno il triste annuncio: la moglie Adelma; le figlie Rosy col marito Severino Rosa-Clot; Dedy col marito Alessandro Cravanzola; i nipoti Luca, Emanuela, Paola, Marco, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 gennaio ore 8,30 partendo da corso Vittorio Emanuele, 176.
— Torino, 6 gennaio 1967.

I Dipendenti della Silvestrelli e Cappelletto partecipano al lutto della Signora Rosy Rosa-Clot per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Rewinski Zocco sono affettuosamente vicina a Rosy e ai suoi cari.

Coinquilini e Condomini di corso Vittorio 176 partecipano con tristezza al desolante dolore della vedova Adelma e figlie Rosina e Edda, per la morte del compianto Signor
Umberto Pagliai
— Torino, 7 gennaio 1967.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona di
Ester Barberis ved. Morgari
Ne danno il tristissimo annuncio: la diletta sorella Fausta; le sorelle Letizia e Colombina, il fratello Domenico, nipoti, cognati, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Arturo Ferrari per le assidue e affettuose cure. Non fiori ma eventuali offerte alle Dame della Misericordia via S. Donato 21. Funerali domenica 8 corr. alle ore 10,30 da piazza Statuto 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1967.

I cugini Veglienti prendono viva parte al dolore di Faustina per la perdita dell'amatissima sorella
Ester Morgari
— Torino, 6 gennaio 1967.

Pier Luigi e Rita Gasco partecipano al grande dolore della Famiglia Bosio per la morte del carissimo
COMM. DOTT.
Giovanni Bosio
— Mondovì, 6 gennaio 1967.

Giuseppe ed Angela De Andreis partecipano con sincero e grato ricordo al dolore della famiglia Bosio per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Giovanni Bosio
— Savigliano, 6 gennaio 1967.

Alberto Avagnina e famiglia col Personale e Suore della Clinica partecipano al lutto dell'amico carissimo dott. Ginetto Bosio e famigliari.
— Fossano, 6 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta
Rosalia Griffa nata Visconti
La piangono il marito Battista, le figlie Sandra ved. Greborio, Antonietta col marito Nino Balbi; i nipoti Cerelli Balbi Greborio, i pronipoti Gilberto, Maria Cristina e Maria Paola, fratelli, cognati, nipoti. I funerali domenica mattina ad Alice Superiore. Servizio pullman partendo via Susa 1.
— Torino, 6 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari
Guglielmo Regis
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Orsola, la sorella Bianca, il fratello Elvio con la moglie Maria, i cari nipotini Daniele, Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 10,30 partendo da via Morghen 38. La cara salma proseguirà per Piossasco.
— Torino, 6 gennaio 1967.

7-1-1965 7-1-1967
Stefano Bosso
vive sempre nel ricordo di Elvira, Vanna e Gianni, che con infinito affetto ed immutato rimpianto Lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici. Santa Messa lunedì 9 gennaio ore 9 Parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 7 gennaio 1967.

La famiglia Amelotti commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro amato
Mario Amelotti
sentitamente ringrazia tutte le persone che in ogni modo hanno partecipato al loro dolore.
— Gambolò (Pavia), 7 genn. 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

CERCASI abile stiratrice pratica negozio. Telefonare 273-021.

CERCASI abile verniciatore auto. Presentarsi via Marchesi Visconti 5, Torino. 1001

CERCASI aggiustatore stampista qualificato, massima retribuzione. Scrivere a: Cat-Fer, via Chivasso 6, Leumann (Torino). Telef. 950-837.

CERCASI aggiustatori stampisti 1ª categoria, paga adeguata. Telefonare 787-051. 1001

CERCASI aiuto commesso - commessa ingrosso chincaglieria. Lovisolo, via Mantova 33.

CERCASI apprendista barista. Telefonare 532-102. A500

CERCASI apprendista cameriere e cameriera per ristorante. Presentarsi via Malta 36. Tel. 375-818.

CERCASI apprendista commessa tessuti confezioni 14-16 anni. Telefono 774-483. 2001

CERCASI apprendista commessa salumeria 14-15 anni. Tel. 344-640.

CERCASI apprendista falegname. Telefonare 251-775. A125793

CERCASI apprendista falegname zona S. Rita. Telefonare 393-014.

CERCASI apprendista meccanico per autorimessa. Presentarsi via Avigliana 16. 1001

CERCASI apprendista per pizzeria. Tel. 213-540. 1001

CERCASI apprendista saldatore e operai fabbro. Ferrero, via C. Nigra 47. A1679

CERCASI apprendisti falegnami e tappezzieri. Tel. 240-177.

CERCASI attrezzista stampista trancitura di I categoria. Tel. 793-219.

CERCASI benestariata giovane buona conoscenza disegno meccanico, eventualmente componenti elettronici da adibire collaudo parti in arrivo. Scrivere: Varian, strada del Barocchio 83/2, Torino. A125613

CERCASI commessa o apprendista mercerie. Presentarsi via San Anselmo 1. 2001

CERCASI coppia esperta referenziata, marito cameriere, moglie cuoca tuttofare. Telefonare pomeriggio 581-012

CERCASI donna tuttofare giornata e fissa. Tel. 80-591. 1001

CERCASI lamierista veramente abile, capace condurre reparto costruzione cabine comandi, zona Grugliasco. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 397 — Torino».

CERCASI lavapiatti 16-18 anni ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI lavorante pettinatrice. Presentarsi via Saluzzo 23.

CERCASI meccanico auto realmente capace riparazioni in genere. Telefono 680-889. 1001

CERCASI operaio per manutenzione elettrica e generale di stabilimento industriale veramente capace e referenziato; trattamento e retribuzione adeguati esperienza. Scrivere: Varian, strada del Barocchio 83/2, Torino.

CERCASI [illegible] aiuto negozio colori. Telefonare 651-029.

CERCASI personale femminile già pratico pulitura pelli renna, buon stipendio. Telef. 877-977, 878-690.

CERCASI personale femminile 15-18 anni lavoro stabile, massima retribuzione, zona Mirafiori. Tel. 341-023

CERCASI radiotecnico per televisione autoradio impianti bassa frequenza. Telefonare 238-122. A125549

CERCASI ragazza o ragazzo apprendista. Formes, via Perrone 10, Torino. A2181

CERCASI tuttofare per caffè disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 286-824 e scrivere via Cruto 18, Pairone, Torino. A125780

CERCASI tuttofare referenziata giornata. Presentarsi ore 10-12 Generale Govone 4, Soffi.

CERCO coniugi soli, custodi villetta Torino, marito occupato, moglie aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino».

CERCO domestica patente auto referenze controllabili, trattamento familiare. Telefonare 500-009 ore 10-12.

CERCO 15-16enne aiuto vendita calzature banco mercato. Tel. 210-092.

COLLEGIO femminile cerca tuttofare corso Vittorio Emanuele 68. Telefonare 518-383. A2063

COMMERCIANTE con figlio studente cerca signorina fissa governo appartamento. Tel. 753-683, Torino.

CONIUGI cercano cameriera tuttofare fissa con referenze. Telefonare 509-743 ore 13-15 da lunedì 10 gennaio. A1611

CONIUGI cercano donna tuttofare abile pulizie. Telefonare 741-611.

CONIUGI soli cercano abilissima tuttofare referenziata fissa o giornata trattamento ottimo. Telef. 683-244 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino».

CONIUGI soli cercano veramente abile tuttofare fissa, casa tranquilla signorile, ottimo trattamento. Telefonare 568-[illegible]. A125851

CUOCO abilissimo referenziato cercasi per famiglia signorile. Telefonare 651-220. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino».

DISTINTA FAMIGLIA CON DUE MASCHIETTI, UNO SEI MESI ALTRO DUE ANNI, RESIDENTE TORINO ZONA PRECOLLINARE CERCA ISTITUTRICE - NURSE FISSA MEDIACULTURA, POSSIBILMENTE DIPLOMATA, VERAMENTE ESPERTA, BUON CARATTERE, REFERENZIATA LIBERA SUBITO, DISPOSTA VIAGGIARE. PREGASI TELEFONARE ORE UFFICIO 512-666.

DOMESTICA fine ordinata pratica lavori cucina e stiro assumerebbe media famiglia. Esclusi lavori pesanti. Tel. 890-361. A125876

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata comodità moderne. Via Vespucci 14, [illegible]. Telefono 582-325 A125788

DONNE 27-40 anni assumiamo subito per montaggio, magazzino metalmeccanico. Telefonare 290-359.

ELETTRICISTI PRATICI IMPIANTI INDUSTRIALI OPERAI ED AIUTANTI RETRIBUZIONI ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 388 — TORINO».

ELETTROTECNICO, massimo trentenne, con attestato professionale, cerca industria attrezzature per ufficio, da inserire nel servizio tecnico per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino».

ESTETISTA massaggiatrice provata esperienza lavoro centralissimo istituto bellezza cerca per collaborazione. Telefonare 772-191 ore pasti.

FAMIGLIA abitante villaggio satellite Pino Torinese cerca tuttofare 6 ore giornaliere lunedì sabato incluso L. 350 per ora. Telefonare 9-12, 881-154. 2001

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A125688

FAMIGLIA tre adulti con aiuto cerca tuttofare fissa pratica cucina. Telef. 510-346. A125706

FATTORINO cerca magazzino carta consegne città pratico guida motocarro pesante. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino». 1001

FONDATA azienda galvanica cerca apprendisti addetti bagni. Telefonare 593-177. A506

FONDERIA ghisa cerca provetti sbavatori. Telefonare 290-574.

FRESATORI stampisti I-II categoria cerca azienda zona Francia. Telefonare 720-012. A1612

GRAND Hotel Bardonecchia cerca abile stiratrice ingaggio immediato buona retribuzione. Telef. 93-53, Bardonecchia. 2001

GRANDE azienda alimentare, cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumerie città di Torino e Regione. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A1241

IMPORTANTE industria assumerebbe giovane disegnatore meccanico diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A302

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO ZONA MIRAFIORI CERCA TORNITORI (SPECIALIZZATI, QUALIFICATI E APPRENDISTA) PER LAVORAZIONE SINGOLI PEZZI E PICCOLE/MEDIE SERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8303 — TORINO». A1010

INDUSTRIA arredamenti metallici cerca operaio specializzato costruzione mobili su misura. Presentarsi via Cantalo 39. 1001

INDUSTRIA confezioni gonne per signora assume abili macchiniste. Presentarsi: M.A.G., via Parini 5, Torino. A564

INDUSTRIA dolciaria assume apprendiste 15-18 anni. Via Cagliari 15. 1001

INDUSTRIA in Torino zona Lingotto, Mirafiori cerca apprendisti meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME: ELETTRICISTI ESPERTI CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE, AGGIUSTATORI E TORNITORI PER MANUTENZIONE, RETTIFICATORI DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3267 — TORINO». A2035

INDUSTRIA torinese zona Grugliasco cerca tubista, tornitore, aggiustatori prima categoria. Tel. 784-[illegible].

INFERMIERE urgono. Presentarsi pomeriggio: Assistenza Infermi, Gioia 9 1° piano. 0488

LABORATORIO serigrafico cerca apprendisti ambo sesso 15-16enni. Telefonare 386-521.

MAGLIERISTE giovani cercansi per facili lavori rettilinee. Tel. 835-196 maglificio Arianna. 2001

MAGLIERISTE macchiniste Emmegiti cerca. Presentarsi: Messeri 238 (corso Grosseto), Torino. 2001

MAGLIFICIO cerca rimacchinista confezionista e apprendista. Presentarsi via Vinadio 23 2001

MANOVALE generico robusto anni 30-35. Rivolgersi Oracchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri.

MANOVALE volonteroso ordinato anche pensionato purché robusto cercasi. Telefonare 299-903.

MEDIA industria cerca fresatori aggiustatori I e II categoria. Presentarsi ore 16-20,30 via Pastrengo 36 Moncalieri. 2001

METALMECCANICA cerca montatori, aggiustatori, fresatori, radialisti, tornitori 2ª categoria e donne bobinatrici. Telefonare [illegible].

MURATORE carpentiere trabuccante impresa assumerebbe. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A125820

NEGOZIO fiori centrale assumerebbe aiuto commesso. Tel. 510-[illegible].

PARRUCCHIERE signora cerca abilissima pettinatrice. Corso Montegrappa 33. Tel. 757-248.

PATENTATO pratico commissioni, pulizia uffici cercasi. Telef. 554-688.

PETTINATRICE cerca apprendista massima 16enne. Telef. 355-547.

PORTINAIA 50enne capace, sposata, senza figli, referenziatissima seria volenterosa per casa posizione centrale cercasi per subito. Specificare data luogo di nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino». A125786

RAGAZZO veramente sveglio cercasi come apprendista per negozio fotografia. Telefonare 855-081.

RIMAGLIATRICI pistto assumiamo subito. Telefonare 535-196 maglificio Arianna. 2001

SARTI abili in confezioni industriali; sarti stiratori assumiamo. Telefonare 276-007. 2001

SIGNORA SOLA ANZIANA CERCA BRAVA TUTTOFARE MEZZAETA' REFERENZIATA DESIDEROSA SISTEMAZIONE STABILE. TELEFONARE 344-489. A1163

SIGNORINA media cultura cercasi per custodia bambini famiglia signorile pomeridiana e giornaliera. Telefonare 537-089. 2001

TOMAIFICIO cerca apprendista 15enni. Via Nizza 339.

TUTTOFARE abile referenziata sei mattine quattro pomeriggi settimanali cercasi. 55.000 mensili. Telefono 651-708. A1586

TORNITORI, carpentieri in ferro conoscenza disegno, saldatori cerchiamo. Telefonare 721-928. A1126

TUTTOFARE fissa urge anche molto giovane 1° servizio. Telef. 543-719 dopo le 9. A2043

TUTTOFARE ore zona corso Napoli cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino». O959

TUTTOFARE referenziata fissa oppure giornata cerca famiglia signorile provvista di altro personale. Telefonare 280-955.

TUTTOFARE referenziata 4 ore mattino, cercasi zona Crocetta. Telefonare 599-773.

TUTTOFARE veramente capace referenziata assume famiglia tre adulti, escluso domenica. Tel. 876-607.

VERNICIATURA industriale cerca verniciatore a spruzzo. Telefonare a 210-435. A125835

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A residenti singoli comuni Piemonte escluso Torino città anche pensionati e signore offresi possibilità buon guadagno trattando materiali adatti: privati, negozi, magazzini, uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

AGENTE commerciale esclusivo per Piemonte e Liguria cerca industria milanese. Richiedesi: 24-29 anni età, istruzione media superiore, almeno due anni esperienza vendita, domicilio Torino. Offresi: trattamento provvigionale più concorso spese L. 100 mila mensili, diaria L. 4500 e rimborso auto L. 28/km. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Casella 307/M Sip, Milano.

AGENTE veramente introdotto profumerie, dettaglio ed ingrosso, Piemonte e Liguria, cerchiamo per affidargli la vendita di articoli da regalo in petit-point, gobelin ecc. Beauty-cases ed articoli da viaggio. Scrivere specificando Case rappresentate a: «Pubblicità Stampa 221 — Milano».

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti introdotti province Piemonte. Casella 1464 D Sip, Genova.

CERCANSI per province Vercelli et Alessandria venditori distributori gelati industriali primaria marca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1196

CERCASI rappresentante per vendita mobili ingrosso già introdotto mobilieri. Telefonare 240-177.

CONSOCIATA estera nei prodotti impermeabilizzanti et mastici speciali assumerebbe ottime condizioni giovani preferibilmente geometri visitino già rame edilizia Piemonte, Liguria, Lombardia e altre regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino».

DITTA legnami resinosi bene conosciuta zona Piemonte cerca rappresentante esperto con clientela acquista legnami similari, età 30-35 anni, licenza media, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Milano».

DITTA trentennale affiderebbe rappresentanza Piemonte a giovane volenteroso dinamico possibilmente introdotto tappezzieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino».

ESPERTO vendite proprietario uffici magazzini esamina combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino».

IMPORTANTE agenzia assicurazioni assume elemento pratico rami danni per organizzazione produttori. Telefonare 554-886. O950

IMPORTANTE industria biancheria cerca attivo ed introdotto rappresentante per dettaglio Piemonte. Scrivere: Pubblimen 138/C, Milano.

IMPORTANTE industria torrefazione caffè cerca rappresentanti qualificati offre ottimo stipendio provvigione e rimborso spese. Telefono 644-144. A125887

INDUSTRIA confezioni femminili abiti, mantelli, medio fine, cerca per zona Piemonte rappresentante introdotto ed attrezzato. Dettagliare Case rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino».

INDUSTRIA vernici, per completamento organico, cerca agenti abili, con automezzo, introdottissimi industrie, per vendita vernici-pitture speciali, per alcune città e tutte le zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A303

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra - vendita immobili assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina, produttive, volontà, presenza. La possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 18-19 feriali Gabetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

MAGLIFICIO cerca giovani militesenti per visita clientela tutta Italia, indicare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 371 — Torino». 2001

PORTACENERE, vassoi pubblicitari melammina et metallo cerchiamo agenti rappresentanti. Arametallo, Cervico (Bergamo). 20138

PRIMARIA CASA CONFEZIONI SIGNORA GIA' INTRODOTTA CERCA QUALIFICATISSIMO RAPPRESENTANTE PER TUTTO IL PIEMONTE. INUTILE PROPORRE CANDIDATURA SE NON OTTIMAMENTE REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 399 — TORINO».

RAPPRESENTANTE camicerie introdotto Torino abbinerebbe con cravatte - maglierie. Telefonare 270-426.

SUBAGENTI veramente introdotti drogherie alimentari presentarsi dal 10-1-1967 corso Casale 44 bis ore ufficio. A552

USERBI proprio magazzino come deposito e consegna pacchi in Milano per conto di Editori e Ditte. Barovier, via delle Rose 7, Milano, tel. 443-032. A28300

VIAGGIATORE auto proprio referenziato, Italia Svizzera, cerca abbinamento combinazioni. Telef. 674-727.

100.000 iniziali più ottime provvigioni affermata società per azioni italo-inglese beni strumentali assume venditori per Torino e provincia. Solide prospettive carriera in ambiente moderno e sicuro. Inquadramento iniziale Enasarco. Non necessaria specifica preparazione perché la società terrà speciali corsi istruzione retribuiti. Saranno preferiti gli ammogliati con età tra 25 e 40 anni con esperienza di vendita diretta in qualsiasi campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A511

VIAGGIATORE offresi a Ditte alimentari per Sicilia e Calabria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3093 — Torino». A125836

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trotaro» controlli infedeltà informazioni riservatissime, Nizza 102, tel. 633-146. O506

A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia estero, Re Umberto 84, telefoni 569-034, 589-510. O528

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche; via S. Francesco da Paola 40, Rorimondial. Telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA' - Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate, Peschiera 221. Telefonare 337-705, 380-054. O254

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21380

MAIDRPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà O873

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-354.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, normale, Appia II - III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, [illegible], 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 780-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, Simca 1000, BMW Sport. O792

A. CORSO Belgio 179, lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 842-834, 530-445. O568

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44. [illegible]

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. O530

A rate vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove e usate. Saluzzo 52, tel. 60-622. O726

ABBIAMO Giulia GT, 1300 recentissime Fulvia, Flavia coupé, berlina, Giulietta sprint, spider, 1500, 850 coupé, Autosalone Portanuova. Tel. 546-861. 1015

ABBIAMO multiple, furgoni 600 61-62-64, 1100 Familiare, Appia II e III serie. Cavalieri, corso Turati 37. O642

ABBIAMO Opel Rekord, Cortina, Giulietta, Flaminia coupé, RA/L, R 8. Cavalieri, corso Turati 37.

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Scat, Francesco da Paola 46.

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo Autosalone. Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

BIANCHI panoramica 1966 vendesi. Telefonare 531-257.

BIANCHINA quattroposti 1965 altra 1964 [illegible] vendesi. Telefonare 531-257. A461

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, [illegible], rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Tel. 60-819.

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 blu medio. Telefonare 657-134. O974

CISAL, ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. [illegible]

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo, Vigone 44.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 82. O549

COMPRO qualsiasi automobile pagamento contanti. Corso Rosselli 11, tel. 502-330. O605

CORSO Dante 131, telef. 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 18: Mini Minor inglese, 500, 600, 1100, A 40, 500 Bianchina, 500 giardiniera, 500 belvedere, Dauphine, 1400. O588

CORSO Moncalieri 19, 600-80.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-160.000. O588

CORSO Principe Oddone 88 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 4[illegible].

CORSO Siracusa 158, comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate [illegible].

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10: vasto assortimento Giulia T.I. cioché super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I. cioché, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300, BMW, Cortina G.T. [illegible]

COUPE' Simca 1000 Bertone seminuova vende permuta rateizza. Telefonare 761-538.

DIPENDENTE vende 850 semestrale km. 2000. Telef. 778-050.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateizzando, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compera - vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione: vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, rateizziamo minimi anticipi, permutando (anche scooter) garanzia semestrale, 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300 ecc. Appia, Flavia coupé, Flaminia 3B, RB, J4, Sprint, Cortina, Famigliari, furgoni, multiple, giardiniere (aperto festivi). O675

A.A.A. NSU ottima vettura. NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela Ferrucci 80, Vigone 44; NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo; NSU Prinz stilosa. O593

A.A. OCCASIONISSIME furgoni; 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni, Corso G. Agnelli 22, telefono 366-997. O590

A.A. PRIVATO vende 1100 R sei mesi. Telefonare 336-243 ore pasti.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. [illegible]

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo, Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 48. Telefonare 694-714. O792

A. AUTORIMESSA minimi anticipi autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. Via Sospello 37 angolo Chiesa Salute. O995

A. AUTORIMESSA 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, Belvedere. Via Sospello 37. O995

A. CORSO Belgio 179, Austin A/405, Anglia, Familiare 1100, 1300, giardiniera 500. O792

A. CORSO Belgio 179, 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C.

ALFA Romeo Giulia GT anno 1966 blu come nuova. Telefonare 810-462.

ALLA Sala Concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500.000; Giulietta '61, '62, '65: 300-380-560 mila; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus '65 come nuova 850.000. Vendite rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-547. O709

ALL'AUTOSALONE [illegible] vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni. O611

AMI 6 CITROEN C.C. 600 4 POSTI DISPONIBILE VASTO ASSORTIMENTO VETTURE TOTALMENTE REVISIONATE ET GARANTITE MESI 6 A PARTIRE DA L. 400.000. CITROEN, VIA [illegible] 39, TELEFONO 758-382. O912

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

APPIA 3ª bellissima unico proprietario vende. Telefonare 774-500 ore ufficio. 2001

APPIA 1961 privato vende contanti 430.000. Telef. 352-880 ore pasti.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia spider, TR3, MG/B, Jaguar spider coupé, Austin A40, Hillman super Minx; vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500, permute, facilitazioni. Via Montalcone 13, tel. 366-083.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni. Via Motta 38/10, telef. 366-547.

ASSICURIAMO 500 27.303; 600 30.780, 850 35.363, 1100 39.0[illegible] annue (telefonare 889-787).

AUTOBUS Fiat 642 vendesi. Telefonare 0125-83230. A125577

AUTOCARRI 642 N2 rimorchio Viberti furgonati, Super Taurus, gru 25 ql., rimorchio, Alfa 1000 perfetta vendo. Telefonare 893-628.

AUTONOLEGGI autovetture da tre 1000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32, telefono 773-585. O879

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-031. O787

AUTORIMESSA vende permuta 500, 600, Bianchina come nuova. Telefonare 325-436. 2001

AUTOSALONE Rosas, corso Palermo 85, tel. 233-992. Mercedes 220 SE, GT Junior 2600 spider Corvore, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Cooper 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 GT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 600, 850, 1300. Permute, rateazioni. 1001

BALILLA tre marce, perfetta permutasi con altra macchina. Telefonare 81-229 Cuneo.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

ESATAU B 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frasetti, Corso Turati 12, telefono 593-182. O980

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinetta facilitazioni. Siracusa 158. O599

FIAT, Alfa, Lancia, Siracusa 158, tel. 351-496, anche senza anticipo.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 124 semestrale dipendente vende. Telefonare 935-330 pomeriggio. 1001

FIAT 682 T3 con semirimorchio ribaltabile pietrisco, anno 1964, motore nuovo, gommatissimo vendo permute rateizzo. Telefonare 276-291.

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Tel. 895-771 ufficio.

FLAVIA 1500 1961, completamente revisionata come nuova privato vende, facilitazioni. Telef. 396-262.

FORD Anglia Torino mesi 12 600 mila, 17M ultimo tipo 650.000, 12M 1964 480.000. Siracusa 158.

FULVIA coupé sei mesi bleu scuro panna Funzionario Lancia vende. Telefonare 323-253.

FULVIA 2C semestrale grigio vende cambio facilito. Corso Siracusa 158.

GAS. Accuratissimi impianti Weber, autoriparazioni, Novelli, Bava 23, telefono 877-750. 1001

GAS auto impianti accuratissimi installazioni perfette garantito risparmio. Laurora, Exilles 8.

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 18, telefono 888-890. [illegible]

GIULIA 1300 TI pochi giorni vendesi. Telefonare 766-716 ore pasti.

GIULIA 1600 TI, Giulia 1300 recentissima, Fulvia privatamente vendesi. Madama Cristina 83. O858

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Atauto automobili d'occasione a migliori condizioni e prezzi ribassati. Apertura anche mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

IM 3, A 40 occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. Tel. 396-351.

INNOCENTI A 40 combinata 22.600 km. garanzia facilitazioni. Toraute, corso Belgio 108. O727

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia massime facilitazioni, Toraute, corso Belgio 108.

LEONCINO ribaltabile doppia trazione riduttore Tigrotto furgone occasione vendo. Raffaello 18, telefonare 683-070. O820

LEONCINO 3ª serie ribaltabile vendesi contanti. Autodiesel, corso Vercelli 239. 1001

MERCATO dell'occasione: Appia 3ª, Anglia, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat 1600 coupé Osca, Ford Zefir [illegible], Francesco da Paola 46.

MERCEDES 220 coupé acquisto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

MERCEDES 230 SL, Porsche Carrera, 2600 sprint, Giulia GT, TI, Duetto spider, Fulvia coupé, Abarth 1000. Lagrange 13. Tel. [illegible]. O1006

MILLECENTODI' dicembre 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Telefonare 657-134. O974

NECESSITANDO lavatrice, televisore, permuterei con Volkswagen nuovo, occasioni. Telefonare 60-570.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

OMNICAR Pasino, nuovo camioncino 1300 [illegible] 3,70 posti 3; versioni: mobiliere, ambulante, furgoni. Dimostrazioni: corso Tassoni 47, telefono 760-459. A1246

OPEL Massone via Susa 25, telefono 772-381, Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, pronta dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PARTENZA 600 bellissima perfetta 1957 centoquarantamila, 500 bianca 1963 perfetta. Tel. 680-349.

PRIVATAMENTE vendo 600 fine 63 accessoriata seminuova eventuale [illegible]. Tel. 310-192.

PRIVATAMENTE: 500, 600, 1300, Prinz, Innocenti combinata, Simca. Telefonare 595-344. O592

PRIVATI corso Francia 343, piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). O675

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 altezza [illegible] Vercelli, telefono 293-992. O818

PRIVATO [illegible] contanti Prinz NSU. Tel. 697-629. O459

PRIVATO comprerebbe camion 82 N2 Fiat. Telefonare 683-771.

PRIVATO vende a privato Fulvia coupé (dicembre 1966) con km. effettivi 150, rivolgersi autosalone Subalpino, piazza Arbarello, Torino.

PRIVATO vende a privato 500 semestrale blu medio. Tel. 238-630.

PRIVATO vende a privato 850 bianca semestrale. Telef. 275-409.

PRIVATO vende a privato 850 familiare semestrale. Telef. 697-613.

PRIVATO vende bellissimo camioncino 1100 L portata 6 155.000. Tel. 531-826. A125883

PRIVATO vende Mercedes 190 S.L. ottime condizioni. Tel. 777-696.

PRIVATO vende Nuova 500 bellissima fine '62 195.000. Telefonare ore pasti 360-621. A125927

PRIVATO vende permuta 500 come nuova bellissima. Telefonare 328-496.

PRIVATO vende Seicento semestrale. Rivolgersi via Leone 7.

PRIVATO vende 500 bella sei mesi. Telefonare 489-241. 1001

PRIVATO vende 500 giardiniera semestrale 850 1965 perfetta. Telefonare 362-638. A125843

PRIVATO vende 500 semestrale come nuova 400.000. Tel. 786-818 mattinate. A125924

PRIVATO vende 500 semestrale grigio scura. Telefonare 352-263.

PRIVATO vende 500 semestrale perfetta 3800 km. Telefonare 670-833.

PRIVATO vende 500 fine 1960 perfetta gommatissima. Telefonare 512-133 pasti. A125866

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare 874-359 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D mesi sei. Telefonare 667-245.

PRIVATO vende 600 D mesi sei. Telefonare 384-925. A124884

PRIVATO vende 850 blu pervene perfetto rodaggio. Telef. 342-[illegible].

PRIVATO vende 1100 R mesi 7. Telefonare ore pasti 328-153.

PRIVATO vende 1300, fine 1962, perfettissima. Telef. 757-842.

PRIVATO vende 1500 L blu, ottimo, gommato, permuta facilitazioni. Tel. 396-165. O1029

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

RENAULT nuovo centro assistenziale officina ricambi vendite Commissionaria Renauto, corso Siracusa 75 angolo corso Sebastopoli. Tel. 325-011, 323-056. O919

RICORDATE: l'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-4[illegible], compra vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTE usata sei posti acquisterei. Telef. 20-43 Susa ore pasti.

ROULOTTES Eingch sconti stagionali eccezionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose. Covelo, Giulio Cesare 137, tel. 851-135

ROULOTTES Nardi e usate facilitazioni pagamento, Strada del Pascolo 65. Tel. 240-539.

ROULOTTES Welcome sconti feste prenotate per l'estate, cambi, rateazioni, occasioni altre marche. Via Bionaz 40/11. O976

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O0

SEMESTRALE tutti i tipi vendiamo comperiamo facilitazioni. Siracusa 158. Telefono 351-495.

SEMESTRALI OTTIME, RECATE, COME NUOVE, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA anticipo autovetture anche nuove corso Siracusa 158. Telefono 351-495. O599

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA berlina, coupé, occasionissime A40-1964, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

SIMCA MODELLI 1967, NUOVISSIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO [illegible]. O557

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Toraute, corso Belgio 108. O727

SUPER Jolly, cassone fisso lungo, km. 4000, vendesi. Tel. 238-197.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A40 bianca vendo. Telefonare 657-134. O974

TRIUMPH spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Toraute, corso Belgio 108. O727

UNICO proprietario vende 600 fine '64 tappezzata pochi km. Telefonare 310-192. O1003

URGE vendere 615 centine telone riscaldamento 1100 familiare. Telefono 487-153. A125893

VASTO assortimento usate: Innocenti J 4 - IM 3, Giulia 1300, Giulietta spider, Giulia super, Fiat 124, Fiat 103 D, Fiat 1600 super. Scat, Francesco da Paola 46. O771

VENDESI Fiat 500 beige ottimo stato TO 759915. Telef. 609-198.

VENDO auto Opel Kadett. Telefonare 798-144 ore pasti.

VENDO 850 celestino semestrale pochi km. Telefonare 281-827 dopo 17.30. 2001

VENDO 850 6 mesi e 1300 1963 come nuova. Telefonare 773-903 ore pasti. 1001

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquisterei. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

124 mesi 8 perfetta in garanzia vendesi privato. Telef. pasti 670-702.

124 semestrale garanzia antifurto ribaltabili km. 3800 vendo. Telefono 342-592. A1987

124 semestrale vendo. Tel. 258-564.

500, 500 giardiniera, 600, 600 multipla, Innocenti A40 S, Dauphine, Appia II, Giulietta, 1100, 1300, 1500, 1300 fam., Kadett coupé, Rekord, Rekord caravan. Via Cigna 3.

500, 1100 R familiare, bianche, semestrali vendesi. Telef. 781-489 ore pasti. A467

600 D semestrale blu medio vende a privato. Telef. 295-789.

1100 schienale [illegible] 56 vendo permuto 800, 500. Tel. 396-165.

1100 R azzurro semestrale antifurto privato vende 780.000. Tel. 752-[illegible].

1300, 1500, 124, 1100/R vastissimo assortimento Fiat. Corso Siracusa 158.

1300 semestrale beige 6500 km vendesi. Telefonare 327-064.

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91.

80.000 anticipo comperate assicurazione comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

80.000 anticipo vendiamo revisionate 500, 600, 1100. Via Sospello 37 (Autorimessa) angolo Chiesa Salute.

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

245.000 Appia perfettissima, Dauphine '62 bellissima 175.000. Telefono 794-517, 720-885.

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

BICICLETTE bambino, sportive, per [illegible]. Covelo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135. O215

LA Moto Guzzi presenta la nuova Bicilindrica 700 cc. Prevalata da Gambe & Dolza, via Palestrina 2, telefono 853-750. 1001

LAMBRETTA, rateazioni, occasionissime, Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. O609

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambretta, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. 543-659.

VESPE, motocarri, ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

AMMINISTRAZIONI condomini cercasi, massima serietà. Tel. 253-113 ore pasti. A602

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». [illegible]

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A125602

A.A. SGOMBERO cantine solai e compero oggetti vari. Tel. 215-233.

A.A. VIA Bogetti 25 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli Divisette in plastica, semipelle, stoffa; velluti, legni. Telefoni 781-471, 749-121.

ACQUISTATE mobili, salotti, elettrodomestici, tendaggi, arredamenti vari, lunghissime rateazioni. Grandi Magazzini OMPA, via Milano 1, Settimo Torinese, 862-396.

A. ACQUISTO mobili moderni sopramobili libri qualsiasi oggetto, sgombero locali. Telefonare 237-648.

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

ACQUISTO contanti pianoforte occasione verticale oppure mezza coda. Telefonare 393-559. O944

AFFARE sicuro liquido salotti camere letto in stile prezzi realizzo facilitazioni. Telefonare 696-180.

AFFARONE vendo [illegible] camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 882-396, 878-753.

AFFRESCO secolo MDCC soggetto religioso 2 x 2,44 idoneo saloni, gallerie, chiese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino».

AL mobilificio Stella occasioni Rinascimento, sala pranzo massiccia, studio, Castelnuovo 10, tel. 876-392.

AL Supermec del mobile troverete quel che cercate al prezzo desiderato, inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pessinetto 6. Telefonare 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O506

ATTREZZATURA completa, bar ristorante, juke-box, vetrina frigo vendesi. Telefono 331-036.

BUKHARA due esemplari antichi stupendi, altri tappeti persiani esclusivamente vecchia produzione, privato vende. Telef. 891-692. O709

CAUSA trasferimento cedesi nuovissimo mobile svedese. Tel. 855-438.

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI alani (arlecchini, neri) figli campioni Germania iscritti. Schnauzer giganti (diavoli neri) bravissimi [illegible] difesa compagnia. Telefonare 663-267. A125731

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione: Garibaldi 13. O707

FRANCOBOLLI Filatelia Amica, San Secondo 22, Torino, acquista contanti collezioni Italia Sanmarino Europa Commemorativi nuovi usati, vendita forti sconti. Visitateci.

FRANCOBOLLI italiani nuovi usati annate 1954-64 privato vende anche sciolti. Ferrara via Carretto, Condove. 1001

FRANCOBOLLI Regno e Corone bellissimi cedo collezionisti. Telefonare 489-835 serali.

GIRARROSTI per regalo elettrici gas legna, sconto propaganda fine anno. Stemi, Petrarca 11, tel. 682-055.

GRANDIOSA mostra [illegible] veneziani, svedesi, comuni, camere [illegible], Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LETTI, grate, attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-028.

LUCIDATRICI 3 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 6, telef. 540-878. D734

MAGLIERISTA cerca macchine Sette urgente. Negozio strada S. Mauro 218, Torino.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. [illegible]

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI Orap 28 rate, assortimento camere da 129.000 alle famose poltrone 268.000, soggiorni, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O683

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 38. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

PLASTICO Märklin mt. 2,60 x mt. 1,05, 5 treni vendesi. Tel. 368-115.

PRIVATO vende mobile divisorio sala. Via G. B. Vico 21.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104931

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. O403

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 38.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

SVENDO collezione completa francobolli in fogli Papa Giovanni lire tremilioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino».

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 88.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi * STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione